



**SCOUTING**  
**ROUND THE WORLD**  
**(i primi cinquant'anni)**

**J. S. Wilson**

**Collana traduzioni - I**



SCOUTING  
ROUND THE WORLD

JOHN S. WILSON

BLANDFORD PRESS - LONDRA  
Prima pubblicazione 1959 Blandford Press Ltd  
16 West Central St, Londra WC I

*Traduzione, impaginazione e revisione a cura di  
Piero Gavinelli per le edizioni*



*Nota dell'editore:*

*Si ricorda al lettore che questi testi sono stati scritti molto tempo fa. Di conseguenza, possono usare alcuni termini o esprimere sentimenti che erano correnti all'epoca, indipendentemente da ciò che possiamo pensare di loro all'inizio del 21st secolo. Per ragioni di accuratezza storica sono stati conservati nella loro forma originale.*

*Questo e altri testi scout tradizionali in lingua originale possono essere scaricati da The Dump.*

*Scouting*



*Round the World*

*J. S. WILSON*

*FOTOGRAFIE (alla fine del libro)*

*B.-P. e Lord Somers al Jamboree di Vogelenzang, 1937*

*Il Comitato Internazionale dei Boy Scout a Buckingham Palace, 1945*

*J.S.W. con Michiharu Mishima, capo scout del Giappone, 1952 Scout australiani in campo*

*Scout filippini*

*Una festa di benvenuto a Singapore, 1953*

*J.S.W. durante un volo interno in Indonesia, 1953*

*Presidente e vicepresidente del Comitato Internazionale dei Boy Scout con il Capo Scout del Sudafrica, 1957*

*Padre Gustavo Habersperger, Salvador Fernandez e J.S.W., Lima, 1948*

*Dan Beard, commissario nazionale dei Boy Scout d'America, con la Trinidad Scout Steel Band degli Stati Uniti.*

*Sea Scout greco saluta J.S.W. alla base Sea Scout, 1950 Lavoro in pattuglia, Tel Aviv, 1951*

*J.S.W. saluta gli scout del Gruppo presso la fabbrica tessile di Kafr El Dawar, 1950 Una pattuglia di scout tedeschi al lavoro*

*I commissari internazionali si riuniscono in Austria, 1951*

*J.S.W. viene presentato in modo informale agli scout cecoslovacchi, Praga, 1947 Scout esploratori durante un'escursione in Sudafrica*

*Un boy scout musulmano della Nigeria settentrionale*

## CONTENUTI

Nota dell'autore

Prefazione

- 1 Cinquant'anni di scoutismo
- 2 I primi legami personali
- 3 Come si è diffuso lo scouting
- 4 La Prima Guerra Mondiale e le sue conseguenze
- 5 Centri Scout Internazionali - Gilwell Park, Kandersteg, Roland House
- 6 Lo scouting cresce
- 7 L'adolescenza
- 8 Gli anni '30 - I
- 9 Gli 1930 - II
- 10 La seconda guerra mondiale
- 11 Di nuovo in collegamento
- 12 L'Ufficio Internazionale si mette in viaggio
- 13 Ai Jambores de la Paix
- 14 Amici assenti
- 15 Boy Scout d'America
- 16 1948-1950 - I
- 17 1948-1950 - II
- 18 L'Associazione Mondiale delle Guide e degli Scout
- 19 1951-1952
- 20 America Latina
- 21 L'Estremo Oriente e il Pacifico
- 22 Verso una nuova fase e nuovi orizzonti
- 23 Il Centenario e il Giubileo d'oro
- 24 Tradizione

Appendice

## NOTA DELL'AUTORE

Da giovane ho avuto la fortuna di capitanare molte squadre di rugby e di hockey. Ho compreso appieno l'importanza e il valore del gioco di squadra, ma ho anche riconosciuto che la leadership era essenziale se la squadra doveva essere unita. La leadership riesce meglio quando, pur essendo ferma, incoraggia tutta la squadra, individualmente e collettivamente, sia in caso di sconfitta che di vittoria.

Lo stesso vale per il gioco dello scautismo: un gioco con uno scopo più serio per i suoi capi e di carattere più duraturo per tutti i suoi giocatori. Il suo successo dipende dalla leadership personale e dal lavoro di squadra. La pattuglia rimane ancora uno dei suoi principali punti di forza. I gruppi di sei o otto ragazzi, con uno di loro come capo pattuglia, si educano alla leadership, al lavoro di squadra e alla responsabilità verso gli altri. Il metodo della pattuglia, in misura maggiore o minore, si applica a tutto lo Scautismo nelle sue varie branche di Lupetti, Rover Scout e altri, nella sua amministrazione a livello di distretti, contee, province, Paesi e anche nel suo aspetto internazionale.

Per trentotto anni ho avuto la fortuna di essere un capo pattuglia nel gioco dello scautismo, come commissario distrettuale a Calcutta, come capo campo a Gilwell Park, come direttore dell'Ufficio internazionale dei Boy Scout e, forse più lontanamente, come presidente onorario del Comitato internazionale dei Boy Scout. Durante la maggior parte di questo periodo i miei compiti erano intimamente legati alla crescita e allo sviluppo dello scautismo internazionale, ed è per questo che mi è stato chiesto di scrivere questo libro.

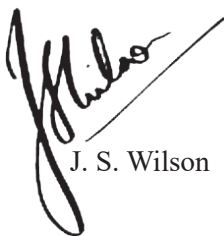
Esprimo la mia gratitudine a molti amici scout per avermi fornito materiale che mi ha

aiutato a dare un quadro più ampio di come lo scautismo sia cresciuto nei suoi primi giorni. Sono inoltre grato alla signora A.

G. (Eileen) Wade per il suo aiuto nel controllare i capitoli precedenti, con i loro numerosi riferimenti al fondatore dello scautismo e del guidismo, il defunto Lord Baden-Powell, al signor William Hillcourt per i suoi suggerimenti riguardo ai capitoli successivi, e al signor E. E. Reynolds per aver letto tutto e avermi dato il suo informato consiglio.

Ripeto con maggiore enfasi una frase dell'"Envoi" che il Comitato Internazionale dei Boy Scout mi ha permesso di aggiungere all'ultimo Rapporto Biennale che ho scritto a loro nome per presentarlo alla Conferenza Internazionale degli Scout del 1953:

È difficile per me esprimere adeguatamente la mia gratitudine per le molte cortesie e gentilezze che mi sono state rivolte durante le visite, gli incontri e le conferenze mondiali. Ho un ricco bagaglio di ricordi degli eventi scout internazionali e dei miei fratelli scout".

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'J. S. Wilson', with a long horizontal stroke extending to the right.

J. S. Wilson





## PREMESSA

Questo è un libro che sicuramente avrà il suo interesse e darà piacere a tutti coloro che parlano Jamborese, la lingua dell'amicizia e della comprensione scout.

Racconta di una piccola "ghianda" di un'idea che in pochi anni si è sviluppata in un immenso "albero" con rami che si diffondono in tutto il mondo.

Non c'è nessuno più adatto a raccontare questa storia del "Belga" Wilson, che ha servito il Movimento per così tanto tempo, sia durante la vita del Fondatore che da allora; prima come Scoutter in India, poi come Capo Campo di Gilwell Park, conosciuto in tutto il mondo, e infine come Direttore dell'Ufficio Internazionale dei Boy Scout. È del Comitato di questo Ufficio che lo consideriamo con gratitudine il nostro "Presidente" - nel pensiero, se non ancora nei fatti.

È un libro di storia, ma - a differenza di alcuni libri di storia - è una lettura felice e costruttiva, e porterà a molti dei suoi lettori i ricordi più felici di belle giornate all'aria aperta condivise con buoni compagni di altre terre, di altri credi, di altri colori, tutti legati dai nomi magici di "Scouting" e "B.-P."

In queste pagine il piano romantico si dispiega come qualcosa che unisce tutti i popoli, perché in effetti "uno scout è un fratello per ogni altro scout"; e che promessa può essere nei giorni a venire per una migliore comprensione e buona volontà nel mondo.

*Olive Maden - Powell*

Capo Guida del mondo  
Vicepresidente del Comitato  
Internazionale dei Boy Scout

**John Skinner Wilson**, soprannominato *Belge*<sup>1</sup> (1888–1969), è stato un esponente importante dello scautismo.

Wilson, già funzionario della polizia di Calcutta e, nel tempo libero, capo del locale gruppo scout, dopo aver frequentato un Corso WB nel 1921 e conosciuto B.-P. durante una sua visita in India, su indicazione di Alfred Pickford (“Pickie”) fu nominato nel 1923 Capo Campo di Gilwell Park in sostituzione di Francis Gidford. Ciò lo mise a capo della formazione capi non solo inglese, ma di tutto il mondo poiché, a quell'epoca, i corsi Wood Badge erano autorizzati da Gilwell Park attraverso i D.C.C.

Proprio Wilson organizzò il primo campo di formazione fuori da Gilwell Park, in concomitanza della Conferenza Internazionale, tenuto a Kandersteg dal 30 agosto al 7 settembre 1926. A quel corso parteciparono Mario Mazza, padre Agostino Ruggi d'Aragona, Augusto Lupoli e Vittorio Castiglioni. Fu l'unica partecipazione italiana a campi di formazione Wood Badge prima dello scioglimento.

Fu Direttore del Bureau internazionale per 15 anni. Dopo essersi ritirato da questo servizio continuò a lavorare per lo scautismo come Presidente onorario del Comitato scout mondiale per altri 4 anni. Fu insignito del Lupo di bronzo, unica onorificenza dell'OMMS, nel 1937, durante il Jamboree.

Wilson si impegnò in una serie di visite (terminate nel 1952) alle associazioni scout di tutto il mondo. Nel 1957, in occasione del cinquantesimo anniversario dello scautismo, pubblicò i suoi appunti di viaggio nel libro che qui viene presentato tradotto per la prima volta in italiano.

---

<sup>1</sup> il soprannome gli deriva dal suo carattere irascibile, dall'essere stato poliziotto e dalla sua bassa statura, caratteristiche simili a quelli del famoso investigatore Hercule Poirot che era appunto belga



*Alcune note alla presente edizione:*

*- la traduzione dall'originale inglese, potrebbe presentare imprecisioni e incoerenze e di queste ci scusiamo;*

*- il testo in azzurro è riferito alle parti che riguardano direttamente la storia dello scautismo in Italia;*

*- le foto dell'edizione originale sono state riportate alla fine del libro, mentre le altre sono una libera scelta del curatore.*

*Vi siamo grati se vorrete contribuire al miglioramento della pubblicazione inviando le vostre osservazioni e contributi a*

*[ilcornodikudu@gmail.com](mailto:ilcornodikudu@gmail.com)*

## Cinquant'anni di scautismo<sup>1</sup>

*Quando è nato lo scautismo? - un'idea nella mente di B.-P. nel 1890 - un articolo in "The Boys' Brigade Gazette", 1906 - due opuscoli, 1907 - la spettacolare crescita dello scautismo - l'inclusione delle ragazze - una crescita naturale - l'inclusione di ragazzi più giovani e più anziani - gli scout del mare - gli scout dell'aria - gli scout disabili - gli scout anziani - l'effetto dello scautismo sulla vita degli adulti - il riassunto di Sir Winston Churchill*

Quando lo scautismo fu presentato al mondo attraverso il campo sperimentale che B.-P. condusse sull'isola di Brownsea nell'agosto del 1907, il suo progetto era in fase di realizzazione da molto tempo.

È difficile stabilire una data precisa in cui l'idea è entrata per la prima volta nella mente del Fondatore. I suoi giorni di scuola a Charterhouse, le vacanze con i suoi fratelli, i suoi primi giorni nell'esercito in India, le sue attività in varie piccole campagne in Sudafrica, la difesa di Mafeking, la sua lealtà, il suo senso del servizio, la sua attrazione per i giovani, tutto ha avuto un ruolo nella concezione dei Boy Scout.

Egli ha sempre sostenuto che furono altri, dopo aver letto il suo piccolo libro di testo militare *Aids to Scouting* (1899), a spingerlo a farlo; ma noi abbiamo la prova dello scout di frontiera americano, Maggiore Frederick Burnham, che B.-P. parlava delle sue idee intorno ai loro fuochi da campo nel veldt; e questo nel 1890.

Anche in questo caso, B.-P. ha sempre insistito sul fatto di aver semplicemente messo insieme le idee e le pratiche degli uomini di molti altri Paesi, dai tempi dei Cavalieri della Tavola Rotonda di Re Artù fino al XX secolo. Comunque sia, la *Boys' Brigade Gazette* del giugno 1906 conteneva un articolo sullo "*Scouting for Boys*" del Maggiore Generale R. S. S. Baden-Powell, Vicepresidente Onorario della *Boys' Brigade*.

Nel maggio 1907 B.-P. pubblicò due opuscoli intitolati "Boy Scouts". Questi erano più obiettivi.

Il primo, "Un suggerimento", conteneva la frase pregnante:

---

<sup>1</sup> Questo capitolo è stato stampato per la prima volta in *World Scouting*, gennaio 1957

"Il seguente schema è offerto come un possibile aiuto per mettere su una base positiva lo sviluppo, morale e fisico, dei ragazzi di ogni credo e classe, con un mezzo che dovrebbe fare appello a loro offendendo il meno possibile la suscettibilità dei loro anziani". Il corsivo è mio, per sottolineare il carattere onnicomprensivo che rendeva il progetto una novità nella formazione della "generazione nascente sulla strada giusta per una buona cittadinanza".

Il secondo opuscolo, "Sintesi dello schema", si apre con "Gli uomini scout sono di due tipi: Scout di guerra e Scout di pace", e proseguiva enumerando le qualità essenziali per entrambi. Nella mente di B.-P. il programma era il seguito naturale di ciò che gli uomini di tutte le nazioni avevano fatto in passato per prepararsi alle responsabilità e al servizio. *Scouting for Boys* (1908) è pieno di illustrazioni delle loro azioni e dei loro discorsi. Nessuno aveva previsto la spettacolare crescita dello scautismo in Gran Bretagna e nei possedimenti britannici all'estero, e la sua diffusione nel giro di un paio d'anni in molti altri Paesi dei cinque continenti.

A Brownsea Island i Boy Scout hanno iniziato con venticinque ragazzi e uomini, e il Movimento è ora cresciuto fino a diventare una Fratellanza mondiale di oltre otto milioni di persone, senza contare gli ex Scout e i membri presenti e passati delle Guide e delle Scout. Era naturale che le ragazze, vedendo i loro fratelli uscire in esplorazione all'aperto, insistessero per andare anche loro. B.-P. ha scritto in *Aids to Scoutmastership* (1920):

Il termine "scautismo" è arrivato a significare un sistema di formazione alla cittadinanza, attraverso il gioco, per ragazzi e ragazze... Le ragazze sono le persone importanti, perché quando le madri della nazione saranno buone cittadine e donne di carattere, faranno in modo che i loro figli non siano carenti in questi aspetti. Allo stato attuale, la formazione è necessaria per entrambi i sessi e viene impartita attraverso i movimenti dei Boy Scout e delle Guide. I principi sono gli stessi per entrambi. Sono solo i dettagli a variare.

Questo potrebbe segnare un'evoluzione naturale nelle prospettive di B.-P. stesso. Nel 1907 era scapolo. Nel 1920 era un uomo sposato con due figlie! Egli ha sempre sostenuto che lo scautismo si è sviluppato ed espanso in modo naturale; non c'è stata una crescita forzata e artificiale. Questo è vero sia dal punto di vista geografico che interno. Sessantasei Paesi autogovernati accettano volontariamente i suoi obiettivi, principi e metodi. Dalla fascia d'età originaria di 11 anni fino a 17 o 18 anni, la formazione è stata ampliata per includere ragazzi di 7 o 8 anni fino a giovani di 24 o 25 anni. La prima espansione è stata dovuta ai fratelli minori dei boy scout, che

hanno chiesto a gran voce di poter partecipare al gioco. Prima di avviare un progetto definitivo, si dedicò molto tempo, cura e sperimentazione al problema. La sezione dei Lupetti nacque in Gran Bretagna nel 1916 per i ragazzi dagli 8 agli 11 anni. L'idea si è presto diffusa in altri Paesi. Oggi nel mondo ci sono due lupetti ogni tre scout. È importante ricordare ciò che B.-P. disse nel 1928:

Un punto essenziale è mantenere il Lupettismo il più possibile diverso dallo Scautismo, in modo da rendere il cucciolo desideroso di passare a diventare uno Scout quando raggiunge l'età. Un ragazzo che sta crescendo vuole cambiamenti e varietà, e se lo scautismo diventa per un ragazzo un ulteriore passo del lupettismo, se ne stancherà. Vuole trovare nuove pratiche e nuove idee quando diventa scout.

Naturalmente, anche i Boy Scout invecchiavano e molti volevano rimanere nella società che aveva dato loro salute, felicità e buona compagnia, e che li aveva beneficiati moralmente e spiritualmente. Molti, tuttavia, hanno abbandonato la scuola. Sono stati fatti diversi esperimenti con gli scout anziani, che vengono portati avanti ancora oggi, alcuni con successo, altri no.

Anche dopo la Prima guerra mondiale, si è prestata attenzione alle diverse esigenze degli over 17. Nel 1918 in Gran Bretagna si formò una sezione Rover Scout e quasi contemporaneamente in vari Paesi dell'Europa occidentale. È la parte dello scautismo che è sembrata più fastidiosa per gli amanti dell'ordine, i quali potrebbero trascurare il fatto che all'età di 17 o 18 anni l'individuo tende naturalmente a diventare più individuale e ha meno bisogno di un addestramento di gruppo o di una banda. Fin dall'inizio è stato riconosciuto che i Rover Scout non dovevano essere vincolati da un rigido sistema di addestramento. È degno di nota il fatto che, mentre B.-P. pubblicò *The Wolf Cub's Handbook* nel 1916, contemporaneamente all'inizio della sezione Lupetti, *Rovering to Success* apparve solo nel 1922 ed era rivolto ai singoli Rover Scout.

Le statistiche mostrano che il numero di Rovers è relativamente basso. Vari eventi, come la Seconda guerra mondiale, hanno interferito con la loro crescita. Ma non ci si dovrebbe aspettare che più di una piccola percentuale di Boy Scout diventi Rover Scout.

Quando un giovane sente il bisogno di una qualche forma di vita comunitaria, dobbiamo essere contenti che abbia avuto una solida formazione da ragazzo e da giovane e che ora possa stare in piedi da solo come persona responsabile, perché questo è lo scopo dello Scautismo. (E. E. Reynolds).

È questo punto di vista, il principio se vogliamo, che ha influenzato diversi Paesi scout a rifiutare una sezione Rover Scout.

Altri sviluppi naturali sono stati gli scout del mare, fin dall'inizio, e gli scout dell'aria, quando l'uomo ha conquistato le leggi della gravità. Entrambi forniscono un addestramento e delle attività supplementari - e non in opposizione - al normale addestramento scout. Entrambi richiedono una spesa maggiore e una guida esperta; perciò entrambi, in particolare gli scout dell'aria, rimangono in numero ridotto e puntano alla qualità piuttosto che alla quantità. L'insistenza iniziale di B.-P. sul buon turno quotidiano ha portato a uno sviluppo notevole. I ragazzi con handicap fisici e mentali sono incoraggiati a diventare scout. Il lavoro per i ciechi, i sordi, gli storpi, gli spastici e i ragazzi con altre disabilità, persino i lebbrosi, è stato intensificato dal 1930 con risultati notevoli. Questi scout si sentono uguali agli altri ragazzi e sono immensamente orgogliosi di appartenere alla Fratellanza mondiale degli scout. Allo stesso modo lo scautismo ha raggiunto il successo tra i meno abbienti e nei Paesi sottosviluppati grazie al suo appello all'auto-aiuto.

Ci sono stati sviluppi anche per quanto riguarda gli scout (il nome generico per tutti i capi adulti). B.-P. e altri si resero conto, prima della Prima guerra mondiale, che era essenziale prevedere una formazione alla leadership scout. Mentre ad alcuni la leadership viene naturale, a molti non viene.

Gilwell Park è stato avviato nel 1919 come "Scuola di formazione per capi scout" e di anno in anno ha ampliato la sua portata e la sua influenza sul concetto generale di scautismo a livello internazionale. I non addetti ai lavori l'hanno acclamata come uno dei segni del genio di B.-P., fornendo il cemento che ha contribuito a unire lo scautismo in tutto il mondo, nonostante la Seconda Guerra Mondiale e la morte del Fondatore.

Un ulteriore sviluppo naturale è stata l'associazione di vecchi scout legati al loro ex gruppo scout e su base distrettuale, nazionale e internazionale. Solo negli anni '30, tuttavia, sono stati compiuti sforzi concertati per garantire organismi rappresentativi degli ex scout. A livello internazionale, gli ex scout e le ex guide sono collegati tra loro, dando seguito al desiderio del loro fondatore di una più stretta collaborazione tra i due movimenti. Come per il roverismo, non ci si può aspettare che ogni uomo che è stato scout entri a far parte di una B.-P. Scout o alla Gilda San Giorgio. Il solo numero affonderebbe la nave.

La prova non è se l'individuo rimane o ritorna nel Movimento, ma se sta davvero portando la sua formazione nella sua vita di cittadino,



sia come uomo sposato, sia come membro della sua chiesa, sia in politica, sia nella routine quotidiana della vita ordinaria, e se sta facendo queste cose tanto meglio perché è stato un boy scout. (E. Reynolds).

Ci sono molti indizi in molti Paesi che indicano che lo scautismo negli ultimi cinquant'anni ha superato questa prova in misura apprezzabile. Permettetemi di riassumere il tutto con le parole del grande inglese Sir Winston Churchill. Scrivendo molti anni fa di Lord Baden-Powell, "il generale più famoso che abbia mai conosciuto", disse:

È difficile esagerare la salute morale e mentale che la nostra nazione ha tratto da questa profonda e semplice concezione. In quei giorni passati il motto "Siate pronti" aveva un significato speciale per il nostro Paese. Coloro che prevedevano l'arrivo di una grande guerra accolsero con favore il risveglio della gioventù britannica. Ma nessuno, nemmeno il più risoluto pacifista, poteva sentirsi offeso: il movimento non aveva un carattere militarista, e anche il critico più cupo e screanzato vedeva in esso un modo per sfogarsi utilmente.

A livello nazionale e internazionale, gli ultimi cinquant'anni hanno dimostrato la piena verità della lungimiranza di B.-P. nel fornire *"un mezzo che dovrebbe interessare (i ragazzi) offendendo il meno possibile la suscettibilità dei loro anziani"*.

## I primi legami personali

*I miei legami personali con lo scautismo - l'esperimento in India - nella scuola di addestramento della polizia di Calcutta - la lotta per includere i ragazzi indiani - l'aiuto di "Pickie" - questo Pickford e la sua banda di ribelli - l'unione di molte organizzazioni scout - il mio primo incontro con B.-P. - Pickie e io seguiamo un corso a Gilwell nel 1921 - il primo corso Wood Badge, in Bengala, nel 1922 - una visita del Principe di Galles - un rapido cambiamento - gli ultimi giorni in India - i preparativi di un vescovo per accettare la Promessa scout - abbattere i pregiudizi di casta - ritorno in Gran Bretagna - aiutare B.-P. a scrivere "Scouting for Boys in India" - nomina a Capo Campo a Gilwell, 1923 - agganciato e sbarcato per la vita*

**A**i tempi della mia infanzia, i Boy Scout non erano ancora nati. Con i miei fratelli e altri, durante le vacanze e a scuola nella Scozia centrale, ero abituato ad attraversare torrenti, campi, colline e boschi e a esplorare a piedi o in bicicletta l'intero Perthshire. Non c'è quindi da stupirsi che la vita all'aperto dello scautismo mi attraeva in seguito.

Verso la fine del 1908 sono partito per l'India più o meno alla stessa età di B.-P., ma non per l'esercito, bensì per la polizia indiana, un servizio di infinita varietà. Avevo il compito di occuparmi a volte di inondazioni, carestie e pestilenze. Il mio primo anno fu dedicato allo studio della legge e delle lingue, ma il mio primo distretto, Mymensingh, dove ero Assistente Sovrintendente di Polizia, mi diede altre opportunità.

Quando lasciai casa, la mia madrina mi inviò una copia di *Scouting for Boys*. Ora potevo mettere in pratica alcuni dei suoi suggerimenti nell'addestramento degli uomini della Polizia Armata, alcuni dei quali erano figli di cacciatori di teste sulle colline Naga. Queste idee svilupparono le loro capacità di osservazione e deduzione e fornirono un'educazione liberale. Ho aggiunto il calcio a rugby come aiuto alla formazione del loro carattere. Portai una squadra a Dacca, il quartier generale della provincia, per giocare contro un XV tutto bianco proveniente da Dacca e dal vicino

centro della juta di Narayangunge. Le scommesse contro di noi erano 15 a 2, come suggerito dal numero di paia di scarponi presenti negli schieramenti opposti. Vincemmo. Nella partita successiva, a Mymensingh, non ci fu modo di trattenere i miei uomini. Un pesante placcaggio mi ruppe una gamba e la stagione finì lì.

Fui introdotto all'arte dell'inseguimento nella giungla di Madhapur, durante le battute di caccia alle tigri per sfolire le bestie che attaccavano il bestiame nei villaggi circostanti. Quando il Bengala fu nuovamente unito e riacquistò il titolo di Presidenza, fui trasferito a Calcutta in servizio speciale e vi rimasi, tranne che per alcuni mesi nel distretto di Bankura, nel Bengala Occidentale, dove imparai di più sulle tracce dagli aborigeni nelle giungle.

Nel 1916, dopo essere stato inserito nell'elenco dei "non autorizzati a lasciare l'India durante la guerra", fui nominato vice commissario senior della polizia di Calcutta. Lo scautismo per ragazzi fu introdotto come libro di testo nella Scuola di formazione della polizia di Calcutta. Durante le parate mattutine, la squadra di servizio doveva stare molto all'erta, perché doveva occuparsi e riferire di qualsiasi incidente spiacevole che potesse essere inscenato. Un ragazzo cadeva da un albero di mango nella vasca (stagno artificiale) e gridava aiuto. Doveva essere salvato e rianimato. Oppure una macchina appariva all'improvviso e faceva cadere qualcuno. In un'occasione il cavallo che cavalcavo è andato fuori controllo e sono riuscito a salvarmi per un pelo dalla corsa in aiuto!

Dopo essermi sistemato nel mio lavoro, vidi l'opportunità di aiutare i ragazzi anglo-indiani della città attraverso lo scautismo. La mia offerta fu accolta con favore dal Commissario distrettuale, **Sir Alfred Pickford**, e nel 1917 divenni Assistente capo scout nel Reparto della Old Mission Church, composta da orfani di sangue molto misto. In breve tempo divenni capo lupetto e capo scout e nel maggio 1919 succesi a "Pickie", come era conosciuto da tutti, come Commissario distrettuale. Insieme avevamo lottato per l'ammissione dei ragazzi indiani nell'Associazione dei Boy Scout. C'era un ordine del governo indiano che lo vietava, perché, come era stato detto senza mezzi termini, "lo scautismo



avrebbe potuto addestrarli" per diventare rivoluzionari". Meno si parla di questo ordine e meglio è; ma l'ho combattuto sia come ufficiale di polizia che come scout. Per aggirare l'ostacolo, fu fondato il Boy Scout del Bengala, con scopi e metodi identici. Pickie era ora commissario capo per l'India e tre anni dopo tornò a casa e fu nominato commissario d'oltremare presso la sede dell'Associazione dei Boy Scout a Buckingham Palace Road, a Londra. Con grande gioia, cercando tra le vecchie carte, si imbatté in una lettera che aveva scritto e su cui aveva scarabocchiato la frase pregnante: "*Dobbiamo fare tutto il possibile per sbarazzarci di questo Pickford e della sua banda di ribelli a Calcutta*".

Tornando all'India, erano sorte diverse organizzazioni scout: l'Associazione indiana dei Boy Scout, guidata dalla signora Annie Besant, i Boy Scout dell'India, i Boy Scout di Mysore, i Boy Scout di Baroda, i Nizam's Scout, i Seva Samiti Scout, oltre ai Boy Scout del Bengala e probabilmente altri. Una conferenza si tenne a Calcutta nell'agosto 1920. Io rifiutai di farne parte, temendo che la mia posizione ufficiale potesse fungere da deterrente; ma organizzai un raduno scout a cui tutti assisterono. Uno dei risultati di questa conferenza fu un invito inviato dal Viceré che chiedeva a B.-P., ormai Capo Scout del mondo, di visitare l'India. B.-P. e Lady B.-P. arrivarono a Bombay alla fine di gennaio del 1921 e fecero un tour di un mese molto faticoso prima di lasciare Calcutta per Rangoon. Sir Alfred Pickford li accompagnò e divenne uno dei loro più cari amici, nonostante i suoi timori iniziali.

Il risultato di questa visita fu l'unione di tutte le organizzazioni scout, tranne la Seva Samiti (in seguito Hindustan Scouts), come Associazione dei Boy Scout in India. A Calcutta, intrattenemmo i capi in occasione del loro compleanno comune e mostrammo loro ciò che potevamo delle attività e delle pratiche degli scout (e delle guide). Quello fu il mio primo incontro con B.-P. e mi innamorai subito di lui.

Ho citato la mia posizione ufficiale come possibile deterrente. Non è stato così nel caso del Bengala. Era accettato e compreso che la mia posizione ufficiale era una cosa e il mio lavoro di scout un'altra. È vero che a volte le due cose hanno reagito favorevolmente l'una all'altra. Forse ero considerato più umano di altri funzionari. Ecco un punto che alcuni non riescono a capire: in un Paese libero un uomo o una donna che ricopre una qualsiasi carica ufficiale non è chiamato a rendere conto di ciò che fa fuori dall'orario di lavoro. Non viene interrogato né gli viene chiesto di riferire sulle sue attività nel tempo libero. In quella conferenza a Calcutta erano rappresentate almeno due organizzazioni politiche scout, e non volevo aggiungere una terza possibile complicazione, né causare alcun malinteso.

Pickie e io eravamo entrambi in Gran Bretagna nell'estate del 1921 e frequentammo un corso di addestramento per capi scout (tecnicamente noto come Wood Badge) a Gilwell, lui nei Picchi e io nei Gufi: una rivalità tra pattuglie che sembra esistere ancora a Gilwell. Tuttavia, abbiamo unito le nostre risorse e nel febbraio 1922 abbiamo tenuto il primo corso di distintivi di legno in Bengala.

Prima di allora, Calcutta aveva ricevuto la visita di **S.A.R. il Principe di Galles**, Capo Scout del Galles. Ufficialmente ho avuto molto a che fare con la sua protezione. Ufficiosamente gli ho prestato il mio

cavallo della polizia per un inseguimento e ho contribuito ad accoglierlo a un raduno di scout e guide alla Government House. Quella mattina illustrò bene il mio duplice ruolo. Sfilavano anche rappresentanti della Polizia di Calcutta, dei Vigili del Fuoco di Calcutta, di cui mi occupavo anch'io, della Legione Britannica, della Croce Rossa e della St John Ambulance. A destra dello schieramento e sul lato ovest della Government House, ero pronto in uniforme da poliziotto a scortare il Principe con il mio Capo lungo le linee della Polizia e dei Vigili del Fuoco. Dopo aver fatto ciò, mi sono precipitato nell'ufficio del Segretario Militare, mi sono cambiato in fretta e furia in tenuta scout e sono stato pronto a riceverlo come Commissario del Distretto Scout sul lato est della Casa. Ha espresso il suo stupore per il rapido cambiamento. Sua Altezza Reale era sinceramente interessato allo scautismo e lo incontrai di nuovo al Wembley Empire Jamboree del 1924, a Gilwell nel 1926 e al Coming-of-Age Jamboree del 1929. Ogni volta si ricordò di Calcutta e del mio rapido cambiamento, avendo la famiglia Windsor la capacità di ricordare le persone, anche dopo un intervallo di molti anni.

Mi sono ritirato dal servizio in India alla fine del 1922. Ho trascorso i primi tre mesi del 1923 ad aiutare lo scautismo sia nel Bengala che a Madras, tenendo corsi per Capi Pattuglia e per principianti del comando scout, oltre a tenere corsi Wood Badge scout. Il Preside della Scuola Teologica del College di Calcutta, nominato vescovo nell'India del Sud, ha partecipato a uno dei corsi per principianti per saperne di più sull'aspetto



pratico dello scautismo. Insieme ad altri, aveva chiesto di poter fare la Promessa scout l'ultima mattina. La sera precedente, girovagando per il campo, lo trovai accovacciato accanto a una vasca, mentre si lavava la camicia e i pantaloncini. Gli chiesi perché lo facesse, visto che sarebbe tornato a casa al mattino e il dhobie avrebbe potuto fare il lavoro. Domani", rispose, "farò la mia promessa scout e mi dispiacerebbe pensare di averla fatta senza aver fatto ogni sforzo per essere pulito sia interiormente che esteriormente". Quella sera la sua camicia e i suoi pantaloncini ebbero un posto d'onore accanto al fuoco del campo.

Nel secondo corso a Madras, i miei due aiutanti indiani chiesero se potevamo avere la cucina della pattuglia, mentre nel primo corso avevamo mense separate per europei, bramini, altri indù, ecc. Io dissi: "Non vi metterete nei guai?". Mi hanno risposto: "Ci siamo già finiti, dopo che la settimana scorsa hai parlato del sistema della pattuglia e della pattuglia che fa tutto insieme". Ho detto loro che la decisione spettava a loro.

Qualche giorno dopo, una delle pattuglie mi chiese di unirmi a loro per la cena. Intinsi la mano nello stesso piatto e lo stesso fece il bramino con il marchio della casta Siva sulla fronte che sedeva accanto a me. Quando finimmo, si rivolse a me e disse: "Signore, se avessi saputo che avrei fatto questo, non credo che sarei venuto, ma essendo venuto e avendolo fatto, non vedo che male ci sia".

"Andrai a casa a dirlo alla tua gente?".

"No, signore, ci vorrà del tempo prima che possano capire".

In silenzio, e senza dire nulla, lo scautismo stava contribuendo ad abbattere il sistema delle caste che, secondo il Mahatma Gandhi, era dannoso per il futuro sviluppo dell'India.

Tornato in Gran Bretagna, deciso a fare una lunga vacanza prima di cercare un lavoro, ho frequentato un corso Cub Wood Badge a Gilwell, ho aiutato con un corso Scout e ho anche aiutato B.-P. a scrivere *Scouting for Boys* in India, con esempi e aneddoti tratti dalla storia indiana. La sua prefazione è stata scritta con una citazione del Corano: "*Per Dio siamo, a Dio andiamo*".

In autunno, a Gilwell Park scoppiarono dei problemi amministrativi e B.-P. mi chiese personalmente di assumere l'incarico di Capo Campo per un anno. Assunsi l'incarico il 15 novembre 1923. Non mi rendevo conto che B.-P., da buon pescatore qual era, mi aveva preso all'amo e mi aveva fatto approdare alla vita.

## Come si è diffuso lo scautismo

*Due raduni nel 1909 - lo scautismo si diffonde all'estero - il "buon turno" dello scout londinese che dà il via allo scautismo in America, 1910 - l'assegnazione del Bufalo d'argento a questo "scout sconosciuto" - come la caduta di un libro dà il via allo scautismo in Svezia nel 1909 - sviluppi in Norvegia e Danimarca - difficoltà con il cappello - lo scautismo in Giappone - un cercatore determinato - una visita inaspettata - lo scautismo in Olanda, Belgio e Turchia - cresce l'interesse dei cattolici per lo scautismo - lo scautismo belga durante la Prima guerra mondiale - il cinquantesimo anniversario dello scautismo a Bruxelles, nel 1957 - il discorso di Re Baldovino - B.-Relazione di P. sul suo viaggio, 1912*

**N**on è necessario descrivere i progressi del movimento scout nel Regno Unito. B.-P. ha tenuto personalmente altri due campi scout<sup>2</sup>, a Humshaugh nel Northumberland, nell'agosto-settembre del 1908 e a Buckler's Hard nel novembre del 1908.

Quest'ultimo evento segnò l'inizio degli Scout del Mare, anche se essi non sono stati ufficialmente denominati come tali fino al 1912.

La crescita numerica fu sottolineata da due raduni nel 1909: a Crystal Palace, dove erano presenti circa 10.000 scout e una pattuglia di ragazze scout, e a Glasgow, con 6.000 scout provenienti dalla Scozia.

Nel corso del 1908 e del 1909, gli scout sorsero in molti dei possedimenti britannici all'estero, guidati in gran parte da ufficiali dell'esercito che, come il generale Gordon prima di loro, sentivano il desiderio di aiutare i ragazzi a sviluppare se stessi. Tutto ciò costrinse B.-P. a organizzare l'Associazione dei Boy Scout e, su consiglio del re Edoardo VII, che lo aveva nominato cavaliere al Castello di Balmoral nell'ottobre precedente, a ritirarsi dall'esercito nel maggio 1910 e a dedicarsi completamente ai Boy Scout, servizio che svolse per trent'anni fino alla sua morte.

Nelle sue idee originali, B.-P. aveva in mente solo i ragazzi del suo Paese. Riteneva che lo scautismo si sarebbe rivolto a loro e alle

---

<sup>2</sup> The Scout Movement, E. E. Reynolds, Oxford University Press.

loro caratteristiche nazionali. Non prevedeva che i suoi suggerimenti sarebbero piaciuti anche a uomini e donne, ragazzi e ragazze di altre nazionalità. Non fu inviata alcuna propaganda all'estero quando eravamo occupati con lo scautismo in patria, ma in breve tempo molti Paesi lo adottarono".

I modi in cui lo fecero furono molti e vari, e alcuni di grande interesse. Il più noto è il Good Turn compiuto da uno scout londinese che ha portato l'idea oltreoceano, negli Stati Uniti d'America. **William D. Boyce** si perse nella nebbia di Londra nell'autunno del 1909. Un ragazzo lo incontrò e lo portò in albergo, rifiutando una mancia e dicendogli di essere un boy scout. Il mattino seguente, su richiesta, il ragazzo lo chiamò e lo portò al quartier generale degli scout in Victoria Street, dove gli furono fornite informazioni sui boy scout e sulla poca letteratura disponibile. Boyce tornò negli Stati Uniti, raccontò l'accaduto ai suoi amici e con loro ottenne la costituzione dei Boy Scout d'America nel febbraio 1910. (Il ruolo dei Boy Scout d'America negli Stati Uniti è così importante e la sua crescita così prodigiosa che vi dedicherò un capitolo a parte).

Quando nel 1926 i Boy Scout d'America introdussero il loro primo premio, il Silver Buffalo, la prima consegna fu fatta a B.-P. e la seconda - sotto forma di statuetta di bronzo - a questo "Scout Sconosciuto".

Durante la **cerimonia a Gilwell Park**, l'Ambasciatore degli Stati Uniti consegnò la statuetta a S.A.R. il Principe di Galles, che la ricevette, in presenza del Capo, a nome dell'Associazione dei Boy Scout.

In qualità di Capo Campo ero responsabile dell'organizzazione, ed è





interessante notare che il figlio di quell'Ambasciatore, Amory Houghton, è un ex Presidente dei Boy Scout d'America, un ex membro del Comitato Internazionale dei Boy Scout e un detentore della decorazione scout internazionale del Lupo di Bronzo. Oggi è ambasciatore americano a Parigi.

S.A.R. il Principe di Galles era presente con Sir Godfrey Thomas, che ha assistito alla cerimonia e con S.A.R. il Duca di Gloucester che aprì il Jamboree Mondiale nel 1957. L'avevo incontrato per la prima volta con il Principe di Galles a Calcutta. Questi continui legami personali sono uno dei piaceri dello Scouting.

È impossibile raccontare come sia nato lo scouting in tutti i sessantasei Paesi che oggi fanno parte della Conferenza Internazionale dei Boy Scout. Quelli che fanno parte del Commonwealth britannico devono l'origine dei loro movimenti scout alla Gran Bretagna. Gradualmente il loro scouting si è sviluppato secondo linee che si adattano alle loro caratteristiche climatiche e nazionali, anche se un legame molto stretto è ancora mantenuto con la vecchia Madrepatria. Lord Rowallan, il Capo Scout dell'Associazione Boy Scout di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, è anche Capo Scout dell'Impero Britannico e del Commonwealth, come il suo immediato predecessore, Lord Somers.

Per quanto riguarda il resto, ho dovuto fare una selezione per dimostrare la verità dell'affermazione di B.-P. secondo cui "*il tutto è una crescita naturale, e quindi un Movimento naturale*".

In una sera ventosa e piovosa dell'autunno 1909, un capitano della riserva dell'esercito svedese, insegnante di esercitazioni svedesi presso il Collegio dei Ragazzi di Göteborg, era seduto nella sala fumatori di un piroscampo costiero di ritorno a Göteborg. Un libro cadde dallo scaffale sopra la sua testa sul tavolo di fronte a lui. Lo raccolse e, più leggeva, più ne rimaneva affascinato. Quando sbarcò, portò con sé il libro, con il permesso di farlo, e non dormì finché non lo ebbe finito.

Il nome del capitano era Ebbe Lieberath e il libro era *Scouting for Boys*. Quel novembre fondò una pattuglia scout nella scuola e il gioco dello scouting si diffuse rapidamente a Göteborg e in altre parti della Svezia. Tradusse *Scouting for Boys* in svedese e due tirature di 10.000 copie ciascuna furono vendute in dieci giorni. Pattuglie e Reparti sorsero in ogni parte del Paese.

La Y.M.C.A. incluse lo scouting nelle sue attività giovanili e formò l'Associazione Scout della Y.M.C.A. nel dicembre 1911. Pochi giorni dopo fu costituito lo Sveriges Scoutförbund, con Ebbe Lieberath come Capo Scout, carica che continuò a ricoprire fino alla sua morte nel 1937.

La storia iniziale dello scautismo in Norvegia illustra le difficoltà causate da uomini che hanno accettato le attività dello scautismo senza i suoi metodi e ideali. Per oltre cinquant'anni in Norvegia sono esistite organizzazioni poco affiatate, in qualche modo simili alla Boys Brigade in Gran Bretagna. Si trattava di gruppi più o meno indipendenti in cui un certo numero di ragazzi si riuniva dalla primavera all'autunno, quando si disperdevano. Il "buekorps" di Bergen è stato un'eccezione, poiché ha avuto un'esistenza ininterrotta per oltre un secolo, e l'"Urania Garde" di Kristiania (Oslo) ha continuato a esistere nel corso degli anni fino a quando lo scautismo lo ha sostituito. Le informazioni sui Boy Scout filtrarono attraverso il Mare del Nord nel 1908 e nel 1909, ma non fecero molta impressione fino a quando non furono tradotti in norvegese i libri di E. Le Breton Martin "Le lontre" e "Le lontre alla riscossa". In seguito, lo scautismo fu ripreso dai ragazzi stessi in molti luoghi diversi.

Il capitano Grøttum istituì il "Norske Gutters Speiderkorps" nel 1909, le cui attività pubblicizzate erano di carattere scout. La promessa era formulata in negativo: "fare del mio meglio affinché la Norvegia non si vergogni di me". Non c'era la promessa del dovere verso Dio né il sistema delle pattuglie. Circa 800 ragazzi parteciparono a una riunione a Kristiania e alla fine il Rittmester disse: "Ora siete tutti scout". Era così semplice!

Fortunatamente, Christian Dons venne in soccorso. Egli aveva lavorato in Inghilterra ed era associato ai Boy Scout. Al suo ritorno in Norvegia, nel maggio 1910 fondò il 1° Reparto di Kristiania. Nel gennaio 1911 il pastore H. Møller-Gasmann, maestro della scuola Frogner, fondò un altro Reparto. I due uomini si riunirono e si resero conto che stavano lavorando sulla stessa linea di condotta e fondarono la "Norsk Speidergutt-Forbund" il 25 marzo dello stesso anno.

Quell'estate B.-P. venne in Norvegia per una battuta di pesca. Quando tornò a Kristiania dal paese, le due organizzazioni - "Gutters Speiderkorps" e "Speidergutt-Forbund" - organizzarono una parata comune per lui; egli parlò a un incontro pubblico e tenne una conferenza con Grøttum e Dons, quando fu deciso di riunire le due organizzazioni. Grøttum non si mosse, il suo seguito cominciò a svanire e il "Norsk Speidergutt-Forbund" divenne l'unico movimento nazionale di boy scout, con Christian Dons come Capo Scout. Egli mantenne questa carica fino al 1920, quando gli succedette Møller-Gasmann, che si ritirò nel novembre 1945, vecchio di anni ma ancora molto giovane di cuore.

Dal 1911 a oggi, lo scautismo norvegese ha conservato una semplicità che sta diventando quasi unica. L'organizzazione - nazionale e locale - è semplice. I ragazzi stessi fanno la maggior parte del lavoro.

L'addestramento e le attività scout si svolgono principalmente nelle riunioni di pattuglia. Il campeggio non ha nulla di lussuoso ed è descritto come "primitivo". Si sfruttano appieno i vantaggi di montagne, boschi, torrenti e fiordi. Gli scout sono stati i precursori dello slalom (sci) e dell'orienteeing (trovare la strada con la bussola). In effetti, i ragazzi norvegesi vivono lo scautismo in linea di principio e in pratica.

In Danimarca era ancora più evidente che il ragazzo è padre dell'uomo. Durante una visita in Gran Bretagna nel 1909, un professore danese di educazione era venuto a conoscenza di questo nuovo movimento per ragazzi. Essendo un amico intimo del dottor Hartvig-Møller, preside di una scuola di Copenaghen, si offrì di parlare dello scautismo ai ragazzi. Il giorno seguente uno dei ragazzi, Ove Holm, convinse un compagno ad andare con lui dal preside per chiedere che lo scautismo fosse avviato nella scuola. Ma quando il giovane Ove bussò alla porta, il suo compagno si imbufalì e scappò via. Tuttavia, il preside ascoltò la proposta e accettò di formare una pattuglia con Ove come capopattuglia e altri sette compagni di circa due anni più giovani. Si procurarono una copia di *Scouting for Boys*, arrangiandosi al meglio con l'inglese. Questo li spinse a ordinare le uniformi scout con l'ascia e altre attrezzature. Non avendo specificato le taglie necessarie, hanno avuto qualche problema a far calzare le uniformi, oltre a raccogliere i soldi per pagarle. Il cappello scout li esponeva all'accusa di non essere in carnevale tutto l'anno e di conseguenza si scatenarono molte risse.

Questa era un'esperienza comune nei primi tempi dello scautismo; ma, come ho sentito dire da un pastore portoghese in un sermone del 1950: "Nonostante i lanci di pietre, non mi vergognavo di essere uno scout, di essere visto vestito da scout". Queste difficoltà hanno generato una determinazione che vorrei sopravvivesse con più forza oggi.

Per tornare a Copenaghen, all'inizio del 1910 furono formate due Reparti con gli otto membri della prima Pattuglia come Capi Pattuglia. Il dottor Hartvig-Møller divenne Capo Scout di una e Carl Lembcke dell'altra. Lembcke, che era un tenente di cavalleria, tradusse *Scouting for Boys* e riuscì a farlo pubblicare. Molti ragazzi lessero l'edizione danese; si formarono Reparti in tutto il Paese e fu così fondato il "Det Danske Spejderkorps". B.-P. fece una visita l'anno successivo, quando si tenne un raduno al Parco dei Cervi, a nord di Copenaghen. Poco dopo, il re Cristiano X visitò un'esposizione scout in uno dei parchi di Copenaghen e i suoi due figli, gli attuali re Frederik IX e S.A.R. il Principe Knud, sono diventati scout nel Reparto di cui Ove Holm era ora Assistente Capo Scout. Entrambi mantengono un forte interesse per lo scautismo.

Nel frattempo, nel 1910, anche l'Y.M.C.A. di Copenaghen, su iniziativa di Jens Grane, aveva iniziato a utilizzare lo scautismo nel suo programma per ragazzi e due anni dopo le sue Reparti si unirono al Det Danske Spejderkorps. Sfortunatamente è sorto un disaccordo sulla piena applicazione della promessa del Dovero verso Dio. Le Reparti dell'Y.M.C.A. si ritirarono nel 1916 e formarono il "K.F.U.M. - Spejderne i Danmark". Il passo era giustificato e nel 1924 il Det Danske Spejderkorps sponsorizzò il riconoscimento e la registrazione separata da parte dell'Ufficio Internazionale della seconda Associazione. Un accordo tra le due associazioni prevede un comitato congiunto e un commissario internazionale congiunto.

Fu in questo modo di crescita naturale che la Danimarca divenne uno dei principali Paesi scout. Jens Grane divenne Capo Scout del K.F.U.M. nel 1916, e nello stesso anno Lembcke fu eletto Capo Scout del D.D.S. Egli andò in pensione nel 1923, e il suo posto fu preso da Ove Holm con il titolo - inizialmente - di commissario della sede centrale. Ma del giovane Ove sentiremo parlare più avanti.

Per passare a un altro Paese marittimo. Già nel 1910 fu pubblicata una traduzione giapponese dello *Scouting for Boys* e sorsero alcune sporadiche Reparti, senza alcuna coesione e senza un'adeguata comprensione dei principi e degli obiettivi dello scautismo. Il Reparto di boy scout che B.-P. fu sorpreso di trovare a Yokohama nel 1912 era composta da ragazzi non giapponesi sotto la guida di un commerciante britannico di nome Griffin. Tuttavia, B.-P. vide qualcosa della "Kenji-n-sha", un movimento giovanile di vecchia data fondato sullo spirito del "Bushido". L'anno precedente, il generale Maresuke Nogi si era recato in Inghilterra al seguito del principe Yorihito Higashifushimi per l'incoronazione di re Giorgio V. Egli, in qualità di difensore di Port Arthur, fu presentato a B.-P., il difensore di Mafeking, da Lord Kitchener, la cui espressione "*Una volta scout, sempre scout*" rimane uno slogan ancora oggi.

Al momento dell'incoronazione dell'imperatore Taisho, nel 1914, gli scout erano organizzati a Tokyo, Shizuoka, Kyoto e Hokkaido, ma ancora senza alcuna coesione o comprensione. Solo nel 1920 il Movimento iniziò a prendere forma, grazie alla presenza di tre scout giapponesi al Jamboree di Olympia. Nello stesso anno il principe ereditario Hirohito, l'attuale imperatore, visitò la Gran Bretagna. Egli vide qualcosa dello scautismo e ne fu molto attratto, esprimendo la speranza che il movimento dei boy scout si sviluppasse in Giappone e si unisse alla Fratellanza internazionale.

I Boy Scout del Giappone sono stati fondati nell'aprile del 1922 dal conte Yoshinori Futara e dal visconte Miciharu Mishima, l'attuale Capo

Scout. Il terremoto di Tokyo del 1923 portò il lavoro degli scout di quella città e di Kobe alla conoscenza del grande pubblico.

Al conte Shimpei Goto, primo Capo Scout, medico e uomo di Stato, fu affidato il compito della ricostruzione e gli Scout parteciparono ai lavori per diversi anni. In qualità di Ministro delle Ferrovie, il conte Goto ha anche viaggiato per il Paese e ha potuto, nel tempo libero, fare molto per promuovere il Movimento in diverse parti del Paese. Il suo pince-nez e la sua barba bianca attiravano l'attenzione dei ragazzi, proprio come gli occhiali di "Pickie" in altri Paesi.

Un contingente di venticinque scout giapponesi guidati dal contrammiraglio Tsuneha Sano partecipò al Jamboree di Copenaghen nel 1924 e, al loro ritorno, stabilì lo standard da seguire per i boy scout del Giappone. L'ingresso di Sano nello scautismo fu caratteristico dell'uomo. Si era appena ritirato dalla Marina e desiderava dedicare il resto della sua vita a qualche forma di servizio sociale, seguendo le orme del padre, che aveva fondato la Croce Rossa giapponese quando si era ritirato dal servizio diplomatico. Un capo scout, Chuhachi Nakano, possedeva una farmacia vicino al ponte Gojo di Kyoto, l'antica capitale del Giappone. Un giorno entrò nel suo negozio un uomo di mezza età. "Vorrei sapere da lei qualcosa sullo scautismo", disse. "Lo scautismo non è affatto un compito facile", rispose Nakano, "ed è impossibile per chi è in pensione, come lei, imparare a praticarlo".

Ma questo non fece che rafforzare la determinazione di Sano a intraprendere il servizio a cui dedicò il resto della sua vita.

Dopo Copenaghen, lui e alcuni altri hanno partecipato a un corso scout a Gilwell. In seguito fecero un tour attraverso la Gran Bretagna. Un pomeriggio mio padre si trovava nel portico della casa nelle Highlands scozzesi, dove si era ritirato, quando, con grande stupore, vide una piccola figura giapponese che saliva il ripido viale verso di lui. Il Conte Sano stava andando in pellegrinaggio dal padre del Capo Campo. Tale era lo spirito dell'uomo che migliaia di scout di molti Paesi hanno conosciuto con vero affetto. Tale fu lo spirito che infuse nei Boy Scout del Giappone, quando, insieme a Chuhachi Nakano, guidò il primo corso di formazione nazionale.

Quasi tutti gli attuali leader dello scautismo giapponese hanno subito la loro influenza. Hidesaburo Kurushima, attuale presidente del Consiglio nazionale, è il fratello minore di Nakano.

Tornando in Europa, ho descritto a lungo l'inizio e lo sviluppo dello scautismo nei Paesi Bassi e in Belgio, per illustrare come lo scautismo possa superare le differenze religiose e linguistiche attraverso l'uso di una forma di federazione che aiuti a preservare l'unità e la cooperazione.

Negli ultimi trent'anni e più, lo scautismo in Olanda ha seguito da vicino il modello britannico; ma agli inizi c'erano diverse organizzazioni, con opinioni diverse sull'opportunità di adottare o meno i metodi propugnati da Baden-Powell.

Le due organizzazioni principali erano la "Nederlandsche Padvindere Organisatie" (N.P.O.), fondata ad Amsterdam, con ottocento membri nel gennaio 1911, e la "Nederlandsche Padvindere Bond" (N.P.B.), fondata nel marzo 1912. Il primo trae origine da una visita ad Amsterdam, nell'agosto 1910, di un piccolo gruppo di scout del 16° Reparto di Oxford sotto la guida del loro capo scout, Bernard Blythe. Furono ospiti di un giornalista, Gos de Voogt, che, insieme al dottor G.

W. S. Lingbeek, pubblicò prima della fine dell'anno un opuscolo, Padvindere Beweging (Movimento dei Pathfinders), che fu distribuito agli uffici governativi ed educativi, al clero, ai genitori e ai ragazzi. Pochi mesi dopo il dottor Lingbeek avviò il settimanale De Padvinder sulla falsariga di The Scout. A questo proposito B.-P. scrisse: "Sono molto contento di sapere che state avviando un giornale scout in Olanda. Sono sicuro che un giornale di questo tipo farà molto per sviluppare la conoscenza del Movimento e del suo valore educativo, e allo stesso tempo diffonderà il sentimento di cameratismo tra i membri e li metterà più in contatto. In questo senso gli auguro ogni successo".

L'O.P.N. incoraggiò la creazione di pattuglie, che in seguito si trasformarono in Reparti scout, e la formazione di associazioni locali per incoraggiare lo scautismo in tutto il paese. In questi e altri modi, dimostrò nella pratica una completa comprensione dei metodi di B.-P. e nel febbraio 1911 adottò la Promessa e la Legge scout originali di B.-P.

Il "Nederlandsche Padvinder Bond" era un'amalgama di diversi piccoli movimenti che utilizzavano l'idea generale dello scautismo e cercavano di dargli un significato nazionale distinto. Furono formate grandi unità: otto ragazzi erano una Sezione, quattro Sezioni una Compagnia, quattro Compagnie un Reparto e quattro Reparti una Legione sotto un capo scout.

Nell'estate del 1911, B.-P. visitò i Paesi Bassi e "ispezionò" gli scout ad Amsterdam e L'Aia. Il suo discorso all'Aia fu interpretato dal barone van Pollandt van Eerde che, insieme a Jan Schaap, è stato in prima linea nella lotta per mantenere il movimento scout olandese su linee rigorose B.-P. Nel 1912 l'N.P.O. pubblicò una traduzione leggermente adattata dello *Scouting for Boys*, con il titolo B.-P.'s Padvindereboek.

Questo libro influenzò molti dei leader dell'N.P.B., in particolare un britannico, Griffin Moriarty, che passò all'N.P.O. e fondò il 2° Reparto

dell'Aia. Tornato in Gran Bretagna poco dopo, consegnò il Reparto a Jan Schaap, che decise di collaborare con Van Pollandt; nacque così il Reparto Barone van Pollandt, che per molti anni fu un esempio di buon scoutismo e dal quale i capi pattuglia uscirono per formare altri Reparti nel migliore spirito missionario.

Nel 1912, non solo c'erano 4.000 scout nei Paesi Bassi, ma erano state create diverse Reparti nelle Indie Orientali olandesi e nelle colonie olandesi delle Indie Occidentali. Nel 1913, su iniziativa del dottor J. W. Boissevain dell'O.P.B., si tenne a Ymuiden un campo internazionale a cui parteciparono rappresentanti di Belgio, Danimarca, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Svezia, Svizzera e Stati Uniti.

Il campo fu visitato dalla regina Guglielmina e da suo marito, il principe Enrico, e fu determinante per avvicinare l'O.N.P. e l'O.N.P.B., tanto che i loro giornali settimanali scout furono unificati nel giugno 1914. Van Pollandt e Jan Schaap continuarono anche il loro lavoro missionario, traducendo le pubblicazioni scout inglesi e sottolineando il vero significato della Promessa e della Legge, nonché gli scopi e i metodi dello scoutismo suggeriti dal suo fondatore.

Nel luglio 1914 l'O.P.N. nominò Van Pollandt e A. Fens Commissari di Distretto, entrambi tuttora attivi.

Lo scoppio della Prima Guerra Mondiale e il lavoro con i rifugiati belgi evidenziarono la necessità di una fusione. L'iniziativa fu presa da S.A.R. il Principe Consorte che riunì l'N.P.O. e l'N.P.B. come "Vereniging de Nederlandsche Padvinders" - N.P.V. (Associazione degli Scout olandesi). Il Principe Enrico si iscrisse egli stesso come scout nel 1918 e iniziò a lavorare con i Lupetti e i Rover Scout.

Nel 1920 l'ammiraglio **Jean Jacques Rambonnet**, consigliere privato ed ex ministro degli Affari navali, divenne presidente dell'N.P.V. e successivamente Capo Scout. Egli riorganizzò l'intero movimento secondo le linee attuali e lo consolidò come istituzione nazionale e internazionale.

Gli anni Venti furono segnati da un crescente interesse per il valore dello scoutismo da parte della Chiesa



cattolica romana nel suo complesso. In Olanda, come in altri Paesi, cominciarono a sorgere Reparti scout separate, tanto che nell'aprile del 1930 fu costituita un'Associazione scout cattolica romana (V.K.J.B.). Le due associazioni, tuttavia, collaborano strettamente attraverso un Consiglio Nazionale degli Scout (Nationale Padvindesraad), di cui è presidente S.A.R. il Principe Bernhard in qualità di Commissario Reale, e che è l'unico organismo olandese registrato come membro della Conferenza Internazionale.

In Belgio le differenze linguistiche si aggiunsero a quelle religiose, ma l'inizio dello scautismo seguì il modello dell'interesse individuale e della perseveranza. Harold Parfitt, il giovane organista della chiesa anglicana di Bruxelles, formò un piccolo gruppo scout nel 1909 tra ragazzi anglo-belgi e inglesi. La Pasqua successiva, il più giovane dei tre figli del famoso chirurgo del re, Antoine Depage, osservò gli scout al lavoro nel parco di Saint-Gilles. Cercò invano di interessare i suoi genitori a questa nuova impresa. Quell'estate, mentre erano in vacanza a Folkestone, trovò un campo scout e insistette per portare sua madre a vederlo. Lei rimase impressionata dal possibile valore educativo del nuovo movimento, comprò una copia di *Scouting for Boys* e convertì il marito alla visione sua e di Henri. È tristemente noto che Madame Marie Depage perse la vita nell'affondamento del Titanic.

Tornato a Bruxelles, il Dr. Depage usò la sua influenza per ottenere la formazione dei "Boy Scouts de Belgique" (B.S.B.) con l'obiettivo dichiarato dell'unità nazionale basata sulla tolleranza e sul rispetto delle convinzioni degli altri popoli. Il Presidente del Consiglio Generale era il Generale Comte de t'Serclaes de Wommerson, il Presidente del Comitato Esecutivo il Dr. Depage e il Segretario il Dr. Depage.

M. Pierre Graux, avvocato della Corte d'Appello, i cui due figli furono tra i primi scout. Harold Parfitt fu nominato Capo Scout e il primo campo si tenne sotto la sua guida a Natale del 1910. Era stata montata una grande tenda, ma tutti dormirono nella "orangerie" della casa della famiglia di Solvaj a la Hulpe.

Lo scautismo si diffuse gradualmente a Bruxelles e in alcune delle città più grandi. Nel 1912 gli scout attirarono l'attenzione e il sostegno dell'opinione pubblica grazie al loro aiuto attivo nel controllare un vasto incendio di arbusti a Fagne. Come in tutti i Paesi, la pratica del Good Turn aprì la strada al successo. L'approvazione reale è stata espressa con l'organizzazione di un grande raduno nazionale a Palazzo nel 1913.

Il dottor Depage, insieme al figlio maggiore Pierre, anch'egli scout e chirurgo, fondò e si occupò dell'ambulanza belga nella guerra dei Balcani.



Fu determinante per l'avvio dello scautismo in Turchia, dove Harold Parfitt, che lo accompagnava, divenne Capo Scout, sostituito in Belgio da M. Robert Lutens. Tuttavia, solo nel 1950 la "Turkic Izcileri" divenne un membro riconosciuto della Conferenza internazionale dei Boy Scout.

Per tornare indietro, nel 1910 Abbe Petit aveva fondato un centro di assistenza sociale nella sua parrocchia a Bruxelles. Passeggiando nella foresta di Sognes con alcuni dei suoi ragazzi, incontrò una pattuglia di scout che attirò l'interesse di tutti. Informandosi sull'esistenza dello *Scouting for Boys* e del B.S.B., decise di fondare un movimento simile per i ragazzi cattolici. Vennero fondati Reparti nei collegi di St Louis e St Michael. Un maestro di quest'ultimo, **Jean Corbisier**, divenne Capo Scout dell'"Associazione dei Boy e Sea Scout belgi di Baden-Powell" (1912) e un protagonista dello scautismo cattolico. Padre Melchior divenne il primo Aumonier Generale.

L'invasione del 1914 portò lo scautismo alla clandestinità. Ufficialmente fu vietato, ma le riunioni dei Reparti e di altri gruppi continuarono in segreto, e si formarono anche nuove associazioni locali - B.S.B. e cattoliche - che furono rese note solo dopo l'armistizio del 1918. Una seconda Associazione aperta (o neutrale) era sorta, ma fu presto fusa con il B.S.B., che adottò, al posto della stella a cinque punte con il motto "Honour", il fleur-de-lis con il leone araldico belga sovrapposto e il motto "Toujours Pret".

Nel 1919 furono fondate due associazioni di guide femminili - aperte e cattoliche - e una seconda associazione cattolica, "Scout cattolici belgi", con l'Abbé J. D. Mercier come Aumonier.

Il B.S.B. era considerato negli ambienti educativi ufficiali come un'organizzazione conservatrice con tendenze militari, mentre negli ambienti cattolici era sospettato di avere tendenze massoniche e protestanti. D'altra parte, lo scautismo cattolico era guardato con sospetto dalla maggioranza del clero, che diffidava dello scautismo nel suo complesso. Nel 1927 il cardinale Mercier ottenne la fusione delle due associazioni cattoliche come "Baden-Powell Catholic Scouts". Questa si suddivise in



"Federation des Scouts Catholiques" (F.S.C.) di lingua francese e "Vlaams Verbond der Katholieke Scouts" (V.V.K.S.) di lingua fiamminga.

Le Associazioni cattoliche e aperte continuarono ad andare per la loro strada, ma per una fortunata circostanza l'Abbé Lamy del Collegio Cardinal Mercier, M. Valentin Brifaut, Commissario Generale della F.S.C., e M. Louis Picalausa, Commissario Nazionale del B.S.B., si ritrovarono nel 1932 allo stesso Corso di Formazione per Capi branco a Gilwell Park. Ricordo bene le circostanze e le speranze di unità che Hubert Martin, Direttore dell'Ufficio Internazionale, e io, in qualità di Capo Campo, avevamo espresso in precedenza. L'atmosfera di unità e cooperazione che si respirava durante il corso ha portato i tre a unirsi in simpatia. Il risultato immediato fu un accordo tra il B.S.B. e la F.S.C. per aprire i loro corsi di formazione Gilwell agli Scout di entrambe le Associazioni.

Cinque anni dopo Raphael Bruyneel, che era stato associato a Picalausa nella Croce Rossa, mise quest'ultimo in contatto con Leon van der Beeken, Commissario Federale eletto della F.S.C. Ciò portò alla creazione del "Bureau Interfédérale Belge du Scoutisme" al fine di "creare un legame permanente tra le due Associazioni": Associazione reale dei boy scout belgi e Associazione reale degli scout Baden-Powell, quest'ultima combinando la Federazione degli scout cattolici e l'Unione fiamminga degli scout cattolici, che utilizzano tutti il metodo Baden-Powell. "Il Bureau of Scouting non intende in alcun modo ledere l'autonomia e l'indipendenza di ciascuna delle suddette Associazioni e Federazioni, né le loro rispettive posizioni nei confronti del Bureau Internazionale e delle associazioni straniere". Le cariche di Presidente e di Segretario-Tesoriere erano rivestite alternativamente da persone delle due associazioni. Il presidente del Consiglio di Amministrazione era Antoine Cols (F.S.C.) e Louis Picalausa (F.S.C.). Il primo presidente fu Antoine Cols (F.S.C.) e il secondo Louis Picalausa; entrambi, tra l'altro, vice-capi campo legati a Gilwell Park.

Un passo importante e di vasta portata fu la registrazione di un gruppo interconfederale e poi di un gruppo scout, di cui l'erede al trono, il principe Baldovino, fu il primo membro.

La Seconda guerra mondiale paralizzò nuovamente tutte le attività scout aperte nel Paese. Lo scautismo belga è stato preservato nei campi profughi della Francia libera, nei campi per prigionieri di guerra in Germania, tra gli uomini delle forze armate belghe e i bambini belgi a scuola in Gran Bretagna. In tutti questi avamposti e anche all'interno del Belgio stesso si sono tenute funzioni commemorative per B.-P.

Dopo la liberazione, lo scautismo ha ripreso il suo cammino con un'energia e un entusiasmo raddoppiati e con numeri quasi raddoppiati;

ma, come in altri Paesi precedentemente occupati, non c'era un numero sufficiente di capi formati per soddisfare la domanda.

Nel 1945, Pierre Depage, ora presidente del Comitato esecutivo del B.S.B., Paul Mesureur, commissario federale della F.S.C., e Maurice van Haegendoren, commissario federale del V.V.K.S., si adoperarono per far sì che l'"Interfederale Beige du Scoutisme" fosse considerata l'unica autorità in Belgio per quanto riguarda la Conferenza e l'Ufficio internazionale e tutte le relazioni estere. Pierre Graux è stato insignito della carica di presidente-fondatore; suo figlio Charles è diventato segretario-tesoriere.

Quando andai in pensione come direttore dell'Ufficio internazionale nel 1953, fui acclamato vicepresidente onorario dell'Interfederale, e nel mio certificato di nomina fu espresso l'auspicio che "il colonnello Wilson che, trovandosi a Calcutta nel 1914, fu soprannominato "Belge", sfrutterà spesso l'opportunità di prendere posto tra i membri del Consiglio nazionale nella sua nuova veste". Su una base così esile poggia la fama!

In tale veste, nell'ottobre 1957, ero presente allo stadio di Bruxelles per assistere alla celebrazione del cinquantesimo anniversario dello scoutismo. S.M. Re Baldovino si è rivolto alle 50.000 Guide e Scout e a centinaia di ex Scout e Guide:

Ho un ricordo particolare dei miei anni di scoutismo, ed è per me una fortuna personale venire oggi a rivivere con voi per rendere omaggio al genio di Baden-Powell, creatore di un metodo straordinario che, a detta di tutti, ha trasformato la vita dei giovani della nostra epoca. . . Io so che alla vostra età si dona senza complicazioni, soprattutto se è dura, soprattutto se è eroica. So che siete in grado di vivere voi stessi e di riproporre intorno a voi un ideale di franchigia, di fedeltà assoluta ai vostri chef e alle grandi idee che regnano nel mondo. È per questo che vi chiedo di offrirvi con tutta l'energia di un vero esploratore, di una vera guida. In un momento in cui generalmente si pensa solo ai propri diritti, dovete essere voi a pensare solo ai vostri doveri.

Nelle colonie belghe, e più in particolare in Congo, lo scoutismo viene utilizzato in modo intensivo per favorire lo sviluppo della popolazione in termini di carattere, capacità e comprensione. Si è trattato di un lungo esempio di progresso, ma il Belgio dimostra come lo scopo dello scoutismo sia stato gradualmente raggiunto nonostante i problemi di religione, lingua e personalità. Come disse anche Re Baldovino:

Sono felice di sentire vibrare intorno a me questa fraternità scout che può anche efficacemente unire in uno stesso insieme le diverse classi sociali, le diverse razze, le tendenze umane più varie.

Ora devo tornare indietro a prima della Prima guerra mondiale. Nel settembre 1912 B.-P. scrisse un resoconto del suo "giro di ispezione tra i Boy Scout nelle Indie Occidentali, in Australia, Nuova Zelanda e Sudafrica" durato otto mesi.

Egli visitò anche gli scout degli Stati Uniti, della Columbia Britannica, del Giappone e della Cina. Il resoconto illustra gli atteggiamenti e le idee di allora e il graduale sviluppo dello scautismo e del pensiero di B.-P.

L'"imperialismo" era al suo apice. Egli scrisse quanto segue:

Nel complesso ho constatato che il Movimento ha raggiunto più o meno lo stesso livello in ciascuno dei Dominions, anche se è ancora indietro rispetto al Canada per quanto riguarda il numero e l'organizzazione. In generale c'era un atteggiamento di "attesa di vedere" quale sarebbe stato il nuovo sistema per il servizio dei cadetti prima di fare ulteriori passi nello sviluppo, poiché da questo punto dipendeva l'ulteriore necessità o possibilità per il movimento scout.

Mi è sembrato che in ogni Dominion, tenendo conto delle differenze tra le condizioni locali, l'addestramento degli scout potesse essere di reale utilità.

Il ragazzo d'oltreoceano è in genere più avanti e autonomo per la sua età rispetto al ragazzo inglese e, sebbene non abbia bisogno dell'educazione che gli viene inculcata dallo Scautismo, ha più bisogno di una forza di contenimento e di un senso del dovere. Questo può essere fornito dallo Scautismo.

Le linee dirette su cui lo scautismo può essere utile nei Dominions d'oltremare mi sono sembrate queste:

EDUCAZIONE alla buona cittadinanza attraverso la formazione del carattere. SVILUPPO DEL SERVIZIO MARINO attraverso lo scautismo marino. FORMAZIONE PRELIMINARE per il servizio dei cadetti in materia di disciplina, ecc.

ESTINZIONE DEL SENTIMENTO DI RAZZA tra boeri e britannici in Sudafrica, canadesi francesi e britannici in Canada.

PROMOZIONE DELLA FRATELLANZA IMPERIALE tra le nuove generazioni d'oltreoceano.

PROMOZIONE DELLA PACE INTERNAZIONALE attraverso la fratellanza degli scout in tutti i Paesi.

Nessuno, nemmeno B.-P., aveva allora immaginato le possibilità dell'impatto dello scautismo sulle razze di colore.

Questo aspetto sarebbe emerso dieci anni dopo. Ma commentando gli scout europei che vide in Cina e in Giappone, B.-P. dice: "*I governi di entrambi i Paesi stanno studiando i metodi della nostra formazione per verificarne il valore per i loro dipartimenti educativi*".

La prima guerra mondiale avrebbe cambiato molte cose, tra cui, credo, l'atteggiamento e le prospettive generali del movimento scout nei confronti delle potenzialità dello scautismo mondiale.



## La Prima Guerra Mondiale e le sue conseguenze

*Effetti sullo scautismo della Prima Guerra mondiale - Primo Campo Internazionale a Birmingham nel 1913 - arrivo drammatico di B.-P. - difficoltà del tempo di guerra - valido il sistema delle Pattuglie - la rinascita della comprensione internazionale nel dopoguerra - il primo Jamboree e festeggiamenti del decennale dello Scautismo a Olympia, 1920 - il sermone dell'Arcivescovo di York - B.-P. viene acclamato Capo Scout del Mondo - istituzione della Conferenza Internazionale dei Boy Scout - sede a Londra - seconda Conferenza Internazionale degli Scout, Parigi, 1922 - B.-P. e la "vita notturna di Parigi".*

**E**. E. Reynolds ha scritto in *The Scout Movement*:

Gli anni della guerra misero a dura prova un movimento molto giovane; bisognava ancora dimostrare che la popolarità dello scautismo era qualcosa di più di un entusiasmo temporaneo di ragazzi pieni di spirito. Il periodo fu, infatti, l'adolescenza dello scautismo; alla fine della guerra il Movimento era cresciuto.

Ciò che era vero per il Regno Unito dal punto di vista del ragazzo era altrettanto vero per tutti gli altri Paesi in cui il Movimento si era diffuso, con la differenza che le prove in Belgio e in Francia erano ancora maggiori.

Nel 1913 si tenne a Birmingham, in Inghilterra, un Campo Internazionale, il primo in assoluto.

**Jacques Guerin-Desjardins**, che sarà l'interprete del Fondatore in tutte le Conferenze scout internazionali dal 1920 al 1937, ha scritto nei suoi ricordi di questo primo raduno internazionale:



Ora sono un capopattuglia della nostra piccola delegazione francese. Uscendo dalla stazione, abbiamo letto su una grande recinzione: "Cosa ci fa qui B.-P.? Venite a vedere". Le folle sono venute a visitare questo primo grande campo e la meravigliosa esposizione di oggetti realizzati e collezioni riunite dai primi scout. La domenica eravamo 30.000, formando un enorme cerchio intorno al Capo. Lui, al centro, è a cavallo. Con la sua voce forte ci grida: "*Il tempo è stato meraviglioso. Siamo stati felici tra fratelli scout. Ringraziamo Dio per questo*". Con un grande gesto si scopre la testa, con il cappello scout all'estremità del braccio teso. Il suo gesto è così grande, così nobile, così potente che ci trasporta tutti, e spontaneamente 30.000 ragazzi si tolgono il cappello e 30.000 ragazzi mantengono alcuni secondi di perfetto silenzio alla presenza invisibile di Dio - e poi successivamente 30.000 cappelli vengono issati su 30.000 bastoni.

Nei Jamboree successivi, B.-P. spesso attraversava il campo a cavallo, in modo da essere meglio visto e ascoltato, e anche per vedere meglio se stesso ed essere al di sopra delle grida e degli urli dei suoi scout di molte nazioni. Non sempre era così fortunato con il tempo.

La guerra portò con sé difficoltà e critiche. Come mai, se "uno scout era un fratello per ogni altro scout", gli scout dovevano affrontarsi in eserciti opposti? Non ci può essere una risposta semplice e onnicomprensiva alla questione delle lealtà divise, ma il consenso generale è che il primo dovere di uno scout è verso Dio, il secondo verso il suo Paese.

Lo scautismo è nato per migliorare il fisico e il benessere dei ragazzi, affinché potessero diventare cittadini migliori del proprio Paese. B.-P. era ovviamente un lealista. Anche coloro che hanno avviato lo scautismo in altri Paesi erano lealisti. Tutti loro consideravano i loro obblighi nazionali superiori a qualsiasi legame internazionale che potessero avere - nello scautismo o al di fuori di esso.

Le mie informazioni sul lavoro svolto dagli scout nelle zone di guerra e nelle vicinanze sono solo di seconda mano. Da tutti i resoconti, tuttavia, individualmente e collettivamente, hanno fatto del loro meglio per assistere il loro Paese in compiti non combattenti, mentre quelli delle forze armate hanno dimostrato un'attitudine e una fermezza superiori alla media.

Uno dei risultati della guerra fu la prova della saggezza e del successo del metodo di base dello scautismo, il sistema delle pattuglie. Di esso, B.-P. ha detto:

Ho sempre considerato la pattuglia come l'organismo più importante del movimento scout, ma dal dopoguerra in poi ha dimostrato più che mai di essere l'unità su cui si può contare per fare bene il proprio dovere.



Voglio che voi Capi Pattuglia continuiate ad addestrare le vostre Pattuglie in futuro interamente da soli, perché è possibile per voi prendere in mano ogni ragazzo della vostra Pattuglia e farne un bravo ragazzo. Non serve a nulla avere uno o due ragazzi brillanti e gli altri non sono affatto bravi. Dovete cercare di renderli tutti abbastanza bravi. Il passo più importante è il vostro esempio, perché quello che fate voi stessi lo faranno anche i vostri scout.

È un'ingiunzione alla buona leadership che le persone adulte del Movimento hanno bisogno di ricordare costantemente, qualunque sia la loro nazionalità.

Non sempre si ricorda che la Gazzetta del Quartier Generale Scout dell'ottobre 1911 conteneva il primo avviso di B.-P. sull'istituzione di un "Dipartimento Estero", nonché i dettagli delle sue visite agli scout continentali e i nomi dei loro primi capi.

Quando la pace fu ristabilita, B.-P. si mise all'opera per vedere cosa avrebbe potuto fare per ravvivare la comprensione internazionale nel movimento scout, I suoi più stretti collaboratori a Londra non erano tutti d'accordo con lui, ma la sua perseveranza li convinse. Si era pensato di celebrare il decimo anniversario dello scautismo nel 1917, ma la guerra lo aveva impedito e ci si rese conto che la celebrazione non si sarebbe potuta tenere fino al 1920, quando le comunicazioni fossero state ripristinate. Si decise di farne un'occasione di gioia internazionale oltre che nazionale e si progettò il primo Jamboree scout.

Non si trattò di un'idea improvvisa da parte di B.-P., che già il 28 luglio 1916 scrisse a **Percy Everett**:

1. Imperiale e internazionale.
  2. Non mi piacciono i Chelsea Gardens
  - 1° per via del tempo.
  - 2° spesa per le tende.
  - 3° inconvenienti: non c'è posto per conferenze, spettacoli teatrali, concerti, mostre, esposizioni, se il tempo è umido.
  - 4° molto fuori mano - niente autobus, niente metropolitana.
  - 5° Non ci sono campeggi.
- Perché non l'Olympia, o il Crystal Palace, o la Città Bianca, per gli spettacoli dei Sea Scout?"



In questo modo B.-P. ha seguito uno dei suoi precetti preferiti: Guardare lontano. Ai dubbiosi disse: *"Il Movimento ha molta vitalità sotto la superficie ed è in grado di fare una cosa molto grande nel promuovere l'amicizia internazionale - e, per di più, la farà"*. Non si può negare il suo entusiasmo e il suo ottimismo.

Il Maggiore A. G. Wade, tornato da poco dal servizio attivo, era il Segretario organizzativo del Jamboree. Era bombardato da note di B.-P. scritte nelle primissime ore e su qualsiasi vecchio pezzo di carta. Una tipica di queste era: "Wade, fornisci un fiume nell'arena per costruire ponti, e anche legname, corde, ecc. per lo stesso". Ma Wade era abituato a queste richieste. Fu responsabile congiunto delle due pattuglie di boy scout che girarono il Canada con il B.-P. nel 1910, e fu segretario organizzativo nell'Inghilterra settentrionale e poi al Quartier generale fino allo scoppio della guerra.

Nonostante il campo di Birmingham, l'idea di un Jamboree era nuova. Nessuno aveva mai avuto esperienza di riunire per una settimana un gran numero di ragazzi di diverse nazionalità. I promotori pensarono a un'esibizione al coperto, in modo che gli scout potessero mostrarsi l'un l'altro di cosa erano capaci e il pubblico potesse essere intrattenuto. L'esborso finanziario richiedeva che il pubblico pagasse un biglietto d'ingresso e venisse in gran numero. Queste riflessioni determinarono infine la scelta dell'Olympia di Londra come sede dell'esposizione e l'allestimento di un campo di "riposo" nell'Old Deer Park di Richmond, dove 5.000 ragazzi avrebbero potuto dormire per la notte. Il modello del Jamboree vero e proprio sarebbe stato definito quattro anni dopo, ma Olympia può essere definito un trionfo organizzativo, un'apertura al pubblico e il precursore dello scautismo come movimento internazionale e praticamente mondiale per i ragazzi.

Sono stati allestiti spettacoli speciali, tra cui un corteo scritto da B.-P., intitolato "La genesi dello scautismo", che raccontava la storia del capitano John Smith e della principessa Pocahontas in Virginia. Vi è stata una serie di competizioni di carattere quasi militare, tra cui un tiro alla fune per la coppa del Daily Mail, vinta dalla Danimarca e da allora conservata, in quanto unica e sola volta in cui è stata contesa. Le mostre hanno illustrato il lavoro svolto in relazione ai distintivi di competenza (o di merito) degli scout.

Gilwell Park era nel suo primo anno di piena operatività e veniva presentato al pubblico per mezzo di un tracheodromo, dove ogni giorno venivano ambientate storie che dovevano essere chiarite da Sherlock Holmes in erba. Venne stampato un giornale quotidiano, un'abitudine

mantenuta da allora ai Jamboree. L'arcivescovo di York (Cosmo Gordon Lang) predicò alla funzione speciale tenutasi nell'arena domenica 1° agosto:

Sono quasi impressionato dall'enorme potere dei ragazzi qui riuniti. Come utilizzare una fiducia così solenne come quella implicita in questo Movimento? La risposta è una sola: per creare un mondo nuovo e migliore. Non siete qui per rivendicare diritti, ma per fare il vostro dovere; non per prendervi cura di voi stessi, ma degli altri; non per lavorare per la classe, ma per il Commonwealth; non per sospettare e combattere altre nazioni, ma per creare compagni e fratelli.

Lo stesso si potrebbe dire oggi, e non solo per gli scout, non solo per i ragazzi, ma per gli uomini e le donne di tutto il mondo.

Erano rappresentati i Dominions, tranne il Canada, curiosamente, l'India e quattro colonie della Corona. Ancora più importante è stata la rappresentanza di ventuno paesi stranieri: sedici dall'Europa, Cina, Giappone e Siam, Cile e Stati Uniti d'America.

Il 6 agosto 1920, Robert Stephenson Smyth Baden-Powell fu acclamato Capo Scout del Mondo. Questo tributo fu spontaneo e non faceva parte del programma ufficiale. Con il passare dei giorni, divenne evidente la forte presa che B.-P. aveva sul cuore e sulla fedeltà degli scout di tutti i Paesi. Capo Scout del mondo rimase fino alla sua morte, avvenuta nel 1941, con una famiglia sempre più numerosa che gli ha dato la propria fedeltà e il proprio affetto. Il suo titolo di scout vive ancora con lui. Lo scautismo mondiale approvò tacitamente la decisione del Comitato internazionale secondo cui non era consigliabile né fattibile nominare o eleggere un altro Capo Scout del mondo.

Altri risultati sono emersi da Olympia, dove, di fatto, è nato lo Scautismo Internazionale in quanto tale. Non si è trattato di una presentazione formale e pubblica. I capi dei diversi contingenti nazionali si riunivano di tanto in tanto e discutevano in modo informale sul futuro internazionale dello scautismo. Si decise di istituire una Conferenza Internazionale dei Boy Scout, che si sarebbe riunita ogni due anni, con un Comitato che avrebbe agito tra una riunione e l'altra e un Ufficio Internazionale che avrebbe portato avanti il lavoro della Conferenza e del Comitato. Tutti i Paesi rappresentati al primo Jamboree divennero membri fondatori della Conferenza e furono registrati come tali. Su nomina di B.-P., Hubert S. Martin, Commissario Internazionale britannico, fu nominato Direttore Onorario del Bureau, incarico che mantenne con grande distinzione e abnegazione fino alla sua morte nel 1938. Fu possibile costituire subito

l'Ufficio come entità separata perché il signor F. F. Peabody, un benefattore degli Stati Uniti, fornì i fondi necessari per il suo primo anno di vita. Fu affittata una stanza nel quartier generale degli scout britannici al 25 di Buckingham Palace Road e fu assunto un piccolo staff. Uno dei primi membri dello staff dell'Ufficio era un giovane, Richard T. Lund, ora vicedirettore dell'Ufficio internazionale dei Boy Scout, che ha servito fedelmente e bene lo scautismo mondiale per quasi quarant'anni.

Mortimer L. Schiff e il dottor **James E. West** dei Boy Scout d'America furono incaricati di redigere uno Statuto e un Regolamento. È un tributo alla loro comprensione il fatto che la loro bozza sia stata accettata e sia rimasta in vigore per venticinque anni, fino a quando la morte di B.-P. ha reso necessarie alcune modifiche. Come si presenta ora:



Lo scopo della Conferenza internazionale è quello di promuovere in tutto il mondo, attraverso la cooperazione, l'unità di intenti e la comprensione comune dei principi fondamentali dello Scautismo, fondati dal defunto Capo Scout del mondo, Lord Baden-Powell.

Anche su questa base si decide se accettare la richiesta di un Paese di diventare membro della Conferenza.

Non è necessario esporre i compiti costituzionali del Comitato internazionale, che agisce per conto della Conferenza tra le sue riunioni biennali, o del Direttore dell'Ufficio di presidenza, che è un membro ex officio e il suo Segretario e Tesoriere. Questi compiti sono diventati sempre più di carattere esecutivo, dal momento che gli affari mondiali sono diventati più complicati, ma consistono principalmente nel dare consigli e assistenza ai Paesi membri, nel fornire un aiuto più attivo a quei Paesi in cui lo scautismo è agli inizi o è debole, e anche nel salvaguardare gli obiettivi fondamentali, i principi e i metodi distintivi del Movimento.

Lo Statuto fu formalmente adottato in quella che fu definita la Prima Conferenza Internazionale degli Scout, tenutasi a Parigi nel luglio 1922. Fu eletto il primo Comitato internazionale, di cui è interessante registrare i nomi e indicare i Paesi di provenienza. È importante notare, tuttavia,

che un membro del Comitato non è un rappresentante del suo Paese, ma è stato eletto per il suo interesse e la sua conoscenza dello scautismo internazionale e dei suoi bisogni e problemi. Allo stesso tempo, si è rivelato prezioso per il Comitato il fatto che i suoi membri provengano da diverse parti del mondo e abbiano una conoscenza più approfondita dello scautismo in quelle parti.

Il primo Comitato era composto da:

Conte **Mario di Carpegna** (Italia),

Lord Hampton (Gran Bretagna),  
Hon. Myron T. Herrick (U.S.A.),  
Maggiore Ebbe Lieberath (Svezia),

Conte H. Marty (Francia),

Sir Alfred Pickford (Impero Britannico),

Mortimer L. Schiff (U.S.A.),

Dr. A. B. Svojsik (Cecoslovacchia),

Emmerich Teuber (Austria).

Herrick non ha potuto accettare l'elezione e il Comitato ha quindi nominato Frank Presbry (U.S.A.).

Tre di questi uomini hanno fatto parte del Comitato quasi ininterrottamente per un gran numero di anni: il Conte Marty fino alla sua morte nel 1945; Lord Hampton e il mio vecchio amico Pickie fino al loro deciso ritiro nel 1947. Questo Comitato originario, con B.-P. come presidente permanente, era un organismo forte e rappresentava degnamente lo scautismo internazionale nel Movimento e al di fuori di esso.

Tornando alla **Seconda Conferenza internazionale di Parigi**, il Rapporto dell'Ufficio di presidenza indica che nel 1922 il numero di scout registrati di tutte le età era di 1.344.360, con un aumento di 325.155 unità rispetto al 1920, in parte dovuto all'ammissione di altri Paesi alla Conferenza, ma soprattutto alla crescente popolarità dello scautismo nella mente del pubblico. Alla fine del 1956 la popolazione scout mondiale era di 7.589.183 persone, con un aumento di 1.228.421 unità rispetto al 1954.

La Conferenza di Parigi durò cinque giorni e gli argomenti trattati furono molti e vari. B.-P. tenne il discorso finale sul futuro dello scautismo,



come era consuetudine fino alla sua ultima Conferenza nel 1937.

Non esistono documenti sulle profezie che fece, ma si è conservata la seguente storia su di lui. Due delegati erano ansiosi di vedere qualcosa della vita notturna di Parigi. Erano esitanti per paura che il loro desiderio di conoscenza potesse essere mal interpretato. B.-P. li senti e disse, più o meno: "Lo scautismo separato dalla vita è impossibile". Si offrì di accompagnarli in una delle sale di musica più rinomate. I ragazzi rabbrivirono al pensiero che il Capo Scout del mondo si facesse vedere in un posto del genere. Per tranquillizzarli, disse che sarebbe andato travestito, cosa che fece. Quando raccontò la storia, molti anni dopo, rise di cuore al ricordo di aver cenato nella stessa stanza con molti dei delegati senza essere riconosciuto, e aggiunse che dopo cena aveva trovato tutto piuttosto tranquillo.

Così, in un'atmosfera di gratitudine, serietà d'intenti, scambio di informazioni ed esperienze, allegria amichevole e fiducia nel futuro - qualunque cosa accada - il Movimento Scout Internazionale è stato lanciato e attrezzato per il suo viaggio sui sette mari.



*I partecipanti italiani alla Seconda Conferenza Internazionale di Parigi. Da sinistra: Mario Mazza (ASCI), Renzo Ficarelli (CNGEI), Carlo Ratti (CNGEI), Mario di Carpegna (ASCI), Luigi Pirota (CNGEI), G. Massano (CNGEI), Paolo Cassinis (ASCI), p. Giuseppe Gianfranceschi (ASCI), don Carlo Rusticoni (ASCI) e Salvatore Parisi (ASCI)*

## **Centri Scout Internazionali**

### **Gilwell Park, Kandersteg, Roland House**

*Il piano di B.-P. per la formazione dei capi - l'acquisto di Gilwell Park - il primo corso di Wood Badge per Cubmaster, 1922 - tre passi nella politica del 1924 - le Gilwell figlie si sviluppano - come B.-P. diventa Lord Baden-Powell di Gilwell - il primo corso Wood Badge "esterno" in Svizzera - vinco una scommessa - i miei viaggi aumentano - Gilwell durante la Seconda Guerra Mondiale - Gilwell Park diventa proprietà di tutto il mondo - preservare lo spirito scout e le idee di B.-P. - come viene gestito Gilwell - "Jim" e "Jab" - l'unità come prima cosa essenziale - "Kandersteg": come è stato acquistato lo chalet - manutenzione - conferenze - "Roland House": acquisto nel 1913 da parte di Roland Philipps - il suo effetto sullo scautismo e sull'area di East London*

A ridosso della Prima guerra mondiale, il pensiero di B.-P. si rivolgeva spesso al futuro benessere dello scautismo una volta raggiunta la pace. Si rendeva conto che, a causa dei modi diversi, e non sempre buoni, in cui lo scautismo era stato praticato, sarebbe stato necessario prendere qualche provvedimento per la formazione dei capi, in modo che l'entusiasmo dei ragazzi non venisse smorzato da una noiosa routine e che il valore della leadership personale non venisse sminuito.

L'opportunità si presentò quando un commissario scozzese, W. de Bois Maclaren, espresse il desiderio di donare un campeggio di facile accesso agli scout di East London. I due si incontrarono e convennero che si sarebbe dovuto cercare un luogo per fornire sia un campeggio agli scout sia un centro per la formazione degli scout. Fu trovata e acquistata una tenuta abbandonata, Gilwell Park, ai confini con la foresta di Epping, furono avviati i lavori necessari e il luogo fu inaugurato nel 1919.

Il Capitano Francis Gidney fu nominato Capo Campo e E. E. Reynolds fu il suo primo assistente per un breve periodo.

Gidney era un uomo di grande entusiasmo, che aveva la capacità di comunicarlo agli altri. Era esperto in molte attività scout e credeva sinceramente nei suoi obiettivi e principi. I primi corsi fecero scalpore e

senza dubbio contribuirono a ravvivare la pratica dello scautismo in molte Reparti e distretti.

**Francis Gidney** ha partecipato alla Conferenza di Parigi, riscuotendo un grande successo. In seguito, alcuni delegati vennero a Gilwell e frequentarono un corso scout.

Così, fin dall'inizio, fu significativo il posto di Gilwell nello Scautismo internazionale.

Per motivi di salute e di altro genere, Gidney si è dimesso e mi è stato chiesto di prendere il suo posto.

Il mio compito nei primi giorni fu facilitato dall'aver come collega il dottor Frederick R. Lucas, che aveva viaggiato molto ed era già ben informato sullo Scautismo internazionale. Aveva trovato nello Scautismo l'ambiente ideale per l'esercizio delle sue qualità e caratteristiche: la vita all'aria aperta, i canti e le danze popolari, la formazione di ragazzi e uomini, la lealtà e la disciplina. Ha trasmesso agli altri qualcosa della sua personalità allegra e affettuosa.

Anche Don Potter aggiunse le sue capacità artistiche nell'intaglio e nella musica, la pratica del roping e altre abilità che andavano oltre le mie possibilità. In seguito avrei avuto **E. E. Reynolds** come mio vice per cinque anni, con la sua profonda conoscenza della storia dello scautismo e dei suoi fondamenti.

Avevo una buona squadra sia a Gilwell che in Gran Bretagna e anche in altri Paesi. Tutto questo ha portato al successo, un successo che è stato migliorato dai miei tempi.

Il primo corso Wood Badge dei lupetti si svolse nel 1922. Il corso per Rover Scout fu aggiunto solo nel 1927.

Da allora, e in particolare negli ultimi quindici anni, sono stati





organizzati di tanto in tanto diversi corsi complementari e specialistici di durata più breve.

Vorrei ricordare il grande valore di avere i campi da campeggio dei ragazzi accanto al Centro di formazione degli Scout. Le due cose sono tenute separate; gli scout non vedono cosa succede dall'altra parte del sentiero divisorio, anche se possono sentire "rumori fuori". Gli scout hanno più libertà, soprattutto nei fine settimana, quando partecipano ai fuochi di campo e alle funzioni religiose interconfessionali. Possono vedere come gli scout, soprattutto quelli che si accampano nelle loro piccole pattuglie, svolgono il loro lavoro. L'associazione tra i due è ancora più importante per il personale addestrativo, a cui viene continuamente ricordato l'oggetto di tutti i loro progetti e sforzi: il ragazzo.

Non è forse fuori luogo menzionare tre passi avanti nella politica intrapresa nel 1924, come approvato da B.-P.

In primo luogo, è stata data maggiore enfasi ai corsi per i distintivi di legno nelle province, in modo da rendere più disponibile l'addestramento pratico, e si è cercato di riunire tutti con le visite del Capo Campo e dello staff di Gilwell. Questa politica di decentramento e allo stesso tempo di collegamento è stata sviluppata su base quasi mondiale.

In secondo luogo, si è posto l'accento sull'importanza della formazione preliminare o distrettuale e sulla posizione del Commissario distrettuale come guida dei suoi scout.

In terzo luogo, è stata posta maggiore enfasi sul fatto che gli Akela Leader (per l'addestramento dei capi Lupetti) e i Deputy Cap Chief (per l'addestramento dei capi di Scout e, più tardi, dei Rover Scout) erano membri della Squadra di addestramento Gilwell, nonché sul valore del lavoro combinato e cooperativo.

Quest'ultimo ha portato al graduale sviluppo della Squadra internazionale di formazione Gilwell, riconosciuta come tale dall'11<sup>a</sup> Conferenza internazionale scout in Francia nel 1947. Inoltre, il numero di visite del Capo Campo nei Paesi al di fuori del Regno Unito è aumentato progressivamente.

Per quanto riguarda i fatti, il Jamboree dell'Impero a Wembley nel 1924 portò a Gilwell 161 Scout provenienti dai possedimenti britannici d'oltremare per l'addestramento, mentre altri 70 furono distribuiti in corsi simili nel Devon, Hampshire, Londra, Kent, Somerset, Scozia e Ulster. Molte delle Gilwell figlie nei Dominions e altrove furono concepite da uomini di questi corsi che erano stati appositamente nominati D.C.C. - una crescita naturale, come direbbe B.-P.. Così l'influenza di Gilwell si diffuse gradualmente. Nel 1929 Gilwell non solo aveva trovato se stesso,

ma anche un posto non indifferente nello Scouting internazionale.

Il sigillo sul suo lavoro fu dato dalla decisione di B.-P. di includere il suo nome nel suo titolo quando fu elevato al rango di pari al Jamboree del 1929.

Ho raccontato la seguente storia alla Conferenza internazionale degli scout a Cambridge nell'agosto 1957, quando ho tenuto una conferenza sul Fondatore.

Ricordo la notte ad Arrowe Park quando, con la moglie e la signora Wade, sua segretaria personale per ventisette anni, discutemmo dell'invito ad accettare il titolo di Pari, cosa che lui non voleva fare. Lo riteneva un onore troppo grande per sé e un onere troppo grande da far ricadere sul figlio. Abbiamo discusso a lungo e lui era in lacrime prima che lo convincemmo ad accettare. Quando finalmente lo fece, disse: "Questo è per lo scouting e non per me". C'è stato un intermezzo in cui, per tirarlo su di morale, abbiamo iniziato a suggerirgli vari titoli che avrebbe potuto adottare, i più assurdi dei quali venivano da lui. Poi, diventando serio, ha detto: "Il nome del luogo non può essere Mafeking, o qualsiasi altra cosa legata alla mia vita che non sia lo scouting. Vorrei che non fosse necessariamente collegato allo scouting del mio Paese, ma allo scouting di tutto il mondo. Abbiamo Gilwell Park come centro internazionale e credo che mi piacerebbe essere chiamato Lord Baden-Powell di Gilwell; ma non sta a me decidere, bensì al Comitato internazionale dirmi quale titolo vorrebbero che adottassi". Il Comitato si stava riunendo dall'altra parte della sala e io andai a riferire a Hubert Martin la decisione e la richiesta del Capo. Quando tornai, mezz'ora dopo, mi mise in mano un foglio che riportava le congratulazioni dei membri del Comitato Internazionale e il loro orgoglio per essere stati informati in anticipo rispetto agli altri che avrebbe ricevuto il titolo di Pari e per essere stati consultati dal loro Capo. La lettera riportava anche il loro umile suggerimento di adottare come titolo: Lord Baden-Powell of Gilwell; e così è stato.

Dopo il Jamboree, 248 Scout provenienti da paesi stranieri e da oltreoceano frequentarono i corsi di formazione a Gilwell. Questo numero divenne insignificante quando nel 1957, in occasione del Jamboree del Centenario, non meno di 420 Scout provenienti da 73 diverse parti del mondo si recarono a Gilwell Park per accrescere il loro bagaglio di conoscenze scout e per ricevere ulteriore ispirazione dal luogo in cui tante migliaia di persone si erano accampate prima di loro, lasciando ciascuno qualcosa della propria aura.

**Il primo corso Wood Badge "esterno"** numerato e incluso nella serie di Gilwell Park è stato il 50° corso scout tenutosi a Kandersteg, in

Svizzera, dopo la 4ª Conferenza internazionale degli scout del 1926.

Avevo come aiutanti Pere Sevin degli Scouts de France, T. Egidius ("Giddy") dell'Olanda, Renneft delle (allora) Indie Orientali Olandesi ed Ernest Scott dell'Inghilterra. Anche Walter de Bonstetten, Capo Scout svizzero e Louis Blondel, che gli succedette, furono molto utili.



*Foto di gruppo dei partecipanti al 50° Corso Gilwell a Kandersteg (1926). Al centro J. Wilson, alla sua sinistra Andrea Fossati, davanti a questi p. Jacques Sevin, ai suoi piedi Agostino Ruggi d'Aragona che ha, alla sua sinistra, Mario Mazza*

I quarantadue membri del corso provenivano da dodici paesi diversi. Le istruzioni e le lezioni sono state tenute in inglese e francese, ma le indicazioni per i giochi e i risultati delle gare tra pattuglie hanno dovuto essere fornite anche in tedesco, e poi tradotte dal tedesco allo spagnolo per uno scout. Questo ha rallentato le cose, ma siamo riusciti a fare tutto quello che volevamo e sembra che tutti si siano divertiti. I programmi al fuoco sono stati particolarmente belli, con l'Italia di Mario Mazza che ha fatto divertire con canzoni e acrobazie. L'idea di sviluppare un programma di addestramento internazionale non fu ripetuta, in parte a causa delle sue difficoltà e in parte a causa dell'espansione, sia numerica che geografica, della Squadra di addestramento. Nel 1954, tuttavia, il Capo Campo Gilwell ha condotto due corsi Wood Badge per tutta l'Australia - Cub e Scout - in cui nove diverse nazionalità erano rappresentate tra i "nuovi australiani".

A partire dalla Conferenza di Kandersteg, la formazione degli scout è stata oggetto di presentazione e discussione in ben cinque Conferenze internazionali prima del 1939. Il mio compito di presentare l'argomento in ogni occasione non è molto facile, perché per mantenere l'interesse è necessario produrre varietà.

Mi era stato insegnato a farlo durante la mia prima stagione di formazione a Gilwell, nel 1924.

Un medico scozzese alloggiava nell'ostello di Gilwell mentre studiava Sanità pubblica a Londra. Insisteva per venire alle conferenze di apertura e chiusura di ogni corso che si teneva quell'estate. Avevamo fatto una scommessa di sei pence sul fatto che ogni volta avrei superato le richieste, ma mai nello stesso modo. Vinsi la scommessa, nonostante il fatto che fosse un aberdoniano; ma anche mio padre e mia madre erano aberdoniani! Con il passare degli anni, i miei viaggi sono aumentati, sia in Gran Bretagna che all'estero. Tutte queste visite erano legate alla formazione in un modo o nell'altro, ma alcune di quelle all'estero erano anche per altri scopi, su richiesta dell'Ufficio internazionale.

Quando, allo scoppio della Seconda guerra mondiale, ho tirato le somme delle mie principali attività nei quindici anni precedenti, ho scoperto che circa 10.000 Scout avevano partecipato ai corsi di formazione di cui ero personalmente responsabile e che avevo effettuato visite in diciassette Paesi diversi: Canada, Danimarca, Egitto, Estonia, Francia, Olanda, Ungheria, India, Lettonia, Malta, Norvegia, Palestina, Romania, Svezia, Svizzera, Stati Uniti e Jugoslavia.

John Thurman, il mio successore come Capo Campo, ha viaggiato ancora di più nei suoi primi quindici anni, in linea con la notevole crescita della popolazione del mondo scout e con la continua espansione della formazione Gilwell.

Quando scoppiò la Seconda Guerra Mondiale, parte del personale del Quartier Generale britannico fu evacuato a Gilwell e io stesso divenni un regolare Poo-Bah - Capo Campo, Direttore del Servizio di Guerra Scout, Editore di *The Scouter* - oltre che On. Direttore dell'Ufficio Internazionale. L'invasione del Quartier Generale durò solo pochi mesi, ma nell'autunno del 1940 Gilwell Park fu requisito dall'esercito e rimase in occupazione militare fino alla fine del 1944.

Ero stato chiamato per il servizio speciale nel luglio 1940, ma A. M. ("Tiny") Chamberlain portò avanti il lavoro di addestramento da Youlbury, il campeggio e campo di addestramento degli scout a Boars Hill, Oxford. Un buon numero di uomini dei servizi armati, britannici e alleati, trovò svago in un corso WB.

Mi sono ritirato come Capo Campo il 30 giugno 1943, dopo essere stato praticamente "non efficace" per tre anni, e Thurman ha preso il suo posto. A lui toccò il compito di riportare Gilwell all'ordine e di riavviare l'addestramento e il campeggio.

Negli anni immediatamente successivi furono espressi dubbi sull'opportunità di mantenere Gilwell come Centro Internazionale di Formazione. B.-P. era morto e non era più direttamente associato a lui. Questo fu un periodo di stress e di tensione per tutti gli interessati, compreso me come ex capo campo e come direttore dell'Ufficio di presidenza, ma la convinzione del valore continuo delle idee del Capo Scout del mondo trionfò gradualmente e fu riaffermata alla Conferenza internazionale in Francia nel 1947. Ad aprire la discussione fu **Pierre Delsuc**, Commissario internazionale dello Scoutisme Français e lui stesso D.C.C.. Il suo intervento era così articolato:



La morte di B.-P. ha modificato in qualche misura gli aspetti dello Scouting mondiale. Gilwell Park e la creazione dei D.C.C. ne hanno risentito pesantemente. All'inizio Lord Baden-Powell di Gilwell fece di questo sito un campo di addestramento e supervisionò personalmente il piano generale di formazione dei leader. Ai migliori di loro assegnò la Wood Badge.

Ben presto lo sviluppo dello Scouting ha comportato nell'Impero Britannico la moltiplicazione di questi corsi e, poiché il Fondatore, attraverso la persona del Capo Campo di Gilwell Park, non poteva occuparsi di tutti, ha nominato dei Capi Campo Delegati. Questo titolo spiega bene la loro funzione. Erano i delegati personali del Capo Campo e quindi suoi (di B.-P.) per la conduzione dei corsi, i cui contenuti erano condensate in piccoli libri noti come Manuali Gilwell. In questo modo si assicurava l'uniformità dell'insegnamento. L'istituzione del Wood Badge si dimostrò così efficiente che i Paesi stranieri la adottarono. Si convenne che i corsi di formazione, replica di Gilwell Park, tenuti in altri paesi potessero essere diretti solo da capi nominati con l'autorità del B.-P., come avveniva in Gran Bretagna.

Da qui la consuetudine per le Associazioni di tutti i Paesi di inviare

i loro futuri responsabili della formazione a seguire un Corso di formazione a Gilwell Park. B.-P. ha poi conferito loro una carica d'onore che li autorizzava ad agire come vice-capi di campo.

L'istituzione del vice capo campo divenne così internazionale.

I suoi benefici furono immensi. Lo scautismo mondiale deve ad essa, in larga misura, la sua unità di spirito e di metodo, questa felice miscela di teoria e pratica che è il suo segno distintivo.

Il fatto che Gilwell Park fosse anche il centro di formazione dell'Associazione (britannica) dei Boy Scout non ha turbato la sensibilità di nessuno, perché era dominato dalla personalità di B.-P. nella sua combinazione unica di Capo Scout britannico e Capo Scout del mondo.

Già durante gli ultimi anni della sua vita, tuttavia, si percepì che la nomina di D.C.C. era fondata su una sorta di finzione. La presenza di B.-P. a Gilwell Park divenne sempre più rara. Il capitano Gidney e successivamente John Wilson lo sostituirono quasi completamente. Ma, nonostante ciò, lavoravano a suo nome ed era sempre lui stesso a firmare l'Onorevole Carica.

Nella discussione che seguì, Lord Rowallan indicò la strada da seguire: "*In qualità di Capo Scout del Paese in cui si trova Gilwell Park, vorrei mettere a verbale che la mia Associazione continua a considerare questo campo come proprietà di tutto il mondo*". La risoluzione che ne è scaturita ha accolto con favore "l'assicurazione da parte del Capo Scout del Commonwealth e dell'Impero Britannico che Gilwell Park continuerà ad essere mantenuto come centro di addestramento internazionale oltre che nazionale, e che l'Ufficio internazionale sarà associato alle sue funzioni internazionali". Gilwell si era dimostrato agli occhi e alle menti dello scautismo mondiale.

È giusto aggiungere che, sebbene B.-P. non potesse essere molto presente a Gilwell, era presente, generalmente con la moglie e la famiglia, a ogni riunione annuale di Gilwell quando era a casa. Inoltre, veniva tenuto al corrente di tutto ciò che accadeva e approvava personalmente ogni cambiamento di politica o di principio.

Ho continuato a ricevere molti appunti e suggerimenti da lui. Non si trattava mai di ordini. Aveva sentito parlare di questo o quello; aveva visto questo o quello; aveva pensato a questo o quello. Posso provarlo e vedere se funziona e, in caso affermativo, se ne vale la pena?

Come ho citato alla conferenza di Cambridge del 1957, dalla poesia A Friend di Lionel Johnson:

Sì, l'ho visto dal vivo,

E possedeva il mio amico, un re: Tutto ciò che è venuto a dare

Egli ha dato: e io che canto  
La sua lode, portare tutto quello che ho da portare".

Il curriculum di Pierre Delsuc illustrava la crescita naturale dello scautismo su cui B.-P. aveva insistito. Non è stato del tutto così. Gradualmente Gilwell ha occupato un ruolo sempre più importante nel campo dello scautismo mondiale, e questa è stata un'espansione deliberata. Questa parte non riguarda solo la formazione Wood Badge e altri corsi per la formazione degli scout, né il numero crescente di scout non britannici che usufruiscono del campo da campeggio per ragazzi. Si occupa anche delle idee relative alla pratica dello scautismo e delle varie tendenze, sia nazionali che internazionali. Non è eccessivo affermare che Gilwell ha avuto il privilegio di conservare e mostrare nella pratica quella qualità che chiamiamo spirito scout.

In continuazione, durante i corsi e non solo, agli Scout viene ricordato che l'addestramento Gilwell o Wood Badge non è nulla di nuovo e non insegna nulla di diverso dallo Scouting originariamente proposto dal suo Fondatore. Il suo scopo è comunque quello di mostrare le sue idee e i suoi metodi e di essere guidato dalla sua ispirazione. A volte fallisce con il singolo, ma sulla grande maggioranza degli scout ha un effetto duraturo. Il fatto che in quarant'anni di esistenza ci siano stati solo tre Capi Campo è di per sé un'indicazione del valore reale della continuità sia nella formazione che nello Scautismo.

Questi ultimi due paragrafi variano di poco rispetto a quanto scrissi qualche anno fa. Poi aggiungi:

"Lo stesso giorno in cui ero arrivato a questo punto della mia argomentazione, partecipai a una riunione dei governatori di una scuola di educazione fisica a Londra. Dopo la riunione, quattro di noi stavano chiacchierando informalmente insieme. Gli altri tre erano leader "di alto livello" in altri movimenti di volontariato: Boys' Club, Boys' Brigade e Sea Cadets. Uno di loro ha osservato che: "L'inizio di Gilwell Park è un'illustrazione impressionante del genio immaginativo di B.-P.". Tutti e tre, dediti alla propria forma di lavoro per i ragazzi, concordarono sul fatto che Gilwell, più di ogni altra cosa, era stato il mezzo per assicurare la continuità e lo sviluppo dello scautismo e aveva contribuito ugualmente all'unità dello scautismo nel mondo. Chi ero io per dire loro di no?"

Questa non può essere una storia di Gilwell Park in quanto tale, ma è giusto aggiungere alcuni dettagli. Il luogo si è sviluppato in tutti i sensi: nella portata, nel numero di corsi e di scout che li frequentano, e nel numero di ore di lavoro che tengono occupato il personale. Da quando

la conosco, esiste un 2° Reparto di Gilwell Park (il 1° comprende tutti i detentori del distintivo di bosco, ovunque essi si trovino).

La 2<sup>a</sup> è praticamente un gruppo di Rover Scout - preferisco il vecchio nome - piccolo nei numeri, ma grande nel servizio che rende al lato campeggio delle attività di Gilwell. Nel corso degli anni, week-end dopo week-end, i suoi membri si sono presentati per aiutare in modi troppo numerosi per essere menzionati. Alcuni stalloni come "Jim" e "Jab" hanno iniziato a frequentare Gilwell quando l'ho fatto io, e sono ancora in vita. La loro è davvero una fratellanza di servizio.

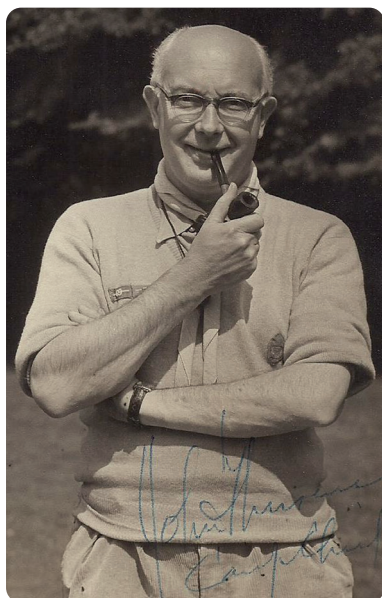
Le dimensioni della tenuta sono aumentate. Diversi ettari a ovest sono stati acquistati nel 1939, dopo lo scoppio della guerra - di per sé un'espressione di fede. Altri ettari a nord-ovest furono aggiunti poco dopo la fine della guerra. Poi, nel 1953, la proprietà vicina di Gilwellbury, a nord, rimase vacante e fu immediatamente e saggiamente acquistata dall'Associazione dei Boy Scout per essere utilizzata come ostello per gli scout, che aveva sempre rappresentato un pericolo per la privacy. Ora la proprietà è autonoma e quasi circondata dalle terre della foresta di Epping, di proprietà della città di Londra, che è legalmente obbligata a mantenerla nel suo stato naturale in perpetuo.

Nel 1938 Gilwell fu la sede della prima Conferenza internazionale dei lupetti. Nel 1952 ha ospitato la prima Indaba mondiale, una sorta di Jamboree per soli scout. Ha anche aperto le porte a due campi internazionali di pattuglia organizzati dal Consiglio scout di Londra. Ovviamente, vi si sono svolti molti altri raduni di carattere più nazionale.

Alla fine dell'estate del 1954 si tenne la Conferenza internazionale della Squadra di addestramento. Vi parteciparono cinquanta Vice Capi Campo e Capi Akela provenienti da ventuno Paesi: un corpo formidabile di scout, che portava con sé un grande peso e una grande responsabilità, fisica e non solo.

Cito l'attuale Capo Campo,  
**John Thurman:**

Non riusciremo mai a mantenere





lo Scouting unificato attraverso regole e regolamenti, per quanto altisonanti: non può essere unificato in altro modo se non attraverso l'unità dei suoi capi, l'unità di intenti, l'unità di ideali e, quando possibile, l'unità di metodo e di approccio. L'unità può essere raggiunta solo attraverso lo spirito degli uomini che guidano e attraverso lo spirito degli uomini e delle donne che dirigono i Reparti e i Branchi. Sarei l'ultimo a pretendere che non ci siano differenze tra un Paese e l'altro, e l'esatta osservanza di un modello dettagliato non è ciò che intendo per unità. Mi preoccupa che, attraverso la formazione, preserviamo l'unicità essenziale dell'insegnamento di B.-P., altrimenti degenereremo in un movimento benintenzionato ma inefficace, e l'intera maestosità della visione che il Capo Scout del mondo ci ha lasciato in eredità andrà perduta, messa da parte per qualche ristretto punto di vista nazionalistico o, peggio ancora, per il puro egoismo di pochi individui... Siamo una parte molto significativa del modello di qualsiasi concezione di una fratellanza scout mondiale.

Questa è la missione che è stata affidata a Gilwell Park.

Esiste un altro Centro Internazionale Scout che per alcuni aspetti è simile a Gilwell Park, ma per altri è totalmente diverso.

Quando i lavori del tunnel del Lotschberg, vicino a Kandersteg, nell'Oberland bernese, furono terminati, il grande edificio vicino all'imboccatura, che era stato utilizzato per ospitare i lavoratori, rimase vuoto. La mente acuta e fantasiosa del maggiore **Walter de Bonstetten**, Capo Scout della Svizzera, si rese conto di quale utile casa alpina scout potesse diventare il fatiscante chalet. Con il sostegno di B.-P., le associazioni scout svizzere, olandesi e britanniche, l'Ufficio internazionale e alcuni singoli scout fondarono insieme l'Associazione internazionale degli chalet scout. L'edificio fu acquistato e nel 1923 fu inaugurato come ostello per gli scout di tutti i Paesi che desideravano usufruirne.

Nel 1929 generosi donatori, in particolare Mortimer L. Schiff dei Boy Scout d'America, permisero all'Associazione dello Chalet di



acquistare un ampio terreno su cui erano stati sparsi i detriti del tunnel. Gradualmente, sotto la guida di Andre Lombard di Frutigen, questo terreno sassoso è stato ricoperto di terra e alberi e offre una serie di campeggi e anche un centro di formazione per la Federation des Eclaireurs Suisses.

L'Associazione Chalet è il proprietario della proprietà. Gli affittuari sono il Club Alpino degli Scout, che ha la responsabilità di mantenere lo chalet e i terreni in ordine e di farli utilizzare dagli Scout di diverse nazionalità, prevalentemente britannici. Un gruppo di scout svizzeri, per lo più provenienti da Berna, si è preso cura dello chalet e ne ha curato il miglioramento e lo sviluppo anno dopo anno.

A parte le mie numerose visite a **Kandersteg** dal 1926 in poi, in qualità di vicepresidente del Club Alpino Scout dal 1939, ho una certa conoscenza del lavoro svolto. Come nel caso di Gilwell, la proprietà è stata requisita dalle autorità militari nel 1940 e ha richiesto ampie riparazioni dopo la guerra.

Fino agli ultimi anni lo **chalet** era chiuso durante i mesi invernali, ma ora è aperto per gli scout più grandi che desiderano utilizzarlo per gli sport invernali. Ogni anno si organizzano corsi di arrampicata con guide alpine e si organizzano escursioni nei dintorni.



A parte questo, gli scout in visita devono essere autosufficienti e cavarsela da soli. Lo chalet e il club sono diventati sempre più conosciuti e utilizzati. Molti Paesi hanno adottato le stanze e le hanno arredate in modo caratteristico. Nell'area del campeggio si trova un monumento al fondatore dello chalet, Walter de Bonstetten.

Kandersteg è stata la sede di molti raduni scout mondiali. Nel 1926 vi si tenne la 4ª Conferenza internazionale. Nel 1930 vi si riunì il Comitato internazionale. Il primo raduno mondiale dei rover scout si è svolto nello chalet e nel campeggio nel 1931, mentre il quinto raduno si è tenuto nel 1953. Ancora una volta, il primo raduno internazionale dei commissari ha utilizzato il Centro di formazione nel 1948. Per quanto riguarda i raduni scout mondiali, Kandersteg supera Gilwell Park.

Non posso però non menzionare la Roland House. **Roland Philipps**, figlio minore di Lord St. Davids, è noto al mondo scout come autore di *The Patrol System* e di *Letters to a Patrol Leader*, libri che, insieme a *Scouting for Boys*, hanno contribuito più di ogni altro, nei primi tempi, a una corretta concezione del metodo scout. Divenne Commissario per la zona est di Londra e nel 1913 acquistò una casa a Stepney Green come centro per il suo lavoro scout.

Rimasto ucciso nella guerra del 1914-18, nel suo testamento lasciò la casa in eredità allo scautismo di East London.



La casa fu chiamata Roland House e, con successivi ampliamenti, è stata utilizzata come insediamento per gli scout che desiderano aiutare il Movimento nella zona e come ostello internazionale per gli scout in visita (e gli scout) di altri Paesi. Contiene anche un piccolo dormitorio residenziale per ragazzi.

Per molti, Roland House è un luogo di pellegrinaggio.

Ad essa sono stati associati, in qualità di On. Wardens, Percy B. Nevill, l'attuale Presidente, che nel corso di quarant'anni ha ricoperto numerosi incarichi di Commissario presso la sede centrale degli scout britannici, e il defunto Stanley Ince, un caro amico di Roland, che ha dedicato l'intero servizio scout all'East End di Londra. La zona è cambiata molto in meglio dai tempi di Roland e lo scautismo può rivendicare un ruolo in questo senso.

Fin dal mio primo anno a Gilwell ho sempre notato l'alto livello di scautismo dimostrato dai ragazzi del quartiere di Stepney Green. Dalla prima all'ultima, la Casa di Roland è un esempio di buon scautismo per il mondo.



Foto di gruppo dei partecipanti ad Corso Gilwell per lupettisti. Al centro (prima fila seduti) J. Wilson, alla sua sinistra Don Potter e alla destra E. E. Reynolds

## Lo scautismo cresce

Difficoltà nello sviluppo dello scautismo - esistenza di diversi organismi in un paese - scout emigrati - Jamboree dell'Impero britannico, Wembley, 1924 - Secondo jamboree mondiale, Ermelunden - "Tre moschettieri" - Campionato mondiale scout - Terza conferenza internazionale, Copenaghen - due importanti risoluzioni - Quarta conferenza internazionale, Kandersteg, 1926 - risoluzione sulle minoranze - discorso su "Lo scautismo come gioco" - "Jamboree" - B.-P. P. visita il mondo - un sogno sorprendente - battute d'arresto in Russia e in Italia - lo scautismo non è compatibile con il totalitarismo

**D**opo il Jamboree di Olympia i primi Boy Scout erano diventati adulti, ma il Movimento nel suo complesso non aveva ancora raggiunto la sua piena forza di corpo, mente e spirito. I membri fondatori della Conferenza internazionale dei boy scout non avevano necessariamente accettato le piene implicazioni degli obiettivi, dei principi e dei metodi dello Scautismo. In più di un Paese la Promessa scout nazionale originale ometteva la prima clausola del Dovero verso Dio, non necessariamente di proposito, ma perché gli ideatori potevano pensare che non sarebbe piaciuta ai loro ragazzi.

Ciò ha comportato la nascita di altre organizzazioni scout con un obiettivo religioso più preciso. Ho fatto riferimento alla fondazione del K.F.U.M. (Y.M.C.A.) Spejderne i Danmark per integrare il Det Danske Spejderkorps, anche se ora i due lavorano a stretto contatto.

Il registro mostra che due o più associazioni scout distinte, membri fondatori, sono state riconosciute in Austria, Belgio e Francia. Nei sette anni successivi vennero riconosciute associazioni separate anche in Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Portogallo, oltre che in Danimarca. Tutti questi precedenti si sono aggiunti alle difficoltà incontrate negli anni successivi nel tentativo di far coesistere diversi organismi scout operano insieme prima che il loro Paese sia registrato presso l'Ufficio internazionale e diventi membro della Conferenza.

Un altro problema era l'esistenza di scout emigrati in Paesi diversi dalla madrepatria. L'"Associazione nazionale" degli scout russi fu rappresentata a Olympia e divenne membro fondatore. Prima della

Rivoluzione esisteva un'associazione di boy scout russi piuttosto forte, con lo zar come patrono. Molti degli scout, anche se pochi, fuggirono dal Paese e si concentrarono soprattutto a Parigi.

Nel 1929 l'Associazione degli scout armeni, anch'essa con sede a Parigi, fu riconosciuta come membro della Conferenza. Quindici anni dopo il problema degli scout emigrati divenne molto acuto, come vedremo.

La Gran Bretagna ha organizzato un Jamboree imperiale a Wembley, nel Middlesex, all'inizio di agosto del 1924, in concomitanza con la grande Esposizione dell'Impero. Oltre 1.000 scout provenienti da 25 parti del Commonwealth e dell'Impero hanno accettato l'invito. Diecimila scout erano presenti dal Regno Unito. Le esibizioni e le cerimonie si svolsero nello stadio di Wembley. Gli scout erano accampati nelle vicinanze, nei paddock di Wembley, in alloggi molto angusti.

S.A.R. il Principe di Galles ha assistito alle esibizioni nello stadio, ha presieduto a un fuoco di campo e ha pernottato in una tenda nei Paddock. In giorni diversi, i principali ospiti dello stadio furono S.A.R. il Duca di York (che diventerà Re Giorgio VI) e Rudyard Kipling, nella Giornata dei Lupetti, quando vide come parti dei suoi Libri della Giungla venivano drammatizzate e utilizzate per creare atmosfera e interesse nel programma dei Lupetti.

Sebbene il Jamboree di Wembley abbia avuto un'infarinatura di visitatori scout stranieri, non ha fatto parte della storia scout mondiale. Tuttavia, contribuì a fornire una maggiore varietà di membri al secondo Jamboree mondiale in Danimarca, che lo seguì immediatamente.

La sede del Jamboree fu Ermelunden, a pochi chilometri a nord di Copenaghen. La Danimarca è un Paese relativamente piccolo con una popolazione scout relativamente ridotta. In precedenza erano stati espressi dubbi sulla possibilità che gli scout danesi riuscissero a portare a termine con successo l'impresa. L'ospite principale fu Christian Holm, presidente del Det Danske Spejderkorps, la cui figlia divenne nota come "Kim", Amica di tutto il mondo.

I tre scout responsabili della preparazione, dell'organizzazione e dell'amministrazione avevano appena raggiunto la piena maturità, ma riuscirono a realizzare un brillante successo di un Jamboree mondiale, grazie alla sua atmosfera, alla sua cordialità e al suo spirito. Si potrebbe definire una festa scout mondiale goduta da tutti. Ove Holm era il segretario organizzativo e amministratore, Jens Hvass il capo campo e Tage Carstensen responsabile di tutti gli aspetti internazionali.

Li ho battezzati "i tre moschettieri" e da allora siamo rimasti molto amici.



The International Jamboree at Copenhagen.  
Le Jamboree International à Copenhague.  
Mr. H. Martin, Admiral C. Carstensen, Sir Robert Baden-Powell, M. Christian Holm, General Castenschiold, Dr. Hartvig Møller,  
M. Ove Holm, M. Jens Hvass, Dr. Sven Knudsen, Mr. J. S. Wilson, M. Tage Carstensen.

**Ove Holm**, di cui ho già parlato, è il Capo Scout del Det Danske Spejderkorps. È stato per molti anni membro del Comitato internazionale e presidente del suo sottocomitato finanziario, ed è stato insignito del Lupo di bronzo nel 1949. **Jens Hvass**, forestale di Stato, è commissario scout della divisione dello Jutland settentrionale e per molti anni è stato commissario per la formazione e vice-capo campo a tale scopo. Ha concepito l'idea delle Jamborette ed è stato insignito del Lupo di bronzo nel 1957. **Tage Carstensen** si è ritirato dalla professione legale ed è proprietario terriero nello Jutland: è rimasto Commissario internazionale per molti anni e ha fondato il Servizio di trasfusione del sangue scout, che ha celebrato il suo giubileo nel 1957 e di cui è tuttora presidente. Si tratta di un record di cui ogni Paese può essere orgoglioso e che dimostra come lo scoutismo non sia solo un episodio della vita di un uomo, ma, spesso, lo accompagni per tutta la vita.

Il secondo Jamboree mondiale è stato aperto ufficialmente il 10 agosto dal contrammiraglio Carl Carstensen, in qualità di rappresentante personale del re Cristiano X. Sebbene non avesse mai avuto a che fare con il movimento scout, si è avvicinato ad esso come un'anatra all'acqua. B.-P. disse di lui alla fine che ogni giorno vedeva i suoi pantaloni blu da marinaio diventare sempre più corti.

I due strinsero un'amicizia personale e si dice che quando B.-P. era in crociera sul Baltico nel 1933 inviò un telegramma all'Ammiraglio

chiedendogli di incontrarlo. Carstensen era al seguito di Re Christian. Gli mostrò il telegramma e disse: "L'altro mio capo mi ha mandato a chiamare". Andò.

Alla Conferenza di Parigi era stato deciso che Francis Gidney avrebbe dovuto fungere da Capo Giudice del Concorso Internazionale Scout che si sarebbe svolto durante il Jamboree. Quando arrivò il momento mi è stato chiesto di prendere il suo posto e la sera prima dell'inaugurazione sono arrivato a Ermelunden e ho trovato tutti che lavoravano a pieno ritmo, prevedendo una notte insonne. Al mattino tutto era pronto.

Rispetto ai Jamboree successivi, i numeri erano ridotti, poco più di 5.000, ma forse proprio per questo il successo è stato tale. Quattordici Paesi hanno iscritto Reparti composite al Campionato mondiale scout. Il campionato si è protratto per tutta la settimana del campo ed è stato un'ottima prova di scautismo e di resistenza.

Le prove consistevano nell'uscita (compreso l'equipaggiamento del campo), nell'artigianato del campo, nell'igiene del campo, nella routine del campo (disciplina, puntualità, buona condotta, ecc.), nell'intrattenimento al fuoco, nei canti e nelle grida, nelle danze popolari, nel nuoto, in due distinte gare individuali di artigianato e di ingegno, in una corsa a ostacoli della Pattuglia e in un'escursione di 24 ore della Pattuglia.

Si è trattato di un'ottima prova generale di abilità e addestramento scout, di grande valore dimostrativo, soprattutto in questo periodo della vita dello scautismo.

Tutto si svolse nel migliore spirito possibile, ma alla Conferenza del 1926 fu deciso, su mia raccomandazione, che il Campionato non sarebbe stato ripetuto, perché portava con sé i possibili pericoli di un'eccessiva nazionalizzazione, il contrario della buona volontà internazionale e della fratellanza scout. Come è evidente di tanto in tanto, le competizioni sportive internazionali soffrono di questi stessi pericoli.

Il campionato è stato meritatamente vinto dai Boy Scout d'America, il cui Reparto - nel linguaggio moderno - era composta da scout con un Q.I. più alto degli altri. La Gran Bretagna si è piazzata al secondo posto e l'Ungheria al terzo, con un buon record di pratica scout.

I miei compiti come Capo Giudice erano di supervisione e di arbitro quando i giudici danesi erano in disaccordo. Mi sono trovato a dover sorvegliare anche alcuni premi assegnati alle Reparti britanniche, in modo da controbilanciare la loro naturale convinzione che lo scautismo britannico dovesse essere il migliore, dato che il Movimento era nato in quel Paese e il B.-P. era nato lì. Tutto ciò significava che ero continuamente in giro per il campo e le sue vicinanze per tutto il giorno, e a volte per gran parte



della notte. L'equipaggio dei Rover Scout dell'Università di Cambridge ha osservato questa situazione e mi ha detto che ogni volta che passavo dal loro piccolo campo ci sarebbe stato sempre qualcosa da mangiare e da bere per me. E così è stato.

Quando sbarcai a Rangoon nel 1952, fui accolto da un avvocato birmano che aveva fatto parte dell'equipaggio Rover Scout di Ermelunden; mi disse che il suo compito era quello di assicurarsi che ci fossero sempre coltello, forchetta e cucchiaio puliti pronti per me. Anche altri di quella piccola banda sono ancora legati allo scautismo in un modo o nell'altro.

B.-P. è arrivato a Copenaghen un giorno o due dopo l'apertura del Jamboree. È stato accolto da un corteo di benvenuto di tutti gli scout dello stadio. Appena ha iniziato a parlare, la pioggia è scesa a torrenti e tutti si sono inzuppati.

Il soprannome che gli è stato dato di Baden Mester (il nome danese del sovrintendente di Bath) era fin troppo descrittivo, sia allora che in seguito. Tornammo al campo e lo trovammo un lago, con le tende abbassate e acqua stagnante ovunque. La gente di Copenaghen è venuta spontaneamente in soccorso e praticamente tutti sono stati portati in una casa asciutta per la notte. La mia tenda da escursione nell'area di gara era ancora in piedi. Ho tirato fuori la mia biancheria da letto da una pozzanghera sul lato più asciutto e sono sparito tra le coperte, per svegliarmi dodici ore dopo con il sole splendente e praticamente tutto di nuovo asciutto.

La domenica finale gli scout sono stati ispezionati da Re Christian nei pressi della Casetta Reale di Caccia, sotto una pioggia battente, e nel pomeriggio il Capo Scout del Mondo ha consegnato i premi del Concorso (che i vincitori conserveranno per sempre). Ho visto un gran numero di scout nella mia vita", ha detto B.-P., "ma non ne ho mai visto nessuno bagnato come voi!".

Altri ricordi sono quelli della Gilwell Reunion - la prima in un raduno internazionale - di essere stato portato via scomodamente a spalla alta dagli egiziani, degli splendidi fuochi di campo intonati e colorati sotto i faggi di Ulvedalen, guidati in modo così brillante in molte lingue diverse da Sven Knudsen, e della cordialità di tutti, scout, scout e visitatori. È stata una dimostrazione, più di quanto potesse esserlo Olympia, della legge secondo cui "uno scout è un amico per tutti e un fratello per ogni altro scout". Se ho parlato così a lungo del Secondo Jamboree Mondiale è perché è stato una profezia delle cose a venire e ha meritato il giudizio finale di B.-P.:

Copenaghen 1924 rimarrà sempre nella mia mente come un esempio tangibile dello spirito scout nella pratica, come un grande

passo avanti nello scautismo internazionale e, soprattutto, come una goccia che dimostra che il vento sta soffiando silenziosamente, ma senza dubbio, nella giusta direzione.

La terza Conferenza internazionale si è tenuta nel Municipio di Copenaghen, mentre gli scout godevano dell'ospitalità dei padroni di casa danesi nelle loro case. Anche questa è stata una caratteristica della maggior parte, se non di tutti i Jamboree successivi, e aggiunge molto al loro valore educativo. Trentadue Paesi erano rappresentati alla Conferenza, che è stata inaugurata dal contrammiraglio Carstensen con il suo stile spigliato.

Furono approvate due importanti risoluzioni che avrebbero guidato e sorvegliato lo scautismo mondiale nel corso degli anni. Queste indicazioni sono ancora valide.

Primo, importantissimo:

Il Movimento scout non tende a indebolire, ma al contrario a rafforzare il credo religioso individuale. La Legge scout richiede che uno scout pratici veramente e sinceramente la propria religione e la politica del Movimento proibisce qualsiasi tipo di propaganda settaria nelle riunioni di fedi miste.

Il secondo ha delineato un'importante questione di politica e procedura:

Questa Conferenza desidera sottolineare che, nel perseguimento dell'obiettivo principale dell'Ufficio Internazionale, le richieste di iscrizione da parte delle organizzazioni nazionali di Boy Scout non solo sono benvenute, ma sono cordialmente invitate. Per preservare l'unità essenziale del Movimento mondiale dei Boy Scout e per garantire che il Movimento mondiale abbia come fondamento inalterabile il riconoscimento della fratellanza scout, indipendentemente dalla razza, dal credo o dalla classe, sono essenziali alcune condizioni. È opinione di questa Conferenza che il Comitato internazionale, nel giudicare le domande di iscrizione, oltre al rispetto delle condizioni ordinarie, debba insistere per quanto possibile:

- (a) che, laddove esistano più organizzazioni, vi sia una federazione basata sull'obiettivo scout comune;
- (b) che non vi siano discriminazioni nell'ammissione a soci o cittadini per motivi di razza, credo o politica.

Nella formulazione si può scorgere la mano o la voce di James E. West, Capo Scout dei Boy Scout d'America fin dalla loro fondazione. È stato presidente del Comitato per le risoluzioni della Conferenza fino al 1939, quando è stato eletto membro del Comitato internazionale.

La quarta Conferenza si tenne a Kandersteg verso la fine di agosto del 1926. Non era stata preceduta da un Jamboree mondiale, ma le montagne e le valli della Svizzera contribuirono a creare un'atmosfera efficace e le tradizioni secolari del Paese di unità e pace trinazionale costituirono uno sfondo efficace per qualsiasi conferenza scout.

Ho viaggiato con B.-P. e **Hubert Martin** e il personale del Bureau. Avevo il compito speciale di occuparmi del Capo Scout, per proteggerlo dagli altri e da se stesso. Era pieno di buon umore e con la matita spesso in mano. Stava guardando fuori dal finestrino del treno mentre risalivamo l'Oberland bernese, quando all'improvviso lanciò un grido di gioia: "Guardate il vecchio!", nominando un laborioso Commissario del Quartier Generale britannico. Sulla strada che costeggiava la linea ferroviaria camminava uno svizzero, chinato dal pesante zaino che portava sulle spalle. In pochi minuti una perfetta caricatura del suddetto commissario era sul quaderno degli schizzi davanti a B.-P.

A Kandersteg forse non era presente un ammiraglio della Marina svizzera, ma ce n'erano altri tre: il viceammiraglio A. V. Campbell, commissario scout della Gran Bretagna, il viceammiraglio J. J. Rambonnet, Capo Scout dell'Olanda, e il contrammiraglio **Tsuneha Sano**, vice capo campo del Giappone. I tre vecchi saggi sono stati continuamente insieme e hanno aggiunto un tocco in più all'aria di montagna. C'è stata la visita del Presidente della



Confederazione Svizzera e di S.A.R. il Principe Chichibu del Giappone.

Una sera si doveva tenere una riunione delle varie delegazioni balcaniche per risolvere alcune questioni spinose. Hubert Martin voleva che il Capo fosse presente. Dissi che alla fine avrebbe potuto essere chiamato a fungere da arbitro e che non avrebbe dovuto essere presente durante i battibecchi. "No, lo voglio lì adesso", disse Hubert, "vado su a prenderlo". Potete andare", replicai, "ma non lo prenderete. Ho chiuso la porta e la chiave è in tasca".

Questa è stata l'unica differenza che ho avuto con il mio predecessore come Direttore dell'Ufficio Internazionale.

Per quanto riguarda la Conferenza in sé, mi rifaccio a ciò che ne scrissi poco dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale e come preparazione alle Conferenze future.

B.-P. l'ha aperta con un'affermazione stimolante e un principio solido:

Dal dopoguerra si sono tenute numerose conferenze internazionali di vario tipo, ma credo che possiamo affermare a ragione che la nostra è unica per almeno due aspetti.

In primo luogo, ci proponiamo di insegnare, in modo decisamente pratico, la fratellanza tra i cittadini in arrivo dei diversi Paesi.

In secondo luogo, insegniamo non tanto con i precetti e le istruzioni, quanto con la guida e l'esempio personale.

Si dirà che il carattere e il comportamento sono interamente questioni di ereditarietà. Ma l'esperienza ci dice che non è del tutto così, e che anche i ragazzi seguono in larga misura le indicazioni dei loro anziani. In un paese guardano con ammirazione le prodezze dei loro padri e fratelli maggiori in una partita di pallone, e a loro volta diventano giocatori. In un altro, se vedono i loro padri abili nei furti o coraggiosi come soldati, essi stessi modelleranno le loro carriere in direzioni simili. Ci viene detto che "ce l'hanno nel sangue", ma io credo che l'esempio lo acquisiscano ugualmente attraverso gli occhi. Ecco perché e dove otteniamo il nostro successo con gli scout. Quello che fa lo scout, lo faranno i suoi ragazzi. Lo scout si riflette nei suoi scout.

Facciamo quindi attenzione a come ci muoviamo. Come primo passo, dobbiamo avere chiaro in mente qual è il nostro obiettivo e per cosa siamo qui.

Siamo qui riuniti per esaminare i modi e i mezzi per sviluppare il nostro movimento sulle linee più pratiche. È quindi nostro dovere, nelle nostre deliberazioni, estendere la buona volontà e la considerazione reciproca che vorremmo che i nostri Scout e le nostre Scout praticassero a loro volta.

Ci furono tre giorni di discussioni e due giorni di escursioni. Il primo giorno di escursione il Capo è andato a pescare in un lago di montagna, salendo e scendendo a cavallo mentre io portavo l'attrezzatura da pesca a piedi. Non ha preso nulla, ma si è goduto la solitudine. Dopo averlo lasciato in riva al lago bis, ho potuto godere di una vista migliore da una montagna vicina. Il secondo giorno - una gita a Interlaken - non poté fare finta di niente, perché i delegati erano ospiti del Consiglio federale svizzero per un pranzo ufficiale. Nel dare loro il benvenuto, il dottor Hiberlin, presidente, ha detto di B.-P.: "Nella sua persona salutiamo il Capo e, ancor più, lo spirito stesso, l'anima stessa del Movimento Boy Scout. La gioventù ha bisogno non solo di un capo, ma anche di un eroe. Eccolo!".

B.-P. ha risposto sottolineando e sviluppando il tema costante della conferenza:

Lo scout nella sua Promessa si impegna a fare il suo dovere verso il suo re o il suo Paese solo al secondo posto. Il suo primo dovere è verso Dio. È con questa idea davanti a noi, e considerando che Dio è l'unico Padre di tutti noi, che noi scout ci consideriamo una fratellanza, nonostante le differenze tra noi di paese, credo o classe. Ci rendiamo conto che, oltre agli interessi del nostro Paese, abbiamo di fronte a noi una missione più alta: la promozione del Regno di Dio, cioè il dominio della pace e della buona volontà sulla terra. Negli Scout ogni forma di religione è rispettata e la sua pratica attiva è incoraggiata, e attraverso la diffusione della nostra fratellanza in tutti i Paesi abbiamo l'opportunità di sviluppare lo spirito di reciproca benevolenza e comprensione... Con queste nobili montagne intorno a noi, che si ergono alte e guardano impassibili oltre i secoli di meschinità degli uomini, ci avvertono con un nuovo senso delle proporzioni a puntare in alto e a guardare lontano.

La Conferenza si è occupata molto dell'aspetto commerciale e amministrativo dello Scouting. Si è parlato del riconoscimento dello scouting come istituzione di pubblica utilità, dell'unificazione dei distintivi (che non è mai stata raggiunta), della protezione legale dei titoli, delle uniformi e dei distintivi (in cui sono stati fatti notevoli passi avanti) e dello sviluppo degli accordi per le conferenze e i Jamboree. Si è discusso del problema urgente e difficile degli scout di minoranza (da non identificare necessariamente con gli scout emigrati). Ciò ha portato a un'importante risoluzione:

La Conferenza esorta vivamente le Associazioni nazionali di Boy Scout nei Paesi in cui esistono minoranze a concedere a queste minoranze il diritto di formare Reparti Scout che, pur appartenendo

all'Associazione nazionale e sottostando ai suoi statuti, abbiano il diritto di usare la propria lingua nella vita interna e di nominare i propri Capi e Capi Scout, che però devono essere cittadini dello Stato. La Conferenza stabilisce inoltre che, a suo parere, qualsiasi difficoltà riguardante gli scout appartenenti a una nazionalità in minoranza in uno Stato dovrebbe essere affrontata direttamente tra l'Associazione scout del loro Stato di origine e quella dello Stato in cui sono cittadini. Nel caso in cui le due Associazioni, dopo una seria riflessione, non siano in grado di trovare un accordo, la questione deve essere sottoposta al Comitato internazionale attraverso l'Ufficio internazionale per una soluzione e una decisione definitiva.

A distanza di trent'anni, questo potrebbe richiedere qualche spiegazione. Dopo la Prima guerra mondiale, i confini nazionali erano stati modificati in misura non trascurabile. Posso citare l'Austria e l'Ungheria, gli Stati balcanici e altri.

Il conte **Paul Teleki**, un eminente geografo, aveva fatto parte di alcune commissioni di confine. Era stato eletto membro del Comitato Internazionale dei Boy Scout ed era in grado di aggiungere un parere informato a tutte le questioni che potevano essere sottoposte. Il problema, in forma variata, si sarebbe acuito dopo la Seconda guerra mondiale. Ma la Conferenza, a parte gli scout minoritari, non si è occupata



solo della macchina - sempre un pericolo quando un'organizzazione cresce e prende forma - ma, cosa più importante, del prodotto. Non sono state trascurate le sessioni di carattere educativo scout.

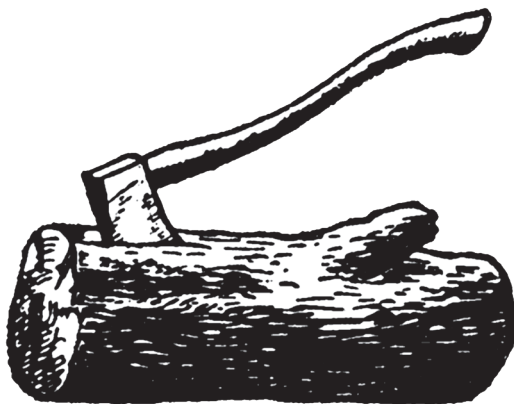
La migliore è stata quella di Guérin-Desjardins, che aveva già abbastanza da fare nella sua abituale funzione di interprete ufficiale.

Il suo tema era Come gestire lo scoutismo come un gioco, e ha esordito dicendo che si trovava a un corso per lupetti a Gilwell quando il suo Commissario internazionale gli ha scritto e gli ha chiesto di parlare dell'argomento. "Credo", ha detto Guérin, "*che immaginasse che a Gilwell Park non ci fosse quasi nulla da fare e che volesse assicurarsi che io avessi*

*almeno una "attività per il tempo libero". Il mio primo pensiero è stato che un Centro di formazione non è un luogo adatto per preparare un discorso. Avevo già abbastanza da fare con i miei nodi, la mia cucina, le mie canzoni, le mie danze della giungla e ... altro. Ma dopo un'ulteriore riflessione, ho pensato che non stavo facendo altro che "giocare" io stesso".*

A Gilwell Park sono giunti alla conclusione che il modo migliore per mostrare come lo scautismo dovrebbe essere gestito come un gioco è quello di non trattarlo come una teoria, ma di andare dritto al punto e mostrare come dovremmo svolgerlo noi stessi. Io l'ho provato, e alla fine del corso mi sono accorto che nel frattempo avevo preparato il mio saggio". Questa è un'ottima esposizione del metodo di addestramento Gilwell.

Si potrebbe pensare che, a parte il numero crescente di Paesi scout e di scout nel mondo, lo sviluppo di "unità di intenti e comprensione comune" fosse lasciato ai Jamboree e alle Conferenze, con l'aiuto di **Gilwell Park** come Centro internazionale di formazione. Questo è stato tutt'altro che vero. Gli scambi di visite e la corrispondenza tra scout di diversi Paesi erano continui. La prima testimonianza di una visita scout all'estero è quella di un gruppo di scout britannici che si



recò in Germania nell'aprile 1909 su invito del Wandervögel. In seguito, prima della Prima guerra mondiale, furono effettuate altre visite da e verso il Regno Unito. Ci furono scambi di scout tra i Paesi scandinavi e in altre parti dell'Europa occidentale. Dopo il Jamboree di Olympia queste pratiche continuarono in misura crescente. Molti di coloro che a Olympia si erano conosciuti iniziarono a corrispondere e continuarono a farlo, alcuni per tutta la vita. Anche in seguito al Jamboree di Copenaghen la corrispondenza si è notevolmente ampliata, grazie all'ospitalità offerta.

Anche i commissari internazionali furono nominati in ogni associazione di boy scout e avevano il compito di incoraggiare e organizzare lo scambio di visite, la corrispondenza e i campi all'estero. Gli scout stranieri dei Paesi limitrofi venivano invitati come ospiti ai campi

scout nazionali che si tenevano.

Hubert Martin, oltre ad essere Direttore Onorario dell'Ufficio, rimase anche Commissario Internazionale Britannico e fece molto per favorire questi scambi in tale veste. Da giovane aveva fatto il giro d'Europa, per volere del padre, e quindi aveva acquisito presto una visione internazionale. Nel 1911, come capo scout, fu uno dei primi a portare il suo Reparto in Belgio. Ripeté la visita nel 1914 e il 2 agosto, allo scoppio della guerra, si trovava a Gand con i suoi scout, con notevoli difficoltà a riportarli a casa sani e salvi. Dopo il 1920, nell'una o nell'altra veste, visitò non meno di ventuno Paesi europei - dalla Finlandia alla Grecia, dalla Spagna alla Romania - e l'Egitto, il Nord Africa, la Palestina e Madeira. Nel 1928 fu invitato negli Stati Uniti per un breve tour e per ricevere l'onorificenza del Silver Buffalo dai Boy Scout d'America.

Dopo la Prima guerra mondiale aveva anche istituito un fondo S.O.S. (Save Our Scouts). Migliaia di scout nelle zone devastate erano in difficoltà e lui pensava che sarebbe stato nel vero spirito di fratellanza se i loro fratelli scout avessero potuto aiutarli nelle loro difficoltà. Questo fondo è stato portato avanti da lui personalmente e lo ha utilizzato a beneficio di molti scout stranieri.

Non sono mai riuscito a capire come, oltre ai suoi incarichi professionali, Hubert Martin sia riuscito a svolgere non solo la funzione di Commissario Internazionale Britannico e di Direttore del Bureau, ma anche quella di Commissario della Contea di Middlesex. L'unica soluzione che io, da uomo sposato, riesco a trovare è che era scapolo! Ma questa spiegazione non è sufficiente, perché mia moglie, per circa trent'anni, si è spesso definita un'erbivendola.

Uno dei compiti originari del direttore era quello di organizzare "la pubblicazione di Jamboree e la collaborazione di corrispondenti in tutto il mondo". Per i primi vent'anni della sua esistenza, Jamboree fu bilingue: tutti i suoi contenuti erano stampati sia in inglese che in francese, le lingue ufficiali della Conferenza Internazionale. Aveva anche un inserto illustrato su carta patinata, particolarmente utile per decorare le bacheche delle sedi scout e degli angoli delle pattuglie.

Nonostante l'impegno profuso da diversi traduttori di francese, questa pubblicazione trimestrale ha messo a dura prova il personale dell'Ufficio e ha reso difficile la stampa di notizie aggiornate. Tuttavia, la rivista costituiva un collegamento prezioso e un mezzo per diffondere informazioni e tendenze di pensiero. Lo stesso B.-P. era un frequente collaboratore e molti degli scritti più tecnici di Gilcraft venivano riprodotti. I contenuti di Jamboree dovettero essere drasticamente ridotti nel luglio



1940 a causa della scarsità di carta, e per lo stesso motivo il primo numero del 1941 fu pubblicato solo in inglese. La riduzione continuò e nel 1942 apparve il primo numero di un "numero speciale" sotto forma di opuscolo di quattro pagine che fu distribuito gratuitamente ai Paesi e agli ex abbonati con i quali era possibile mantenere la corrispondenza, indipendentemente dai ritardi.

Nel 1946 il Comitato internazionale prese il coraggio a due mani e decise di pubblicare una nuova serie di Jamboree a cadenza mensile, il cui primo numero apparve nel maggio di quell'anno con il sottotitolo *Journal of World Scouting*. L'idea di produrre una rivista bilingue dovette essere abbandonata per motivi finanziari, ma nel corso della nuova serie apparvero occasionalmente articoli e notizie in francese.

Ho avuto la fortuna di convincere il mio vecchio collega, E. E. Reynolds, a curare il Jamboree, compito che ha portato avanti per dieci anni. La sua grande conoscenza dei principi fondamentali dello scautismo e le sue ricerche sulla vita del Fondatore sono state preziose per ripristinare le vecchie tradizioni e per indirizzare lo scautismo mondiale su percorsi ben collaudati.

Nel gennaio 1955 avvenne un altro cambiamento e lo Scautismo mondiale fu pubblicato in un nuovo formato come "Sequel to Jamboree (1920-1954)".

Questo compito del Direttore è stato mantenuto senza interruzioni, nonostante le numerose e varie difficoltà, e ha contribuito in modo significativo allo scopo della Conferenza Internazionale dei Boy Scout.

Un altro fattore molto importante per lo sviluppo durante questo periodo adolescenziale furono le visite del Capo Scout del mondo.

È stata una fortuna che lui e sua moglie fossero entrambi appassionati di viaggi. Racconta di aver sognato di essere morto e di essere stato ricevuto al cancello da San Pietro, che gli chiese cosa avesse fatto per meritare l'ammissione in Paradiso. Fece del suo meglio per esporre il proprio caso, ma fu accolto dalla controreplica: "Sei mai stato in Giappone?" e dovette rispondere: "No, ma...". Si svegliò e decise che doveva visitare il Giappone, cosa che fece nel 1912. Ho già raccontato l'importanza della sua visita in India nel 1921 e qualcosa del suo esito. Insieme a Lady Baden Powell visitò poi la Birmania, Ceylon, la Palestina e l'Egitto prima di tornare in patria.

Nel 1922 fu in Belgio.

Nel 1923 B.-P. si recò in Canada per partecipare a una conferenza internazionale sull'educazione e, insieme alla moglie, vide molti scout e guide in vari centri, tornando poi negli Stati Uniti. Forse per questo motivo,

i Boy Scout d'America li invitarono entrambi a tornare in visita come loro ospiti nel 1926.

Durante questa visita fu più volte riconosciuto pubblicamente che era B.-P. il fondatore del movimento dei Boy Scout, ma che sia Thompson Seton che **Dan Beard** avevano dato un contributo prezioso al suo aspetto nazionale.

Tornò alla Conferenza di Kandersteg e poi, con tutta la famiglia, partì per il Sudafrica per un periodo di sette mesi. I bambini furono mandati a scuola lì e lui e Lady Baden-Powell viaggiarono molto.

Oltre a promuovere lo scautismo e il guidismo in Sudafrica e in Africa centrale, B.-P. trascorse un periodo felice rinnovando vecchie conoscenze e visitando i luoghi che aveva conosciuto nella sua altra vita di soldato.

Tornò dal Sudafrica in tempo per partecipare a un Jamboree nazionale in Svezia e nel 1928 si recò in Ungheria per partecipare alla Conferenza internazionale delle Guide. In quell'anno visitò anche lo Stato Libero d'Irlanda. Si sarebbe immaginato che le celebrazioni per il raggiungimento della maggiore età avrebbero bastato per le sue energie per il 1929. Invece no! All'inizio dell'anno ha visitato gli scout in Belgio, Francia, Portogallo e Spagna.

Molti critici dello scautismo hanno accusato B.-P. di percepire un lauto stipendio e di partire per i tour mondiali con i fondi versati da e per gli scout stessi. Niente di più sbagliato. Non percepiva alcuno stipendio come Capo Scout; si trattava sempre di una carica onoraria o non retribuita. A volte, quando era invitato in modo speciale come ospite gradito, i suoi padroni di casa insistevano per pagare tutte le sue spese. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, si è pagato i viaggi scrivendo un libro. Le royalties di *Scouting for Boys* e di altri libri di fondazione sullo scautismo andavano all'Associazione dei Boy Scout. I suoi libri di viaggio e le sue memorie personali gli permisero di vedere il mondo e gli scout e le guide del mondo e, cosa altrettanto importante, di essere visto e ascoltato da loro.

L'ascesa dello scautismo internazionale non è stata sempre graduale.



Ci sono state battute d'arresto. Ho già accennato al fatto che la Rivoluzione del 1917 comportò inevitabilmente la scomparsa degli scout dalla Russia.

L'Italia si ritirò dal movimento scout nel 1928, dopo che Mussolini aveva assunto il potere completo.

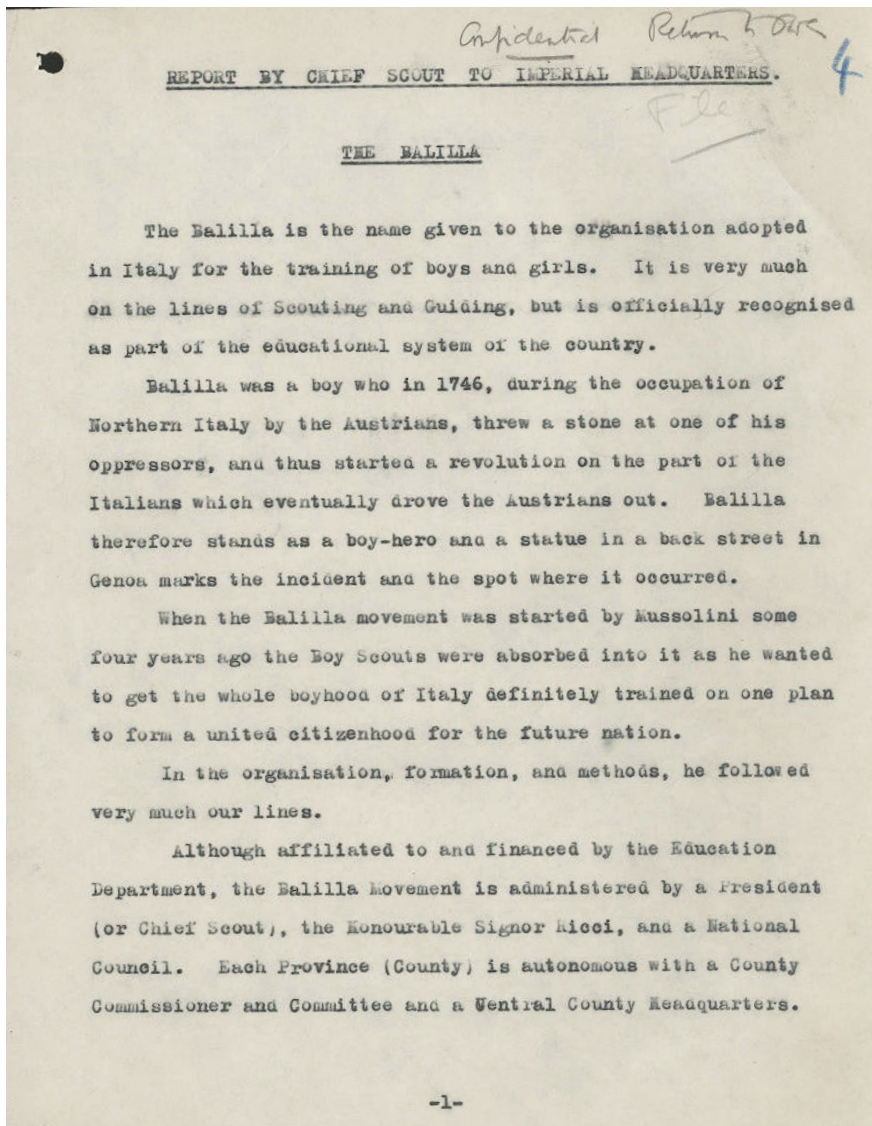
Due associazioni scout si erano formate in Italia nel primo periodo dopo il 1910; una era cattolica e la sua adesione era limitata ai ragazzi cattolici, l'altra era priva di qualsiasi legame particolare con la Chiesa. Entrambe fiorirono e non ci furono gravi contrasti tra loro. Gli scout italiani sono stati rappresentati ai Jamboree di Olympia e Copenaghen e alle quattro Conferenze internazionali. La loro ultima apparizione ufficiale fu a Kandersteg, quando il Balilla di Mussolini era già stato avviato come movimento giovanile selettivo per rafforzare il Partito. Lo scautismo continuò a esistere in maniera sofferta fino al 1928, quando fu abolito e proibito per decreto. Alcuni Reparti scout e gruppi rover continuarono a riunirsi in segreto, ma era una pratica pericolosa e non veniva incoraggiata dall'esterno. Si mantenevano ancora alcuni legami personali e si scambiava corrispondenza, ma senza parlare di scautismo.

B.-P. ebbe un'udienza con Mussolini nel 1933, durante una visita a Roma; ma fu allora chiarito che lo scautismo in quanto tale non poteva essere ammesso, sebbene Mussolini insistesse sul fatto che aveva incorporato alcune idee e pratiche scout nei suoi Balilla. La loro formazione teorica, tuttavia, era interamente di stampo politico-militare e finalizzata all'adesione al Partito e alla fedeltà al solo Duce.

L'Italia è stata il precursore di molte delusioni successive.

È ovvio, almeno per me, che nessuna forma di governo totalitario può tollerare lo scautismo con tutti i suoi obiettivi e principi. Sarebbe del tutto illogico farlo. Lo scautismo mira a formare un ragazzo che sia autonomo e autosufficiente. Entrambe le cose sono necessarie nei cosiddetti Paesi liberi e democratici. Lo scautismo crede nella santità dell'anima individuale. In linea di massima, lo Stato democratico esiste per il beneficio e il benessere dei suoi singoli membri. Non esistono per servire e obbedire ai dettami dello Stato. Le idee, o gli ideali se preferite, dello Scautismo sono in opposizione a qualsiasi forma di governo totalitario. Le due cose non possono coesistere. Quindi Mussolini, e coloro che hanno seguito le sue orme in altri Paesi, a mio avviso erano logici, anche se completamente sbagliati. Io stesso non vedo alcuna speranza di colmare questo divario, anzi ritengo che la soppressione del movimento scout da parte di tutte le forme di governo totalitario sia un tributo alla sua efficacia e ai suoi principi. Lo scautismo non è contrario a nessuno o a qualcosa, ma è decisamente a favore delle religioni, della stabilità e della lealtà verso i

propri simili. Si basa sulla prima parte della Promessa e sulla convinzione che l'individuo si sviluppi gradualmente per occupare un posto giusto e adeguato nella sua famiglia, nel suo quartiere, nel suo Paese e nel mondo, senza saltare nessuna di queste tappe.



Prima pagina del rapporto di B.-P. sui Balilla dopo la sua visita in Italia nel 1933

## L'adolescenza

*La data - 1907 o 1908? - una festa per il 21° compleanno di coloro che si sono accampati sull'isola di Brownsea - Sir Percy Everett - i suoi ricordi di B.-P. - una lettera caratteristica del Capo - l'organizzazione del Jamboree della maggiore età - una coppia formidabile - la visita del Principe di Galles - un distintivo mancante - un messaggio di Re Giorgio V - il regalo "Jam Roll" - altri doni - "un vecchio buffo in calzamaglia" - il messaggio di chiusura di B.-P. - gli sviluppi post-Jamboree*

A ritroso, mi chiedo perché la nascita del Movimento sia stata datata dalla pubblicazione di *Scouting for Boys* nel 1908 - la prima parte apparve a gennaio - e dalla successiva fondazione dell'Associazione dei Boy Scout. Potrei paragonare quest'ultima al battesimo di un neonato un po' precoce nato sull'isola di Brownsea nell'agosto 1907. È vero anche che alcune pattuglie e Reparti di boy scout si misero in proprio prima della fine del 1907.

Ero presente sia alla Conferenza del 1924 che a quella del 1926, durante le quali fu deciso e confermato che il 21° anniversario sarebbe stato celebrato nel 1929 in Inghilterra, paese di origine dello scautismo. Non ricordo che qualcuno abbia messo in discussione la data, anche se ciò significava posticipare di un anno il Jamboree quadriennale e anche la normale Conferenza biennale. Il punto è un po' accademico, ma è importante che l'età dello scautismo sia certa. Negli anni successivi ho dovuto usare alcuni argomenti forti per far sì che il Giubileo d'oro fosse celebrato nel 1957. Uno dei più forti era la coincidenza con il Centenario di B.-P..

B.-P. stesso era più saggio.

Nel luglio 1928 organizzò una festa per il suo 21° compleanno per coloro che si erano accampati con lui a Brownsea Island. In questa memorabile occasione erano presenti in dodici a casa sua, a Pax Hill nell'Hampshire. Tra loro c'era Sir Percy W. Everett, che aveva assistito B.-P. al campo di Brownsea Island e che già prima di allora era stato il suo ufficiale di collegamento, per così dire, con Pearsons, l'editore di *Scouting for Boys* e di molti altri libri scout di B.-P. e di altri scrittori, tra cui il

misterioso "Gilcraft", che rappresentava il lato letterario di Gilwell Park.

Sebbene non abbia avuto un ruolo di primo piano nel campo dello scautismo internazionale, sarebbe un grave errore non menzionare Percy Everett, che ha sostenuto B.-P. in tutti i suoi progetti e sforzi sia per lo scautismo che per il guidismo ed è stato per trent'anni tesoriere dell'Associazione delle Guide. È stato anche l'anima della crociera della "buona volontà" nel 1933, 1934 e 1938, ha rappresentato il B.-P. a un Corroboree nell'Australia del Sud nel 1936 e ha fatto un tour scout in Canada e negli Stati Uniti nel 1939. In seguito è stato vice Capo Scout in Gran Bretagna. Soprattutto nei miei primi anni a Gilwell Park ho avuto molto a che fare con lui e mi sono reso conto del suo valore. La sua dedizione di quarantacinque anni a B.-P. è meglio illustrata da ciò che lui stesso ha scritto dei suoi ricordi dell'isola di Brownsea:

Vedo B.-P. ancora in piedi alla luce tremolante del fuoco - una figura sveglia, piena di gioia di vivere, ora seria, ora allegra, che risponde a ogni tipo di domanda, imita il richiamo degli uccelli, mostra come si pedina un animale selvatico, racconta una storiella, balla e canta intorno al fuoco, indica una morale, non con parole vere e proprie, ma in un modo così sfuggente eppure convincente che tutti i presenti, ragazzi o uomini, erano pronti a seguirlo ovunque lo conducesse.

Anche Percy Everett è stato responsabile di una delle tante lettere caratteristiche che ho ricevuto dal Capo. Eravamo insieme a una conferenza in cui avevo parlato di leadership. Avevo detto che il mandato di uno scout, firmato dal Capo Scout, era il suo incarico e richiedeva fedeltà e obbedienza a lui. Scherzando ho aggiunto che, non possedendo allora un mandato, ero meno vincolato di quanto lo fossero i miei interlocutori. P.W., come era comunemente conosciuto, trasmise la storia al Capo, che entrò immediatamente in azione:

Ho saputo che, parlando l'altro giorno del tema della lealtà dovuta al Capo Scout da parte di coloro che detengono il suo mandato, hai accennato, incidentalmente, di non essere uno di questi. Mi affretto quindi, prima che tu ti ribelli, a metterti il collare inviandoti - meglio tardi che mai - un mandato con l'onorevole incarico di Capo Campo. Che tu possa vivere a lungo per esercitarlo con successo.

La celebrazione del raggiungimento dell'età adulta dello scautismo ha comportato un grosso peso di responsabilità per l'Associazione dei Boy Scout (britannici), ma essi erano all'altezza dell'occasione come lo saranno nel 1957. Il colonnello Granville Walton, al momento del suo ritiro

dall'India, fu chiamato a ricoprire il ruolo di segretario organizzativo del Jamboree del Coming-of-Age. Sebbene non fosse mai stato attivamente legato al Movimento, era noto per essere un abile amministratore e per essere ansioso di intraprendere un lavoro onorario di carattere sociale.

Il generale di brigata E. G. Godfrey-Faussett - un "ritrovato" durante un corso a Gilwell - fu poi nominato capo campo del Jamboree. Lui e Walton erano una coppia formidabile e, una volta presa la decisione, pochi potevano dire di no. G.-F. divenne Commissario per l'addestramento, come anche suo figlio più tardi a Ceylon. Anche 'Gran' Walton, dopo aver lasciato il segno, non fu lasciato libero. Divenne Commissario del Quartier Generale per i Rovers e successivamente Commissario d'Oltremare. Insieme alla moglie accompagnò il Capo e Lady Baden-Powell in un tour in Australia. Presiedette le discussioni durante il Primo raduno mondiale dei Rover a Kandersteg. Al momento del suo ritiro dal servizio scout attivo, nel 1955, fu insignito del Lupo di bronzo dal Comitato internazionale.

Lo scautismo mondiale era cresciuto notevolmente dal 1920 ed era ovvio che il Jamboree per il raggiungimento della maggiore età avrebbe comportato la presenza di un numero di persone molto maggiore rispetto a Olympia e Copenhagen. Un censimento scout effettuato alla fine del 1928 ha mostrato che nel Regno Unito c'erano praticamente 400.000 scout, tra lupetti, boy scout, rover e scolte, e altri 300.000 nei Dominion britannici e nelle colonie. L'Ufficio internazionale ha indicato in 1.871.316 il totale mondiale. Ciò dimostra un aumento di oltre mezzo milione di persone dal 1922, quasi il quaranta per cento. Il Movimento era certamente cresciuto in forza e statura.

Un sito per il Jamboree fu offerto dalla Corporazione di Birkenhead, che lo accettò con grande gratitudine. Arrowe Park fu fortunatamente nominato e diede a B.-P. l'idea del simbolo del Jamboree: la Freccia d'Oro.

Sarebbe troppo lungo fare la cronaca del Jamboree dei giovani nel suo complesso. The *Jamboree Story* contiene un resoconto completo di tutti i Jamboree mondiali dal 1924 al 1955.

L'apertura ufficiale è stata effettuata da S.A.R. il Duca di Connaught, Presidente della Boy Scout Association e uno degli amici e consiglieri personali di B.-P..

A dimostrazione della stima di cui godeva in Canada come Governatore Generale, il Reparto "Connaught" del contingente canadese formò una guardia d'onore al suo arrivo. Ho avuto la fortuna di salvaguardare

S.A.R. quando venne a Calcutta nel 1920 per inaugurare l'Assemblea legislativa del Bengala. Ad Arrowe Park il mio unico compito era quello di proteggere il Capo Scout, un compito non da poco vista l'occasione.

È necessario citare due frasi del discorso di apertura del Duca:

Il futuro storico aggiungerà il nome del fondatore dello scautismo all'elenco dei riformatori del mondo. Pochi uomini hanno reso un servizio maggiore alla causa dell'umanità di Robert Baden-Powell e nessuno merita un posto più alto nel tempio della fama e nella stima dei propri simili.

Secondo una stima liberale, il numero totale di scout al campo era di 50.000, provenienti da settanta diverse parti del mondo. Il giornalista di fama mondiale, Sir Philip Gibbs, ha riassunto così le sue impressioni:

Mentre scrivo, sento ancora la tempesta di acclamazioni che si alza verso il Capo Scout, come omaggio dei giovani cavalieri di tutte le nazioni al veterano che conosceva il loro segreto, le loro password e il gioco della vita. Questa sera, intorno ai fuochi, canteranno le loro canzoni nazionali e balleranno le loro antiche danze popolari. È una favola che diventa realtà.

Quest'ultimo pensiero è stato ripreso da Sua Grazia l'Arcivescovo di Canterbury (Cosmo Gordon Lang che, quando era Arcivescovo di York, predicò al First World Jamboree nel 1920). Nel suo sermone al grande servizio di ringraziamento del 4 agosto, anniversario dell'inizio della Prima guerra mondiale, ha detto:

Ventuno anni fa un soldato fece un sogno... Il suo sogno era che lo spirito del buon scout potesse rendere i ragazzi della sua nazione sani, felici e utili, e che li rendesse adatti a servire lealmente il loro Paese e il loro Dio. Oggi, "Ecco che questo sognatore viene", e non viene da solo, ma con un gruppo di quasi due milioni di ragazzi appartenenti a quarantadue Paesi. Il suo sogno è diventato una delle grandi realtà del mondo.

S.A.R. il Principe di Galles ha trascorso la notte del 1° agosto al campo. Il suo valletto venne da me in grande stato: "Ho dimenticato di portare il distintivo scout del Principe da indossare con la sua uniforme. Può darmene uno, per favore?". Gli diedi quello regalatomi da Sir Alfred Pickford quando mi iscrisse come scout a Calcutta dodici anni prima, con la severa ingiunzione di farmelo riavere. Non l'ho mai recuperato.

Il pomeriggio successivo Sua Altezza Reale ha sfilato davanti al palco reale del grande stadio. Tutti erano tesi quando lesse un messaggio di Sua Maestà il Re Giorgio V:

Sono molto dispiaciuto di non poter essere presente in questa memorabile occasione, ma sono felice che mio figlio maggiore sia con voi come mio rappresentante.



È per me un grande piacere segnare questo evento importante nella vostra storia conferendo il titolo di Pari al Capo Scout. Fin dall'inizio, egli è stato il motore di questa Grande Avventura, dal suo piccolo e quasi umile inizio fino ad oggi, quando i vostri ranghi sono quasi due milioni. Il riconoscimento dei suoi preziosi servizi alla causa sarà accolto con favore da tutti coloro che si rendono conto dell'importanza di formare i giovani del mondo sia nella mente che nel corpo...

Auguro a tutti voi buona fortuna. Che il Movimento dei Boy Scout possa andare di bene in meglio nello sviluppo e nella prosperità.

A quel punto si è scatenato quello che si potrebbe definire un pandemonio disciplinato.

Gli Scout del Mondo avevano contribuito con un penny ciascuno per fornire a B.-P. un regalo per la sua maggiore età. Mai penny sono stati dati con tanta gioia; la difficoltà è stata quella di rifiutare le loro offerte. Il fondo per il compleanno è stato destinato a un ritratto di B.-P. realizzato da David Jagger, a una Rolls Royce e a una roulotte. Lady Baden-Powell, Peter, Heather e Betty erano presenti con il Capo Scout nell'arena quando la presentazione è stata fatta da Christian Holm, l'ospite del Jamboree di Copenaghen, in mezzo a tutti gli Scout del campo. La famiglia è partita con la **"Jam Roll"** attraverso l'assemblea.



Io ero seduto davanti con l'autista, pronto a saltare fuori e a combattere con la folla di scout eccitati, entusiasti e in adorazione dell'eroe che ci stringeva da tutte le parti. Alla fine riuscimmo ad allontanarci senza danni per nessuno, né per l'auto.

Altri due doni hanno avuto risultati importanti.

La sera del suo arrivo Mortimer L. Scruff, davanti a una tazza di caffè, presentò a S.A.R. il Principe di Galles un assegno di 10.000 sterline da utilizzare per conto dell'Associazione dei Boy Scout. Ho portato l'assegno, con la dicitura "Edward P.", nella tasca della mia camicia scout per un paio di giorni prima di poterlo mettere in banca. Ho una nota scritta a mano da B.-P.: "Dono di Schiff: 10.000 sterline. Spendo gli interessi per promuovere lo scoutismo internazionale. Martin tiene il conto. Dopo la mia morte il commissario capo dell'Associazione B.S. amministrerà il fondo in consultazione con il direttore dell'Ufficio internazionale".

Quando l'Ufficio internazionale è stato separato dal Dipartimento internazionale britannico, ho rinunciato al diritto del Direttore di essere consultato. Il Fondo per l'Amicizia Mondiale è di grande utilità per promuovere lo scambio di scout e scout tra la Gran Bretagna e altri Paesi e per rendere possibile la partecipazione di scout dall'estero ai corsi di Gilwell.

Un pomeriggio, mentre ero con B.-P. a guardare le esibizioni nell'arena, un Rover Scout si avvicinò e mi disse: "C'è un vecchio buffo in calzoncini che insiste per vedere il Capo, perché ha qualcosa da dargli". Sono sceso all'ingresso delle tribune e a prima vista la descrizione sembrava corretta; ma uno studio del viso dell'uomo ha mostrato carattere e razza, oltre che determinazione. L'ho portato su e ha preso una tazza di tè con B.-P. nel palco reale. Era il signor T. H. Whitehead, capo della fabbrica di aerei che porta il suo nome, e aveva da consegnare un assegno di 5.000 sterline per aiutare gli scout a migrare e a stabilirsi nei Dominions e nelle Colonie. Lui e B.-P. divennero grandi amici e, alla sua morte, la B.S.A. divenne legataria residua dei suoi beni per oltre 40.000 sterline, come ulteriore aiuto agli scout che desideravano emigrare. Da piccoli incidenti dipendono grandi questioni.

Il 13 agosto, giorno di chiusura, B.-P. ha distribuito ai capi dei diversi contingenti le repliche del simbolo del Jamboree, la Freccia d'Oro: Ora vi mando nella vostra patria, portando il segno della pace, della buona volontà e dell'amicizia a tutti i vostri compagni. Portate quella freccia sempre con voi, affinché tutti conoscano la fratellanza degli uomini".

I festeggiamenti per il raggiungimento della maggiore età erano finiti e lo scoutismo era cresciuto. Un commento interessante sul Jamboree è che la stessa estate ben 475 gruppi di scout britannici, per un totale di oltre 9.000, si accamparono e fecero escursioni in Algeria, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Olanda, Ungheria, Norvegia, Polonia, Svezia e Svizzera.

E così è andata avanti, anno dopo anno, senza clamore o fastidio, senza titoli sulla stampa. La freccia è stata infatti portata avanti in uno spirito di cordialità e fratellanza.

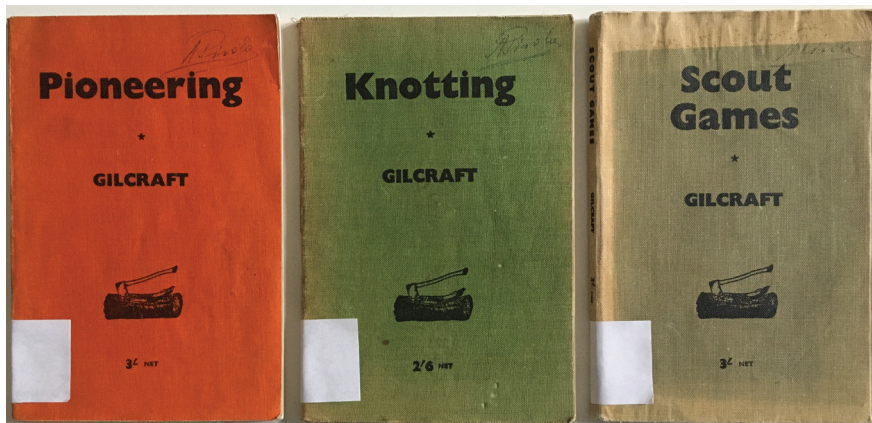
Lo stesso B.-P. non tardò a cogliere l'opportunità. Subito dopo il Jamboree, scrisse:

La posizione che lo scutismo ha raggiunto grazie al Jamboree ci offre un'opportunità unica per fare un'avanzata coraggiosa; ma questa dovrebbe avvenire su linee ben consolidate e dovrebbe essere avviata senza indugio prima che l'ispirazione del Jamboree si sia spenta.

In Gran Bretagna fu nominato un Comitato di sviluppo, sotto la guida di Sir Alfred Pickford, e passi simili furono compiuti in altri Paesi. Si raggiunse un nuovo stadio nell'evoluzione dei Rover Scout; si cercò di capire come sfruttare efficacemente il potenziale potere dei vecchi scout.

A Gilwell ci siamo occupati delle caratteristiche del campeggio e prendendo spunto dal Canada, abbiamo elaborato gli Standard del Campeggio.

Ci siamo anche proposti di progettare una serie di libri "Gilcraft" che coprissero la maggior parte delle fasi dello Scutismo, fossero d'aiuto alle migliaia di Scout che non potevano recarsi ai Campi di Addestramento e garantissero così una più solida e diffusa interpretazione dello Scutismo da parte di B.-P..



Alcune copertine dei numerosi manuali Gilcraft pubblicati negli anni e in più edizioni

## Gli anni '30 - I (1930-1935)

*Problemi e pericoli mondiali - ma lo scautismo si sviluppa - Primo raduno mondiale dei rover, Kandersteg, 1931 - Conferenza internazionale in Austria - "Scouts malgre tout" - elezione della Capo Guida mondiale - 1932 grande anno per le Guide - Lady B.-P. Dama Gran Croce dell'Impero Britannico - 1933 - i Capi visitano Gibilterra, Malta, Italia - udienza con il Papa - Jamboree mondiale e Conferenza internazionale in Ungheria - operazione di B.-P. nel 1934 - viaggio di convalescenza - rivisitazione dell'India - scautismo "primitivo" a Madras - lavoro dei Rovers nei villaggi - secondo Moot mondiale dei Rover e ottava Conferenza internazionale in Svezia - lettera di benvenuto - nomina di Lord Somers - Jamboree sudafricano*

Il suo decennio è stato caratterizzato da problemi e pericoli mondiali e da una marea crescente di nazionalismo, che hanno avuto un impatto considerevole sullo scautismo, sia a livello nazionale che internazionale. Tuttavia, il Movimento ha continuato a svilupparsi in termini numerici e di utilità e in piedi.

La depressione economica e la disoccupazione richiamarono l'attenzione sui bisogni speciali dei ragazzi più grandi. In molti Paesi si prestò maggiore attenzione alla sezione Rover e si elaborarono programmi di attività più intensivi. Allo stesso tempo, l'attenzione fu rivolta anche alle attività del tempo libero e si pose maggiore enfasi sui distintivi di competenza o di merito scout e sui benefici dell'artigianato in generale. In Gran Bretagna, sotto l'entusiasmo dinamico di Miss Musette Majendie, fu aperto un centro a Hedingham Castle per la formazione di Rovers disoccupati e di altri per varie occupazioni domestiche e di altro tipo. Sono stati aperti altri cinque centri, grazie ai quali molte centinaia di giovani hanno trovato lavoro e hanno ritrovato la fiducia in se stessi. In molti Paesi lo scautismo ha svolto un importante lavoro sociale di questo tipo.

Il **primo World Rover Moot** si tenne a Kandersteg nell'agosto del 1931. Le discussioni del Moot riguardarono questi vari problemi e furono suggeriti alcuni possibili rimedi.

Al Moot parteciparono 2.500 Rover Scout provenienti da ventidue Paesi diversi e da quindici parti del Commonwealth e dell'Impero britannico. Le attività fisiche non furono trascurate e lo stesso B.-P. le esortava continuamente come mezzo per alleviare la depressione individuale. A proposito del Moot scrisse:

Per me, forse, la parte più impressionante del loro variegato programma è stata quando si è vista la successione infinita di quegli splendidi esemplari di giovani uomini di tutte le nazioni che partivano insieme in cameratismo con pesanti zaini sulle spalle e piccozze in mano per affrontare le montagne vicine.

Prima del Moot, si era tenuta una Conferenza Internazionale a Baden-bei-Wien in Austria. Era evidente il desiderio di entrare nei dettagli pratici delle relazioni dello scautismo con le tendenze e le invenzioni moderne - radio, educazione moderna, programmi scolastici, istituzioni locali - secondo il principio, espresso da B.-P. a Parigi, che "lo scautismo separato dalla vita è impossibile". Un'importante aggiunta alle sessioni tecniche fu il tema dello scautismo tra gli scout disabili (o handicappati), che gli svizzeri avevano splendidamente chiamato scout malgre tout. Questo lavoro divenne sempre più efficace con l'approvazione e l'incoraggiamento di medici e infermieri.



*Foto di gruppo dei Capi dei vari contingenti presenti al 1° Rover Moot (Kandersteg 29 luglio-8 agosto 1931). Al centro (seduto e con cappellone) B.-P., a sinistra (con bastone da passeggio) Hubert Martin*

Come guida per i Paesi in cui i problemi politici interni stavano diventando sempre più acuti, è stata approvata un'importante risoluzione: La Conferenza desidera chiarire che nella Promessa scout la promessa di dovere verso "il mio Paese" significa dovere verso l'autorità costituita del Paese in questione".

Prima di partecipare a questi due raduni, B.-P. e sua moglie avevano viaggiato in Australia, Nuova Zelanda e Sudafrica. È da notare che quell'anno Lady Baden-Powell fu eletta con entusiasmo Capo Guida Mondiale. Durante i suoi viaggi, B.-P. - mai inattivo - scrisse *Lezioni di vita*, che fu pubblicato due anni dopo. Ciò indica quanto i suoi pensieri fossero rivolti al ragazzo più grande e alle sue esigenze.

Non ho partecipato né alla Conferenza né al Moot, poiché ritenevo che Gilwell richiedesse tutto il mio tempo e la mia attenzione in quella stagione di formazione. Tuttavia, in autunno ho accompagnato il Capo a Cambridge, quando, in occasione di una convocazione speciale, gli è stata conferita la **laurea honoris causa in LL.D.**, che si aggiunge alle sue numerose onorificenze accademiche.



Sotto la toga indossava l'uniforme degli scout, come molti altri presenti nell'Aula del Senato, tra cui diversi dignitari. Per non essere da meno dei loro anziani, l'equipaggio dei Rover Scout dell'Università

di Cambridge ha offerto a B.-P. una cena quella sera e, con una finta cerimonia, gli ha conferito il dottorato in scautismo. La cerimonia gli è piaciuta moltissimo e in seguito ha fatto un bellissimo disegno.

Il 1932 fu un grande anno per le Guide. Lady Baden-Powell divenne Dama Gran Croce dell'Ordine dell'Impero Britannico e il "Nostro Chalet", la controparte dello Chalet Scout di Kandersteg, fu inaugurato ad Adelboden in Svizzera alla presenza di entrambi i Capi. Questo è stato il dono della signora Storrow delle Girl Scouts d'America, una donna di grande carattere e comprensione.

Ho trascorso i mesi di gennaio e febbraio di quell'anno in Egitto e in Palestina, facendo un salto a Malta sulla via del ritorno. La mia accoglienza in Egitto fu meravigliosa, ma dopo alcuni giorni di visita alle antichità, dovetti insistere per vedere qualcosa di vivo!

Gli scout egiziani erano sotto il patrocinio reale e questo significava molto di più che in altri Paesi. C'era troppo controllo da parte del palazzo, esercitato principalmente attraverso il Ministero dell'Istruzione, ma a volte anche direttamente. Lo scautismo era quasi diviso in due sezioni, il Dipartimento delle scuole e il Dipartimento aperto; ma lo scautismo non era una parte reale della vita nazionale e non si faceva nulla per i fellahin. Quello che scrivo ora l'ho detto allora e fu accettato con cortesia, anche se non se ne fece molto. Eppure si stava facendo molto buon lavoro e c'era una buona conoscenza dei principi e dei metodi scout. Una caratteristica distintiva dell'Egitto era l'esistenza e l'accettazione da parte degli egiziani stessi di branche molto forti di associazioni scout straniere - armene, britanniche, francesi, greche, italiane. Il loro numero era apprezzabile e il loro scautismo di alto livello. Erano invitati a tutti i raduni scout egiziani, ma erano considerati completamente indipendenti. È stata una dimostrazione di scautismo mondiale in miniatura che ho trovato piuttosto incoraggiante.

In Palestina, lo scautismo era senza dubbio un figlio del Dipartimento dell'Educazione, con solo una manciata di Reparti che non facevano parte delle scuole. Ma si era cominciato a portarlo nei villaggi. Ho partecipato a un raduno vicino a Ramleh, con due o trecento scout provenienti dai villaggi circostanti. Tutti gli abitanti del villaggio erano venuti ad assistere alla manifestazione, e nel mezzo le donne sono scoppiate spontaneamente in un canto: "Guardate i nostri ragazzi! Come sono felici! Ringraziamo lo scautismo per aver dato loro questa felicità". È stata una di quelle occasioni commoventi che aiutano a confermare la convinzione del bene che lo Scautismo può fare.

Un altro grande incoraggiamento è stata la visita a un Reparto e a un gruppo di ragazzi arabi, con sede in una piccola scuola cristiana a

Gerusalemme. I tre scout erano dei Service Rovers britannici della R.A.F. La loro conoscenza dell'arabo era molto sommaria. Usiamo per lo più l'inglese e qualche parola di arabo non troppo buona che conosciamo. Se non riusciamo a farci capire, usiamo dei cartelli e tutto va bene". La prova sta nel fatto che sia il Branco che il Reparto erano ben al di sopra della media. Inoltre, uno dei capi pattuglia era un birmano sordomuto. Dove c'è una volontà, c'è un modo!

Nella primavera del 1933 i capi visitarono Gibilterra, Malta e Roma. Ebbero un'udienza con il Papa (Pio XI) in un momento critico, poiché era stata avanzata la proposta di creare un'organizzazione separata per gli scout cattolici. Sua Santità ha compreso chiaramente la posizione ed ha espresso il suo pieno apprezzamento per il lavoro svolto dallo scautismo e dal guidismo e per la loro posizione interconfessionale. Al colloquio di B.-P. con Mussolini, non fu detto nulla degli scout italiani ancora presenti in Egitto e a Gerusalemme.

Come mi disse un sacerdote italiano a Gerusalemme l'anno precedente, *"il braccio di Mussolini è lungo, ma non è così lungo come tutto questo"*.

Il Jamboree mondiale e la Conferenza internazionale del 1933 si tennero contemporaneamente a Godollo, in Ungheria, e il primo, come è giusto che sia, distrasse l'attenzione e l'importanza della seconda. È stato un segno dei tempi il fatto che la Conferenza abbia approvato questa risoluzione: *"Questa Conferenza invita nuovamente l'attenzione sul fatto che la propaganda politica di qualsiasi natura, diretta o indiretta, nazionale o internazionale, non deve essere permessa in nessun campo o raduno scout a cui siano invitati a partecipare rappresentanti di altre nazioni"*.

Sono stati discussi molti altri problemi. La questione degli scout disabili è tornata alla ribalta. Louis Picalausa, attuale capo della Croce Rossa Junior in Belgio, ci ha sfidato ad *"... applicarci a questo lavoro con la certezza che così facendo non solo serviremo il nostro amato Movimento, ma anche la causa di quei bambini sfortunati"*. Il dottor Svojsik, Capo Scout della Cecoslovacchia, ha parlato con grande forza e sincerità di *"Una volta scout, sempre scout"*: *"Quale significato avrebbe un'associazione di ex scout sparsi oggi in tutto il mondo per gli obiettivi finali della grande opera iniziata dal nostro capo, Lord Baden-Powell!"*. Lord Hampton ha illustrato il progetto "Old Scout" in esame in Gran Bretagna. La realizzazione di questo progetto è stata a lungo ritardata, a causa della mancanza di una leadership adeguata e dei dubbi sulle sue reazioni allo scautismo per ragazzi.



Il Conte Paul Teleki, di cui parlerò più avanti, era il Capo Campo del Jamboree e si è dimostrato un ospite molto abile e cortese. Era coadiuvato dal Commissario Internazionale ungherese, il dottor **Fritz de Molnar**. Il Reggente, l'Ammiraglio Horthy, si trovava nella Residenza Reale di Caccia e ha presieduto alla cerimonia di apertura, girando tra le file dei

25.000 scout provenienti da una cinquantina di parti diverse del mondo sul suo grande cavallo bianco. B.-P. era zoppo per i reumatismi e abbiamo dovuto issarlo sul suo cavallo marrone. Ma la cavalcata gli fece bene e, nonostante i pantaloncini, nei giorni successivi girò spesso per il campo accompagnato da Paul Teleki, Fritz e



me. Durante il viaggio attraverso l'Europa, molti dei contingenti si erano sentiti un po' in imbarazzo per le attenzioni di benvenuto mostrate loro dai gruppi della Jugend hitleriana. Il Jamboree stesso è stato visitato da molti di loro e anche da gruppi di Ballila di Mussolini. Furono tutti accolti in modo amichevole, come vuole la prima parte della quarta legge scout: "Uno scout è amico di tutti...".

La lingua dei nostri ospiti, il magiaro, è conosciuta da pochissimi al di fuori dell'Ungheria, con la possibile eccezione di Estonia e Finlandia. Le difficoltà linguistiche sono state superate dal "Jamboree", da un dizionario scout in inglese, francese, tedesco e ungherese e da un corpo di interpreti "cugini" collegato a ogni contingente e disponibile giorno e notte. È registrato in *Jamboree Story*:

Il Capo rimase colpito dalla bellezza pittoresca delle porte erette, in particolare quelle delle Reparti ungheresi. A volte era difficile convincerlo a staccarsi da alcuni di essi e il suo album di schizzi conteneva molte pagine di disegni. L'orgoglio della famiglia si risvegliò quando suo figlio Peter si precipitò una mattina, pieno di gioia, perché era stato scelto per portare la bandiera di San Giorgio davanti al contingente inglese durante la marcia del pomeriggio.

C'era un momento ancora più toccante da vivere:

Un giorno le posizioni si invertirono e il popolo ungherese sfilò sul campo di raduno prima degli scout. Il libro del Jamboree Scout dei Boy Scout d'America riporta la scena finale:

"L'indimenticabile manifestazione era finita e B.-P. scese dalla piattaforma. Stava per salire sulla sua auto, quando una semplice contadina si fece largo tra la folla e gli porse un enorme mazzo di fiori. Mentre lui lo riceveva con un sorriso e un "Koszonom" - la parola ungherese che significa "Grazie" - lei si chinò, prese impulsivamente la mano di lui tra le sue rozze mani e la baciò ancora e ancora, mentre le lacrime le scorrevano sulle guance".

Ho sentito il Capo ridere di molti omaggi, ma dopo questo è rimasto a lungo in silenzio in macchina, perché riconosceva la sincerità quando la vedeva.

Il riferimento alla Jugend hitleriana richiede una spiegazione.

Si trattava della controparte dei Ballila in Italia, e l'organizzazione non era in alcun modo volontaria, ma in una certa misura selettiva, poiché venivano respinti quei ragazzi che non sembravano in grado di diventare buoni membri del partito una volta cresciuti. Era un movimento pre-militare, oltre che politico, e quando fu istituito dal Fuhrer eliminò tutte le altre organizzazioni giovanili.

Fin dal 1910 erano stati fatti molti sforzi per stabilire lo scautismo in Germania, ma c'era un completo fraintendimento del suo vero scopo e nacquero diversi organismi rivali, ognuno dei quali sosteneva di rappresentare le vere idee di B.-P.. Nel 1924 uno di questi organismi presentò una domanda di riconoscimento all'Ufficio Internazionale, ma tre obiezioni non furono superate: la tendenza ai metodi militari; la formazione di idee politiche; l'interferenza con lo scautismo in Austria.

Il conte Paul Teleki si recò in visita in Germania nel 1929, ma giunse a malincuore alla conclusione che le rivalità interne e le implicazioni politiche rendevano impossibile il riconoscimento dello scautismo in Germania.

Come gesto di amicizia, quell'anno un gruppo di 200 ragazzi tedeschi fu invitato a partecipare al Jamboree di Arrowe Park, solo per dimostrare la rivalità di cui il conte Teleki si era lamentato. Una decina di capi scout tedeschi frequentarono i corsi a Gilwell Park su invito, ottenendo buoni risultati. Quando arrivò il 1933, tuttavia, la maggior parte di loro fuggì dal Paese.

All'inizio del 1934 B.-P. fu sottoposto a una grave operazione e rimase a riposo per cinque mesi. Questo fu un grande shock per il mondo scout, abituato come era ad affidarsi a lui per la guida e ad accettare la sua

parola come arbitro nei problemi scout nazionali e internazionali. Pochi potevano concepire la continuazione del Movimento senza di lui. Per i ragazzi la sua età non sembrava avere importanza. Qualunque fosse la loro nazionalità, lui era il loro Capo. La sua foto era appesa nella sede centrale e aveva un posto d'onore negli angoli delle pattuglie. I suoi scritti erano stati tradotti nella loro lingua e i suoi articoli e schizzi apparivano spesso nelle loro riviste scout nazionali. Sottolineo che B.-P. non è mai stato un comandante o un controllore. Ha sempre lasciato l'azione esecutiva a chi ne aveva la responsabilità.

La sua malattia, tuttavia, fu un severo avvertimento: in futuro lo scautismo dovrà continuare senza la sua presenza ispiratrice.

Quell'anno e in seguito, nei miei ultimi discorsi di addio ai corsi di formazione a Gilwell ero solito ricordare che il miglior monumento che si potesse innalzare al Capo Scout del mondo, quando sarebbe arrivato il momento, sarebbe stato la continuazione e lo sviluppo dei due Movimenti da lui fondati.

Durante la convalescenza, B.-P. e la moglie parteciparono alla seconda crociera degli scout e delle guide nel Mediterraneo sulla S.S. Adriatic. In autunno si recarono in Australia, accompagnati dalle figlie Heather e Betty e dal colonnello e dalla signora Granville Walton. Il motivo apparente di questo viaggio era il Jamboree All-Australian a Frankstone, vicino a Melbourne; ma durante il viaggio hanno visto Scout e Guide a Ceylon, Malaya, Giava, Port Darwin e Thursday Island, e sono tornati la primavera successiva passando per la Nuova Zelanda, le Isole del Mare del Sud, il Canada, Terranova e gli Stati Uniti.

Dalla metà di novembre del 1933 alla metà di marzo del 1934 sono stato in India, con l'incarico di raccomandare le modifiche da apportare all'apparato esistente per far fronte con successo alle crescenti esigenze del Movimento. I miei suggerimenti furono accettati, con lievi modifiche, in occasione della Conferenza di tutta l'India tenutasi alla Viceroy House di Delhi, da me presieduta, durante la quale, tra l'altro, la canzone Bande Mataram, precedentemente vietata, fu suonata e adottata come canzone nazionale dell'Associazione!

Questa visita, durante la quale ho percorso oltre 12.000 miglia per ferrovia, strada e nave a vapore, è stata un ritorno a casa, anche se in precedenza avevo prestato servizio solo nella Presidenza del Bengala. Il ritmo è stato scandito dall'inizio. Mezz'ora prima di atterrare a Bombay, ho ricevuto un messaggio che mi informava che sarei stato ospite del Rotary Club di Bombay al pranzo di due ore dopo. Arrivato all'Hotel Taj Mahal e al tavolo, chiesi a cosa servissero i microfoni. "Oh! Quello che sta per

dire sarà trasmesso in tutta l'India". Il Viceré e Governatore Generale era Lord Willingdon, un fedelissimo servitore del Commonwealth britannico. L'avevo incontrato a Madras, dove era governatore, mentre tornavo a casa nel 1923, e avevo condotto tre corsi di formazione nel parco di Guindy, la residenza di campagna del governatore fuori dalla città di Madras. Persino gli scandinavi avrebbero potuto definirli uno scautismo "primitivo".

Quando il corso per la Wood Badge fu terminato, tornai da solo al campo. Guardandomi intorno di prima mattina, prima di andare a seguirli di nuovo, trovai la carcassa mezza divorata di un cervo in una delle tende della pattuglia. Ero grato che il leopardo che l'aveva lasciata lì non avesse visitato la mia tenda. Qualche giorno prima, mentre parlavo al corso di Stalking, avevo alzato lo sguardo per vedere un cervo e la sua cerva a 100 metri di distanza. Non capita spesso di avere un'occasione simile per una dimostrazione pratica. Un'altra notte siamo stati tutti disturbati da grida provenienti dalla tenda dei Picchi: uno sfortunato membro della pattuglia era stato punto da uno scorpione. E tutto questo è accaduto nel parco della Government House!

Lord Willingdon era il Capo Scout per l'India, ma per lui non si trattava solo di una posizione ex officio. Il suo interesse era reale e sincero ed era convinto che lo scautismo stesse già contribuendo al benessere e allo sviluppo dell'India, in particolare nei villaggi. Su sua richiesta e per mio desiderio, ho prestato particolare attenzione alla cooperazione dello scautismo con lo sviluppo dei villaggi e l'ho vista in azione a Bombay, nelle Province Centrali, a Madras, a Mysore, nella Provincia della Frontiera Nord-Occidentale, nel Punjab e a Travancore. Ho scritto un'appendice su questo argomento nel mio Rapporto al Viceré, da cui è tratto il seguente estratto:

A Mysore ho visitato un villaggio - uno di una cerchia di tredici - che era stato adottato da un gruppo di Rover Scout composto da operai di Bangalore. I Rover avevano fatto escursioni in questa parte del Paese, avevano parlato e stretto amicizia con gli abitanti del villaggio, avevano avviato una scuola serale e, in diciotto mesi, avevano ottenuto i seguenti notevoli risultati. Avevano riunito questi villaggi in modo amichevole, mentre prima erano inimicati - questo mi è stato ammesso dai tredici distinti capi villaggio; avevano ottenuto un terreno e raccolto denaro sufficiente per costruire una piccola scuola e pagare i servizi di un insegnante a tempo pieno; avevano costruito una capanna accanto alla scuola per farvi vivere uno dei loro, in modo da poter supervisionare il lavoro di sviluppo che si stava svolgendo; e si stavano impegnando a costruire un capannone in cui insegnare la tessitura. Tre dei capi villaggio mi

hanno detto che non si sarebbero fermati finché non avessero avuto una scuola nei loro villaggi e che avevano già messo da parte il terreno per questo scopo.

Nello scautismo sono stato onorato in molti modi, ma tra gli onori più alti metto la richiesta di aprire questa scuola di villaggio. La sera prima avevo visto quell'equipaggio di Rover Scout a Bangalore. Ho chiesto loro cosa facessero. "Non quanto vorremmo, signore, ma facciamo un po' di escursioni". Questo serve a illustrare ciò che il Movimento scout si propone di fare e che ha realizzato in molti Paesi asiatici e africani.

Uno dei miei compiti più importanti e di vasta portata è stato quello di condurre tre corsi di formazione per la Wood Badge - Cub, Scout e Rover - a Pachmarhi, nelle Province Centrali. Ci sono arrivato in auto da Nagpur, passando davanti alla tradizionale Council Rock del Libro della Giungla di Rudyard Kipling. Il mio ospite e autista, che aveva scelto il sito per il campo, era l'attuale Commissario nazionale degli Scout e delle Guide del Bharat (India), il signor Justice Vivian Bose.

Gli scout venivano per la formazione da tutte le province dell'India e dalla Birmania. Nel 1956 il governo del Madhya Pradesh concesse un terreno a Pachmarhi agli Scout e alle Guide del Bharat per utilizzarlo come centro di formazione per tutta l'India.

Questo tour indiano è stato molto faticoso e interessante. Nel corso di esso ho incontrato molti vecchi amici e ne ho conosciuti altri, con i quali ho continuato a rimanere in contatto e che, nonostante i cambiamenti politici e di altro tipo, continuano a scrivermi come loro "Guru".

Nel mondo scout questi legami personali sono di estrema importanza e offrono esempi pratici del vangelo scout di amicizia, buona volontà e comprensione. Tornai a Gilwell molto incoraggiato e rinvigorito e, come era mia abitudine, fui subito libero di riprendere le mie normali mansioni. Il mio Rapporto al Viceré fu stampato a Madras mentre trascorrevi l'ultima settimana a Travancore, e fu pronto per essere ritirato e firmato prima della mia partenza da Bombay. Era composto da novantasei pagine in ottavo, e da allora mi sono sempre rammaricato di non aver segnato un secolo!

Nell'autunno dello stesso anno ero di nuovo in Danimarca per condurre un corso scandinavo Wood Badge dei Rover. Andai poi in Svezia per vedere e approvare il sito scelto per il World Rover Moot che si sarebbe tenuto l'anno successivo, e feci anche la mia prima visita in Norvegia, non prevedendo il legame strettissimo che avrei avuto con quel Paese qualche anno dopo, e per il resto della mia vita.

B.-P. è tornato dagli antipodi, molto rinvigorito, in tempo per

partecipare al secondo World Rover Moot e all'ottava Conferenza Internazionale degli Scout. Ho avuto la fortuna di accompagnarlo di nuovo. Il Moot si è tenuto nell'ultima settimana di luglio del 1935 a Ingaro, una delle isole dell'arcipelago di Stoccolma.

Al posto delle montagne e delle scalate, c'erano il mare e i bagni. Il contingente britannico di milleduecento persone è salpato con la S.S. Nevasa, che ha gettato l'ancora nella baia per riportarli a casa. Pur essendo un terzo di tutti i presenti, si sono guardati bene dal mettere in ombra gli altri. Sarebbe stato difficile farlo in quell'atmosfera tipicamente scandinava e quando l'abito da campo mattutino era un paio di pantaloni da bagno. Il Capo Campo Moot era S.A.R. il **Principe Gustavo Adolfo**, Presidente del Consiglio Scout svedese, con il Conte Folke Bernadotte come Capo di Gabinetto. Hanno creato il tono e l'atmosfera di un campo felice come mai ne ho frequentati. Avevamo un piccolo campo selezionato per noi, dove B.-P. poteva godersi la pace e la tranquillità quando lo desiderava, e ciò accadeva molto raramente. Preferiva essere in giro per il campo con la sua cinepresa.

Una mattina la posta era stata consegnata e lui saltò in piedi con un grido di gioia. C'era una lettera di Lady Clarendon che diceva: "Se lo chiedete di nuovo ad Arthur, credo che vi dirà di sì". Arthur era suo fratello, Lord Somers, Governatore del Victoria e Capo Scout dello Stato; ma, come nel caso di Lord Willingdon, non si trattava di una semplice nomina d'ufficio. Si era identificato con lo scautismo, indossava l'uniforme scout e guidava ogni anno un'escursione natalizia in montagna. B.-P. lo aveva segnalato quando si trovava a Victoria nel 1931 e da allora lo aveva cercato, sperando di farlo diventare vice Capo Scout per la Gran Bretagna. Lord Clarendon, a sua volta, era capo scout in Sudafrica quando era governatore generale, ma l'interesse di Lady Clarendon era dovuto al figlio, Lord Hyde, ucciso accidentalmente in Sudafrica solo due mesi prima. Quando George Hyde si iscrisse all'Università di Oxford nel 1925, entrò a far parte dell'equipaggio Rover del Toc H di Oxford e divenne anche istruttore Rover di un gruppo



scout del villaggio a nove miglia dalla città, andando e tornando regolarmente in bicicletta ogni settimana durante il semestre.

In seguito frequentò un corso a Gilwell e fece parte dello staff del contingente di Oxford al Coming-of-Age Jamboree. Si occupò attivamente dello scautismo in Sudafrica, dove fu assistente del padre. George Hyde era stato indicato come futuro commissario capo dell'Associazione dei Boy Scout e sua madre si rese conto di quanto la sua morte fosse stata una perdita per il movimento scout. **Lord Arthur Somers** fu infatti nominato vice Capo Scout nel 1936 e, alla morte di B.-P., divenne Capo Scout del Commonwealth britannico e dell'Impero. La Conferenza si tenne nel Palazzo del Riksdag (Parlamento) di Stoccolma. Il principe Gustavo Adolfo ha presieduto l'apertura, quando B.-P. ha ribadito le sue convinzioni:



Credo che, come scout, sia nostro compito scoprire il punto di vista dell'altro prima di esprimere il nostro... Vogliamo una grande visione di larghe vedute in ogni direzione... Sono sicuro che avrete visto questo sentimento in azione in questi ultimi giorni al Moot.

È in questi modi che si sforzava di collegare teoria e pratica. Il Rev. Dr. A. Sik ha tenuto un discorso su "Gli adulti nel movimento scout". Ha illustrato l'effetto del Jamboree di Godollo sui cittadini ungheresi.

Se si chiede cosa vogliono questi uomini e tutti gli altri che sono diventati troppo grandi per lo Scautismo, non è molto difficile dare una risposta. È l'atmosfera dello Scautismo che li attrae, la società di uomini scelti che incontreranno o che sperano di incontrare, le possibilità di una vita sana all'aria aperta e, infine, un bel lavoro che contribuirà a ricostruire la società e la nazione, cosa che credono noi siamo in grado di fare.

La Gran Bretagna ha concluso con un'osservazione:

È interessante scoprire che già nel settembre 1912 il London Spectator pubblicò un articolo che elogiava il lavoro dei Boy Scout con il titolo "Perché non un vecchio movimento scout?".

In apparenza, alla luce di queste speranze e aspirazioni, lo Scautismo ha fallito, ma non si può negare che abbia contribuito in qualche piccola misura alla preparazione di uno stato di cose migliore. B.-P. si è espresso così nel suo discorso finale:

Lo sconvolgimento della guerra, l'enorme svalutazione del valore del denaro, l'avanzata delle macchine rispetto alla manodopera, la sovrapproduzione, l'interdipendenza delle nazioni attraverso le industrie e il moderno sviluppo delle comunicazioni, questi e molti altri dettagli dell'evoluzione sociale si sono abbattuti rapidamente sull'umanità. L'educazione è stata messa a dura prova per tenere il passo con le condizioni di vita in continuo cambiamento. Spetta a noi scout, in qualità di assistenti all'educazione, guardare avanti e formare i giovani affinché siano preparati a ciò che li attende.

Questo accadeva nel 1935. Poco dopo B.-P. partì per il Kenya, l'Uganda, il Tanganica, Zanzibar e la Rhodesia. Lui e Lady Baden-Powell parteciparono a un Jamboree sudafricano a East London e, dopo una visita a Mafeking con i suoi emozionanti ricordi, tornarono a una cena di benvenuto a casa, presieduta da S.A.R. la Principessa Reale e il matrimonio della loro figlia minore Betty.



*B.-P. apre il 2° Rover Moot (Ingaro, Svezia, 30 luglio-4 agosto 1935). Secondo da destra Hubert Martin*



## **Gli anni '30 - II (1935-1939)**

*Parigi, 1936: Venticinquesimo anniversario dello scautismo in Francia - B.-P. investito del Gran Cordone della Legione d'Onore - di nuovo a Delhi - di ritorno per l'incoronazione - B.-P. riceve l'O.M. - Quinto Jamboree in Olanda - il discorso di apertura della Regina - un momento imbarazzante - l'ultimo messaggio di B.-P. - Nona Conferenza Internazionale degli Scout all'Aia - presentazione del Lupo di Bronzo - risoluzione sulla "pace e la buona volontà" - B.-P. parte per il Kenya - Conferenza Internazionale dei Lupetti a Gilwell, 1938 - gli scout austriaci soppressi - lo scautismo e la protezione civile - morte di Hubert.P. - discorso conclusivo - i B.-P. partono per il Kenya - Conferenza internazionale dei lupetti a Gilwell, 1938 - gli scout austriaci vengono soppressi - lo scautismo e la protezione civile - morte di Hubert Martin - prendo il suo posto come direttore dell'Ufficio internazionale - Terzo World Rover Moot, 1939 - il Comitato internazionale si riunisce e cena - haggis - Decima Conferenza internazionale in Scozia - raduno Rover Moot - scoppia la guerra*

Era ovvio che B.-P. volesse viaggiare il più possibile finché era in grado di farlo e così, nel dicembre 1936, lui e la Capo Guida mondiale fecero una visita ufficiale a Parigi in occasione del venticinquesimo anniversario dell'inizio dello scautismo in Francia. Ho avuto la fortuna di essere con loro e di assistere alla tumultuosa accoglienza che hanno ricevuto. Il Presidente della Repubblica ha investito B.-P. con il Gran Cordone della Legione d'Onore.

*"Sono particolarmente contento", ha detto B.-P. alle migliaia di Scout e Guide riunite per salutarlo, "di vedere qui le diverse branche del Movimento che lavorano insieme in amichevole armonia. So che questo fatto darà soddisfazione anche a Sua Santità il Papa. Tre anni fa la Capo Guida e io gli abbiamo fatto visita e il Santo Padre ci ha detto che era pienamente interessato al nostro Movimento, indipendentemente dalla forma di religione a cui appartenevano i suoi membri: voleva - come ha detto - vederli lavorare tutti insieme "come una grande famiglia". Ebbene,*

*questo è ciò che state facendo qui in Francia. L'anno appena trascorso", ha proseguito, "è stato funestato dalla morte di quattro dei vostri grandi e illustri leader: Il maresciallo Lyautey, il generale Guyot de Salins, il Canonico Cornette e il dottor Charcot. Ma non rimpiangereteli, piuttosto siate felici che siano stati promossi a servizi superiori, lasciando un buon esempio dietro di loro. Allo stesso tempo, questo vi dà l'opportunità e il dovere di erigere un monumento vivente alla loro memoria. Non deve essere un monumento di pietra o di bronzo, ma la prova dimostrata dalle vostre stesse azioni che il loro interesse per voi non è stato gettato via".*

Ascoltandolo, ero perfettamente consapevole che stava trasmettendo lo stesso messaggio che stavo già cercando di fare nei confronti di B.-P. stesso.

Nel gennaio 1937 B.-P. e sua moglie partirono nuovamente per l'India per partecipare a un All-India Jamboree a Delhi. Festeggiò il suo 80° compleanno con il suo Reggimento, il 13/18° Ussari. Era presente alla gara della Coppa Kadir (Pig-sticking), che lui stesso aveva vinto nel 1883. Il suo libro Pig-sticking or Hog Hunting era stato pubblicato nel 1889 e nel 1922 lo avevo aiutato ad aggiornare le statistiche per una nuova edizione. Questo libro era dedicato a S.A.R. il Principe di Galles "che nel campo della caccia al maiale si è dimostrato nel senso più completo della parola un principe tra gli sportivi". Vi era un resoconto completo di come Sua Altezza Reale avesse vinto la Hog Hunter's Cup nel marzo di quell'anno, una gara point-to-point di circa 4 miglia e mezzo disputata dopo la Kadir Cup.

I Capi tornarono a casa per assistere all'incoronazione di S.M. Re Giorgio VI e accompagnarono il Re e la Regina nell'ispezione degli Scout a Windsor. Il più grande onore di B.-P. è stato l'assegnazione da parte di Re Giorgio dell'Ordine al Merito. Poco dopo ha ricevuto il Premio Wateler per la Pace.

Ho lasciato la storia dello scautismo mondiale tra il Secondo Raduno Mondiale dei Rover in Svezia e il Quinto Jamboree Mondiale in Olanda, e le due successive Conferenze Internazionali, per dare questo breve resoconto dei viaggi del suo Fondatore. I suoi spostamenti erano seguiti con ansia e lui stesso era consapevole che i suoi giorni di attività scout stavano per finire. Ma non perse mai l'entusiasmo, l'ansia di essere utile e la padronanza della penna e del pennello. Infatti, gli acquerelli degli ultimi anni sono tra i migliori che abbia mai dipinto.

Il quinto Jamboree si è tenuto in Olanda, a Vogelenzang (Canto degli Uccelli), vicino ad Haarlem. È stato aperto dalla Regina Guglielmina, accompagnata da S.A.R. il Principe Bernhard. Ad accoglierli c'erano

il viceammiraglio Rambonnet, Capo Scout d'Olanda, B.-P., e S.A.R. il principe Gustavo Adolfo di Svezia che, l'anno precedente, era stato nominato primo presidente onorario del Comitato internazionale dei Boy Scout. Le parole iniziali del discorso di Sua Maestà sono state:

Che possiate sempre, ora come dopo la vita, rimanere fedeli allo spirito scout che, secondo le parole del vostro Capo, che oggi accogliamo con piacere, è caratterizzato da uno sguardo ampio e altruista, da un'amicizia leale, da un amore attivo e da un senso di servizio gioioso.

Sua Maestà la **Regina Guglielmina** tornò qualche giorno dopo per assistere al Corteo delle Nazioni e all'esibizione dei lupetti, uno spettacolo sempre molto stimolante e un'opportunità per i lupetti del paese d'origine di visitare in massa un Jamboree. Non c'è stato modo di accontentare il Principe Bernhard, che è tornato con la Regina quel giorno ed è tornato di nuovo due giorni dopo per fare il giro dell'intero campo a piedi con il suo amico Principe Gustavo Adolfo. Questo diede a B.-P. l'opportunità di convincerlo a diventare Commissario Reale degli Scout olandesi.

Il Principe portò la Principessa Giuliana, l'attuale Regina dei Paesi Bassi, al fuoco di chiusura del campo l'ultima sera, nonostante l'imminente arrivo della loro primo figlio. I fuochi da campo sono stati allestiti in una grande cavità tra le dune. Ho fatto in modo che il gruppo reale si ritirasse almeno due volte prima della chiusura, poiché c'era una certa distanza da percorrere a piedi sulla sabbia per raggiungere le loro auto. Siamo partiti insieme a B.-P., al Principe Gustavo Adolfo e a Hubert Martin, che aveva già avuto un leggero infarto.

All'uscita dal cerchio, ho sottratto due potenti torce elettriche a un gruppo di scout americani e ne ho data una al principe Gustavo Adolf.

Il fuoco del campo si chiuse prima che fossimo arrivati alle macchine e un'intera folla di scout si caricò sulla sabbia. Facendo lampeggiare le torce negli occhi delle prime file, riuscimmo a fermarli in tempo.



Mi vengono ancora i brividi a pensare a cosa sarebbe potuto accadere senza l'aiuto americano.

Il fuoco di campo si era tenuto dopo la cerimonia ufficiale di chiusura, un accordo felice per alleviare la tensione causata dall'ultimo messaggio verbale che il Capo Scout del mondo doveva dare ai suoi ragazzi. *"È arrivato il momento"*, ha detto B.-P., *"di salutarvi. Voglio che viviate felici. Sapete che molti di noi non si incontreranno mai più in questo mondo. Io ho compiuto ottantun anni e mi sto avvicinando alla fine della mia vita. La maggior parte di voi è all'inizio e voglio che la vostra vita sia felice e di successo. Potete renderla tale facendo del vostro meglio per portare avanti la Legge scout per tutti i vostri giorni, qualunque sia la vostra posizione e ovunque vi troviate...."*

*Ora, arrivederci. Dio vi benedica tutti".*

E ancora, togliendosi il cappello: *"Dio vi benedica"*.

Era la benedizione del patriarca a coloro ai quali sarebbero stati affidati i suoi compiti e la sua guida. Confesso che i miei occhi erano offuscati quando sono andato davanti a lui per spianare la strada attraverso la massa serrata di scout di molte terre.

Dopo il Jamboree, si tenne all'Aja la Nona Conferenza Internazionale degli Scout. B.-P. indossava il Lupo di bronzo, come primo destinatario del premio recentemente istituito per i "servizi internazionali eccezionali".

Ne ha consegnati altri tre a nome del Comitato internazionale: a Walter de Bonstetten per la fondazione e la supervisione dello Chalet internazionale degli scout a Kandersteg; a Hubert S. Martin per il suo instancabile lavoro dal 1920 all'Ufficio internazionale; e a John S. Wilson per il lavoro svolto a Gilwell Park nel promuovere una comprensione internazionale dello scautismo. Nei venti anni successivi sono stati assegnati solo altri quattordici premi, sei dei quali nell'anno del Centenario (1957).

I dibattiti della Conferenza sono stati di natura importante e approfondita: "Lo scautismo è al passo con i tempi?"; "Il problema più importante dello scautismo" - curiosamente, "I vecchi scout"; "Lo scautismo e il nazionalismo". Quest'ultimo sollevava i problemi del totalitarismo e del militarismo. Il contributo dello svedese Hugo Cedergren, una famosa figura dello Y.M.C.A. mondiale, è degno di nota. Egli ha detto:

L'anno scorso ho avuto l'opportunità di studiare questa domanda, poiché mi è stato chiesto di scrivere un saggio per un libro che qualcuno stava curando su Pace e Guerra. Ho ricevuto dal signor Martin del materiale e l'ho studiato con grande interesse. In particolare ho cercato di esaminare i documenti che contenevano

le dichiarazioni del nostro amato Capo. Ho trovato sempre questa espressione: "Pace e buona volontà". Questa è la linea rossa che attraversa tutto ciò che quest'uomo ha detto a noi come movimento e come individui... Posso esprimere nel modo più semplice la mia visione dello scautismo come movimento per la promozione della pace e della buona volontà. Tutto ciò che è contrario a questo ideale dovrebbe essere lasciato da parte o, se è stato adottato, immediatamente abolito.

Ciò ha portato a una risoluzione che continua a rappresentare l'opinione ponderata dello scautismo mondiale.

La Conferenza risolve che il Comitato Internazionale sia invitato a fare tutto il possibile per assicurare che lo Scautismo e il Roverismo in tutti i Paesi, pur promuovendo il vero patriottismo, si mantengano realmente entro i limiti della cooperazione e dell'amicizia internazionale, indipendentemente dal credo o dalla razza, come è sempre stato delineato dal Capo Scout. Pertanto, nei nostri programmi deve essere completamente evitato qualsiasi passo verso la militarizzazione dello scautismo o l'introduzione di obiettivi politici, che potrebbero causare incomprensioni e quindi ostacolare il nostro lavoro per la pace e la buona volontà tra le nazioni e gli individui.

All'ora di pranzo dell'ultimo giorno, B.-P. mi disse: "Non ho idea di cosa possa dire a questi uomini nel mio discorso di chiusura". Risposi: "Prima c'è una sessione aperta e avrete un'ora e più per pensarci". Alla sessione aperta non furono poste domande e B.-P. dovette parlare subito e, apparentemente, senza essere preparato. Fece uno dei migliori discorsi che avessi mai sentito da lui. Questi estratti sono tipici della sua ferma linea di pensiero:

Il nostro obiettivo finale è quello di allevare uomini virili per i nostri rispettivi Paesi, forti nel corpo, nella mente e nello spirito; uomini di cui ci si possa fidare; uomini che sappiano affrontare il duro lavoro e anche i tempi duri; uomini che sappiano decidere da soli e non si facciano guidare dalla suggestione di massa; uomini che sappiano sacrificare molto di personale per il bene della nazione.

E quando l'avranno fatto, il loro patriottismo non dovrà essere ristretto, ma dovrà essere in grado di vedere con occhi comprensivi le ambizioni dei patrioti di altri Paesi.

Voglio ricordarvi... che tutte le tappe della nostra storia sono state di crescita automatica - non solo i problemi, ma le tappe della crescita e dello sviluppo. Per esempio, potete ricordare che non sono stato io a proporre lo scautismo ai ragazzi. Mi è stato solo suggerito di scrivere un libro e i ragazzi l'hanno fatto da soli.

Quindi dobbiamo andare avanti, con piena fiducia, per fare come dicono i lupetti - fare del nostro meglio - e portare avanti e sviluppare lo scautismo al meglio delle nostre capacità.

All'appello del Principe Gustavo Adolfo, tutti si sono alzati e hanno fatto "il più caloroso applauso che si possa fare al Capo Scout del mondo". B.-P. ha guidato la recita della Promessa scout, ognuno nella propria lingua, e la Conferenza si è conclusa con il canto "Auld Lang Syne".

Questo fu l'addio dello scautismo internazionale al suo fondatore. Quando la Conferenza si riunì a Edimburgo, due anni dopo, B.-P. era in Kenya.

Prima della fine del 1937, i Capi erano salpati per il Kenya, tornando in patria solo per pochi mesi l'anno successivo, durante i quali parteciparono alla terza Crociera Scout e Guide sulla S.S. Orduna in Danimarca, Norvegia, Islanda e Belgio. B.-P. non sbarcò in nessuno dei porti toccati dalla crociera.

Uno dei risultati della Conferenza dell'Aia fu l'organizzazione di una speciale Conferenza Internazionale dei Cub a Gilwell Park nel luglio 1938. Vi parteciparono i rappresentanti di quattordici Paesi diversi, tra cui il Giappone, e trascorsero insieme cinque giorni molto felici.

Tra i presenti all'inaugurazione c'era il dottor Tadeusz Strumillo, ex Capo Scout della Polonia e membro del Comitato internazionale. Il contributo della Polonia è stato prezioso, in quanto ha aperto nuove linee di pensiero nella formazione dei ragazzi più giovani. Ma, come ho detto nel mio riassunto, "abbiamo visto che le piccole difficoltà sono facili da superare. Abbiamo ottenuto un po' più di fiducia nel lavoro che facciamo, rendendoci conto che altre persone in altre parti del mondo stanno facendo lo stesso tipo di cose nello stesso modo. Deve inevitabilmente essere un incoraggiamento per tutti noi: "Dopo tutto, non posso essere così pazzo come la mia famiglia mi dice che sono"".

A seguito dell'Anschluss tedesco del marzo 1938, lo scautismo in Austria era stato soppresso e molti dei principali scout erano stati inviati nei campi di internamento. Questo fu il primo dei numerosi shock che il Movimento avrebbe subito nei cinque anni successivi. L'Associazione aperta e quella cattolica, l'Oesterreichischer Pfadfinderbund e l'Oesterreichisches Pfadfinderkorps St Georg, erano entrambe membri fondatori della Conferenza internazionale. Chi ha visto i contingenti austriaci ai successivi Jamboree mondiali e ai Rover Moot e chi era presente alla Conferenza del 1931 ha potuto rendersi conto dell'alto livello di scautismo raggiunto dalle due Associazioni. Ho riferito alla Conferenza del 1939:

L'Ufficio internazionale e le associazioni scout di molti Paesi hanno ricevuto numerose richieste di assistenza da parte di ex scout austriaci costretti a lasciare le loro case. "Dove è stato possibile, è stato dato un aiuto materiale, ma le restrizioni all'ingresso degli stranieri nella maggior parte dei Paesi hanno reso la questione molto difficile, ed è stato possibile trattare solo un piccolo numero di richieste ricevute in modo permanente ed efficace. Laddove gli scout sono stati in grado di hanno ottenuto il permesso di vivere in altri Paesi e sono stati messi in contatto con lo scautismo del loro nuovo domicilio. Anche i casi di disagio sono stati alleviati da un'assistenza finanziaria.

Esprimo i ringraziamenti dell'Ufficio di presidenza ai numerosi scout che hanno prestato assistenza in questa delicata questione. La maggior parte di loro svolge il proprio lavoro di amicizia e fratellanza in forma anonima, ma devono rendersi conto del beneficio che ne hanno tratto centinaia di loro fratelli scout.

Ho riprodotto questi paragrafi per intero perché delineano la politica e le azioni che lo scautismo ha intrapreso negli anni immediatamente successivi per cercare di aiutare in altre circostanze, più numerose e fin troppo simili.

La crisi mitteleuropea si acui e la guerra sembrò imminente. La reazione dello scautismo fu duplice. In primo luogo, si intensificò l'addestramento degli scout, in modo che il movimento in molti Paesi potesse essere più efficacemente aiutato in varie forme di difesa civile. In Gran Bretagna mi sono occupato da vicino di questo aspetto, correlando i resoconti delle azioni intraprese e parlando in molte parti del Paese. In secondo luogo, ogni Paese scout ha posto ancora più enfasi sulla quarta Legge scout dell'amicizia e della fratellanza. I membri del Comitato internazionale erano particolarmente interessati. Come ha detto Walter de Bonstetten, "non c'è bisogno di soffermarsi sull'importanza e la necessità di mantenere e rafforzare i legami di amicizia internazionale".

Nell'ottobre del 1938 Hubert Martin si ammalò gravemente e mi chiese di sollevarlo da alcune mansioni e responsabilità all'interno dell'Ufficio Internazionale e di sostituirlo durante la sua malattia e in seguito. Egli chiarì che il Comitato Internazionale aveva discusso questa possibilità nella riunione di giugno e aveva approvato all'unanimità la mia nomina come suo potenziale successore. Lord Hampton, un membro del Comitato, lo ha confermato e il Capo Scout del mondo mi ha personalmente assicurato che il suggerimento ha incontrato la sua completa approvazione. Il Comitato esecutivo dell'Associazione dei Boy Scout (britannici), di cui ero al servizio, mi autorizzò ad accettare l'invito a titolo volontario

e onorifico, con l'intesa che il mio lavoro a Gilwell Park e il livello di formazione non ne avrebbero risentito. Non avevo previsto che tra meno di un mese Hubert sarebbe morto e che avrei dovuto assumere l'incarico di Direttore Onorario ad interim, sempre su richiesta unanime di B.-P. e del Comitato Internazionale. Mi consolava il fatto che Dick Lund fosse presente all'Ufficio di Presidenza per aiutarmi, con la sua vasta conoscenza dello Scoutismo Internazionale e delle molte personalità ad esso collegate.

Ho scritto di Hubert Martin nella mia relazione alla Conferenza internazionale dell'anno successivo:

È vero che il Bureau deve la sua posizione e la sua influenza allo "zio", come veniva chiamato familiarmente da migliaia di scout di molti Paesi. Egli si è dedicato con tutto il cuore allo scoutismo, esercitando su di esso un'influenza seconda solo a quella dello stesso fondatore e Capo Scout. Non è possibile registrare adeguatamente l'immenso debito di gratitudine che lo scoutismo mondiale ha nei confronti del suo lavoro sacrificato. La sua memoria vivrà.

Quando accettai l'invito di Hubert Martin, gli dissi che ero convinto che fosse sbagliato che l'Ufficio Internazionale dei Boy Scout si trovasse nello stesso ufficio e condividesse lo stesso personale con il Dipartimento Internazionale dell'Associazione (britannica) dei Boy Scout, e che in linea di principio mi sarei battuto per una separazione dei due. Egli convenne che il principio da me sostenuto era giusto e che aveva lasciato una divisione troppo a lungo. Richard A. Frost, che mi aveva accompagnato negli Stati Uniti nel 1936, come dirò più avanti, era l'assistente del Commissario internazionale britannico. Divenne Commissario Internazionale e rimase nella stessa stanza al 25 di Buckingham Palace Road. Io presi una stanza al 38 di Buckingham Palace Road, dall'altra parte della strada, e portai con me non solo Dick Lund, ma anche Percy Siebold, ancora nel Bureau come Commissario Esecutivo, Liaison, e Harry Griffin, che se ne andò nel 1941. Ci siamo divertiti a far sì che il nuovo ufficio avesse un carattere più internazionale, essendo situato sopra i locali di un parrucchiere per signore di proprietà di un francese!

Arrivò così il fatidico anno 1939. In aprile mi recai a Parigi per il decimo anniversario del riconoscimento dell'Associazione scout armena e per incontrare le tre Associazioni francesi - cattolica, evangelica e aperta - al fine di discutere gli accordi preliminari per il prossimo Jamboree mondiale, allora previsto per il 1941. Nel frattempo, il normale lavoro a Gilwell Park e all'Ufficio di presidenza continuò, così come gli accordi per lo svolgimento del Terzo raduno mondiale dei rover in Scozia a luglio. Questo si svolse per una settimana al Monzie Castle nel Perthshire.



Nel campo, le attività ordinarie del campeggio sono state mantenute al livello più alto che abbia mai visto, e la fraternizzazione era all'ordine del giorno. Fuori dal campo, erano state organizzate visite a luoghi di interesse non troppo lontani, e anche una varietà di passeggiate e scalate che mettevano alla prova vento e muscoli e mostravano ciò che la Scozia poteva offrire in termini di paesaggio - e di nebbia. Anche all'esterno, uomini e donne di ogni tipo e condizione si sfidavano nel desiderio di intrattenere i visitatori. In un piccolo negozio in una strada secondaria della vicina Crieff, un bollitore veniva sempre tenuto a bollire sul fornello per preparare una tazza di tè per ogni Rover che passava di lì per comprare un regalo alla sua ragazza migliore o per fare due chiacchiere, e il verdetto dell'anziana signora che teneva il negozio era: "I Rover sono tutti gentiluomini".

Durante il Moot il Comitato Internazionale si riunì un giorno nella mia vecchia scuola, il Trinity College di Glenalmond, a soli otto chilometri di distanza. Io avevo solo approvato il sito: sono stati gli scout scozzesi a sceglierlo!

Dopo la conclusione dei lavori, abbiamo partecipato alla breve funzione serale nella cappella della scuola - sono orgoglioso del fatto che sia stato il mio bisnonno a consacrarla. Abbiamo poi invitato il direttore a cena nella sua casa. Il menu era scozzese e comprendeva quel piatto misterioso, l'haggis, suonato intorno al tavolo dal maggiore del corpo dei cadetti. Mio cugino Eric era l'economista e si assicurò che il pifferaio potesse fare il brindisi gaelico appropriato e bere il suo bicchiere di sherry dietro la mia sedia. Il direttore all'altro capo del tavolo sembrava pensare che si trattasse di roba vera: whisky!

Il Moot si è trasferito a Edimburgo per tre giorni di visite e ospitalità, mentre la **Decima Conferenza Internazionale** si è riunita ed è stata accolta da Lord Rowallan, in qualità di Presidente del Consiglio Scout Scozzese. Era presente anche Lord Somers, che ha pronunciato un magnifico discorso alla cena finale come quello tenuto al fuoco di chiusura del Moot. Purtroppo nessuno dei due è stato registrato. B.-P. aveva inviato un messaggio alla Conferenza, come aveva fatto per il Moot; entrambi erano formulati in termini familiari e dimostravano che le sue speranze per la pace e la buona volontà future non si erano affievolite. Ha sempre puntato verso la luce.

La guerra è un'imposizione dell'uomo su se stesso, che porta con sé solo miseria umana. Spetta quindi all'uomo porre rimedio e restituire a se stesso la benedizione della pace, con la sua prosperità e felicità per tutti.

Il Principe Gustavo Adolfo ha presieduto e reso un grazioso omaggio alla memoria di Hubert Martin. Cina, Sudafrica e India sono stati accolti come nuovi membri della Conferenza. L'invito a tenere il prossimo Jamboree e Conferenza in Francia nel 1941 è stato formalmente accettato.

La Conferenza ha elogiato "gli sforzi compiuti dalle associazioni nazionali per mobilitare gli ex scout al fine di promuovere la pratica degli ideali scout da parte di tali ex scout, e allo scopo di rafforzare lo spirito e la leadership dello scautismo per ragazzi", e ha espresso simpatia e ha esteso "i saluti ai compagni scout e agli scout che, senza alcuna colpa, sono stati costretti a lasciare la loro terra natale".

Il raduno finale dei Rover Moot si tenne a Murrayfield, dove si giocano le partite internazionali di rugby, alla presenza di S.A.R. il Duca di Gloucester, che era succeduto a suo zio, il Duca di Connaught, come Presidente dell'Associazione dei Boy Scout.

I membri del Moot e della Conferenza si sono poi dispersi nelle loro case, alcuni dei quali sono tornati poco prima dello scoppio delle ostilità. Hanno portato con sé ricordi che hanno dato loro la forza di sopportare i pericoli che tanti hanno dovuto subire, persino la morte stessa.



*Partecipanti alla 10a Conferenza Internazionale a Edimburgo (la prima senza B.-P.)*

## La seconda guerra mondiale

*Doppio incarico - la quarta legge scout in tempo di guerra - decisione di rimanere a Londra - Mrs Wade si unisce al mio staff - caffè, panini e un uovo - mantenere i contatti con il mondo - lo scautismo diventa clandestino - sofferenze della guerra - morte di B.-P., 8 gennaio 1941 - lutto in mezzo alle difficoltà - altri link - assistenza agli scout rifugiati - morti tragiche - l'oscurità comincia a diradarsi - lo scautismo si rianima - aiuto dal Canada, dalla Gran Bretagna e America - Gli scout in aiuto alle forze di soccorso - un biglietto di auguri che ha aperto la strada - Scautismo testato e temprato nel fuoco della guerra*

Nel luglio del 1939 il Comitato Internazionale mi aveva nominato Direttore onorario dell'Ufficio per il biennio successivo, e in seguito mi aveva chiesto separatamente di rimanere in carica il più a lungo possibile. Gli altri impegni che mi sono stati imposti durante gli anni della guerra non mi hanno impedito di continuare a svolgere la funzione di Direttore, anche se il tempo che potevo dedicare al lavoro era molto limitato. Dallo scoppio della guerra sono stato impegnato nel servizio di guerra scout fino al luglio 1940 per conto dell'Associazione (britannica) dei Boy Scout, con un'interruzione di sei settimane verso la fine del 1939, quando sono stato in missione speciale in Jugoslavia. Poi sono stato chiamato a prestare servizio con l'esercito e ho scambiato la mia uniforme scout, camicia e pantaloncini, per l'uniforme militare fino all'autunno del 1945.

Durante tutto questo periodo, i miei ufficiali comandanti erano pienamente consapevoli dei miei obblighi scout; non mi hanno mai dato istruzioni in merito, non mi hanno mai fatto domande su ciò che stavo facendo, anche se di tanto in tanto c'erano domande comprensive su come l'aspetto internazionale dello scautismo stava sopportando la tensione. Questo atteggiamento democratico non può essere compreso da chi è abituato a qualsiasi forma di governo totalitario. Il mio lavoro con il Bureau non interferiva in alcun modo con il mio più importante lavoro immediato a favore del mio Paese. Quest'ultimo, per quanto ho potuto giudicare all'epoca e in seguito, non ha avuto ripercussioni negative sullo

scautismo internazionale. In entrambi i casi sentivo in tutta sincerità che stavo svolgendo il compito per il quale la mia formazione scout mi aveva preparato.

Ho scritto un editoriale per il numero speciale di Jamboree del terzo trimestre del 1943 sulla Quarta Legge scout:

Uno dei temi in discussione alla Conferenza dell'Associazione dei Boy Scout ungheresi, nel dicembre 1940, fu l'abrogazione di questa legge di fratellanza. Si sosteneva che uno scout ungherese non poteva considerare i nemici del suo Paese come suoi fratelli. Paul Teleki (allora premier dell'Ungheria) risolse la questione con soddisfazione dei presenti: Nel 1914", disse, "entrai a Macsva con l'Armata Kraus, mi trovavo presso il primo ponte militare gettato sulla Sava. Dietro di me c'erano alcuni vecchi ussari, uomini della Guardia di Frontiera. Ne ho sentito uno dire ai suoi compagni, con la pipa tra i denti: "Questi serbi sono nemici davvero coraggiosi. È un piacere combattere contro di loro". Così, quando mi trovo di fronte a un uomo che sta combattendo per il suo Paese in modo onesto e coscienzioso, sento che c'è una sorta di legame spirituale tra noi. Lo considero in modo curioso come un mio compagno e un mio fratello. Allo stesso modo il vecchio ussaro parlava dal profondo della sua anima ungherese del nemico degno di lui. Quando diciamo che ogni altro scout è nostro fratello, presupponiamo che coloro che sono i nostri attuali nemici stiano servendo fedelmente il proprio Paese, con tutto l'onore, come loro dovere scout. Chi non serve così non è uno scout e non è nostro fratello. Stimo come me colui che serve onestamente i bisogni del suo Paese. Sottoscrivo con tutto il cuore questa Legge scout".

Non è possibile che tutti siano soddisfatti di questa argomentazione, ma è un'argomentazione che ci piace e che ci permette di guardare al momento in cui gli ex nemici saranno riuniti nella Fratellanza scout e faranno un ulteriore sforzo, questa volta più determinato, per raggiungere una pace più duratura. Non di rado nella famiglia umana i fratelli si combattono, compongono il loro litigio, si uniscono per l'onore della famiglia. Così nella famiglia scout, i fratelli possono litigare, possono comporre il loro litigio e possono unirsi per l'onore della loro Fratellanza. Ma devono essere onesti nel loro litigio e altrettanto sinceri nella loro fede nello Scautismo.

Ho dato voce ai miei sentimenti personali in materia, come ha fatto il conte Paul Teleki, ma credo anche che lo scautismo, a livello internazionale e nazionale, accetti lo stesso tipo di principio.

Il 4 settembre 1939 ho inviato una lettera a tutte le Associazioni membri della Conferenza Internazionale dei Boy Scout per comunicare che le attività del Bureau sarebbero state mantenute per quanto possibile

nelle circostanze, anche se - ovviamente - alcune avrebbero dovuto essere ridotte. Se in futuro mi fosse stato impossibile essere utile al Bureau e a loro, avrei cercato di ottenere il trasferimento del Bureau in un Paese neutrale. Offerte di ospitare il Bureau sono arrivate da S.A.R. il Principe Gustavo Adolfo di Svezia, Presidente Onorario del Comitato Internazionale, e dal Dr. James E. West, Capo Scout dei Boy Scout d'America, che era stato eletto membro del Comitato Internazionale alla Conferenza di Edimburgo. In ogni occasione ho consultato gli altri tre membri del Comitato con i quali sono riuscito a tenermi in contatto ed essi hanno concordato con me che, nell'interesse del futuro benessere dello scautismo mondiale, l'Ufficio di presidenza dovrebbe rimanere a Londra fino a quando sarà fisicamente in grado di farlo.

Percy Siebold si arruolò nella Royal Artillery; Dick Lund lo seguì poco dopo, ma nella R.A.F. Il giovane Harry Griffin continuò per un certo periodo a essere l'unico membro dello staff del Bureau prima di entrare nel Royal Naval Air Service. All'inizio del 1941 ho avuto la fortuna di assicurarmi i servizi della signora A. G. (Eileen) Wade, segretaria personale di B.-P. per ventisette anni. Ha portato il lavoro dell'Ufficio sulle sue spalle fino al ritorno di Dick Lund, il 1° settembre 1945. Si recava a Londra dalla sua casa di Bentley, nell'Hampshire, e nessuna difficoltà o pericolo l'ha mai scoraggiata. Avevo la fortuna di avere il mio quartier generale militare a Londra e quindi, a meno che non fossi assente da qualche parte, potevo fare visita al Bureau una volta alla settimana per un'ora o due, e venivo sostenuto da Eileen con una tazza di caffè e panini e, come grande delizia, con un vero uovo di campagna.

Considerando le difficoltà di comunicazione, era sorprendente la quantità di corrispondenza che continuava ad arrivare al Bureau, fornendo informazioni e chiedendo consigli. Anche dopo l'estate del 1940, le pagine del Jamboree contenevano informazioni ricevute direttamente da oltre trenta Paesi diversi. È interessante notare che anche in quel periodo due Paesi furono ammessi a far parte della Conferenza internazionale: El Salvador e Haiti, quest'ultimo per la seconda volta.

Le riunioni internazionali mensili si tenevano alternativamente presso la sede degli scout britannici o presso il Bureau, con la presidenza del Direttore. Quando Dick Frost è partito a sua volta per la R.A.F., gli è succeduto come Commissario Internazionale Britannico T. Glad Bincham che, con il suo grande cuore, ha fatto da padrone di casa a questi incontri. A questi incontri amichevoli partecipavano rappresentanti di Belgio, Cina, Cecoslovacchia, Francia, Olanda, Lussemburgo, Norvegia, Polonia, Stati Uniti e, occasionalmente, Danimarca e Ungheria. Si sono scambiate

informazioni su ciò che sta accadendo allo scautismo nei vari Paesi e si sono fatti progetti per il futuro. Sono stati fatti anche dei resoconti sulle attività degli scout delle diverse nazionalità che si trovano temporaneamente in Gran Bretagna. S.A.R. il Principe Bernhard dei Paesi Bassi ha dimostrato il suo continuo interesse partecipando un paio di volte.

Eileen Wade ha scritto di questi giorni:

Le notizie sullo scautismo europeo ci sono giunte in vari modi: attraverso i membri delle Forze, attraverso i governi temporanei dei Paesi interessati e attraverso il Direttore dell'Ufficio nel corso del suo altro lavoro. Il problema era che la maggior parte di esse non poteva essere pubblicata. Qualsiasi riferimento allo scautismo nei Paesi occupati, o a scout di quei Paesi che svolgevano attività in Inghilterra, avrebbe potuto causare problemi ai loro parenti e agli scout in patria, e non potevamo rischiare. Le notizie scambiate durante le nostre riunioni mensili, sia di movimenti che di individui, sarebbero state di grande interesse generale, ma di solito venivano definite "strettamente non ufficiali". Non potevamo stare troppo attenti a non mettere ulteriormente in pericolo la vita dei nostri fratelli scout.

Paradossalmente, di tanto in tanto dovevo ricordare a quelle riunioni che, pur indossando l'uniforme del Re, in qualità di scout ritenevo di avere ancora una certa responsabilità non solo nei confronti degli scout alleati, ma anche degli scout neutrali e persino di alcuni scout "nemici".

Un week-end internazionale ad Auchengillan, il campo scout di Glasgow, sotto la guida di Jack Stewart, divenne un evento annuale.

Quando l'Europa occidentale fu invasa, lo scautismo in ogni Paese, tranne che in Danimarca per un certo periodo, fu soppresso dall'autorità di occupazione. In alcuni di essi continuò a essere praticato in sordina. Con lo sviluppo delle forze della Resistenza, fu necessario che io mi pronunciai in risposta alle richieste di informazioni.

Il seguente messaggio da parte mia fu trasmesso e inviato in ogni paese in altri modi:

Per quanto possibile, si spera che la formazione del carattere dei ragazzi come lupetti e scout venga continuata in modo tranquillo e coscienzioso.

Essendo lo scautismo quello che è, le associazioni scout nazionali in quanto tali non hanno il diritto di diventare membri dei movimenti di resistenza.

Spetta a ogni Rover Scout e Scouter seguire la guida che la sua coscienza gli impone.

Nello stesso periodo abbiamo potuto pubblicare nel Jamboree alcune delle parole molto sagge che il pastore H. Møller-Gasmann, Capo Scout della Norvegia, aveva scritto nel numero di maggio-giugno di Speideren, l'ultimo numero, credo, pubblicato per alcuni anni:

Non ho mai avuto la più pallida idea che sarebbe arrivato il momento in cui avrei dovuto scrivervi in condizioni così gravi come quelle attuali. Ora la guerra è qui, e non serve a nulla chiedersi "Perché? Per quanto tempo?". Ciò che conta è trarre il meglio dalle condizioni in cui ci troviamo. Le lezioni più difficili devono ancora essere imparate, e tanto vale andare avanti.

La prima cosa da fare è la rinuncia. Siamo stati bene in molti modi. Ora è arrivato il momento in cui conosceremo le avversità, e tutto dipende dal fatto che le affronterete come scout, con allegria e spirito imperterrito. Ma questo non basta. Ci sarà bisogno di abnegazione e di disponibilità. Per quanto le cose possano essere difficili per noi, ci sarà sempre chi starà peggio.

Chiedo a tutti voi di continuare il vostro lavoro scout nel miglior modo possibile. Ora potete dimostrare cosa significa essere scout. Siate preparati e ricordate che siete scout.

Questo è stato l'atteggiamento che i capi scout di tutti i Paesi hanno adottato, insieme alla determinazione che ho espresso per loro allo stesso tempo:

"Quando la guerra sarà finita, lo scautismo avrà, se lo vorrà, una grande e importante parte da svolgere nel ristabilimento delle amicizie, nel restauro, lavoro che sarà immediatamente di estrema importanza, e nel livellamento e nell'innalzamento degli standard di vita".

Non è utile ricordare le gravi sofferenze dei membri della Fratellanza scout nei Paesi occupati. Queste possono essere perdonate, ma non dimenticate. Molte storie di coraggio e di resistenza sono state raccontate in *The Left Handshake* di Hilary St George Saunders, pubblicato nel 1949.

C'è un episodio che mi è rimasto nel cuore. Le autorità di censura mi hanno inviato un estratto di una lettera scritta da una madre in Norvegia alla sorella in Canada:

Knut (suo figlio di dodici anni) ha pianto tutto il giorno. Ieri sera è arrivata la Gestapo e gli ha portato via l'uniforme scout, lo zaino, l'ascia scout e il coltello scout. Knut ha pianto tutto il giorno.

B.-P. morì a Paxtu in Kenya l'8 gennaio 1941, nel suo ottantaquattresimo anno di età, dopo aver dedicato gli ultimi trentatré anni della sua vita ai movimenti dei Boy Scout e delle Guide che aveva fondato.

Il tributo di S.M. Re Giorgio VI riassume i sentimenti del mondo scout:

Come fondatore e leader di un grande movimento che ha avuto un valore incalcolabile per i ragazzi e le ragazze di tanti Paesi, il Capo scout sarà sempre ricordato con affettuosa ammirazione e gratitudine.

Fu sepolto a Nyeri, nel Paese che amava e che aveva dato conforto ai suoi ultimi anni. Le commemorazioni si tennero nell'Abbazia di Westminster e in tutto il mondo, anche nei campi di prigionia e di concentramento. Come scrive E. E. Reynolds in *The Scout Movement*:

Gli scout dei Paesi occupati non hanno potuto esprimere pubblicamente tutto ciò che la notizia ha significato per loro, ma hanno escogitato i propri modi per piangere la perdita. In Olanda, per esempio, una fotografia di B.-

P. fu stampato segretamente su un piccolo cartoncino con una preghiera sul retro, e le copie furono fatte circolare tra gli scout. Solo dopo la liberazione i seguaci di B.-P. poterono vedere il messaggio che egli aveva lasciato a tutti i boy scout.

Solo il giorno di San Giorgio, nel 1947, è stato possibile inaugurare il monumento a B.-P. nell'Abbazia di Westminster, il santuario nazionale del Commonwealth e dell'Impero britannico. Una semplice pietra sul pavimento dell'angolo sud-ovest della navata è custodita dalle bandiere degli Scout e delle Guide affisse al paravento dietro l'altare della Cappella di San Giorgio. Questo è un simbolo, perché - come è stato detto - il miglior ricordo che i suoi scout e le sue guide possono fargli è quello di mantenere l'onore e l'efficacia dei movimenti che ha fondato, ispirato e servito.

In seguito si apprese che otto giorni dopo la morte del Fondatore, il governo giapponese aveva ordinato lo scioglimento dei Boy Scout del Giappone. L'ammiraglio Isamu Takeshita, l'allora Capo Scout, e il conte Yoshinori Futara, presidente del Consiglio nazionale e commissario internazionale, riuscirono a trasferire le proprietà e i fondi dei Boy Scout a un'altra fondazione, credendo che sarebbe arrivato il giorno in cui i Boy Scout del Giappone sarebbero stati ripristinati. Per lo stesso motivo non informarono l'Ufficio Internazionale dell'ordine del Governo. Essi e altri, come il conte Sano, si ritirarono il più possibile dalla vita pubblica e si tennero nascosti e inascoltati.

Le comunicazioni divennero ancora più difficili: una lettera e la relativa risposta impiegavano più di due anni per arrivare da Londra alla Cina. Nonostante ciò, riuscii a continuare a inviare regolarmente copie dei miei rapporti mensili riservati a cinque dei nove membri del Comitato



internazionale eletti a Edimburgo nel 1939 e, a intermittenza, a uno o due altri. Questi rapporti fornivano più informazioni di quelle che era auspicabile che il Jamboree pubblicasse - da non meno di quarantaquattro delle associazioni scout registrate presso il Bureau. È vero che quattro sono state citate una sola volta, ma le altre sono state citate spesso, per un totale di ventisei nel caso della Francia.

Le tre associazioni francesi registrate - Eclaireurs de France (aperti), Eclaireurs Unionistes (protestanti), Scouts de France (cattolici) - che da tempo avevano un ufficio interfederale, decisero in una riunione tenutasi a Vichy di unirsi ancora di più e di lavorare in cooperazione. Questo fu il precursore di quello che oggi è conosciuto come Scoutisme Français.

Una quarta associazione, registrata separatamente nel 1957 - Les Eclaireurs Israelites de France - era all'epoca incorporata sotto Les Eclaireurs Unionistes, ma non era rappresentata alla riunione di Vichy. In Gran Bretagna, tutte e quattro le Associazioni francesi erano molto più unite sotto la guida dinamica di Alfred Renou, originariamente uno scout degli Eclaireurs Unionistes, ma di nazionalità svizzera. Si formò una Federazione unita, che raggruppava gli scout francesi di tutte le religioni. A Camberley si formò un gruppo di Rover, il Clan Lyautey. Nel 1941 si tenne un campo di lavoro nazionale nel Cumberland, dove fu evacuato il Lycée Français de Londres, che ricevette una menzione d'onore dal Times di Londra. La Maison du Scoutisme fu una risorsa immensa. Lì, settimana dopo settimana, giovani soldati, marinai e aviatori vengono a trascorrere qualche giorno o qualche settimana in una casa tutta loro. È una vera e propria vita scout, e ogni fine settimana un numero crescente di nostri membri viene a soggiornare lì, cucinando da soli e sentendosi a casa. "Abbiamo un gruppo di Rover e un Reparto e abbiamo avuto rapporti molto piacevoli con gli Scout e con i membri del gruppo. Reparti del distretto di Ealing".

Gli scout e gli scout di altre nazionalità, temporaneamente domiciliati nel Regno Unito e per lo più in servizio nelle loro forze armate nazionali, sono stati ricordati della loro formazione scout e del loro cameratismo, ma non nella stessa misura.

In Europa, S.A.R. Gustaf Adolf e gli scout svedesi, e anche gli scout svizzeri, facevano del loro meglio per mantenere i contatti con i diversi Paesi scout e per prendersi cura delle migliaia di scout rifugiati che attraversavano i loro confini. In Svezia fu istituita un'associazione temporanea danese-svedese.

Nel suo lavoro alla Croce Rossa, il conte Folke Bernadotte poté vedere e rallegrare gli scout nei campi di prigionia. È tipico della fiducia

riposta in lui il fatto che potesse volare quasi direttamente dalla visita a un campo P.O.W. in Germania a un campo P.O.W. nel Regno Unito. Durante queste visite, generalmente cenava con me nel mio appartamento di Londra e mia figlia si preoccupava sempre di conservargli un barattolo di caffè da portare a Stoccolma. Era orgogliosa di poter fornire questo bene a una capitale neutrale dalla Londra assediata dalla guerra.

Di tanto in tanto si sentiva parlare della morte di noti capi scout.

L'ammiraglio George Panas, Commissario internazionale dell'Associazione greca per molti anni, era morto nel settembre 1939.

Daniel Carter Beard, grande americano e grande scout, morì poco dopo il B.-P., il conte Paul Teleki terminò la sua vita a marzo - un sacrificio per l'onore dell'Ungheria.

Il generale Coppers, Capo Scout della Lettonia, fu ucciso nello stesso anno. Papà **Emmerich Teuber**, uno dei fondatori dell'Oesterreichischer Pfadfinderbund e membro del Comitato internazionale dal 1922 al 1929, morì a causa delle sofferenze patite in un campo di concentramento.

Tony Noesen, Commissario Internazionale e D.C.C. degli Scouts du Luxembourg, fu fucilato con alcuni dei suoi Rover Scouts nel febbraio 1944. Anche il capo degli Straja Tarii della Romania, Teofil Sidorovici, ebbe una tragica morte.

Lord Somers aveva prestato servizio come Commissario della Croce Rossa in Egitto. Lì aveva contratto un'infezione che lo aveva fatto soffrire molto e che lo aveva portato alla morte nel luglio 1944. Aveva dimostrato di essere un vero uomo e un vero scout.

Molti altri, scout, rover e scolte, hanno dato la vita per la causa che servivano, nelle Forze Armate o come civili. Allo stesso modo, hanno lasciato dei vuoti nei ranghi dei capi che hanno richiesto tempo per essere colmati. Le perdite non furono così pesanti come nella Prima guerra mondiale, ma la leadership si indebolì nel momento in cui lo scautismo ne aveva più bisogno.

Con l'inversione di tendenza della guerra, l'oscurità cominciò a



calare. Si notò che le comunicazioni giungevano al Bureau da parti del mondo ancora non toccate dagli effetti fisici e, forse, mentali della guerra.

Abbiamo sempre cercato di sostenere le popolazioni dei Paesi occupati con messaggi, trasmessi o consegnati a mano, per dimostrare che non erano state dimenticate e per cercare di dare loro speranza e incoraggiamento. Molti messaggi sono arrivati in Francia per dire che l'invito a tenere il prossimo Jamboree mondiale in quel Paese era ancora valido.

Jamboree proclamò a metà del 1944: *"Lo scautismo si risolleverà di sua spontanea volontà e accordo. Non c'è bisogno di forzare la crescita. La pianta è autoctona in quasi tutti i Paesi del mondo. Qua e là potrebbe avere bisogno di essere curata e rafforzata"*.

Tre mesi dopo si leggeva: *"Questa verità è stata dimostrata in modo definitivo. L'oscura cortina dell'oppressione è stata sollevata da molte parti d'Europa. La scena rivelata è quella che ci aspettavamo: lo scautismo vive ed è stato rivitalizzato. Ha continuato a fiorire nonostante - e forse proprio a causa - dell'opposizione"*.

Il primo e più significativo esempio viene dall'Italia, dove lo scautismo era stato bandito nel 1928. Sedici anni dopo, quando gli eserciti alleati sbarcarono in Sicilia e cominciarono a risalire l'Italia, gli ex scout, i loro fratelli minori e i loro figli tirarono fuori le vecchie bandiere scout, indossarono i vecchi e preziosi distintivi scout e, senza bisogno di alcuna sollecitazione dall'esterno, iniziarono a ricreare il movimento scout in tutta Italia. Entrambe le precedenti associazioni scout del Paese - cattolica e aperta - sono state riportate in vita e sono state nuovamente riconosciute come parti co-equivalenti della Federazione Esploratori Italiani!

In altri paesi la lezione appresa dalle sofferenze della guerra, secondo cui l'unità è la forza, si è riflessa nelle disposizioni prese per la riqualificazione dello scautismo; e sono state prese misure per attuare ancora più fedelmente l'indicazione data dalla Conferenza di Copenaghen del 1924 "che laddove esistano più organizzazioni vi sia una federazione basata sull'obiettivo scout comune".

Con l'arrivo della liberazione, l'Ufficio internazionale invitò a contribuire con materiale e distintivi per gli scout d'Europa. *"Il denaro non è richiesto, se non per l'acquisto di materiale. L'assistenza finanziaria non aiuta l'amor proprio. Non c'è bisogno di compatire gli scout poveri. Piuttosto vanno esaltati e quasi invidiati. Gli scout d'Europa hanno mantenuto il loro spirito; sono padroni della loro anima"*.

L'Associazione dei Boy Scout del Canada, attraverso il suo Chins-Up Fund, ha fatto pubblicare copie delle traduzioni di *Scouting for Boys*

e di altri libri scout da consegnare immediatamente in diversi Paesi. L'Associazione britannica dei Boy Scout ha inviato squadre di soccorso internazionale in Europa e in Estremo Oriente e ha fornito altra assistenza materiale.

I Boy Scout d'America, attraverso il loro World Friendship Fund, hanno dato un forte aiuto allo scautismo in vari Paesi europei e in Asia, come continuano a fare. Non appena è stato possibile, gli scout danesi hanno raccolto un fondo speciale per lo sviluppo dello scautismo mondiale e hanno inviato una somma considerevole all'Ufficio internazionale come ringraziamento per la loro liberazione.

Gli eserciti che si sono sollevati sono stati pieni di elogi per il modo in cui gli scout li hanno aiutati come guide e in molti altri modi. A mia insaputa, Eileen Wade aveva fatto stampare, come biglietto d'auguri per il Natale 1944 e per il nuovo anno, un'istantanea scattata a B.-P. e a me seduti al cerchio del fuoco a Gilwell durante l'ultima riunione a cui aveva partecipato.

Ne inviai una a un ufficiale che era stato nel mio staff e che allora era nella 1<sup>a</sup> Armata canadese. Qualche settimana dopo mi chiese un'altra copia *"La prima foto si è consumata, perché la uso come passaporto. Gli altri sono molto gelosi di me perché il mio camion arriva per primo alle nostre varie destinazioni"*. Ha anche osservato il numero di piccoli gruppi di scout che ha visto in giro per il paese in cerca di buoni giri e il modo in cui lui, un non scout, è stato accolto nei loro piccoli fuochi da campo.

Mentre un Paese dopo l'altro veniva liberato, era evidente a tutti che lo spirito scout non aveva sofferto, ma anzi era stato messo alla prova e temprato nel fuoco della guerra.

## Di nuovo in collegamento

*Rinascite e molte nuove richieste - Il Servizio Internazionale di Soccorso Scout Britannico - il programma "Bob- a-Job" - squadre di soccorso coprono il globo - barellieri scout belgi - importanti scout d'oltreoceano visitano Londra - ritrovo di uno scout "perduto" - un programma di "collegamento" - "Jamborettes" - nomina di Lord Rowallan - Gilwell Park riaperto - rinascita dello scautismo in Scandinavia - un incontro con Montgomery - visite in Belgio, Olanda, Lussemburgo e Francia - un Reparto scout in rovina - il Comitato Internazionale si riunisce dopo sei anni - gratitudine e dolore - molti argomenti da discutere - piani per il Sesto Jamboree in Francia - ricevuto da Re Giorgio VI - un momento di leggerezza - nuovi locali - grandi speranze*

Negli anni 1944 e 1945 c'erano così tanti fili da raccogliere e così tante persone impegnate, ufficialmente e individualmente, a prendere contatti con lo scautismo in diversi Paesi, che era, ed è tuttora, difficile avere un quadro chiaro dell'insieme. All'inizio il rinnovamento dello scautismo

Le amicizie erano di carattere molto spontaneo e le dichiarazioni di politica fatte dai singoli non erano sempre corrette; inoltre, poiché ci voleva tempo perché le notizie arrivassero all'Ufficio internazionale, era difficile correggere eventuali errori commessi da ambasciatori autoproclamati.

Tuttavia, tutto ciò era di scarsa importanza rispetto al valore reale del lavoro di persone più responsabili.

Il Rev. V. K. C. Logan, mentre era cappellano delle Forze Armate, era stato incaricato da Lord Somers di "... scoprire come lo scautismo si stesse risolvendo con il passare della guerra e, ove possibile, di fornire assistenza e incoraggiamento". Lo invitai anche ad agire come ufficiale di collegamento per conto dell'Ufficio internazionale. La sua parrocchia, per così dire, era il litorale del Mediterraneo; in Libia, disse, i Senussi stavano facendo domande urgenti su "questo scautismo, di cui avevano sentito tanto parlare dai soldati e dagli aviatori britannici Rover Scout che erano passati per il loro Paese". Gli scout egiziani erano sempre pronti a dare un

aiuto pratico a qualsiasi Paese arabo che avesse chiesto informazioni sullo scautismo. Richieste provenivano dall'Iraq, dove lo scautismo esisteva già da tempo, grazie alle attività del Gruppo assiro presso la stazione della R.A.F. di Habbaniya. In Libano si chiedeva letteratura scout in arabo, un'esigenza che veniva sempre più soddisfatta dal corpulento Mustafa Bey Fatalla, ben noto a molte Conferenze del dopoguerra. Come ha scritto Logan:

Nelle Forze Armate britanniche, gli equipaggi Rover Scout sono aumentati oltre ogni immaginazione e, in qualsiasi Paese siano andati, hanno contribuito alla rinascita dello scautismo locale o hanno lasciato dietro di sé un forte desiderio da parte degli abitanti di sapere di cosa si trattasse. Ciò è stato particolarmente evidente in Nord Africa, dove per molto tempo è esistita una Crew internazionale interservizi anglo-americana. Con la capitolazione e l'occupazione di gran parte dell'Italia, la maggior parte dei membri di questa Crew si trovò separata e sparsa ovunque. Si misero subito al lavoro e, dopo aver incoraggiato lo scautismo anglo-francese e l'amicizia anglo-francese in Africa, contribuirono alla rinascita dello scautismo italiano.

Il Servizio Internazionale di Soccorso Scout britannico (S.I.R.S.) merita più di una semplice menzione. È stato E. E. Reynolds a concepire l'idea. I fondi dell'Associazione Boy Scout non potevano essere utilizzati a questo scopo in base al suo statuto di riconoscimento; tuttavia, F. Haydn Dimmock, redattore di *The Scout* per molti anni e prolifico scrittore di storie scout, propose una giornata di lavoro a questo scopo e coniò lo slogan "Bob-a-Job". Fu raccolta una somma di 30.000 sterline - nel bel mezzo dell'austerità della guerra - e furono reclutati uomini e donne scout per il lavoro di soccorso. Le prime squadre si recarono in Medio Oriente per aiutare i campi profughi di quell'area, per poi passare in Grecia e in Italia. Una squadra si spinse fino a Hong Kong.

Un'altra sbarcò sulle spiagge della Normandia poco dopo il "D-Day" e, insieme ad altre, seguì le forze alleate nella loro avanzata verso nord e verso est. Il loro lavoro e quello di altre organizzazioni volontarie fu coordinato dalla Croce Rossa britannica. Lo stesso Reynolds diresse il lavoro in Europa occidentale fino a quando, a causa di un grave incidente automobilistico, gli subentrò J. R. Monnet.

Sono consapevole che un lavoro simile è stato svolto dagli scout di altri Paesi in Europa e in Estremo Oriente, ma posso parlare solo di ciò che ho conosciuto personalmente o di cui sono stato informato, e Londra era più che mai un centro scout in quei giorni.

Che i buoni propositi non fossero unilaterali lo dimostrarono gli scout belgi che dal settembre 1944 lavorarono per sei mesi come barellieri in un ospedale britannico a Bruxelles. "Quando erano in servizio, i Rover Scout erano responsabili di tutto il trasporto dei feriti nell'ospedale, portando i feriti che entravano nei loro letti, evacuando quelli che uscivano, portando i pazienti da e verso le sale operatorie e radiografiche. Inoltre, potevano aiutare i feriti in molti modi diversi: aiutarli a svestirsi e vestirsi, lavarli, radersi e cercare di distrarli". A Breda, in Olanda, è stato istituito un Club Scout Internazionale.

Verso la fine del 1944 e all'inizio del 1945, molte visite furono fatte a Londra da importanti scout di altri Paesi. Le più importanti furono forse quelle del Ten. Kwei Yun Chin, membro del Consiglio nazionale dei Boy Scout della Cina, e del generale Lafont e Pierre Delsuc dalla Francia. Lo "Scoutisme Français" era stato istituito su base permanente. Il corpo unito degli emigrati in Gran Bretagna aveva consegnato il proprio esempio, le proprie pubblicazioni e i propri beni all'organismo madre.

Il generale **Joseph Lafont** era stato nominato Capo Scout dello Scoutisme Français - una scelta ammirevole - e Delsuc aveva svolto il ruolo di Commissario generale e pochi mesi dopo era stato nominato Commissario internazionale. Ha ricoperto questa carica per dieci anni, è stato insignito dell'onorificenza del Lupo di bronzo dal Comitato Internazionale nel 1951 e ha svolto due mandati come membro del Comitato.

Alfred Renou, responsabile dello Scoutisme Français in Gran Bretagna, riprese la sua nazionalità e si recò in visita in Svizzera a mio nome per informare Walter de Bonstetten e Louis Blondel, Chef suisse, della politica passata e presente del Bureau. Aggiunsi l'istruzione: "*Trovate lo scout svizzero che era il capo pattuglia dei Corvi al corso Wood Badge a Kandersteg nel 1926, e ditegli che voglio che aiuti sul lato internazionale dello scoutismo. Ho dimenticato il suo nome e i miei archivi non sono*



*disponibili*". Questo fu un indizio sufficiente per fargli scoprire Jean Salvaj a Ginevra e trasmettere il mio messaggio. Salvaj divenne Commissario internazionale svizzero l'anno successivo, servì per due mandati come membro del Comitato internazionale e fu insignito del Lupo di bronzo nel 1953.

Glad Bincham, il Commissario Internazionale britannico, elaborò un programma di "collegamento" per i Gruppi britannici, affinché potessero stabilire un contatto con una o più Reparti Scout di altri Paesi e stringere con loro una stretta alleanza attraverso la corrispondenza, lo scambio di idee, l'aiuto pratico con la letteratura e l'equipaggiamento, se necessario, e lo scambio di visite e campi. Il progetto non si limitava all'Europa, e i primi contatti furono presi con Reparti in Australia, Canada, Egitto, Sudafrica e U.S.A. Nei primi tre mesi del 1945, oltre duecento gruppi britannici stavano elaborando l'idea. Per questo, per la sua calorosa ospitalità e per il suo attivo aiuto personale a molti Scout e Scouter, Glad ricevette il Lupo di bronzo nei premi del Giubileo del 1957.

Nel 1946 Jack Stewart organizzò il suo primo campo internazionale biennale di pattuglia a Blair Atholl, nel Perthshire. L'anno successivo Jens Hvass, uno dei "Tre Moschettieri" in Danimarca, ebbe un'altra idea. La riporto con le sue parole:

Partecipare a un Jamboree è un'esperienza meravigliosa. Le impressioni dei primi giorni sono travolgenti ed emozionanti. Una cosa sono le aride cifre sullo sviluppo del Movimento scout su un foglio di carta, un'altra è l'argomento tangibile dell'immensa portata della Fratellanza. In effetti, non si può fare a meno di rimanere impressionati e di rafforzare la propria fede nella causa, e si torna nel proprio Paese con un nuovo entusiasmo e una bella aggiunta alla propria cerchia di amici. Tuttavia, solo ogni quattro anni si svolge un Jamboree e, purtroppo, solo meno dell'1% dei nostri ragazzi ha la possibilità di partecipare a un Jamboree. La necessaria limitazione del numero di partecipanti costituisce un limite. Bisognerebbe fare qualcosa per dare a una percentuale maggiore di giovani scout del mondo la possibilità di provare la sensazione di essere in tanti ad avere in comune le stesse Leggi e la stessa Promessa. Sono giunto alla conclusione che ogni anno si dovrebbero organizzare molti piccoli Jamboree in vari Paesi, sulla base dell'esperienza fatta nello Jutland del Nord. I partecipanti non dovrebbero superare le 800 unità, preferibilmente 400-500. Gli scout del Paese ospitante non devono essere più della metà del totale. Un Reparto del Paese ospitante è collegata a un Reparto del Paese ospite e la prima prende tutte le disposizioni preparatorie e di altro tipo per la seconda. Gli scout in visita devono rimanere nelle case degli scout per almeno



tre giorni prima del Jamboree. Al campo le due Reparti dovrebbero accamparsi fianco a fianco, o addirittura mescolarsi.

Da allora sono stati organizzati molti Jamboree di questo tipo, ma l'idea è in grado di espandersi molto di più. Per questa idea, per il suo ruolo nel Jamboree di Copenaghen del 1924, per lo spirito e l'avventura che ha infuso nello scautismo scandinavo, Jens Hvass è stato un altro dei destinatari del Lupo di bronzo nel 1957.

Ma devo tornare al 1945. Un evento molto importante fu la nomina, nella data propizia del 22 febbraio, di **Thomas Corbett, 2° Barone Rowallan** a successore del defunto Lord Somers come Capo Scout del

Commonwealth e dell'Impero britannico. Lord Rowallan si è impegnato a fondo nel suo compito e il suo entusiasmo e la sua energia sono stati di immenso aiuto nel riportare lo scautismo alla sua antica importanza in tutta la sua vasta parrocchia. Ha dato l'esempio anche nelle relazioni con l'estero e si è recato in Belgio per il raduno del giorno di San Giorgio, dove il suo kilt ha fatto una grande impressione sulle donne della piazza del mercato.

Gilwell Park è stato riaperto ufficialmente al campeggio a maggio e la serie di corsi di formazione è ripresa il mese successivo.

Ho avuto la fortuna di essere a Oslo quando S.M. Re Haakon VII è tornato nel suo Paese il 7 giugno. Prima che scendesse a terra, ho potuto vedere gli Scout e le Guide che costeggiavano una parte del percorso trionfale dal molo al Palazzo. Le uniformi scout sepolte erano state disseppellite, cosicché alcuni scout erano di nuovo felicemente in uniforme. La mattina seguente partecipai alla prima riunione del Consiglio scout norvegese dopo la liberazione, a casa del Capo Scout, il pastore Møller-Gasmann. Nei successivi tour in tutta la Norvegia meridionale e lungo la costa occidentale, fino a Bødo, all'interno del Circolo Polare Artico, ho incontrato Scout e Guide in ogni luogo importante e ho ascoltato i loro racconti degli ultimi quattro anni. L'incontro più piacevole è stato in una zona remota del nord, dove due Guide e due Scout mi aspettavano sul ciglio della strada e mi hanno presentato un mazzo di fiori e una piccola



coppa d'argento per gli auguri.

Purtroppo a quel punto avevo finito la cioccolata e il caffè.

Il 19 giugno ho volato da Oslo a Copenaghen e sono stato ricevuto all'aeroporto di Kastrup da un gruppo di scout guidati dal veterano Jens Grane. Il mio staff militare aveva assegnato il 21 giugno agli scout, che mi hanno tenuto in movimento dalle 9 del mattino fino a mezzanotte. Incontrai i "tre moschettieri" e molti altri amici, e finii col tenere un lungo discorso sullo scautismo, passato, presente e futuro, a oltre 700 scout. Prima ho chiesto a Ove Holm: *"Chi fa da interprete? Nessuno; praticamente tutti conoscono l'inglese, e quelli che non lo conoscono dovranno impararlo per poter leggere B.-P. in originale"*.

Mi sono poi recato a Stoccolma, dove ad attendermi c'era Sten Thiel, Commissario Internazionale dell'Unione Scout Svedese, che comprende non meno di cinque Associazioni distinte. Anche lui ha ricevuto il Lupo di Bronzo nel 1953, dopo aver ricoperto il ruolo di Commissario Internazionale per trentatré anni, aver rappresentato la Svezia a tutte le Conferenze Internazionali, ai Jamboree Mondiali e ai Moot Mondiali Rover, e aver svolto più o meno il ruolo di segretario personale scout sia del Principe Gustavo Adolfo che del Conte **Folke Bernadotte**. Abbiamo avuto modo di aggiornarci reciprocamente sulle questioni scout.

Ho avuto anche una lunga sessione con Folke Bernadotte prima di tornare di nuovo in Norvegia. Il principe Gustavo Adolfo era in Svezia settentrionale. Tuttavia, interrompendo il mio viaggio di ritorno a Londra, sono riuscito a vederlo il 30 luglio.

Ove Holm e io abbiamo preso il traghetto da Elsinore a Helsingborg. Sua Altezza Reale ci ha accolti sulla banchina e ha accompagnato Ove al controllo passaporti, poiché non era riuscito a ottenere un visto svedese in tempo utile. Il Principe ci ha poi accompagnati nella tenuta del Principe ereditario a Sofiero, dove abbiamo discusso dei numerosi problemi che il Comitato Internazionale si trovava ad affrontare. Ha mostrato il massimo



interesse per il futuro sviluppo dello scautismo e ha promesso di continuare a sostenerlo per quanto possibile.

Al mio ritorno a casa trovai una lettera di Lord Rowallan. Scriveva che il feldmaresciallo Lord Montgomery gli aveva chiesto un incontro sullo scautismo nella zona britannica in Germania. Se fossi stato a Londra, avrei partecipato?

L'incontro ebbe luogo al 25 di Buckingham Palace Road il 15 agosto. Era stata appena annunciata la cessazione delle ostilità in Estremo Oriente. Io ero in tenuta da guerra e il Feldmaresciallo arrivò in tutta la sua gloria per ricevere la Freedom of the Borough of Lambeth. Parlò delle difficoltà incontrate nel riportare il buon ordine nella zona britannica e dei problemi causati da bande di ragazzi tedeschi che vagavano senza disciplina. Ha proposto di emanare un ordine dell'esercito affinché i ragazzi siano raccolti e costituiti in Reparti scout con ufficiali britannici e N.C.O. come capi. Lord Rowallan disse giustamente che lo sviluppo dello scautismo nei Paesi stranieri era una mia responsabilità a nome del Comitato internazionale.

Mi passò per la testa il pensiero: "Come può un colonnello dilettante affrontare un feldmaresciallo professionista?". Mi venne l'ispirazione. *"Immagino, signore, che il suo sia un piano a breve termine per far superare alla zona britannica il prossimo inverno. Noi abbiamo un piano a lungo termine, secondo il quale col tempo - tre anni, cinque anni, sette anni, non sappiamo quanto - saremo in grado di far nascere in Germania un movimento scout naturale e nazionale, che speriamo possa giovare non solo al Paese ma forse al mondo intero. Se si avvia lo scautismo come parte dell'esercito di occupazione, le speranze di successo del nostro piano sono poche, se non nulle"*.

Poi, sentendomi molto audace e sapendo che avrei potuto essere smobilitato quando avessi portato a termine il mio compito di guerra, aggiunsi: *"Se mi perdonate se lo dico, questo campo è mio e non vostro"*. Ci fu un silenzio pesante e apparentemente lungo. Poi, per dare pieno credito al Feldmaresciallo, disse: "Beh, suppongo che se le cose stanno così devo rinunciare alla mia idea".

Sono passati molti mesi prima che ritenessimo opportuno lanciare il piano a lungo termine di cui avevo parlato.

Glad Bincham e A. W. (Fred) Hurl, allora Segretario Generale dell'Associazione dei Boy Scout, si recarono in visita in Belgio, Olanda, Lussemburgo e Francia nel mese di ottobre. Hanno avuto modo di stabilire preziosi contatti di prima mano con i leader dei movimenti di questi Paesi e di conoscere meglio come lo scautismo ha svolto il suo ruolo durante l'occupazione e come si propone di affrontare il futuro.

A Echternach, in Lussemburgo, furono ricevuti dal commissario scout Robert Schaffier, che aveva dato prova del suo coraggio e del suo spirito scout in modo straordinario. Il giorno prima era stato eletto sindaco della città in rovina e stava già elaborando i piani per la sua ricostruzione.

All'epoca Fred Hurl scrisse:

Bastogne è la città che le Reparti aviotrasportate americane hanno tenuto, nonostante i numerosi inviti alla resa, durante l'offensiva di Rundstedt. I danni sono ingenti. Dopo una ricerca, il proprietario di un locale che un tempo era un ristorante ci ha gentilmente offerto del cibo. Stavamo finendo di mangiare quando è entrato un Padre accompagnato da un giovane Assistente Capo Scout. Ci dissero che avevano saputo che saremmo passati di lì e che il loro Gruppo ci stava aspettando da un'ora e mezza. Vogliamo venire subito, per favore? Trovammo un gruppo di circa sessanta lupetti, scout e rover disposti all'esterno di un edificio molto danneggiato per darci il benvenuto. Questo era il loro quartier generale scout, e doveva essere un posto splendido prima della battaglia, un edificio a due piani con una serie di belle stanze. Ora non ha più il tetto e solo una stanza al piano terra è abitabile, ma è ancora il loro quartier generale scout... È difficile rendere l'idea dell'ambientazione: la città in rovina, i segni di battaglie recenti, l'occupazione nemica da non molto tempo. Eravamo stupiti di trovare gli scout lì, tanto meno così vivi e felici. Il Gruppo Bastoigne è la risposta completa ai geremiadi che hanno difficoltà a fare questo e quello a causa delle difficoltà dell'uniforme, dei viaggi, della stanchezza della guerra e così via. La maggior parte di questi bambini non ha una vera e propria casa; molti di loro non hanno un'uniforme scout, ma il loro entusiasmo è tale che tutti hanno fatto qualcosa. Due scout indossavano camicie ricavate da coprimaterassi e ne erano orgogliosi come se fossero le più eleganti che si potessero trovare nel negozio scout. Le loro scarpe erano ricavate da fasce da braccio naziste, abbandonate durante la ritirata precipitosa.

Dopo un intervallo di sei anni, il Comitato Internazionale dei Boy Scout si è riunito a Londra il 14 e 15 novembre. Erano presenti:

Principe Gustavo Adolfo di Svezia, Presidente;

Lord Hampton (Gran Bretagna);

Ing. Ove Holm (Danimarca);

Il generale J. Lafont (Francia), cooptato al posto del conte Henri Marty (Francia), deceduto in giugno dopo molti anni di devoto servizio agli Eclaireurs de France e al Comitato;

Sir Alfred D. Pickford (Gran Bretagna);

Dr. James E. West (U.S.A.);

Colonnello J. S. Wilson, Direttore Onorario, con la presenza di R. T. Lund, Segretario dell'Ufficio.

Altri quattro membri erano stati eletti alla Conferenza di Edimburgo del 1939. Il dottor W. de Bonstetten (Svizzera) non ha potuto partecipare per motivi di salute. Il pastore H. Møller- Gasmann si era recentemente dimesso per lo stesso motivo. Il Comitato è stato sollevato dalla notizia del benessere di uno dei suoi membri, il dottor Anton Papp (Ungheria), e dall'averne notizie di terza mano del dottor Strumillo (Polonia).

Ripeto quanto ho scritto sul Jamboree poco dopo la riunione:

I sentimenti dei membri erano contrastanti: c'era una naturale gratitudine per il fatto di potersi finalmente riunire, ma c'era anche un profondo dolore per l'assenza di alcuni che avevano servito il Movimento con tanta fedeltà in passato. I loro pensieri erano rivolti prima di tutto al Fondatore, poi al suo successore in Gran Bretagna, Lord Somers; altri due in particolare erano nella mente del Comitato: il conte Paul Teleki e il conte Henri Marty. ...

Il Comitato ha dovuto affrontare molte questioni importanti. Una selezione dei temi trattati indica la portata delle discussioni: Il "Consiglio mondiale della gioventù", lo scautismo in Germania, lo scautismo per i disabili, la proposta di un "Comitato scout interamericano temporaneo", la letteratura e l'equipaggiamento per i Paesi liberati e, naturalmente, il tema perenne delle finanze. La notizia che lo scautismo sta rinascendo in molti Paesi è stata molto incoraggiante e si è discusso di come si possa promuovere al meglio questo fenomeno. Due questioni di particolare interesse richiedono un commento più lungo. Il sesto Jamboree mondiale si terrà in Francia nel luglio-agosto 1947; il generale Lafont ha potuto riferire sui piani preliminari per il sito e per gli altri preparativi. Ci sarà molto lavoro da fare per rendere il sesto Jamboree una pietra miliare nella storia dello scautismo. I membri di Scoutisme Franc.ais si sono già rimboccati le maniche e sono al lavoro; possono essere certi che verrà dato loro tutto il sostegno possibile. La seconda questione speciale riguardava il futuro di questa rivista, Jamboree; è stato deciso che diventerà mensile non appena saranno presi gli accordi necessari. Il signor E. E. Reynolds sarà l'editore onorario. Se questa nuova impresa avrà successo, richiederà il sostegno degli scout di tutti i Paesi in cui esiste il Movimento...

L'on. Presidente e i membri del Comitato hanno avuto l'onore di essere presentati a S.M. Re Giorgio VI a Buckingham Palace il 6 novembre. La presentazione è stata fatta da Lord Rowallan, Capo Scout del Commonwealth e dell'Impero britannico. S.M. il Re ha inoltre onorato il Comitato facendosi fotografare con loro nel parco di Buckingham Palace.

Due decisioni del Comitato hanno riguardato la posizione del Direttore dell'Ufficio di presidenza. La prima è che ora richiedeva l'attenzione a tempo pieno del direttore e non poteva più essere adeguatamente ricoperta a titolo onorifico.

Fu così che abbandonai il mio status di dilettante il 1° aprile 1946 - ovviamente una data appropriata! La seconda decisione fu quella di dedicare una parte considerevole del suo tempo a viaggiare, in primo luogo in Europa e in secondo luogo in quelle parti del mondo che non erano in stretto contatto con il Comitato e che meritavano maggiore attenzione e incoraggiamento. La gestione dell'ufficio di presidenza sarebbe rimasta nelle mani competenti di Dick Lund.

Fortunatamente la riunione del Comitato ha avuto dei momenti più leggeri, come ho riportato in *Jamboree Story*:

Le possibilità e i problemi del Sesto Jamboree Mondiale sono stati discussi a lungo. Il generale Lafont ha parlato di carenza di rifornimenti, in particolare di cibo. Il dottor James E. West, ora onorevole Capo Scout dei Boy Scout d'America e convinto sostenitore dello scutismo mondiale fin dal 1921, osservò che i genitori dei suoi scout si aspettavano che avessero una pinta di latte al giorno. Dal Generale è arrivato un "Oo! là! là!" a bassa voce. La riunione si è aggiornata per il pranzo. Quando il caffè fu distribuito, in risposta alla domanda "Bianco o nero?", il Generale disse in modo cinguettante: "Nero! Conservo tutto il mio latte per il dottor West". Nessuno rise più di lui.

Poco dopo l'incontro, grazie a un colpo di fortuna vista la situazione abitativa della Londra dell'epoca, il Bureau riuscì a ottenere un contratto di locazione a lungo termine per i suoi uffici al 132 di Ebury Street, a Westminster. L'edificio era stato danneggiato dalle bombe e all'inizio erano state imposte restrizioni all'uso di alcune sue parti, ma di anno in anno è stato riparato meglio, in modo da poter essere utilizzato per intero e ospitare in modo più adeguato un personale in espansione.

Così il 1945 si concluse con la speranza che lo scutismo si riprendesse dalle ferite, per quanto gravi in molti Paesi, e che il 1946 fosse un periodo di convalescenza dedicato principalmente a rafforzare la salute e la forza delle associazioni nazionali.

Gli uomini, le donne e i ragazzi che durante gli anni della guerra hanno mantenuto la loro fede nello Scutismo, che hanno tratto dai suoi ideali e dalle sue tradizioni forza d'animo e fermezza d'intenti, che si sono affidati alla Promessa e alla Legge scout per trovare coraggio e fermezza, che hanno trovato nella loro formazione e nelle loro pratiche scout un aiuto

presente nei momenti di difficoltà: tutti erano determinati a far sì che i loro fratelli più giovani ricevessero l'aiuto che loro stessi avevano ricevuto.

## **L'Ufficio Internazionale si mette in viaggio**

*Il mio nuovo ruolo di Direttore di viaggio - volo a Monaco - riunione del Club Alpino degli Scout - pianificazione del Jamboree del 1947 - in Lussemburgo - in Belgio - ricordi di Edith Cavell - in Olanda - negli Stati Uniti e Canada, via Messico per una conferenza scout interamericana Conferenza scout interamericana - primo numero mensile di "Jamboree" - Danimarca - Svezia - un campo nazionale - un incontro molto selezionato - i momenti salienti del campo - Norvegia - Danimarca - Austria - un collegamento con il calcio a rugby - una conferenza con la Commissione di controllo alleata - nuove edizioni e ristampe - una conferenza natalizia in Belgio - di nuovo Lussemburgo e Parigi - la morte del principe Gustavo Adolfo di Svezia - la "conversione" di un ministro degli Esteri - una visita nell'Europa centrale - Praga - Austria - Italia - un discorso da una gondola - la storia di "Bad Boy" - un'udienza privata con papa Pio XII*

In conformità con il mio nuovo ruolo di Direttore itinerante, il 19 febbraio 1946 sono volato a Zurigo, dove sono stato accolto da Manfred de Wattenwyl, il Segretario - apparentemente in perpetuo - della Federazione degli Scout svizzeri. Prima di partire per Berna, mi mostrò i filmati del World Rover Moot di Kandersteg del 1931 e del Campo nazionale svizzero di Zurigo.

Il giorno successivo si tenne la prima riunione dal 1939 del Club Alpino Scout e dell'Associazione dello Chalet Internazionale Scout a Kandersteg. Il loro fondatore, Walter de Bonstetten, non ha potuto partecipare a causa di una malattia, ma si è ripreso a sufficienza per intrattenermi a cena tre giorni dopo e per discutere gli affari del Comitato internazionale. Grazie al suo entusiasmo, alla sua immaginazione e ai suoi lunghi anni di servizio per lo Chalet, si era pienamente meritato il titolo di Presidente d'Onore del Club degli Scout Alpini.

Con un'allegria comitiva di svizzeri, due lussemburghesi e un francese, sono arrivato allo Chalet in treno e slitta e sono stato accolto da Etra Trachsel, il nuovo presidente, e Franz Moser, il segretario, un po'



esploratore a sua volta. Mi hanno illustrato i loro piani di riapertura e di miglioramento e Andre Lombard, il forestale, mi ha parlato di alberi e di tradizione.

Dick Lund mi raggiunse a Parigi per avere anche lui un'idea dell'organizzazione del Jamboree e della Conferenza dell'anno successivo. Tutta la direzione dell'"Association du Jamboree" ci accompagnò al sito scelto a Moisson. Tutti erano determinati a fare in modo che il Jamboree fosse un successo, una celebrazione adeguata della pace e anche un ricordo orgoglioso di B.-P. e di tutti i suoi seguaci che erano "tornati a casa" da quando l'invito della Francia era stato accettato nel 1939. Tuttavia, tutti i requisiti erano ancora molto bassi, soprattutto il latte.

Marzo arrivò come un leone, mimetizzato nel bianco vello di neve di un agnello. Arrivammo a Lussemburgo a notte fonda, accolti con un caloroso benvenuto da Trausch, dal Commissario Internazionale, dall'indomito Robert Schafrher e da Georges Schommer, che era stato il pilastro degli scout lussemburghesi in Gran Bretagna durante la guerra.

Ho registrato: *"Due piccoli lupetti, che hanno potuto stare in piedi ben oltre l'ora di andare a dormire, hanno presentato timidamente due ricordi del fatto che i lupetti del Lussemburgo avevano intrapreso la buona azione di prendersi cura delle tombe di tutti coloro che si erano lasciati alle spalle la Forza di spedizione alleata, compresa quella del generale Patton"*. La domenica abbiamo guidato su strade innevate fino a Föschbach, dove siamo stati ricevuti in udienza da S.A.R. la Granduchessa, dal suo Consorte, il Principe Felix, e dal Capo Scout del Lussemburgo, il Principe Jean. Il patrocinio reale continua a essere ben meritato. Lo scautismo permea la vita del popolo e oltre il 20% della popolazione lussemburghese, necessariamente esigua, era ed è legata in un modo o nell'altro ai movimenti scout e delle guide.

Quella sera eravamo a Bruxelles. Ancora una volta ci siamo ritrovati con vecchi amici. Va ricordato il nostro incontro con Pierre Graux, presidente fondatore dell'Interfederale, e con Madame Graux. Edith Cavell era stata la sua governante. Ci ha mostrato un diario del 1896, scritto a mano da quell'eroina della Prima Guerra Mondiale e con la sua firma, contenente le risposte a un gioco di domande, un gioco da asilo nido di quei tempi e un gioco radiofonico di oggi. Erano notevoli perché mostravano il carattere di una ragazza ancora adolescente:

Cosa ammira nelle donne?

La riverenza.

Cosa non le piace nelle donne?

L'irrequietezza.

Qual è il suo motto preferito?

Il diritto è la forza.

Qual è la sua ambizione?

Essere sepolto a Westminster.

Nei Paesi Bassi scoprimmo che il numero di scout era aumentato dopo la liberazione; una stima approssimativa li colloca tra i 120.000 e i 150.000 in tutto. Ma le comunicazioni erano ancora difficili e gli scout di tutti i tipi erano ancora scarsi.

Quell'estate dovevano essere organizzati quaranta corsi di formazione per scout, e con tutta questa pianificazione c'era solo una macchina da scrivere nella sede centrale dell'N.P.V.! Tutti i beni, le attrezzature e le proprietà degli scout erano andati perduti e non erano recuperabili. Eppure tutti gli scout che si incontravano erano pieni di entusiasmo e determinati a far sì che lo scautismo si riprendesse e si reggesse sulle proprie gambe. Il tempo dell'incoraggiamento e dell'assistenza dall'esterno era quasi finito. È stata espressa grande gratitudine per l'aiuto fornito dagli scout delle forze alleate e dalle associazioni scout vicine, ma la fiducia in se stessi era ormai la chiave di lettura dello scautismo olandese.

La prima mattina a L'Aja fummo svegliati dal suono di un organetto. Avremo riconosciuto la melodia? Sì, era la canzone del Jamboree del 1937, scritta e composta da Jan Schaap. Passammo più volte per Vogelenzang, sede del Jamboree del 1937. Gli odiosi anni della guerra erano stati superati.

All'inizio del 1941 il senatore Juan Laine, Capo Scout del Messico, aveva proposto di formare un Comitato scout interamericano con l'obiettivo di promuovere un legame più stretto tra gli scout dei Paesi del continente americano.

All'epoca, l'opinione generale era contraria alla formazione di un'organizzazione continentale separata. Personalmente, ero consapevole che lo scautismo in America centrale e meridionale non aveva ricevuto dall'esterno l'incoraggiamento cui aveva diritto, a parte una o due visite dei Boy Scout d'America e di rappresentanti temporanei del Bureau. Nel 1945 la questione è stata ripresa, con l'interessamento del dottor John Stiles, commissario capo dei Boy Scout del Canada, e del dottor Elbert K. Pretwell, Capo Scout dei Boy Scout d'America.

Si tenne una riunione di rappresentanza presso la Schiff Scout Reservation dei Boy Scout d'America e si decise di organizzare una Conferenza interamericana a Bogotà, in Colombia, nel gennaio 1946. Su mia richiesta, la Conferenza fu rinviata a maggio, per consentirmi di partecipare e rappresentare il Comitato internazionale. In seguito ho ricevuto inviti a visitare il Canada, gli Stati Uniti e il Messico.

Immaginando di potermi riposare durante il viaggio, salpai da Liverpool il 18 aprile, ma la nave trasportava il doppio dei passeggeri e fu ritardata dalla nebbia e dal ghiaccio, tanto che arrivammo a Montreal con due giorni di ritardo. Questo mi ha spinto a fare tutti i miei viaggi futuri in

aereo, una decisione che ho mantenuto fermamente e che deve avermi fatto risparmiare molti mesi di tempo. Il ritardo mi fece perdere la riunione trimestrale del Consiglio Generale canadese, tenutasi a Ottawa, durante la quale il Maggiore Generale **Daniel Charles Spry** era stato nominato Commissario Capo Esecutivo con effetto dal settembre successivo e durante la quale il Governatore Generale, Lord Alexander di Tunisi, aveva accettato l'incarico di Capo Scout.

Nella settimana a disposizione ho incontrato decine di membri del Consiglio e del Comitato, centinaia di Scout e molti Scout. Mi ha colpito la chiara determinazione a sviluppare lo scautismo sia in termini numerici che di standard, e il numero di ex militari che si sono fatti avanti per ottenere il mandato di scout. Per loro sono stati organizzati corsi di formazione speciali. Sono stato ricevuto dal Cardinale Arcivescovo di Toronto, che ha mostrato un interesse illuminato per lo Scautismo e ha espresso il suo forte sostegno per un Movimento unico e unito. A Toronto mi venne in aiuto anche lo scout internazionale Robbert Hartog. Negli ultimi anni della guerra aveva rappresentato lo scautismo olandese ai nostri incontri mensili e aveva fatto da assistente scout a S.A.R. il Principe Bernhard dei Paesi Bassi. A Hamilton molti dei principali scout erano apparentemente emigrati dalla Scozia, quindi mi sentivo a casa.

A New York, il comandante Thomas J. Keane si occupò di me. Ci siamo incontrati per la prima volta in Svezia nel 1935. Ora è il rappresentante dell'Ufficio Internazionale a New York.

Ci sono state importanti conversazioni con il dottor Fretwell e il dottor James E. West, e anche con il signor John Schiff, vicepresidente della B.S.A. Più tardi, alla Schiff Scout Reservation, c'è stato il solito caloroso benvenuto da parte di William Hillcourt e di sua moglie Grace, e una riunione speciale del 1° Mendham Troop, di cui ero stato sponsor dieci anni prima.

L'assemblea annuale dei Boy Scout d'America si è tenuta a St. Louis il 16 e 17 maggio. Il tema principale era "Gli scout del mondo - Costruire



insieme", ma è stato messo in ombra dall'onore del Presidente uscente, Walter E. Head, che ha servito come tale per vent'anni ed è stato membro del Comitato internazionale per diversi mandati.

All'arrivo a Città del Messico, dopo aver interrotto il volo a Dallas per assistere a un campeggio, sono stato accolto da Jorge Nunez, ex Capo Scout, e dal dottor Paul Loewe, uno dei capi tedeschi che parteciparono a un corso scout a Gilwell nel 1934. In uno dei parchi fui ricevuto dal Capo Scout, Juan Laine, e da un gruppo di scout. Jorge Nunez mi accompagnò come interprete-segretario. Siamo atterrati in Ecuador, a San Salvador, a Managua e a San José, accolti negli aeroporti dai principali scout di ogni Paese. A Balboa ci siamo incontrati con Gunnar Berg e Ray Wyland della B.S.A., anch'essi diretti a Bogotá, e abbiamo tenuto una conferenza sulla questione degli scout di colore nella Zona del Canale, che rivendicano la nazionalità britannica e non quella panamense. Si decise di metterli sotto l'ala del Consiglio della Zona del Canale dei Boy Scout d'America, ma dieci anni dopo furono trasferiti direttamente sotto l'Ufficio Internazionale con il nome di International Boy Scouts of the Canal Zone.

La prima Conferenza interamericana degli scout a Bogotá è stata un successo, con una marea crescente di spirito scout durante la settimana. Sono stati discussi e ventilati molti argomenti, in particolare l'associazione dello scautismo con la casa, la scuola, la chiesa e lo Stato. Sono state sottolineate le esigenze di formazione e di letteratura scout in lingua spagnola ed è stato nominato un Comitato consultivo interamericano per rispondere a queste esigenze e per organizzare un'altra conferenza tra due anni. La Conferenza è stata importante anche perché ha portato alla ribalta l'ing. Salvador Fernandez Bertram di Cuba, che ha svolto il ruolo di Segretario generale e ha prestato un lungo e prezioso servizio alla causa dello scautismo latino-americano.

Il primo numero mensile di Jamboree era apparso a maggio. La sua politica era quella di presentare le notizie scout attuali da un'area più ampia possibile, ma, cosa più importante, di sottolineare i fondamenti dello scautismo e gli obiettivi e le idee del Fondatore. Si riteneva che gli scout del dopoguerra dovessero avere un solido background di storia e tradizione da cui partire. Josh Reynolds, in qualità di redattore, fornì tutto questo materiale di base, mentre io, con i miei "diari di viaggio", cercai di allargare la visuale dei lettori nei diversi Paesi e di far loro apprezzare le difficoltà e i trionfi degli altri. Dal punto di vista dell'uomo d'affari, il Jamboree fu una perdita, ma il suo valore educativo, di pubbliche relazioni e morale per lo scautismo mondiale fu immenso. Il 13 luglio ho volato da Londra a Copenaghen e mi sono recato a Sonderborg, vicino al confine con

la Germania, con un'auto messa a mia disposizione dal Maggiore Floyd Oles della Commissione Alleata, che era stato scout a Seattle, Washington, e a Westminster, Londra.

Il K.F.U.M. in Danimarca stava organizzando un campo nazionale sotto la guida di Kolthoft Nielsen, che era sul posto ad aspettarmi quando sono arrivato alle 3 del mattino. A causa delle privazioni della guerra, gli standard dei campeggiatori non erano elevati e c'era un gran numero di giovani scout inesperti, ma la loro formazione era una delle ragioni del campo e sono migliorati molto con il passare dei giorni. S.A.R. il Principe Ereditario ha fatto una visita ufficiale e ha ricevuto un tipico benvenuto da un Reparto del Lancashire nel campo britannico.

Cinque giorni dopo ho attraversato la Svezia e sono stato portato da Sten Thiel al campo nazionale dello Sveriges Scoutforbund a Granso. Il conte Folke Bernadotte, in qualità di capo campo, mi diede un caloroso benvenuto e il principe Gustavo Adolfo rimase lì per un paio di giorni. È stato notevole che erano presenti contingenti stranieri provenienti da Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Islanda, Norvegia e Svizzera, e un piccolo gruppo di scout provenienti dalla Cecoslovacchia.

Si è tenuta una riunione molto ristretta del Comitato Internazionale, presieduta dal Principe Gustavo Adolfo e composta da Ove Holm, dal Generale Lafont e da me. Si trattava principalmente del Jamboree e della Conferenza Internazionale dell'anno successivo. Non è fuori luogo riportare parte di ciò che scrissi in quell'occasione:

Del campo in sé si ricordano le corse campestri, classificate da 1.000 a 5.000 metri per fasce d'età, alle quali parteciparono oltre 5.000 persone; la partita di calcio tra gli scout e il Vestervik con il principe Gustavo Adolfo come centravanti e Folke Bernadotte in porta; la tappa finale della gara dei Rover allo stadio, con ogni coppia di Rover che portava zaini del peso minimo di quindici chili su una serie di ostacoli, terminando con un doppio salto d'acqua; la finale della gara di Gränsö, che durava da un anno; il fuoco del campo indiano, durante il quale è stata mostrata molta ingegnoseria nei costumi; l'arrivo del Capo Campo in costume completo da capo indiano e in sella a un cavallo; un forum scout al quale sono stato l'unico oratore, tra le 23.00 e la mezzanotte in un luogo remoto tra le 23 e la mezzanotte in un luogo remoto raggiunto attraverso boschi e rocce. Soprattutto, conservo il ricordo della cena nella mensa dello staff dopo l'ultimo fuoco di campo, quando Folke Bernadotte, con un berretto da lupetto e in piedi su un tavolo, ha guidato i canti e il divertimento.

Mi sono recato in Norvegia per un misto di affari scout e di riunioni di guerra. Ho visto il Gilwell norvegese a Sverveli, dove il Capo Campo di Gilwell avrebbe tenuto un Corso Scandinavo nel 1958, ho fatto conoscenza con il nuovo Capo Scout, il pastore Birger Brekke, e ho fatto visita al suo predecessore, il mio vecchio amico pastore Møller- Gasmann.

Sono tornato a Copenaghen in aereo. Era il giorno di Copenaghen per gli 8.000 scout del campo nazionale del Det Danske Spejderkorps, che si teneva a Ermelunden sul luogo del Jamboree mondiale del 1924. La città era piena di scout, che alla fine sono confluiti nella piazza davanti al municipio per ricevere il discorso del sindaco, che ha giustamente sottolineato che nascondevano i rifugi antiaerei di cui la piazza era ancora disseminata. Era un buon auspicio per il futuro? Nell'accampamento mi ricongiunsi ai "tre moschettieri". Il principe Knud fece diverse visite in qualità di "Protettore Reale".

Questa serie di campi nazionali dei Paesi del Nord è stata organizzata come una questione di politica di formazione, sia per gli scout che per gli scout, e per dimostrare l'attività scoutistica pratica all'aperto dopo anni di restrizioni e occultamento. I campi hanno raggiunto mirabilmente il loro scopo, come dimostrano la passione e l'entusiasmo dei ragazzi e il marcato spirito di amicizia di tutti.

Le due associazioni scout in Austria, sciolte dopo l'Anschluss del 1938, si sono riunite attraverso i loro capi superstiti a Salisburgo nell'aprile del 1946, dopo molti mesi di duro lavoro preparatorio. Furono approvate delle risoluzioni che stabilivano che ci sarebbe stato un unico movimento scout austriaco e che concordavano anche sugli statuti, i regolamenti e i principi da adottare. Come è scritto nel Jamboree, "*... dopo cena abbiamo acceso un fuoco su una collina vicino al castello di Salisburgo e, dopo otto lunghi e duri anni di proibizione, abbiamo avuto il privilegio di sederci ancora una volta intorno al fuoco come veri boy scout e cantare sotto un cielo notturno di stelle scintillanti*".

La richiesta di riconoscimento di "Pfadfinder Oesterreichs" è stata presentata all'Ufficio Internazionale e sono state avviate le necessarie indagini. Il 1° novembre sono partito per Vienna con un percorso un po' tortuoso che mi ha portato via 7 ore e mezza. Il giorno seguente pranzai con l'Alto Commissario britannico, il generale Sir James Steele. Mi riconobbe subito come avversario sul campo di rugby di Calcutta. Questo mi aprì la porta a tutti i tipi di agevolazioni, compreso il trasporto. Quella sera si tenne un incontro a cui erano stati invitati i rappresentanti dei rami educativi della Commissione Alleata di Controllo. Delle quattro potenze occupanti, America, Gran Bretagna e Francia erano tutte rappresentate, ma

non l'URSS, sebbene l'invito fosse stato accettato. George von Reininghaus presiedeva la nuova Associazione, affiancato da Robert Ulrich, Capo Scout, e dal Colonnello Willi Teuber, Vice Capo Scout e fratello di "papà" Teuber. Il presidente ha tenuto un eccellente discorso, tracciando la storia dello scoutismo in Austria e riconoscendo l'aiuto fornito dalle tre potenze alleate rappresentate.

Il giorno successivo, domenica, si è tenuta una conferenza dei Presidenti e dei Commissari di Contea presso il Ministero dell'Istruzione. Erano rappresentate tutte le nove Province, tranne la Stiria e l'Alta Austria. È stato sollevato l'argomento controverso dei gruppi scout "confessionali", dato che in Austria il sentimento politico-religioso è molto forte. Ho spiegato che l'esempio degli Stati Uniti e della Gran Bretagna e di altri Paesi non poteva essere ignorato come estraneo al problema austriaco, poiché, certamente nei due Paesi citati, il permesso dato alle chiese e ad altre autorità di sponsorizzare i Gruppi ha indubbiamente favorito la continuazione di un'unica Associazione scout nazionale. La norma redatta a favore dei gruppi sponsorizzati è stata quindi approvata all'unanimità e tutti sono sembrati soddisfatti di aver preso una decisione diretta. Nel pomeriggio la Conferenza è stata aperta a tutti gli scout e ho potuto annunciare, dopo aver avuto la garanzia di una completa unità e cooperazione, che da quel giorno, 3 novembre 1946, i Boy Scout dell'Austria con il nome di Pfadfinder Oesterreichs sono stati registrati dall'Ufficio Internazionale come membri della Conferenza Internazionale dei Boy Scout. La notizia suscitò un certo clamore. Adolf Klarer, vice-capo campo da prima del 1938, ha interpretato per me in modo eccellente, così come ha tradotto molti dei libri di fondazione di B.-P. sullo scoutismo. In quei tempi difficili, lo scoutismo austriaco era stato molto aiutato dall'incoraggiamento e dall'assistenza pratica del maggiore Murphy degli Stati Uniti e dal tenente colonnello A. D. Williamson e - a Salisburgo - dal maggiore Pat Gardner del Regno Unito.

Il capitano **Vernon Gifford**, in congedo dall'Italia, mi ha fornito un



resoconto molto esauriente dei progressi dello scautismo in Italia e io l'ho nominato rappresentante del Bureau in quel Paese. È triste dover ricordare che qualche anno dopo ci fu una scissione dal Pfadfinder Oesterreichs da parte di alcuni scout non clericali più estremisti, che riformarono il vecchio Oesterreichischer Pfadiiinderbund. Nonostante i numerosi sforzi da parte dei membri del Comitato internazionale e di altri, questa frattura non è stata ancora sanata.

Per aiutare la ricostruzione dello scautismo dopo la guerra, i Boy Scout d'America avevano pubblicato un'edizione mondiale della Fratellanza di Aiuti alla direzione scout, originariamente pubblicata da B.-P. nel 1920. Il lavoro era stato svolto da William Hillcourt, direttore di Scoutcraft e vicedirettore di Boys' Life, nonché, tra l'altro, mio "accompagnatore" ai corsi di Gilwell che ho tenuto alla Schiff Scout Reservation nel 1936. Alla fine del 1946 la B.S.A. pubblicò un'edizione mondiale dello *Scouting for Boys*. Nel curarla, Bill Hillcourt aveva volontariamente intrapreso un compito molto più arduo, importante e difficile, e lo aveva portato a termine con pieno successo. In un'introduzione ho scritto:

Questa segue l'ultima edizione supervisionata da Baden-Powell; ma è stato fatto uno sforzo speciale per presentarla nello stile che lo stesso B.-P. avrebbe usato per un'edizione della Fratellanza Mondiale. L'aspetto inter-nazionale, piuttosto che quello puramente nazionale, è stato l'influenza dominante. I duecento disegni di Baden-Powell che illustrano questa edizione sono stati raccolti da un gran numero di suoi libri e articoli. Costituiscono la più grande selezione di illustrazioni rappresentative del Capo Scout mai riunita in un unico volume.

Questa edizione è stata tradotta in diverse lingue ed è stata ristampata dalla Boy Scouts Association of Canada.

Allo stesso modo, il Bureau pubblicò un opuscolo, scritto da E. E. Reynolds, intitolato I fondamenti del metodo scout.

Per un uso particolare in Germania è stato preparato anche un opuscolo speciale su Il gioco dello scautismo per ragazzi, come preliminare all'organizzazione più pratica dello scautismo in quel paese, quando il tempo lo consentirà. Il motivo di questa pubblicazione è stato espresso in esso:

Alcuni dei principi del metodo scout si possono trovare all'opera, o in varie combinazioni, in altre forme di formazione dei ragazzi; è la sintesi di questi principi che distingue lo scautismo da tutti gli altri movimenti. La perdita di uno o più di essi darebbe vita a un nuovo Movimento, e non sarebbe in linea con il principio di sussidiarietà.



con le idee formulate da B.-P. nello *Scouting for Boys* e da lui ampliate e sviluppate nei suoi scritti e discorsi successivi.

Terminai il 1946 volando a Bruxelles il 27 dicembre per incontrare il Consiglio interfederale e partecipare alla Conferenza di Natale della Federation des Scouts Catholiques, come Hubert Martin aveva fatto più volte in precedenza. Poi in Lussemburgo, dove "Les Diables Mauves", il vecchio gruppo scout di Georges Schommer e gli allora collaboratori del programma "Voice of Scouting" di Radio Lussemburgo, offrirono un cenone di Capodanno di grande portata. Ho fatto visita al Ministro degli Affari Esteri, Joseph Bech, un recente convertito allo scoutismo. Io e M. Bech siamo stati ospiti a cena del neonato Consiglio Nazionale dei Boy Scout del Lussemburgo, presieduto da S.A.R. il Capo Scout Prince Jean. Un altro successo è stato raggiunto nella lotta per l'unità e la cooperazione.

Sono andato a Parigi per un'intera settimana di incontri, discussioni e visite, e di conferenze con lo Scoutisme Français sul Jamboree, e su vari aspetti del loro scoutismo e delle loro relazioni con altri popoli e organismi, D.P. Scout, Germania, UNESCO, con il quale ultimo, sotto Pierre Delsuc, erano in collegamento per conto dello scoutismo internazionale.

La Svezia, in particolare, e il mondo scout in generale hanno subito una grave perdita con la morte di S.A.R. il Principe Gustavo Adolfo di Svezia è morto in un incidente aereo all'aeroporto di Kastrup, Copenaghen, il 26 gennaio 1947.

Il Principe Gustavo Adolfo aveva un sincero desiderio di padroneggiare i dettagli e la presentazione in tutto ciò che faceva, che si trattasse dei suoi doveri reali, del suo lavoro di soldato o delle sue attività sociali e sportive. Come altri del suo sangue, non si accontentava della posizione che gli dava il rango; doveva vedere di persona, sentire di persona. Il metodo scout lo attraeva perché mirava alle stesse virtù dei ragazzi e degli uomini comuni. Come aveva risposto alla richiesta di servizio dell'Unione scout svedese nel 1932, così rispose prontamente all'invito che il Comitato internazionale dei Boy Scout gli rivolse nel 1937 di diventare il loro primo presidente onorario. Non si accontentava di una posizione puramente onorifica, ma si considerava un funzionario attivo del Comitato e lavorava assiduamente a suo favore. Ho ricevuto una sua lettera personale scritta sei giorni prima della sua morte. Parlava delle sue speranze per l'introduzione dello scoutismo in Germania e per la ripresa dello scoutismo in Ungheria e in Polonia. Ha scritto anche dei piani per il Jamboree e la Conferenza in Francia e ha chiesto cosa gli sarebbe stato richiesto per essere preparato.

Aveva guidato il contingente svedese in Ungheria nel 1933 e in Olanda nel 1937. Il giorno dell'apertura del Jamboree era stato invitato a pranzo dalla Regina Guglielmina e si presentò in camicia e pantaloncini da scout, con grande costernazione di un anziano membro della Corte, che in seguito commentò: "Ginocchia nude! Una volta, e mai più!".

Chi è entrato in contatto con il Principe alle Conferenze internazionali in Ungheria, Svezia, Paesi Bassi e Scozia si è reso conto del suo interesse reale, pratico e vivace per gli affari scout internazionali. Quando presiedeva, controllava la Conferenza con cortesia ma con fermezza.

Tuttavia, ha mostrato una naturale semplicità; guardava e parlava di B.-P. come del suo Capo. Ha fatto tutto il possibile, in un momento difficile, per alleggerire il peso imposto dalla morte di B.-P.. Era d'accordo sul fatto che B.-P. non avrebbe potuto avere un successore come Capo Scout del mondo, ma, su un piano leggermente inferiore, era pronto a fare tutto il possibile per preservare la fiducia che B.-P. aveva trasmesso al Comitato internazionale.

Da tempo avevo deciso che era mio dovere visitare l'Europa centrale e portare agli scout della Cecoslovacchia, dell'Austria e dell'Italia un messaggio di buona volontà e di comprensione da parte dei loro fratelli scout in altre parti del mondo. Circostanze indipendenti dalla mia volontà, ma non per questo meno deplorabili, mi hanno impedito di recarmi a Budapest per incontrare i nuovi capi dell'Associazione ungherese dei Boy Scout. Il conte Folke Bernadotte, ora presidente dell'Unione scout svedese al posto del principe Gustavo Adolfo, mi ha gentilmente sostituito e ha ottenuto la promessa della presenza di un nutrito contingente di scout ungheresi al prossimo Jamboree.

Il giorno di San Giorgio, dopo aver partecipato alla cerimonia commemorativa di B.-P. nell'Abbazia di Westminster, sono partito per Praga. Della visita in Cecoslovacchia e del futuro degli scout ungheresi avrò modo di parlare in un capitolo successivo.

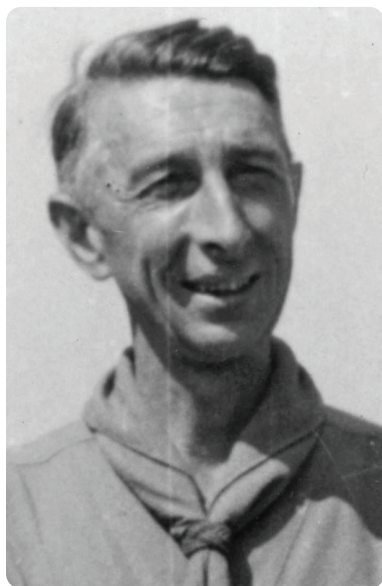
Il 5 maggio avevo visto Vienna all'orizzonte da un campo scout sopra Bratislava, ma dovetti tornare a Praga e prendere l'aereo per Vienna e (a causa della nebbia a Terranova), ci arrivai solo tre giorni dopo. Un programma formidabile era stato organizzato per me dalla Divisione Educazione dell'Elemento britannico e da Adolf Klarer come Commissario internazionale. Fortunatamente il mio passato da giocatore di rugby mi ha fornito un camion e un autista: Paddy Murphy di Killarney.

Abbiamo girato per le zone americane, britanniche e francesi, facendo colloqui con le autorità educative e giovanili, incontrando Cubs, Scouts e Scouters, e visitando diversi campi per sfollati dove abbiamo parlato

con gli Scouts e le Guide presenti. Ovunque ho incontrato vecchi amici, sia tra le autorità di controllo che tra gli scout e le guide.

In Italia il capitano Vernon Gifford mi raggiunse come interprete e aiutante. Venezia fu il nostro primo porto di scalo, ma posso solo raccontare la nostra partenza in gondola da Piazza San Marco alla stazione ferroviaria, con una scorta di quindici barche di diversi tipi e dimensioni, addobbate, illuminate da lanterne e presidiate da scout, i cui canti e grida portavano la gente alle finestre e ai balconi. Ho fatto il mio discorso di addio dalla gondola. È stata un'occasione unica per me e un buon finale per la mia visita a Venezia, dove lo spirito scout era indubbiamente vivo e di alto livello. **Vicino a Milano (Busto Arsizio 18-05-1947, ndr)**, 300 scout cattolici erano accampati per il fine settimana per assistere la popolazione riunita per un'importante festa religiosa. Mi vennero incontro in una pianura aperta. Mentre ci avvicinavamo a un gruppo numeroso, ovviamente di alto livello, il Commissario regionale disse: "*Queste sono le "Aquile Randagie", il cui capo le ha tenute unite durante l'era di Mussolini. Durante i combattimenti, lui e altri hanno aiutato oltre 100 aviatori e soldati alleati a fuggire*".

Mi fu subito presentato il leader, **Giulio Cesare Uccellini**. Cosa potevo dirgli? Qualsiasi elogio eccessivo sarebbe stato fuori luogo. Mi venne l'ispirazione: "*Ho sentito che sei stato un ragazzo molto cattivo in questi ultimi anni*". Alle sue spalle si levarono scrosci di risa e applausi, e io ripresi a



respirare. Sembrava che Uccellini avesse visitato il Jamboree del 1937 a Vogelenzang, di nascosto, e che io lo avessi presentato a B.-P..

Nel 1954 scrisse:

Sapete che ho continuato a tenere insieme un gruppo di scout per diciassette anni e anche durante la guerra. Vivevamo di nascosto e solo quando eravamo ben nascosti sulle montagne e nella foresta indossavamo le nostre uniformi. Nel 1936 andai a Lourdes... Chiesi la grazia di avere di nuovo lo scautismo in Italia, promettendo che avrei condotto un pellegrinaggio degli scout italiani a Lourdes per ringraziare. Varie circostanze hanno ritardato la mia promessa di fare il pellegrinaggio, ma quest'anno ho potuto liberarmi. Eravamo più di 400 scout che hanno fatto il viaggio a Lourdes, dove ci siamo accampati in un sito predisposto per noi dagli scout francesi. Il cardinale Lercaro ci ha parlato e abbiamo pregato davanti al santuario. Una notte sono tornato da solo al santuario e alle due del mattino mi sono inginocchiato nello stesso punto in cui mi ero inginocchiato diciotto anni prima e ho sciolto la promessa che avevo fatto.

Ogni Natale, dopo averlo conosciuto a Milano, Giulio mi mandava un dolce milanese. I suoi biglietti e tutte le sue lettere a me erano invariabilmente firmati "Bad Boy". Lo incontrai per l'ultima volta al World Jamboree in Canada nel 1955, dove diresse lo splendido coro scout italiano. Con orgoglio mi mostrò il disco d'argento che portava al polso destro. Su di esso era inciso: "Bad Boy".

Morì nel marzo 1957 e la cartolina In Memoriam, con un'immagine di Cristo Salvatore e la sua foto in camicia e pantaloncini, riportava la scritta "Giulio Cesare Uccellini ("Bad Boy")".

Sono uomini come Bad Boy che costituiscono la spina dorsale dello scautismo: uomini che guidano i gruppi scout, uomini che fungono da consiglieri per gli equipaggi di Rover Scout, uomini che ispirano e danno l'esempio ai Reparti scout, uomini - e anche donne - che infondono nei branchi di lupetti immaginazione e meraviglia, e il desiderio di fare del loro meglio.

Abbiamo proseguito per Bologna, Firenze, Napoli, Bari e Roma. Mario Mazza, visto per l'ultima volta nel corso Gilwell a Kandersteg nel 1926, ci raggiunse a Venezia e viaggiò con noi per tutto il viaggio.

Il suo senso del divertimento non lo aveva abbandonato, anche se era diventato un capo nazionale. A Roma fui ricevuto da Osvaldo Monass, Presidente della Federazione Cattolica, e da Luigi Pirota, Capo Scout della Federazione Aperta, un vecchio amico dal 1924.

Il culmine dell'intera visita fu il ricevimento in udienza privata da parte di Sua Santità il Papa (Pio XII). Quella sera scrissi nel mio diario:

Gifford mi ha accompagnato, ma nessun altro e, dopo aver attraversato una serie di camerlenghi e di sale di udienza, siamo stati ricevuti dal Santo Padre nel suo studio. Egli ha espresso il suo grande apprezzamento per lo scautismo e per il lavoro che esso svolge nel rafforzare il carattere dei ragazzi e delle ragazze, in particolare perché questo lavoro è oggi più che mai necessario. Gli ho spiegato che il mio compito era quello di assicurare la cooperazione e l'unità tra tutti gli scout, indipendentemente dalla loro religione o denominazione, e gli ho chiesto se potevo portare il suo messaggio di apprezzamento a tutti loro. Egli acconsentì prontamente e aggiunse la sua benedizione per lo scautismo mondiale nel suo complesso. Per tre volte è tornato sulle qualità morali dei principi scout. È un uomo di grande semplicità e sincerità. Dopo un'udienza di quindici minuti, ci siamo ritirati con la sua benedizione. Egli stesso ci ha accompagnato alla porta del suo studio e mi ha posato la mano sulla spalla mentre ci salutavamo.



*Jamboree 1951, presso il QG Italiano: da sinistra Salvatore Salvatori, Giulio C. Uccellini e John Wilson*

## Verso il "Jamboree de la Paix".

*Harry K. Eby ha visitato la zona tedesca degli Stati Uniti - il suo rapporto sulla vitalità dello scautismo - informare una nuova generazione sulla storia passata - gli ultimi preparativi per il Jamboree in Francia - le relazioni con l'UNESCO - l'insediamento - l'apertura ufficiale - gli scout sulla Senna - la visita del Presidente francese - una giornata storica - l'undicesima Conferenza internazionale degli scout - il suo carattere insolito - i cambiamenti nello statuto e nel regolamento - la morte di Sir Alfred Pickford - le qualità di "Pickie" - il tributo di Sir Winston Churchill allo scautismo nel suo quarantesimo anniversario*

**N**on appena le ostilità in Europa sono cessate, l'attenzione dell'opinione pubblica è stata attirata dal gran numero di rifugiati che sono stati cacciati, deportati o che sono partiti dai loro Paesi di origine. Il compito di occuparsi di queste persone sfortunate passò gradualmente all'UNRRA (United Nations Relief and Rehabilitation Administration), aiutata da varie società di volontariato come la Croce Rossa. Ben presto ci si rese conto che tra gli sfollati c'era un gran numero di Scout e Scout, oltre che di Guide e di Accompagnatori, e che il programma di formazione degli Scout veniva utilizzato in molti campi come aiuto efficace per l'educazione dei più giovani. Alcuni degli scout del S.I.R.S. hanno portato nell'UNRRA la loro esperienza pratica nel campo della formazione.

Pur non partecipando attivamente alla supervisione dello scautismo nei campi e nei centri D.P., per mancanza di fondi e di personale, l'Ufficio internazionale ha fatto del suo meglio per dare incoraggiamento e sostegno morale. A tutte le associazioni scout nazionali fu chiesto di fornire letteratura e altro materiale scout. Si stabilì presto una comunicazione, diretta e attraverso l'UNRRA e altri, con i capi scout delle diverse nazionalità, molti dei quali conosciuti da me personalmente e dai membri del Gilwell Training Team. Ci furono uno o due contrattempi dovuti a dimostrazioni politiche, ma in generale fu chiarissimo che lo scautismo veniva utilizzato esclusivamente a scopo educativo. Il suo valore era anche quello di dare a

tutti gli interessati un terreno comune con gli altri. Collegava le tradizioni del passato con i fatti concreti del presente e le speranze del futuro.

Il Comitato Internazionale era tuttavia dell'opinione che, mentre gli scout D.P. avrebbero dovuto continuare ad essere riconosciuti come membri della Fratellanza Mondiale, non sarebbe stato opportuno riconoscere una numero di associazioni scout nazionali separate. La situazione fu ulteriormente complicata nei primi mesi del 1947 dalla chiusura dell'UNRRA e dal ritardo nel decidere i principi e i metodi - e il finanziamento - dell'Organizzazione Internazionale dei Rifugiati (IRO). Il Comitato elaborò delle raccomandazioni da sottoporre all'undicesima Conferenza internazionale. Le commenterò in seguito.

Harry K. Eby dei Boy Scout d'America, in rappresentanza sia del B.S.A. che dell'Ufficio Internazionale, ha svolto un servizio di quattro mesi nelle Zone degli Stati Uniti alla fine del 1946 e all'inizio del 1947. Le sue esperienze furono tipiche. Ha scritto:

Sono pieno di ammirazione e di orgoglio per la vitalità dello Scouting come influenza internazionale, e di ammirazione per la vitalità di persone che, in condizioni di grandi handicap e difficoltà, esprimono una tale devozione per i loro giovani. Ho trovato sette gruppi di nazionalità principali che utilizzano attivamente lo scouting nei campi D.P.: lettoni, lituani, estoni, polacchi, ucraini, ruteni bianchi ed emigrati russi. Oggi questi gruppi contano tra i dodici e i quindicimila scout e circa un numero uguale di guide nella Zona USA. In molti campi il settantacinque o l'ottanta per cento dei ragazzi e delle ragazze sono Scout e Guide. Così come automaticamente creano le loro scuole, gli asili, le chiese, le infermerie e le officine, così fondano le loro Reparti di Scout e Guide... Diverse nazionalità si avvalgono di capi che hanno completato la formazione a Gilwell e sono stati istruttori qualificati nei loro Paesi. Una nazionalità ha trentadue distintivi di legno nella Zona.

Su richiesta, Harry Eby si è interessato anche allo scouting per i ragazzi tedeschi. Ha scritto:

Lo scouting ha l'approvazione e la cooperazione dei militari della zona americana, che però insistono, giustamente, sul fatto che deve essere un programma tedesco, costruito sul desiderio e sull'interesse dei tedeschi. Ci sono anche alcune restrizioni, per il momento, contro le uniformi, i distintivi, le marce e le esercitazioni.

Numerose altre questioni e problemi hanno occupato le menti e le attività del personale dell'Ufficio di presidenza. C'erano anche i preparativi

per il Jamboree e per la Conferenza internazionale. Dopo tanti anni di distanza, questi aspetti erano ancora più importanti e l'attuale generazione scout doveva essere preparata e informata sulla storia passata.

Il Jamboree ha dimostrato pienamente il suo valore come vettore di informazioni. Fu pubblicata una serie di articoli sulla geografia, la storia, i prodotti e le condizioni sociali della Francia. Josh Reynolds scrisse i resoconti dei cinque precedenti Jamboree mondiali (pubblicati poi in forma di opuscolo con il titolo *From Jamboree to Jamboree*).

Nel 1956 l'intera serie fu aggiornata per includere i tre Jamboree del dopoguerra in Francia, Austria e Canada in un libro intitolato *The Jamboree Story*. Ho contribuito con cinque articoli, *From Conference to Conference*, che illustrano le caratteristiche e i risultati importanti delle dieci Conferenze internazionali degli scout tenutesi tra il 1920 e il 1939.

In questo modo lo scautismo mondiale ha avuto un resoconto completo del passato, insieme a un quadro molto esauriente delle idee originali del Fondatore e della sua graduale convinzione del contributo che lo scautismo poteva dare alla pace e alla buona volontà.

All'inizio di luglio ho fatto una breve visita a Parigi per discutere gli ultimi accordi sia per il Jamboree che per la Conferenza. Il generale Lafont aveva qualche difficoltà a guidare il quattro di mano dello Scoutisme Français, ma come cavaliere era ovviamente l'uomo giusto al posto giusto. Continuava a dare un esempio di vitalità, buonumore e umorismo che era contagioso. Con Pierre Delsuc ho avuto una lunga discussione con la Sezione Ricostruzione e Riabilitazione dell'UNESCO. Il contributo particolare dello scautismo rischiava di essere insabbiato e trascurato nelle esigenze generali dell'UNESCO. Io la mettevo in questi termini: avevamo il nostro ruolo da svolgere, ma era meglio svolgerlo a modo nostro, e non come parte integrante di un programma generale più ampio; era meglio che gli scout aiutassero altri scout con il kit scout e la letteratura, piuttosto che contribuire con righelli e matite a un negozio comune. La mancanza di matite nel mondo è stata troppo spesso usata come illustrazione nella discussione. Da parte sua, l'UNESCO ha apprezzato molto il lavoro che lo scautismo ha svolto così a lungo per la comprensione internazionale.

Sono arrivato a Moisson, sede del Jamboree, cinque giorni prima dell'apertura ufficiale. In questo modo ho potuto vedere i capi dei diversi contingenti nazionali e la maggior parte degli scout mentre si stavano sistemando, ottenendo un contatto personale molto migliore di quanto sarebbe stato possibile altrimenti.

Il personale del Bureau sia per il Jamboree che per la Conferenza era composto da Dick Lund, Josh Reynolds e Percy Siebold, e avevo anche



come addetti Bob Steward, un pastore francese, e Bill Hamilton, un prete cattolico scozzese. Entrambi erano stati legati alla Resistenza in Francia, ma non si erano mai incontrati prima. Non ho mai visto due uomini arrivare più rapidamente a una completa comprensione e apprezzamento reciproco. Si costituirono come mie "Coscienze" e da allora hanno agito in parte come tali. Eravamo tutti una piccola squadra molto felice, aiutata da Glad Bincham, il cui quartier generale del Commissario Internazionale Britannico si trovava nelle vicinanze.

L'inaugurazione ufficiale è avvenuta al tramonto di sabato 9 agosto. Nel suo messaggio di benvenuto, il generale Lafont ha detto:

La Francia è lieta di accogliervi per questo sesto Jamboree. Vi ricordate quali tragici eventi si sono susseguiti da sei anni a questa parte. Abbiamo chiamato il Jamboree de la Paix e, con questo stesso nome, ci poniamo sotto l'egida, il patrocinio, del nostro fondatore e sempre Chef, Lord Baden-Powell of Gilwell. Che il suo spirito ci colpisca a tonnellate nel corso di questo Jamboree, il primo in cui non si anima solo per la sua presenza prestigiosa, ma in cui ci sentiamo tutti insieme, felici della nostra gioia e soprattutto del nostro spirito fraterno.

L'appello ufficiale ha dato il numero di 24.152 campeggiatori provenienti da 70 Paesi diversi, comprese le colonie belghe, britanniche, francesi e olandesi. Inoltre, 6.000 Rover e 1.200 Cheftaines, Rangers e Guide fornivano tutti i servizi necessari. La polizia rover, ad esempio, doveva regolare il traffico in un raggio di dieci chilometri dal campo stesso. Le scorte di cibo erano abbondanti, anche se il pane fatto con farina di mais da un panificio da campo dell'esercito non era gradito a tutti. Si dice che, nell'assicurarsi la farina dagli Stati Uniti, si sia commesso l'errore di usare la parola mais.

Il Jamboree ha seguito lo schema normale. Gli impianti sono stati più grandiosi di quanto molti si aspettassero e di quanto la semplicità del programma scout normalmente consenta; ma la maggior parte delle decorazioni, archi, torri, palchi, viali e così via, sono state opera di Scout, Rover e Scout che hanno lavorato nei fine settimana per mesi e mesi e hanno dedicato le loro vacanze al servizio del Jamboree. L'abilità artistica, l'ingegno e la maestria dimostrata erano sorprendenti.

Come era consuetudine, ogni pomeriggio nell'Arena si svolgevano esibizioni di massa. Si trattava di esibizioni di sfarzo o di scautismo, o semplicemente di giochi e divertimento. In un certo senso, questi spettacoli si rivolgono principalmente al pubblico, il cui biglietto d'ingresso è un bene essenziale, e che spesso si stupisce nel vedere che i ragazzi possono davvero

cavarsela da soli al campo e divertirsi. L'attività principale, tuttavia, è stata la fraternizzazione di tutti i partecipanti al campo.

Ci sono state alcune commoventi riunioni e sono nate molte nuove amicizie. Duecento scout ungheresi e quasi 500 scout cecoslovacchi partecipavano per l'ultima volta a un Jamboree mondiale - una circostanza fortunatamente non nota a nessuno. Un altro importante contingente era quello dei 200 D.P. Scout provenienti dall'Austria e dalla Germania. Questo campo è stato organizzato sotto la guida di John R. Monnet, a seguito di una decisione speciale del Comitato internazionale. Il campo scout sulla Senna, nelle vicinanze, aveva un proprio programma di attività, oltre a quelle del Jamboree principale. I Sea Scout francesi erano naturalmente i più numerosi, ma c'erano anche cinque ungheresi con i loro kayak; venti scout cecoslovacchi costruirono due barche improvvisate; ventitré Sea Scout arrivarono dal Tamigi con due "Little Boats", una delle quali aveva prestato servizio a Dunkerque nel 1940. Come il generale Lafont aveva sottolineato nell'invito. La pattuglia era l'unità normale per cucinare e campeggiare; la pattuglia sfidava la pattuglia nell'esercizio di abilità scout o in imprese di agilità e ingegno; venivano organizzate escursioni della pattuglia dal campo, con o senza scout francesi a fare da guida.

Il Presidente della Repubblica francese, M. Vincent Auriol, si è recato in **visita ufficiale il 14 agosto**.



*Disegno di Pierre Joubert per "Jamboree France" in occasione della visita del Presidente francese*

Ha assistito a un programma speciale nell'arena, che comprendeva danze di massa delle Highland da parte degli scozzesi, sempre molto apprezzate. Ha fatto il giro del campo, in parte a piedi e in parte con la piccola ferrovia, unica nel suo genere, portata dalla linea Maginot, che girava tra i sottocampi. La sua visita è stata anche caratterizzata da nuvole di polvere - Moisson era il "Dustboree" - e da orde di fotografi della stampa che sembravano voler ostacolare tutti, compreso il Presidente. Fu allora che il generale Lafont mi rivolse la sua famosa osservazione sottovoce: "Dio salvi il Re!".

Venerdì 15 agosto aveva un significato particolare sia per la Francia che per l'India. Si trattava della Festa dell'Assunzione e di una Giornata Nazionale in Francia, da quando Luigi XIII dedicò il suo Paese a Notre Dame. La festa è stata celebrata con la Messa pontificale del Cardinale Griffin, Arcivescovo di Westminster, che ha ricordato ai presenti che il suo predecessore, il Cardinale Bourne, era stato consultato da B.-P. nei primi tempi dello scautismo, al fine di garantire una solida politica religiosa per il nuovo Movimento.

Per l'India è stato il giorno storico in cui il subcontinente ha raggiunto l'indipendenza e sono stati inaugurati i due Stati autogestiti dell'India e del Pakistan. Il contingente indiano era composto da centocinquanta persone. Conteneva scout e scout di entrambi i nuovi Paesi, oltre ad alcuni scout e scout britannici. Cosa sarebbe successo? Il contingente si sarebbe diviso in due? I membri britannici si sarebbero ritirati? La risposta era facile: tutti erano scout. I contingenti si riunirono tutti insieme per la sfilata delle bandiere del mattino. Le bandiere dell'India e del Pakistan furono issate per la prima volta - una accanto all'altra - insieme alla bandiera scout. Gli scout si sono ridedicati al servizio dei rispettivi Paesi. Il campo comune ha ripreso le sue normali attività quotidiane.

La sera successiva è stato organizzato uno speciale tea-party per i loro amici provenienti da altri Paesi, con gli ospiti britannici più numerosi di tutti gli altri.

Alla cerimonia di chiusura del 18 agosto, gli scout di ogni sottocampo, tutti mescolati tra loro indipendentemente dalla loro nazionalità, hanno intrecciato il disegno del carrick-bend, simbolo del Jamboree. Mi è toccato, su richiesta del Comitato internazionale e dei nostri ospiti francesi, esprimere i ringraziamenti degli scout del mondo agli scout di Francia:

Salutiamo voi e il vostro Paese. Come ci ha raccomandato il Presidente della Repubblica, porteremo nelle nostre case i ricordi più felici del nostro soggiorno con voi.

Era giusto che il messaggio finale fosse dato dal generale Lafont, a cui il Jamboree deve tanto.

Ha concluso dicendo:

In un mondo alla ricerca di nuove forme di vita comunitaria, lo scautismo è consapevole di aver trovato un giusto equilibrio tra le esigenze della vita collettiva, il desiderio costante di servire l'altro e il rispetto intangibile della persona umana. Ma il nostro ideale, non serve a nulla proclamarlo, se non viviamo noi stessi nella vita corrente. È per questo che ognuno di noi deve contribuire a conoscerle e apprezzarle, per creare nel mondo un'atmosfera di fraternità e di pace.

L'undicesima Conferenza internazionale degli scout si è tenuta a Chateau de Rosny nei quattro giorni successivi al Jamboree, con un giorno dedicato alla visita di Versailles e un ricevimento all'Hotel de Ville di Parigi. Il carattere insolito di questa Conferenza è stato segnato dal fatto che erano presenti solo tre membri del Comitato Internazionale esistente: Ove Holm, il generale Lafont, il direttore dell'Ufficio di presidenza.

L'intervallo di otto anni e tutto ciò che è accaduto in questi anni ha fatto sì che si dovessero svolgere molti affari importanti e prendere decisioni fondamentali per il benessere dello scautismo. Hanno partecipato centocinquanta delegati provenienti da trentadue Paesi membri. Erano presenti, su invito, i rappresentanti dell'Associazione mondiale delle guide e delle scout, dell'Associazione mondiale dell'Y.M.C.A. e dell'UNESCO.

In seguito alla morte del Fondatore, è stato necessario apportare alcune modifiche allo Statuto e al Regolamento della Conferenza Internazionale. Il suo scopo è stato modificato come segue:

Lo scopo della Conferenza internazionale è quello di promuovere in tutto il mondo, attraverso la cooperazione, l'unità di intenti e la comprensione comune dei principi fondamentali dello Scautismo, fondati dal defunto Capo Scout del mondo, Lord Baden-Powell.

In precedenza, nove membri del Comitato venivano eletti ad ogni Conferenza per un periodo di due anni. Si è ritenuto importante estendere il mandato a sei anni, in modo da garantire una maggiore continuità, ma anche l'opportunità di infondere nuova linfa. Si decise quindi di portare il numero dei membri a dodici, di cui quattro si ritirano ogni due anni e non sono rieleggibili se non dopo un periodo di almeno due anni. Si decise inoltre che non più di una persona dello stesso Paese avrebbe dovuto far parte del Comitato contemporaneamente.

Per dare inizio alla nuova forma del Comitato, è stato necessario

votare per l'intero periodo, rispettivamente per quattro anni e due anni, con questo risultato:

In carica per 6 anni:

Conte Folke Bernadotte (Svezia)

Ing. Ove Holm (Danimarca)

Lord Rowallan (Gran Bretagna)

Herr Robert Ulrich (Austria)

In carica per 4 anni:

M. Pierre Delsuc (Francia)

Dr. Velen Panderhk (Cecoslovacchia)

Mr. Walter Head (U.S.A.)

M. Jean Salvaj (Svizzera)

Per un periodo di 2 anni:

Mr. Justice Vivian Bose (India)

Jackson Dodds (Canada)

Señor Juan Laine (Messico)

M. André Woronoff (Belgio)

È stato inoltre decretato che il Direttore dell'Ufficio Internazionale servirà come ex officio membro del Comitato e come membro aggiuntivo ex officio di qualsiasi comitato di emergenza.

Nel rapporto del Comitato uscente alla Conferenza è stato fatto un ampio riferimento al problema degli scout sfollati. Si concludeva con l'affermazione:

Gli scout D.P. sono considerati in uno stato di transizione. In alcuni casi sono tornati nel loro Paese d'origine e il problema scout immediato è stato ipso facto risolto. In altri casi ci sono poche probabilità che tornino nel loro Paese d'origine e devono ancora ambientarsi in quello che sarà il loro Paese d'adozione. È di questi ultimi che ci occupiamo oggi. Il Comitato ha quindi deciso di raccomandare alla Conferenza la seguente procedura:

1. Le organizzazioni scout che attualmente non hanno uno status nazionale territoriale e i cui membri sono domiciliati in Paesi in cui le associazioni scout sono già riconosciute, non dovrebbero essere riconosciute e registrate presso l'Ufficio di presidenza come membri della Conferenza internazionale dei boy scout.

2. La Conferenza è tuttavia decisa a non trascurare la quarta legge scout della fratellanza nel caso degli scout D.P. e a non negare loro il valore morale ed educativo dello scautismo. Per questi motivi:

3. Sarà aperta una divisione separata dell'Ufficio internazionale dei Boy Scout, presso la quale saranno registrate tutte le associazioni e

i gruppi di D.P. Scout attualmente presenti in Austria e Germania, dopo averne verificato la buona fede.

4.L'iscrizione non dà diritto all'appartenenza alla Conferenza internazionale dei Boy Scout, ma dà il riconoscimento di scout sotto la protezione del Bureau.

5.Il Bureau farà del suo meglio per aiutare tutti gli scout del D.P. con consigli e suggerimenti e, in consultazione con le autorità di controllo, l'I.R.O. e altri organismi responsabili, farà in modo che gli obiettivi, i metodi e i principi dello scautismo siano accettati e praticati e che non sia permessa alcuna propaganda politica.

6.Tutti gli scout D.P. che si stabiliscono in un paese in cui esiste un'associazione scout registrata possono scegliere se diventare membri di tale associazione o rinunciare alla loro appartenenza scout. Al momento dell'insediamento, essi cessano di essere in stato di transizione e sono vincolati dalle leggi del Paese in cui sono stati adottati.

7.Si raccomanda vivamente che l'Associazione scout del Paese di adozione permetta a questi scout di appartenere a Gruppi sponsorizzati dai capi della nazionalità di origine e, fino a quando non sarà ottenuta la cittadinanza del Paese di adozione, di assumere una forma modificata di Promessa che includa una qualche espressione di fedeltà alle leggi del Paese di attuale domicilio.

Le proposte del Comitato furono accettate senza discussione.

Le ho riprodotte integralmente per la loro importanza all'epoca e negli anni successivi. Ad eccezione dei paragrafi 3, 4 e 5, esse rappresentano ancora la politica attuale. Un appello contro questa politica fu presentato due anni dopo alla Conferenza in Norvegia dalla sede di Londra degli scout polacchi in esilio. Dopo una discussione molto approfondita, l'appello è stato respinto. È giusto dire che la posizione dell'Associazione armena, registrata e riconosciuta nel 1929, fu usata come argomento a favore dell'appello.

Nella riunione del 1945, il Comitato internazionale aveva esaminato la posizione delle due associazioni non territoriali - Association des Scouts Armeniens e Association National des Scouts Russes. È stato dimostrato che la prima era molto viva e che aveva membri in vari Paesi, alcuni dei quali non potevano essere riconosciuti come scout senza l'esistenza dell'Associazione armena, mentre non sembrava essere il caso degli scout russi, i cui membri erano diminuiti e sembravano essere confinati nei campi D.P.. Il Comitato ha ritenuto che il mantenimento della registrazione dell'Association National des Scouts Russes non fosse giustificato.

La politica adottata nel 1947 e riaffermata nel 1949 rimase tale fino al 1957, quando il Comitato decise di istituire un Gruppo di studio

per riconsiderare l'intera questione della politica alla luce delle mutate condizioni. I membri del Consiglio delle associazioni scout in esilio (negli Stati Uniti) erano presenti al Jamboree e alla Conferenza internazionale di quell'anno come ospiti. Per tornare allo Chateau de Rosny, la discussione e la risoluzione in merito a Gilwell Park e alla formazione degli scout sono già state menzionate nel capitolo 5.

Ove Holm ha presentato una relazione su "Old Scouts - St George's Guild", che trattava dei passi compiuti in Danimarca. Ne è scaturita una risoluzione in cui si raccomanda "che il quarantesimo anniversario dell'inizio dello scautismo rappresenti un'eccellente opportunità per lanciare e sviluppare la formazione di branche di vecchi scout". Tratterò questo argomento in seguito in modo molto più approfondito.

Nella sessione plenaria conclusiva, la Conferenza ha espresso "... *la sua sentita gratitudine per la vita, la leadership e l'esempio del defunto Lord Baden-Powell di Gilwell, Capo Scout del Mondo e Fondatore del Movimento Boy Scout*".

Ha riaffermato "... *la sua ferma fedeltà agli obiettivi, ai principi e ai metodi dello scautismo per ragazzi, come inaugurato dal defunto Lord Baden-Powell, e la sua fede nel valore dello scautismo internazionale nella promozione della comprensione e della buona volontà tra tutti i popoli*".

Così si è conclusa l'undicesima Conferenza internazionale. Molti affari importanti sono stati conclusi e il divario temporale è stato colmato; ancora una volta tutti potevano sentire che il Movimento era consolidato e poteva andare avanti con fiducia. C'è stata anche la grande gioia di incontrare di nuovo i vecchi amici, anche se moderata dal pensiero che molti dei nostri capi e scout sono "tornati a casa" dalla Conferenza di Edimburgo. Sono state gettate le basi di molte nuove amicizie tra la vecchia generazione e coloro che devono ora intraprendere il lavoro.

Al nuovo Comitato e all'Ufficio di presidenza non resta che mettere in pratica e realizzare il lavoro svolto e le decisioni prese in Francia.

Siamo stati tutti profondamente colpiti dalla morte, avvenuta in ottobre, di Sir Alfred Pickford, per tanti anni membro del Comitato internazionale e strenuo sostenitore dello scautismo in tutto il Commonwealth britannico e nell'Impero. L'arrivo di "Pickie" a un raduno scout era come una ventata d'aria fresca; era impossibile resistere al suo alto spirito, e la sua battuta pronta e la sua risata fanciullesca disperdevano ogni minacciosa depressione.

Per concludere l'anno con una nota più felice: il Comitato ha nominato Olave, Lady Baden-Powell, Capo Guida mondiale, e il dottor

Walter de Bonstetten, Presidente della Federazione degli Scout svizzeri, come Vicepresidenti onorari, lasciando per il momento vacante la carica di Presidente onorario.

Sir Winston S. Churchill ha onorato il quarantesimo anniversario dello scautismo con questo tributo:

In tempo di guerra come in tempo di pace, gli scout sono sempre stati pronti a servire il loro Paese in qualsiasi veste. Ho conosciuto il grande uomo che scrisse lo *Scouting for Boys* quarant'anni fa e ho visto con piacere e approvazione, nel corso degli anni, i risultati dell'addestramento da lui stabilito. Ora, come mai prima d'ora, il nostro Paese ha bisogno di quell'integrità di carattere, di quella lealtà e di quelle numerose e varie abilità che lo scautismo insegna.



The Delegates to the Xth International Conference, Rosny, 1947



## Amici assenti

*Lo scautismo è un'organizzazione volontaria - non può esistere nei paesi "totalitari" - gli elevati standard dello scautismo in questi paesi - i pantaloncini a palazzo - la Romania si ritira - la stessa storia in Estonia, Lettonia e Lituania - lo scautismo aspetta il suo tempo in Spagna - rapido sviluppo dello scautismo in Polonia - tra il 1910 e il 1939 - la sua proibizione - gli scout polacchi in esilio - Cecoslovacchia - "Junak" - una visita nel dopoguerra - gli scout cechi al Jamboree de la Paix - la "protezione" sovietica nel 1948 - gli inizi dello scautismo in Ungheria - il principio interreligioso - problemi di cappelli - "pusztagrass" - prima visita a un Jamboree, 1924 - cala il sipario - scout ungheresi in esilio - "ricordate e pregate"*

Dire che lo Scautismo è mondiale sarebbe oggi poco veritiero: copre tutti i continenti del mondo, ma non tutti i suoi Paesi. Negli ultimi quarant'anni ci sono stati molti cambiamenti nelle prospettive politiche e nelle ideologie imposte o accettate nei diversi Paesi.

Per dirla in breve, i principi scout si basano sulla libertà dell'individuo di scegliere le proprie azioni, le proprie decisioni, dopo che - si spera - si è reso conto delle conseguenze per sé e per gli altri. Lo scout viene addestrato ad essere autonomo, ma non autosufficiente. Nei cosiddetti "Paesi totalitari" lo Stato è il sovrano supremo e le "organizzazioni volontarie" come quelle dei Paesi occidentali non esistono. Questo ha avuto un impatto non indifferente sul Movimento scout, e mancherei al mio dovere se non dedicassi questo capitolo alla storia dei nostri amici scout assenti. Con questa espressione intendo quelle persone e quei Paesi che in passato erano membri della Conferenza internazionale dei Boy Scout, ma che ora non sono fisicamente annoverati tra i suoi membri. Uso la parola "fisicamente" in modo appropriato. Sappiamo che molti ex scout di questi Paesi sono ancora con noi nel pensiero e nella speranza di poter rientrare un giorno nella nostra cerchia familiare.

Anche questa è stata e rimane sempre la nostra speranza. Nei Paesi che non fanno più parte della nostra lista di membri, lo scautismo era forte

e di alto livello, ed è scomparso solo per ordine dell'autorità statale o per le condizioni politiche prevalenti. In Russia lo scautismo è stato abolito dopo la Rivoluzione. In Italia, come abbiamo visto, Mussolini abolì l'organizzazione scout in quanto tale, ma non riuscì a uccidere lo spirito scout. Hitler vietò lo scautismo in Germania.

Nel giugno del 1937 visitai la Romania per rappresentare il B.-P. alle celebrazioni della Giornata della Gioventù a Bucarest, e furono davvero impressionanti. Ho avuto l'imbarazzante esperienza di partecipare a una manifestazione a palazzo in uniforme scout, pantaloncini e tutto il resto, e di essere trattenuto a parlare con Re Carol nel mezzo della sala da ballo, circondato da dignitari nelle loro uniformi da manifestazione e affrontato dal Re nel suo fluente mantello bianco. Questo avvenne nel periodo in cui Re Carol fondò la "Straja Tarii" (Guardiani del Paese) come movimento giovanile rumeno unito, fondato sulle stesse idee di base e sullo stesso sistema del Movimento dei Boy Scout, che egli stesso aveva avviato nel Paese quando era Principe Ereditario e aveva solo quindici anni. La Straja Tarii coordinava tutti i movimenti giovanili del Paese, maschili e femminili. La Romania si ritirò dalla Conferenza internazionale, ma riconobbe il suo debito di gratitudine nei confronti di B.-P. e dello scautismo. Nel marzo 1939 firmò un accordo a nome del Comitato Internazionale che prevedeva lo scambio di visite e consentiva agli ufficiali della Straja Tarii di partecipare alle Conferenze Scout come osservatori e di frequentare i corsi di Gilwell Park, nella speranza che le due realtà potessero lavorare insieme per una causa comune. Gli eventi successivi hanno annullato questo accordo e la Romania, insieme alla Bulgaria e alla Jugoslavia, è stata persa dallo scautismo.

Il destino dello scautismo nei Paesi baltici è stato ancora più tragico. L'Estonia, la Lettonia e la Lituania hanno perso lo scautismo e la maggior parte dei loro cittadini è "emigrata" o è stata deportata. Confido di non essere un petrello tempestoso, ma nel luglio 1938 ho partecipato a una missione scout in Estonia e in seguito sono stato presente al campo nazionale lettone, dove ho incontrato un folto contingente lituano. I capi scout erano entusiasti e di prim'ordine, ma avevano già delle difficoltà da affrontare.

In Estonia si stavano seguendo gli stessi processi della Romania. Le "Giovani Aquile" erano state istituite come Movimento Giovanile Statale, abbracciando il Movimento dei Boy Scout estoni, con il cui Capo Commissario ho soggiornato a Tallin; in seguito mi ha accompagnato nei miei viaggi. Herbert Michelsen e sua moglie hanno sofferto terribilmente negli anni della guerra, perdendo il figlio ma conservando la figlia

piccola. Il nostro successivo incontro avvenne nel campo D.P. del 1948 ad Augsburg-Hochfeld, in Germania, dove erano la colonna portante degli Scout e delle Guide D.P. di tutte le nazionalità. L'ultima volta che sono stato con loro tre è stato nel 1955, a Filadelfia, dove Herbert è il direttore dell'area di addestramento scout di Breyer. Nello scautismo le amicizie durano, qualunque cosa accada.

Ma torniamo a noi: nella relazione del Comitato Internazionale alla Conferenza tenutasi a Edimburgo verso la fine di luglio del 1939 ho scritto:

Ho riscontrato in Estonia, come ho riscontrato altrove, che è stato difficile convincere le autorità che lo scautismo si adatta alle circostanze locali e nazionali e che al suo interno c'è tutta la libertà di consentire lo sviluppo delle caratteristiche nazionali. Si è avuta l'impressione che il Comitato internazionale volesse imporre a tutte le associazioni scout registrate presso l'Ufficio internazionale un sistema rigido da seguire. Niente può essere più lontano dalla verità di questa particolare idea. Ai sensi dell'articolo VI dello Statuto, il Comitato internazionale ha il compito di assicurare la pubblicità e lo sviluppo della fratellanza scout, ma non ha alcun potere di imporre alle associazioni iscritte come devono essere condotti i loro affari. Tuttavia, poiché il Comitato ha il potere di riconoscere solo le associazioni che sottoscrivono la Promessa e la Legge scout e il metodo di addestramento scout, ha il potere di revocare il riconoscimento se queste caratteristiche non vengono rispettate.

A distanza di vent'anni, ciò è ancora vero. Il pericolo dell'ipernazionalismo è ancora evidente e la posizione deve essere tenuta sotto controllo. Lo stesso rapporto riportava la frase:

In Spagna il movimento scout viene mantenuto in vita da ex scout e scoutisti, nella speranza che in un futuro lo scautismo possa tornare a essere pienamente attivo.

Questa speranza non si è ancora realizzata, ma l'affermazione continua a essere corretta. Curiosamente, si tratta di un caso in qualche modo simile a quello della Romania e dell'Estonia, dove l'autoprotezione sembrava richiedere un Movimento Giovanile di Stato a scapito e con l'esclusione pratica di qualsiasi movimento volontario.

Altri tre Paesi sono stati persi dallo scautismo, tutti quelli che in passato occupavano una posizione di rilievo nella confraternita scout: Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria.

Sebbene la Polonia come nazione non esistesse ancora, le prime Reparti scout furono formate nel Paese dal dottor A. Malkowski nel 1910 e lo scautismo per ragazzi fu tradotto in polacco; il movimento

fiori in particolare nell'area occupata dall'Austria. Alla fine della Prima guerra mondiale, con il Trattato di Versailles, fu istituito uno Stato polacco separato e indipendente. Sia lo scautismo che il guidismo si svilupparono rapidamente sotto un comitato nazionale congiunto. Le condizioni geografiche e nazionali richiedevano che l'addestramento degli scout assumesse un carattere più pre-militare del normale e vi era una stretta connessione tra lo scautismo e l'esercito e il governo. Ne vedevo la necessità, ma confesso di averla guardata con una certa apprensione quando sono diventato Direttore Onorario del Bureau. Tuttavia, la Polonia fu ben rappresentata e degnamente in tutti i raduni scout internazionali - Jamboree, Moots, Conferenze - dal 1924 al 1939, anno in cui i boy scout polacchi contavano 130.000 lupetti, scout e rover, con un'alta percentuale di quelli di età più avanzata.

Il contingente polacco che partecipò al World Rover Moot in Scozia nel luglio 1939 era appena tornato a casa quando il Paese fu invaso e occupato dalla Germania e dalla Russia; lo scautismo fu immediatamente proibito. Il quartier generale degli scout, sotto la guida del dottor Grazynski, fu trasferito a Parigi con il governo polacco e lì ebbi dei colloqui con il dottor Grazynski nel dicembre 1939 durante il "black-out" blu. Pochi mesi dopo fu necessario un ulteriore trasferimento a Londra.

Nonostante il divieto, all'interno della Polonia lo scautismo continuava. Pattuglie e Reparti scout e persino alcuni gruppi di lupetti continuarono a riunirsi in clandestinità e la formazione di capi pattuglia e scout procedette quasi normalmente. Alla fine della guerra lo "Zwiazek Harcestwa Polskiego" tornò alla luce del sole. La sua indipendenza fu messa in dubbio e fu necessario che il Comitato Internazionale avviasse delle indagini per verificare se i principi fondamentali dello Scautismo fossero ancora rispettati. I rappresentanti dell'organizzazione furono visti in Francia nel 1947 e di nuovo a Kandersteg nel 1948, ma rimanevano ancora da chiarire due importanti punti di principio. È diventato evidente che il regime polacco stava giocando al gatto e al topo con lo Scautismo. Tecnicamente, lo Zwiazek Harcestwa Polskiego continua a esistere in Polonia, ma non accetta tutti i principi scout internazionali e non è, né chiede ora di essere, membro della Conferenza internazionale.

Gli scout polacchi in esilio hanno ancora una sede a Londra e sono distribuiti in molti Paesi diversi. La loro fede è espressa nelle parole della canzone scout polacca: "Tutto ciò che siamo lo diamo alla Polonia". Si può essere solidali con loro.

La storia dello scautismo in Cecoslovacchia è in qualche modo simile. Lo scautismo aveva preso piede nel Paese già nel 1909, quando

faceva parte dell'Impero austro-ungarico. La Prima guerra mondiale portò all'indipendenza di Boemia, Moravia e Slovacchia. Gli scout di questo Paese erano presenti a Olympia nel 1920. Lo scautismo e il guidismo vennero fusi in un'unica associazione, ma la leadership e la formazione rimasero distinte. La minaccia dell'hitlerismo indusse una stretta su tutte le organizzazioni di volontariato. Ho riferito nel 1939:

Il movimento scout in Boemia continua a esistere come associazione volontaria e indipendente sotto il nuovo nome di "Junak". Secondo le mie informazioni, la riorganizzazione dell'educazione extramurale sarà probabilmente divisa tra Junak e Sokol (l'Associazione ginnica) con un'Associazione centrale composta da queste due sezioni indipendenti, ciascuna con i propri statuti, proprietà, uniformi e corsi di formazione. Nel frattempo le attività di Junak proseguono normalmente e ci si prepara per la stagione dei campeggi.

Meno di due mesi dopo questa relazione, il Paese fu invaso e sia Junak che Sokol furono banditi. Il dottor Velen Fanderlik, in seguito presidente dell'Associazione Scout e Guide, fuggì in Gran Bretagna con molti altri scout.

Quando la guerra finì, fu ripristinata la libertà e Junak tornò a esistere. Ho visitato la Cecoslovacchia per due settimane nell'aprile-maggio 1947. Il mio primo e doveroso compito fu quello di deporre una corona di fiori sulla tomba del dottor Anton B. Svosjik, fondatore dello scautismo nel Paese e per molti anni membro del Comitato internazionale. Accompagnato per lo più da Velen Fanderlik, la cui moglie Slavka era molto premurosa nei miei confronti quando ero a Praga, ho percorso alcune zone della Boemia, della Moravia, della Slesia e della Slovacchia, accolto ovunque con la massima cordialità, fino alla città industriale orientale di Kladno. Cito dal mio diario stampato nel Jamboree:

Successivamente ho visitato il sito desolato e desolante dell'ex villaggio di Lidice. È stata - lo confesso liberamente - un'esperienza sconvolgente. Sono stato ricevuto da tre donne che avevano perso tutti i membri maschi delle loro famiglie, avevano avuto i loro figli dispersi in tutta la Germania e avevano trascorso loro stesse quattro anni nei campi di concentramento. Una di loro, la vedova di un minatore, mi ha letto un discorso di benvenuto che si è concluso con un accorato appello affinché lo scautismo continui a insegnare l'amore e non l'odio, l'amicizia e non l'inimicizia. La mia corona di fiori è stata deposta sulla tomba comune di 173 uomini e due ragazzi, fucilati senza processo e, come è ormai noto, senza alcun motivo.

Circa 500 scout cecoslovacchi erano presenti al Jamboree de la Paix in Francia nell'agosto del 1947 e hanno attirato grande attenzione con le loro qualità scout e le loro caratteristiche residenze da campo chiamate "podsada". Le pareti sono fatte di tavole di legno (scantlings) rinforzate con canne, paglia o erba. Su di esse viene montata una tenda quadrata a forma di piramide. Velen Fanderlik era responsabile del contingente e alla successiva Conferenza internazionale fu eletto membro del Comitato internazionale per quattro anni.

All'inizio del 1948 si verificò una svolta e la Cecoslovacchia passò sotto la "protezione" sovietica.

Incontrai Velen e Slavka Fanderlik nel novembre 1948, in occasione di un raduno scout dai campi D.P. di Valka e Fischbach, in Germania. Avevano da poco attraversato le montagne, zaino in spalla, rifugiati dal loro Paese per la seconda volta in dieci anni. Fu un'occasione gioiosa e allo stesso tempo triste. Dopo un periodo trascorso a Londra, ora si sono felicemente stabiliti a Trail, nella Columbia Britannica, e ho avuto una breve ma felicissima riunione con loro nel 1955, dopo il Niagara Jamboree e la Conferenza Internazionale.

Dedico ancora più attenzione alla storia dello scautismo in Ungheria, dai suoi inizi alla sua attuale tragica fine.

Se da qualche parte vive ancora il boy scout che ha contribuito a far sì che lo scautismo per ragazzi venisse portato negli Stati Uniti d'America, forse vive ancora uno scout che, inconsapevolmente, ha contribuito a introdurre lo scautismo in Ungheria.

Era il capo pattuglia di un piccolo gruppo di scout britannici dell'allora 10° Westminster Troop (Duke of Bedford's Own), che si recò in Svezia per unirsi ai loro fratelli scout svedesi nel dare assistenza come messaggeri e in molti altri modi ai Giochi Olimpici del 1912. Presentò una copia di *Scouting for Boys* a un giovane studente ungherese, Fritz de Molnar, che espresse curiosità per questi ragazzi britannici e le loro strane uniformi.

Tornato a Budapest, il ragazzo comunicò il suo entusiasmo per questo gioco scout ad alcuni suoi amici del Collegio dei Piaristi. Essi indussero un giovane insegnante, il Rev. Alexander Sik, a diventare il loro capo scout. Alcuni anni dopo il professor Sik scrisse il Manuale ungherese per gli scout, che fu tradotto in diverse altre lingue, e divenne presidente della Magyar Cserkeszszovetseg', l'associazione dei boy scout ungheresi.

Ma ancora prima, il dottor Aladar de Silazzy della Y.M.C.A. di Budapest aveva visitato l'Inghilterra e letto lo *Scouting for Boys*. Con il sostegno del segretario nazionale dell'Y.M.C.A. ungherese, il reverendo

Bela Megyericsy, vennero avviati corsi di formazione per futuri scout presso l'Y.M.C.A. e venne creato un gruppo di scout.

Si formò un Reparto che si chiamò "Pathfinders". Come grato riconoscimento, questo Reparto divenne in seguito la n. 1 di Budapest e il Reparto del Collegio dei Piaristi la n. 2. Questo è uno dei tanti casi in cui, in diversi Paesi, tra cui la Gran Bretagna, l'aiuto e l'incoraggiamento del governo sono stati offerti dalla comunità di Budapest.

La Y.M.C.A. ha dato allo scautismo nei primi tempi.

Il principio interreligioso dello scautismo è stato illustrato in modo straordinario in un'Ungheria a maggioranza cattolica. I due figli del reggente protestante, l'ammiraglio Horthy, erano scout in un Reparto cattolico. La Conferenza episcopale cattolica ungherese ha dato l'esempio permettendo ai sacerdoti di indossare i pantaloncini corti quando sono impegnati nel loro lavoro scout volontario.

La richiesta originale era stata avanzata dal vice-capo campo ungherese, un luterano, e sostenuta dal vescovo di Szekesfehervar, un capo scout. Per inciso, il D.C.C. (Fritz de Molnar, di nuovo) ha detenuto un mandato di Commissario per quindici anni prima che qualcuno al Quartier Generale Scout chiedesse a quale fede appartenesse.

Lo spirito giusto prevalse nel Magyar Cserkeszszovetseg, ma per molti anni fu una lotta contro le incomprensioni e le difficoltà più gravi. Ci furono la guerra e le sue conseguenze, la riduzione del territorio ungherese di due terzi, l'attacco comunista del 1919 e, come tocco bathos, il cappello scout. Questo non trasmetteva nulla in termini di fascino o tradizione ai ragazzi o al pubblico, se non come simbolo della guerra boera in Sudafrica. L'indifferenza dell'opinione pubblica fu completamente superata nel 1924 da due fatti altamente dissimili e non correlati.

Una sera d'estate un gruppo scout stava tornando da un campo nei prati lungo il Danubio. I ragazzi avevano raccolto dei mazzetti di "pusztagrass", il capelvenere orfano prolifico in quella zona. Avevano infilato i mazzetti nelle fasce dei loro cappelli, proprio come i contadini ungheresi avevano fatto per molti secoli quando si recavano in chiesa, a un ballo o a una festa. I raggi del sole al tramonto, che illuminavano i mazzetti di pusztagrass, trasformarono questi strani cappelli scout in una parte del paesaggio ungherese. I cappelli non erano più stranieri: divennero un simbolo nazionale. D'ora in poi tutti gli scout ungheresi portarono il pusztagrass nei loro cappelli nelle occasioni di festa e quando si trovavano all'estero. Divenne il noto segno distintivo dello scautismo ungherese.

L'altra circostanza fu il Jamboree di Copenaghen del 1924, la prima occasione in cui gli scout ungheresi si incontrarono con scout di altri Paesi.

Un Reparto rappresentativo fu iscritto al Campionato Internazionale Scout, ma alcuni elementi erano del tutto sconosciuti per loro. Che cos'erano le "grida"? Per quanto riguarda la canoa, nessuno scout ungherese si era mai seduto in una canoa. Fu inviata una lettera alla Danimarca per sapere cosa fosse uno "Yell"! Come già riportato, l'Ungheria si è classificata terza nella competizione, il che la dice lunga sullo spirito dei ragazzi e sul loro addestramento. La stampa ungherese riprese la storia e la mise in prima pagina. Il popolo ungherese si rese conto che il movimento scout era di importanza mondiale e Budapest riservò al Reparto di ritorno un'accoglienza straordinaria. Grazie a questo impulso, l'Ungheria poté ospitare il quarto Jamboree mondiale a Godollo nel 1933. A quel punto le canoe avevano preso piede sul Danubio. C'era una regata di Sea Scout che ho visitato in presenza di B.-P. Sulla riva c'era una fila di canoe, con il fondo alzato, in attesa di essere varate. Su quella di proprietà di un piccolo Sea Scout ungherese erano dipinti il suo nome e il suo indirizzo, e le parole pregnanti: 'Dillo alla mamma'.

C'è stata un'altra prova della tesi di B.-P. secondo cui nello scautismo le ghiande diventano querce. I Sea Scout ungheresi erano presenti a un raduno di Sea Scout tenutosi nell'estate del 1927 a Helsingø, in Danimarca. Durante una crociera in barca a vela uno di loro, Geza Teleki, era propenso a ignorare un rimprovero del suo capo scout per non aver eseguito un piccolo ma necessario esercizio di marineria. Il suo capo scout (ancora una volta, Fritz de Molnar!) cercò di far valere le sue ragioni minacciando - forse non nel migliore dei modi scout - di dirlo al padre del ragazzo al ritorno a Budapest.

"Oh", disse il giovane Geza con aria di sufficienza, "papà non è interessato allo scautismo". Il capo scout si fece coraggio e decise di affrontare l'argomento dello scautismo con il padre del ragazzo. In questo modo lo scautismo in Ungheria ebbe la fortuna di ottenere il sostegno e l'incoraggiamento di uno dei cittadini più noti del Paese. Il conte Paul Teleki, professore dell'Università di Budapest, geografo di fama internazionale, più volte primo ministro, divenne Capo Scout, onorevole Capo Scout, membro del Comitato internazionale per molti anni, Capo Campo del Jamboree di Godollo e fedele amico e discepolo di B.-P.

La sua influenza e la sua ispirazione furono un fattore importante per il successo dello scautismo in Ungheria e contribuirono al suo successo anche in altri Paesi. La sua tragica morte, avvenuta nel marzo 1941, è stata un esempio di lealtà verso il suo Paese e della prima Legge scout: "L'onore di uno scout è la fiducia". Con lui lo scautismo mondiale ha perso uno dei suoi membri più amati e più informati.



Ho una sua lettera, scritta all'inizio di dicembre del 1938, quando era Ministro dell'Istruzione. Scriveva:

Oltre al mio lavoro di Ministro, alla mia partecipazione ai negoziati con i cechi e alla delimitazione della frontiera, i cui dettagli sono ancora in discussione, ho dovuto prendere parte alle discussioni e alle azioni politiche di queste ultime settimane durante le quali abbiamo avuto due crisi di Gabinetto, ma che dopo tutto è rimasto al suo posto. Ma sapete che ero con il cuore con voi. Capirai sicuramente quanto mi piacerebbe vedere te e gli altri ora, ma per il momento sono legato a questo luogo da molteplici catene, e anche se sono invitato da amici a Oxford per tenere una conferenza e per avere colloqui con persone importanti, non so come e quando questo potrà accadere. Ma dopo tutto, le poltrone ministeriali sono felicemente a dondolo, e possono facilmente ribaltarsi, e quindi sento una certa speranza di poter comunque venire nel corso di questo inverno.

Come si è visto, non abbiamo mai più rivisto Paul Teleki in Gran Bretagna. Quando si svolse la Conferenza di Edimburgo, egli era Primo Ministro dell'Ungheria e si sentì costretto a dimettersi dal Comitato Internazionale, con suo infinito rammarico.

Si possono citare alcuni altri punti salienti dello scautismo ungherese.

L'addestramento Gilwell fu introdotto nel 1924. Il primo Jamboree nazionale si tenne nel 1926. Il Pax-Ting (Parlamento della Pace) delle Guide si tenne a Godollo nel luglio 1939. Fu costruito un quartier generale degli scout del mare sul Danubio. Gli scout dell'aria furono introdotti agli alianti e stabilirono dei record mondiali. L'Ungheria fu rappresentata agli eventi internazionali di sci a Kandersteg e a tutti i Jamboree, Moots e Conferenze mondiali, con 852 presenze ad Arrowse Park.

Nel 1937 lo scautismo era diventato il principale movimento giovanile del Paese e si era registrato anche un numero considerevole di vecchi scout. I due movimenti alleati dello scautismo e del guidismo attirarono e mantennero il maggior numero di ragazzi e ragazze che potevano assorbire. La letteratura scout ungherese era prolifica. Gli artisti scout ungheresi erano famosi in tutto il mondo scout. Poi cominciarono a calare le ombre. Le attività di cui mi aveva parlato Paul Teleki erano solo un segno di ciò che sarebbe accaduto. Infine, quando la dominazione nazista fu completa dopo la scomparsa di Teleki, lo scautismo fu bandito.

Nel 1945 fu nuovamente autorizzato, ma non come movimento libero e indipendente. Come in Polonia, il Comitato Internazionale dovette condurre indagini speciali. Al "Magyar Cserkeszfiuk Ssovetszge", come si chiamava ora l'organizzazione, fu concesso il beneficio del dubbio

e fu raccomandato il suo riconoscimento da parte della Conferenza Internazionale.

Un contingente di 200 persone era presente al Jamboree de la Paix, indossando il familiare cappello di pusztagrass. Ma era troppo evidente che tutti i suoi membri, e in particolare il leader, erano sotto sorveglianza. Furono compiuti gesti a favore della "Pace", tra cui la presentazione di un bastone d'argento che il Comitato internazionale avrebbe assegnato al Paese che avesse contribuito maggiormente alla pace e alla buona volontà attraverso lo scautismo nei due anni precedenti.

Da allora il bastone è rimasto in Francia. Le competizioni internazionali nello Scautismo, in particolare quelle di natura così negativa, non sono approvate. Alla fine, nell'aprile del 1948, la cosiddetta Associazione dei Boy Scout ungheresi annullò la sua adesione alla Conferenza internazionale con la motivazione che "... *la politica della Conferenza minacciava l'indipendenza e la libertà del loro Paese*". Si sa che gli scout non hanno nulla a che fare con questa iniziativa.

Il seme continuò a rimanere inattivo e il terzo giorno della Rivoluzione ungherese, nell'ottobre 1956, il governo dell'epoca emanò un decreto che ristabiliva il Movimento scout e restituiva tutte le sue proprietà precedentemente confiscate. Una riunione di scout riunita in fretta e furia, ma estremamente allegra, decise di riprendere immediatamente le attività scout.

Nel giro di pochissimi giorni queste attività furono nuovamente interrotte; nel giro di pochissime settimane coloro che avevano manifestato il loro legame con lo scautismo furono prelevati per essere "interrogati". A quel punto calò il sipario.

Ottanta scout ungheresi in esilio dal loro Paese erano presenti al Jamboree del Centenario del 1957. I loro attuali luoghi di residenza andavano dall'Austria all'Australia. Tra loro c'era anche il dottor Fritz M. de Molnar, in qualità di mio addetto. Oggi è presidente del Comitato esecutivo scout del distretto di Melbourne.

È difficile scrivere di questi "amici assenti" senza provare un'estrema tristezza. Molti erano miei amici personali da anni. Molti li avevo visti crescere fin da ragazzi. Avevo soggiornato nelle loro case. Confesso di provare un senso di impotenza. Mi chiedo se la Fraternità scout avrebbe potuto fare di più per aiutarli. Eppure, il buon senso mi dice che un aiuto più attivo era impossibile e probabilmente pericoloso - per loro.

Persino le lettere di un amico scout al di fuori del loro Paese hanno segnalato persecuzioni, imprigionamenti e, a volte, un destino ancora peggiore.

Quando è stato possibile e sicuro per loro, sono stati stabiliti alcuni contatti; sono stati trasmessi messaggi generali di incoraggiamento e amicizia.

Si può solo ricordare e pregare.

## Boy Scout d'America

*Il sentiero tracciato dallo "Scout sconosciuto" nel 1910 - Dan Beard - divento suo fratello di sangue - l'aiuto dello Y.M.C.A. - il giuramento scout americano - la visita di B. - P. - il Dott.P. - il dottor James E. West - il sistema organizzativo americano - l'Ufficio nazionale - escursioni e campeggi - lo scautismo dei lupetti - incentrato sulla casa - i "Dens" e le "Den Mothers" - l'interesse del presidente Roosevelt - il secondo Giubileo nazionale, 1950, a Valley Forge - una situazione divertente - il terzo Jamboree 1953 - il quarto 1957 - la formazione degli scout - "Schiff" - le pubblicazioni - la mia associazione con lo scautismo americano dal 1924 - il tour del 1936 - il debito dello scautismo internazionale*

**U**no scout sconosciuto del 1910 non poteva avere idea della strada che aveva tracciato. La sua unica buona azione nei confronti di un solo americano, agli albori dello scautismo, si era moltiplicata nel 1957 in oltre ventotto milioni di buone azioni compiute nei confronti di altrettanti ragazzi e uomini americani, che avevano sono passati sotto l'influenza dello scautismo in questi quarantasette anni.

Quando William D. Boyce, di concerto con l'amico Colin H. Livingstone di Washington, D.C., promosse l'idea che aveva portato con sé da Londra, molti uomini di spicco furono coinvolti nella creazione dei Boy Scout d'America.

Tra loro spiccano **Ernest Thompson Seton** e Daniel Carter Beard. Seton, esperto naturalista, boscaiolo e campeggiatore, aveva



sperimentato il lavoro dei ragazzi, aveva scritto molti libri e aveva organizzato i "Woodcraft Indians" in diverse località, anche in Europa. Dan Beard era un pioniere dell'outdoor, un artista e uno scrittore. Anche lui aveva organizzato un programma per ragazzi, noto come "Figli di Daniel Boone". Il fatto che entrambi fossero disposti a far confluire le loro idee in questo nuovo movimento la dice lunga sulla cooperazione e sulla buona volontà. Entrambi vi aderirono entusiasticamente e attivamente, Seton come primo Capo Scout e Dan Beard come commissario nazionale dei Boy Scout d'America.

C'era una marcata somiglianza tra loro e B.-P.: tutti e tre erano artisti e scrittori e interessati allo sviluppo dei caratteri dei ragazzi. Ma ognuno aveva i suoi tratti e ideali particolari. Soprattutto Dan Beard era una figura molto pittoresca. Non dimenticherò mai come mi fece diventare suo fratello di sangue quando visitai la sua casa nel 1936. La cerimonia consisteva nel ripetere il giuramento scout con la mano sullo scalpo di un indiano. A metà strada, fui quasi sopraffatto dal vedere un anello d'oro nell'orecchio dell'indiano! Con questo non intendo denigrare Dan: era il suo modo di fare.

Gran parte del merito per la prima organizzazione dello scautismo americano va all'Y.M.C.A.

Il primo piccolo ufficio, con uno staff di sette persone, fu messo a disposizione dall'associazione e continuamente l'associazione ha dato incoraggiamento e aiuto attivo quando il movimento iniziò a crescere in tutte le grandi città, nei piccoli centri e nelle aree rurali di tutti gli Stati.

Molti educatori americani di rilievo si interessarono alla questione. Una commissione composta dal dottor Jeremiah Jenks e da altri uomini di spicco nel campo dell'educazione elaborò il Giuramento (o Promessa) e la Legge scout americani.

Le principali differenze rispetto agli originali suggeriti da B.-P. furono l'aggiunta al Giuramento scout della frase "Per mantenermi fisicamente forte, mentalmente sveglio e moralmente retto" e di tre Leggi: "Uno scout è coraggioso; uno scout è pulito; uno scout è riverente". Nel 1912 B.-P. adottò "Uno scout è pulito nei pensieri, nelle parole e nelle azioni" come decima legge alle sue nove.

Una visita di B.-P. nel settembre 1910 diede un enorme impulso al movimento infantile. A New York City fu organizzata una cena in suo onore. Nei registri dei Boy Scout d'America si legge che *"Baden-Powell è stato di grande aiuto per i responsabili dell'istituzione dello scautismo in America. I suoi consigli sono stati richiesti in molti modi ed egli è stato di grande aiuto ai funzionari americani in quei giorni pionieristici. Le sue*

*numerose altre visite sono state fonte di ispirazione per gli scout di tutto il mondo e hanno fatto molto per promuovere la comprensione, la buona volontà e l'amicizia tra gli scout degli Stati Uniti e della Gran Bretagna" - e, aggiungerei, del mondo intero. È degno di nota il fatto che, con il passare degli anni, Baden-Powell sia stato sempre più riconosciuto in America come il fondatore dello scautismo e che i Boy Scout d'America abbiano promosso con entusiasmo l'idea del movimento scout internazionale. Ciò è dovuto in gran parte al dottor James E. West, il loro primo Capo Scout.*

Dopo una tragica infanzia da orfano e storpio, West era riuscito a studiare legge e nel 1911 era diventato un promettente avvocato di Washington. Il suo interesse per i giovani lo aveva spinto a impegnarsi per la creazione di parchi giochi e di un tribunale minorile nella capitale degli Stati Uniti. Questo lavoro aveva attirato l'attenzione di Boyce e Livingstone, che gli offrirono l'incarico di organizzare il nuovo movimento. West accettò di tentare l'impresa per un periodo di sei mesi.

Ma i sei mesi si trasformarono in trentadue anni di devoto servizio come Capo Scout e in altri cinque anni come Capo Scout onorario.

Nonostante gli handicap fisici e le molte sofferenze, ha lasciato un ricordo permanente nell'organizzazione che ha realizzato. Era un grande amministratore e credeva sinceramente nel valore dello scautismo per il suo Paese e per il mondo. La forza dei Boy Scout d'America di oggi è il risultato delle solide fondamenta gettate da West. Egli si rese subito conto che, per far sì che il Movimento diventasse una forza importante in America, era necessario organizzare un forte corpo di lavoratori volontari in ogni comunità e istituire un corpo di dirigenti preparati che potessero dedicare tutto il loro tempo allo scautismo.

Oggi, 537 Consigli locali in tutti gli Stati Uniti portano avanti il programma dello scautismo secondo determinati standard e condizioni. Questi Consigli locali, istituiti dal Consiglio nazionale, sono composti da cittadini che rappresentano la religione, l'istruzione, gli affari, il lavoro e altri interessi della comunità.

Ogni Consiglio ha un dirigente scout, con un numero variabile di assistenti e dirigenti di campo, che portano avanti la politica del Consiglio e dei suoi comitati e il lavoro quotidiano. Il Consiglio locale costituisce tutte le unità scout della sua area, tutte sponsorizzate da una chiesa, una scuola, un'organizzazione di adulti o un gruppo di quartiere. Ogni Consiglio locale è rappresentato nel Consiglio nazionale e condivide quindi la politica democratica del Movimento nel suo complesso. Inoltre, il Paese è diviso in dodici Regioni, in modo da fornire consulenza e supervisione ai Consigli locali all'interno del territorio di ciascuna di esse.

Lo sviluppo finale di questa organizzazione di consigli regionali e locali è stato portato avanti sotto la guida di Mortimer L. Schiff, che in seguito è diventato presidente dei Boy Scout d'America, e del dottor George J. Fisher, allora vice Capo Scout.

L'Ufficio nazionale, che per vent'anni ha avuto sede a New York City, al noto indirizzo di 2 Park Avenue, nel 1954 si è trasferito in un proprio edificio a New Brunswick, nel New Jersey.

Le dimensioni dell'Ufficio nazionale dei Boy Scout d'America e la quantità di lavoro che deve svolgere devono essere viste per essere credute - ma, dopo tutto, è responsabile del benessere scout di quasi 5.000.000 di persone.

L'escursionismo e il campeggio hanno rivestito fin dall'inizio e rivestono tuttora un'enorme importanza nello scautismo americano. Per essere sicuri che le aree selvagge fossero sempre disponibili per il vero scautismo, i Consigli locali sparsi in tutti gli Stati Uniti sono riusciti ad acquisire più di mille siti permanenti, dove il campeggio viene praticato tutto l'anno, per lo più su base di pattuglie e Reparti. Inoltre, il Philmont Scout Ranch vicino a Cimmaron, nel Nuovo Messico, offre campeggi in montagna ed escursioni per esploratori e ha ospitato molti gruppi di scout stranieri. I 126.000 acri di cui si compone Philmont sono stati donati al Consiglio nazionale da Waite Phillips dell'Oklahoma, con una proprietà nella città di Tulsa, per finanziare il suo progetto di fornire un tipo di campeggio di frontiera agli scout d'America.

I Boy Scout d'America hanno un programma molto intenso per i ragazzi più grandi. Lo scautismo marino è stato avviato nel 1911 ed è diventato un ramo molto popolare del movimento in quasi tutti i luoghi in cui c'è accesso all'oceano o a un lago.

In seguito si aggiunsero lo Scautismo Esploratore, per i ragazzi particolarmente interessati alle escursioni e al campeggio, e lo Scautismo Aereo, per i ragazzi interessati all'aviazione. Nel 1949 il termine "esploratore" fu adottato per tutti gli scout di età superiore ai quattordici anni.

Forse l'iniziativa di maggior successo è stata l'avvio dello scautismo cubano nel 1930, dopo uno studio molto attento dei bisogni e dei desideri dei ragazzi dagli otto ai dieci anni. Il programma dei lupetti si differenzia da quello di altri Paesi perché è deliberatamente incentrato sulle case dei ragazzi. L'unità di base è la tana, sotto la guida di una madre di tana. Diverse tane formano un branco, che si riunisce una volta al mese sotto la guida di un capogruppo maschio. In questo modo i Boy Scout d'America hanno fatto la loro parte per preservare la vita familiare negli Stati Uniti.

I padri e le madri sono molto interessati allo scautismo e aiutano in molti modi. Le madri di tana si sono guadagnate un posto tra i ranghi degli scout e un'uniforme attraente. Ho osservato lo sviluppo di tutto questo da quando sono stato interrogato per la prima volta nel corso dello studio originale, e ho il massimo apprezzamento per i risultati raggiunti.

Dal 1910, quando il Presidente William Howard Taft accettò l'incarico di Presidente onorario dei Boy Scout d'America, c'è stata una catena ininterrotta di Presidenti degli Stati Uniti d'America che hanno ricoperto tale incarico e sono diventati Vicepresidenti onorari quando hanno lasciato la Casa Bianca. Nessun Presidente è stato più interessato al movimento dei Boy Scout e più consapevole della sua importanza di Franklin D. Roosevelt.

Ho avuto l'opportunità di conoscere personalmente la conoscenza dello scautismo da parte del Presidente Roosevelt, durante un colloquio di mezz'ora con lui nel 1936. Non c'era nulla che potessi dirgli sui Boy Scout d'America: lui sapeva tutto e me ne parlò per venticinque minuti. Tutto ciò che dovevo fare era confermare la sua chiara comprensione dei metodi e dei principi dello scautismo.

Fu su invito speciale del Presidente Roosevelt che i Boy Scout d'America tennero il loro primo Jamboree nazionale nella capitale del Paese nell'agosto del 1937. Il Presidente seguì personalmente la pianificazione del Jamboree e controllò i 33.000 scout e scout partecipanti.

Ho avuto la fortuna di essere presente al secondo Jamboree nazionale nel luglio 1950. Si tenne a Valley Forge, in Pennsylvania, e vi parteciparono 50.000 persone, compresi i rappresentanti di diversi altri Paesi. L'intero campo è stato gestito secondo il sistema della pattuglia, con campi di pattuglia, cucina di pattuglia e tutti gli altri attributi del buon lavoro di pattuglia. Ho provato un piacere piuttosto diabolico per la simpatia espressa da un buon numero di scout americani:

"Devi trovare un po' difficile stare qui", mi suggerirono. "Perché?" chiesi. "Qui, a Valley Forge, George Washington addestrò il suo esercito per sconfiggere gli inglesi. E allora? Io sono scozzese e non inglese. E poi, si dà il caso che io sia Ufficiale al Merito della Legione del generale George Washington!".

Un terzo Jamboree si è tenuto nel 1953 vicino a Santa Ana, in California, e un quarto, sempre a Valley Forge, nel 1957, con una partecipazione record di 53.000 persone. I Jamboree mondiali sono quasi insignificanti di fronte a questi numeri, ma tutti sono stati ben sostenuti dai Boy Scout d'America. Per quanto riguarda la formazione degli scout, i Boy



Scout d'America sono praticamente insuperabili: il 57,2% dei loro scout ha ricevuto una formazione di base nei corsi dei Consigli locali. Molti hanno seguito più forme di addestramento avanzate e prolungate, tra cui i corsi Gilwell o Wood Badge.

Nel 1936 condussi un paio di questi corsi presso la riserva scout Schiff, ma ci vollero circa dodici anni perché il seme germogliasse. La ragione principale dell'adozione del corso Wood Badge è stata la constatazione della sua validità educativa, l'enfasi posta sul sistema delle pattuglie e la dimostrazione dello spirito dello scautismo.

La formazione dei dirigenti scout, che nel 1957 erano 3.432, avviene nel Centro nazionale di formazione presso la Schiff Scout Reservation di Mendham, nel New Jersey. Questa magnifica tenuta fu donata al Consiglio nazionale dalla signora Jacob Schiff in memoria del figlio Mortimer

L. Schiff, morto nel 1931 mentre ricopriva la carica di Presidente dei Boy Scout d'America. È interessante notare che il figlio di Mortimer Schiff, John Schiff, fu eletto alla stessa carica dal 1951 al 1956.

Tutti gli uomini che desiderano entrare nel servizio professionale dello Scautismo devono frequentare un corso di 45 giorni a "Schiff".

Questo corso copre i fondamenti dello scautismo, l'amministrazione del Consiglio locale, i rapporti con la comunità, il campeggio, la formazione dei dirigenti, le finanze e così via. Le conferenze nazionali di formazione per l'intero personale professionale si tengono ogni quattro anni, se le circostanze lo permettono. Si riassumono i problemi e i successi del passato, si fa il punto sul presente e si illustrano i temi e le politiche per il futuro. Ho partecipato a questa Conferenza di formazione a French Lick, Indiana, nel 1936, e anche all'ultima, ad Ann Arbor, Michigan, nel 1955. In entrambe le occasioni - e in altre visite negli Stati Uniti - sono stato molto colpito dall'alto livello dei dirigenti scout e dal loro senso di dedizione agli obiettivi, ai principi e ai metodi dello scautismo.

Il potere della parola scritta è di grande valore per la promozione dello scautismo in qualsiasi paese. Con l'area e i numeri che i Boy Scout d'America devono coprire, i libri e le riviste scout sono una necessità vitale. Il Manuale del Lupetto, il Manuale del Ragazzo Scout, il Manuale del Capo Pattuglia, il Manuale dell'Esploratore, sono tra i libri più richiesti sul mercato.

Durante la Settimana del Boy Scout del 1957, la quindicimillesima copia del Manuale del Boy Scout fu consegnata al Presidente Dwight D. Eisenhower. Ci sono un centinaio di opuscoli sui Merit Badge, pieni di informazioni tecniche. Il materiale per la formazione dei leader viene messo a disposizione dei Consigli locali. Boys' Life, pubblicata dai Boy

Scouts of America per tutti i ragazzi, scout e non, è oggi la più grande rivista per giovani al mondo, con una tiratura record di 1.654.000 copie. Scouting, la rivista mensile per i capi, viene spedita a 1.250.000 abbonati. Lo Scout Executive viene spedito mensilmente a tutti i membri dello staff professionale.

Il mio personale legame con lo scautismo negli Stati Uniti iniziò al World Jamboree di Copenaghen nel 1924, dove il Reparto americano guidato da William Wessel, Assistente del Direttore Nazionale del Campeggio, fece una splendida figura e vinse il Campionato Internazionale.

Incontrai nuovamente Bill Wessel nel 1929, quando lui e molti altri scout americani vennero a Gilwell per un corso Wood Badge. Ammetto che quando lo incontrai per la terza volta negli Stati Uniti fui sorpreso di trovarlo come Direttore Nazionale dello Scautismo Cubano, sette anni dopo. Ma era tanto popolare tra le madri dei lupetti quanto lo era stato tra gli scout, e tanto competente nelle attività dei lupetti quanto nel campeggio d'avventura.

La mia visita più approfondita negli Stati Uniti avvenne nel 1936, quando fui invitato a girare il Paese nei mesi di marzo, aprile e maggio, per vedere il più possibile i diversi aspetti dei Boy Scout d'America e per fare una relazione al Capo Scout.

Portai con me come aiutante Richard A. Frost, che aveva frequentato Harvard dopo essersi laureato a Oxford. Ci fu assegnato, come una sorta di "capo orso", E. de Alton Partridge, ora presidente dello State Teachers' College di Montclair, nel New Jersey; e fummo un gruppo molto felice. In tre mesi abbiamo percorso 12.000 miglia in treno, 2.800 su strada e 800 in aereo. Questo si è rivelato un ottimo allenamento per i viaggi che avrei dovuto intraprendere in seguito.

Durante i nostri viaggi, sono rimasto straordinariamente colpito dalla notevole benevolenza di cui godono i Boy Scout d'America presso tutte le classi della comunità e dal numero di uomini di grande capacità imprenditoriale e di alto livello nella comunità che sono associati ai Boy Scout d'America come consiglieri, a livello nazionale e locale. L'accettazione popolare dello scautismo come parte della vita nazionale è allo stesso tempo un prezioso tributo e un'enorme responsabilità. Ha permesso allo Scautismo di raggiungere risultati che altrimenti non si sarebbero potuti ottenere.

Le nostre esperienze furono molte e gli episodi umoristici non pochi. Addestrato come Harvard, Frost rimase un po' sconcertato quando uno scout di una pattuglia lo seguì fino alla pattuglia successiva e gli disse: "Parli un po' più di inglese, signore. È così divertente".

Oxford aveva trionfato su Harvard.

Prima di lasciare gli Stati Uniti, sono stato onorato con l'onorificenza del Silver Buffalo, che, spero, avrò fatto in modo di meritare nelle mie successive visite del 1946, 1948, 1950 e 1955.

Frost e io tornammo a casa con la Queen Mary, nella tappa di ritorno del suo viaggio inaugurale. Nel salutarci al molo, il dottor West espresse la speranza che gli facessi avere il mio rapporto tra due o tre mesi. Era una sfida alla rapidità d'azione che ero ancora abbastanza giovane da accettare. A parte i pasti, una partita a squash ogni pomeriggio e un minimo di sonno, passai tutto il viaggio nella cabina della stampa - ormai deserta, dato che il passaggio a est non faceva notizia - a scrivere furiosamente (per inciso, con la stessa macchina con cui scrivo ora). Prima di sbarcare a Southampton, inviai a bordo un rapporto di circa 30.000 parole. Mi è stato detto che il suo arrivo al numero 2 di Park Avenue, qualche giorno dopo, ha quasi scosso l'edificio fino alle fondamenta!

Fui un po' sorpreso - e anche molto orgoglioso - quando, durante la mia successiva visita negli Stati Uniti nel 1946, il dottor Elbert K. Fretwell, che nel 1943 era succeduto a James E. West come Capo Scout, lesse alcuni paragrafi di questa relazione durante il pranzo di benvenuto che mi fu offerto. È stato molto gratificante rendersi conto che le mie osservazioni del 1936 erano considerate ugualmente applicabili dieci anni dopo.

A sua volta, il dottor Fretwell è stato succeduto nel 1948 dall'attuale Capo Scout, il dottor Arthur A. Schuck, che era stato per molti anni assistente del Capo Scout e, dopo il pensionamento di James E. West, era stato chiamato a Los Angeles come dirigente scout, dove aveva riscosso un grande successo.

Al suo ritorno al Consiglio nazionale, Arthur Schuck ha dato tutto il suo vigore e il suo entusiasmo al Movimento. Nei suoi quasi dieci anni di mandato, i membri dei Boy Scout d'America sono quasi raddoppiati. Molti sono stati gli sviluppi, ma in tutti questi anni Arthur Schuck si è attenuto all'idea di base di B.-P.: lo scoutismo come movimento per i ragazzi, attivato dai ragazzi e guidato dai ragazzi.

Il Movimento scout internazionale deve molto ai Boy Scout d'America e può continuare a imparare da loro più che da qualsiasi altra organizzazione scout.

## 1948-1950 - I

Tre anni affollati - i miei viaggi - perdite e guadagni - morte del conte Folke Bernadotte - nuovi membri - registrazione degli scout del D.P. - nomina del commissario itinerante degli scout del D.P. - i suoi compiti - rimpatrio e reinsediamento - sostenere le spese - attività scout nei campi del D.P. campi - la mia prima visita in Germania - l'influenza dello scautismo sugli adulti - il lavoro delle guide - il movimento scout in Germania - le difficoltà da superare - la lotta per l'indipendenza e la federazione - la federazione raggiunta, 1950 - riunione dei capi scout scandinavi in Finlandia - visite a Uppsala, Stoccolma e Oslo - riunione dei commissari internazionali - alla festa nazionale svizzera - il Comitato internazionale si riunisce - una raccomandazione sulle finanze - un campo nazionale in Islanda - un'associazione unita per gli scout e le guide - altre associazioni comuni

**C**ercheremo di trattare questi tre anni nel loro insieme. Non è un compito facile, perché lo scautismo internazionale si è ampliato notevolmente nella sua portata e nelle sue attività. Per esempio, i miei viaggi hanno incluso visite a 38 Paesi in America, Asia ed Europa. Ho registrato 375 ore di volo, senza tener conto del tempo trascorso in treno e su strada, e sono stato lontano da Londra per circa il 30% dei tre anni. La visita in America Latina nel 1948 sarà trattata in un capitolo a parte.

Il periodo ha riguardato sia le perdite che i guadagni dei leader e dei Paesi. Il dottor James E. West degli U.S.A. morì nel maggio 1948. La nuova Associazione pakistana subì una grave perdita alla morte del Capo Scout, S.E. Mohammed Ali Jinnah, nel settembre 1948. Sir Tej Bahadur Sapru, commissario capo in India dal 1935, morì nel gennaio 1949. Il dottor Walter de Bonstetten morì a novembre, dopo aver ricoperto la carica di vicepresidente onorario del Comitato internazionale per un solo anno.

Queste sono solo alcune delle persone la cui morte è stata una perdita per lo Scautismo in tutte le parti del mondo.

Ma il colpo più duro fu l'assassinio del conte Folke Bernadotte a Gerusalemme nel settembre 1948. Agli occhi del mondo il conte Bernadotte era la scelta ovvia delle Nazioni Unite come mediatore in Palestina. La sua accettazione del compito fu caratteristica. In un certo senso aveva fallito

come mediatore in Europa nel 1944-45, sebbene le sue conversazioni avessero accelerato la fine delle ostilità. Questa volta si rese conto che le sue possibilità di successo erano ancora minori. Tuttavia, sentiva il dovere di accettare, ben sapendo le difficoltà e i pericoli che ciò comportava e, di fatto, avendo il presentimento che ciò avrebbe potuto comportare il sacrificio della sua stessa vita. Ne sono prova i colloqui con la moglie, la contessa Estelle Bernadotte, attuale presidente del Comitato mondiale delle Guide, e con il pastore scout Frithiof Dahlby, al quale aveva chiesto di celebrare il servizio funebre. Un giornale londinese ha riassunto così la lezione di vita di Folke Bernadotte: *"Ha dimostrato che una forte fede in ciò che è giusto nella disumanità e nella bontà conta davvero, anche nel mondo di oggi"*.

Jean Nieuwenhuys, che aveva tenuto d'occhio gli Scout e le Guide belghe in Gran Bretagna durante la guerra, era all'epoca il Console generale belga a Gerusalemme e aveva assistito all'attentato al conte Bernadotte dall'auto di servizio. Mise il suo cappello scout sulla bara, dove rimase fino a quando l'aereo che trasportava la salma non raggiunse Stoccolma.

Sono volato da Londra per il funerale per rappresentare il Comitato (con Ove Holm) e il mondo scout. Durante la lunga processione dalla chiesa al cimitero attraverso le strade affollate, non ho mai sentito il silenzio in modo così acuto.

Al mio ritorno a Londra, il giorno dopo, mi aspettava una lettera di Folke, scritta due giorni prima della sua morte, in cui mi chiedeva di andare a Parigi il mese successivo per raccontarmi ciò che aveva visto dello scautismo in Palestina e nei Paesi vicini.

Dopo la Decima Conferenza Internazionale, l'India, il Pakistan, il Libano e la Siria sono stati registrati separatamente come membri della Conferenza, e la Bolivia, la Birmania, la Germania, l'Irlanda, Panama, la Turchia e l'Uruguay sono stati registrati come nuovi membri, portando il totale a cinquanta Paesi e un'Associazione non territoriale.

Si tratta di un numero record, che tuttavia non tiene conto di molte parti del Commonwealth e dell'Impero britannico, né dei possedimenti d'oltremare belgi, danesi, olandesi, francesi, portoghesi e statunitensi e di alcuni territori mandatarî, tutti coperti dall'iscrizione del Paese di origine. Gli scout della Divisione D.P. e del piccolo Gruppo formato sotto l'egida delle Nazioni Unite a New York sono stati registrati direttamente presso il Bureau. Nel triennio 1948-50, il numero totale di scout di tutti i gradi è aumentato del 26%, raggiungendo 5.160.147 unità.

In conformità con la risoluzione approvata a Chateau de Rosny durante la Conferenza del 1947, sono stati presi provvedimenti per

organizzare la registrazione degli scout nei campi per sfollati in Germania e Austria. I negoziati con la Commissione preparatoria dell'Organizzazione Internazionale dei Rifugiati hanno portato alla nomina di un rappresentante scout che potesse fungere da Commissario itinerante degli scout dei D.P.

Ho scelto John R. Monnet per questo compito, grazie all'esperienza maturata con il Servizio internazionale di soccorso scout. Dopo aver lavorato al progetto per qualche tempo, nell'aprile del 1948 egli istituì la sede della Divisione D.P. a Monaco.

Le nazionalità di provenienza rappresentate nella Divisione erano: Cecoslovacchi, estoni, ungheresi, lettoni, lituani, polacchi, russi, sloveni, ucraini, ruteni bianchi, jugoslavi.

Nell'accordo firmato con l'I.R.O., i compiti di Monnet erano i seguenti: collegamento; formazione degli scout; servizi educativi - per aiutare a trovare istruttori di lingue, artigianato, ecc.; servizi ricreativi - per raccogliere e distribuire qualsiasi aiuto materiale ricevuto da fonti scout; campeggio e addestramento fisico; contatti internazionali - tra le diverse nazionalità di D.P., con gli scout americani, austriaci, britannici, francesi e - eventualmente - tedeschi nelle diverse Zone, più lontano per corrispondenza, ecc.

Per quanto riguarda gli scout, è stata data particolare importanza al rimpatrio e al reinsediamento. I capi scout di sette nazionalità erano già in contatto con il Bureau e una grande quantità di lavoro è stata svolta attraverso di loro, attraverso altri scout volontari del D.P. e attraverso diciannove lavoratori sul campo retribuiti, diciassette negli Stati Uniti e due nella Zona francese, che erano stati tutti lavoratori volontari in precedenza.

Sebbene il totale massimo di D.P. Scout sia stato stimato in 25.000 unità, il totale massimo registrato in qualsiasi momento nella Divisione D.P. è stato solo di poco superiore a 11.000 unità.

La ragione principale di questa discrepanza è che, prima della creazione della Divisione, un gran numero di scout e scout era già emigrato, soprattutto dalla zona britannica. Inoltre, nessuno scout della D.P. è stato registrato fino a quando non è stato dimostrato che erano veri scout che seguivano gli obiettivi, i principi e i metodi dello scautismo internazionale. In alcuni casi, persino i gruppi sono stati registrati solo dopo che Monnet e il Capo Scout avevano visitato il campo e si erano accertati che il gruppo fosse guidato correttamente. I lettoni erano i più numerosi, 3.000, seguiti da vicino dai lituani e dagli ucraini.

Il numero di tutte le nazionalità diminuì proporzionalmente fino alla fine del 1949, ad eccezione di un afflusso di cecoslovacchi, circa 800, alla fine dell'estate.

Quando la Divisione D.P. chiuse i battenti il 30 giugno 1950, in Austria e Germania rimasero solo pochi scout D.P., che avevano deciso di rimanere dove si trovavano piuttosto che rimpatriare o reinsediarsi.

Grazie alle donazioni speciali ricevute da varie associazioni nazionali, il costo totale per il Bureau della Divisione D.P. è stato di sole 1.768 sterline. Per far fronte a questa spesa, nel 1948 erano state prelevate 1.600 sterline dal Fondo di riserva, ma l'anno successivo i Boy Scout d'America fecero una generosa donazione per sostituire questo importo. Anche gli scout del Canada, degli Stati Uniti e della Svizzera si sono dimostrati particolarmente utili inviando uniformi, abiti civili, pacchi alimentari, pacchi di sementi, libri e riviste scout e fornendo carta per la produzione di riviste scout D.P.. Tutti questi materiali sono stati distribuiti da Monaco di Baviera.

La Divisione ha contribuito ottenendo mandati di viaggio per i campi e i corsi di addestramento, attrezzature da campeggio da fonti dell'I.R.O. e dell'Esercito, e cibo aggiuntivo per i campi scout in modo da portare il valore del cibo a 3.500 calorie; e in alcuni casi ottenendo l'impiego di scout e rover presso l'una o l'altra organizzazione che si occupa di sfollati. Per mostrare qualcosa delle attività che hanno aiutato il morale e le condizioni fisiche e mentali degli scout nei campi D.P., ecco il resoconto del 1949: Corsi preliminari per Scouters 16; corsi per Wood Badge 4; altri corsi 25; corsi per Capi Pattuglia 24; corsi per Proficiency Badge per Scouts 14; campi estivi per Cubs 5, Scouts 56, Rovers 4. Durante l'estate, gli scout D.P. hanno effettuato 30.000 giorni di campo.

Grazie all'energia, all'interesse e all'iniziativa di John Monnet e dei capi scout delle varie nazionalità che hanno lavorato con lui, il lavoro svolto dalla Divisione D.P. è stato un vero successo. All'epoca non ebbe la pubblicità che meritava, ma non è abitudine dello scautismo vantarsi dei propri successi. Alla fine, però, abbiamo affermato che lo scautismo ha potuto fare - e ha fatto - probabilmente più di qualsiasi altra agenzia per il reinsediamento degli sfollati, grazie al sostegno e alla fornitura di lavoro da parte delle associazioni scout nei Paesi di accoglienza.

In seguito alla visita di Harry Eby, i Boy Scouts d'America inviarono William C. Wessel nella Zona americana per tre mesi verso la fine del 1948, principalmente per dare consigli sul campeggio, ma fu anche di grande aiuto nell'incoraggiare i D.P. e gli Scout tedeschi.

I servizi di R. B. Herbert, commissario itinerante dell'Associazione britannica dei Boy Scout, sono stati messi a disposizione della Zona americana per un periodo di nove mesi a partire dal 1° luglio 1948, in qualità di consigliere scout della zona britannica.

Nella Zona francese, Marcel Beck aveva agito come rappresentante dello Scoutisme Francois, ma alla fine di dicembre 1948 Florent Holveck, con il consenso dello Scoutisme Français, è stato nominato rappresentante del Bureau in quella Zona.

La mia prima visita in Germania risale al novembre del 1948, al mio arrivo a Monaco di Baviera, sono stati accolti da John Monnet, Bob Herbert e Bill Wessel. Tutti hanno fatto il giro con me, mentre Bill Wessel ha abbandonato il viaggio quando abbiamo lasciato la zona degli Stati Uniti. È stato bello stare di nuovo con Bill - per l'ultima volta, poiché è morto durante una tournée negli Stati Uniti solo un anno dopo.

La mia visita di tre settimane non solo ha confermato il valore della Divisione D.P., ma ha mostrato come lo scautismo possa influenzare sia gli adulti che i ragazzi e le ragazze. Spesso i tributi sono stati fatti da

Gli ufficiali dell'I.R.O., la Croce Rossa e altre organizzazioni hanno sottolineato l'influenza che lo scautismo ha avuto sui campi D.P. nel loro complesso, contribuendo a creare un'atmosfera migliore. L'entusiasmo degli Scout e delle Guide era evidente. Non va trascurato il lavoro corrispondente svolto dalle Guide. A volte sono state le prime ad arrivare sul campo; ovunque hanno incoraggiato le ragazze e hanno illuminato il loro presente e il loro futuro.

Anche questo fu il mio primo contatto personale con il crescente movimento scout in Germania. Si dovevano superare molte difficoltà: con gli stessi aspiranti scout tedeschi, con il popolo tedesco, la cui comprensione dello scautismo era stata naturalmente pregiudicata dalle attività della Jugend hitleriana, e con le autorità di occupazione nelle tre zone, i cui vari membri temevano pericoli politici e persino morali. Tutti dovevano essere educati a comprendere meglio i veri principi e gli obiettivi del Movimento scout. Per quanto riguarda le autorità di occupazione, ciò non era necessario ai vertici, ma ai gradi inferiori del personale. I capi dei tre dipartimenti giovanili zionali erano favorevolmente disposti, ma nessuno più del tenente colonnello Alan Andrews nella zona britannica, in seguito capo del dipartimento giovanile della World Affiance of Y.M.C.A. a Ginevra. La sua comprensione, il suo aiuto e il suo sostegno sono stati della massima importanza.

Durante questa visita ho visto un totale di 5.000 scout tedeschi in diverse parti delle zone americane e britanniche. La metà di questo numero era riunita nel Planetario di Dusseldorf domenica 4 novembre. Essi rappresentavano tutte e tre le Associazioni incoraggiate in tutta la Germania occidentale: Bund Deutscher Pfadfinder (aperta), Deutsche Pfadfinderschaft St Georg (cattolica) e Christliche Pfadfinderschaft



Deutschlands (evangelica). Era forte la sensazione che il sostegno delle chiese, che avevano incoraggiato lo scoutismo prima e anche durante il regime hitleriano, fosse essenziale per il successo futuro, ma che lo scoutismo non potesse diventare un movimento nazionale a meno che non fosse consentita anche un'associazione aperta. L'intenzione, fin dall'inizio, era che tutti e tre dovessero unirsi in una Federazione prima di poter ottenere un riconoscimento internazionale.

Alla fine del raduno chiamai i leader delle tre associazioni, Karl Pläcking (B.D.P.) - poi sostituito da Kajus Roller -, Heinrich Karsch (C.P.) e Hans Fischer (St. G.), sulla pedana con me, dove tutti si unirono per mano come simbolo di unità. Ho parlato delle possibilità di riconoscimento e ho dato loro l'incarico: "Dalle loro opere li riconoscerete".

Sei giorni dopo, a Bad Rothenfelde, si tenne una conferenza, sotto la presidenza di Alan Andrews, con i responsabili della gioventù britannica e tedesca e i dirigenti delle tre associazioni tedesche, durante la quale fu concordato un progetto preliminare di costituzione della Federazione e la politica da adottare nei mesi successivi.

Nel novembre 1949 si tenne una conferenza di due giorni a Vlotho, sempre sotto la presidenza di Alan Andrews. Erano rappresentati i Dipartimenti della Gioventù delle tre zone, oltre a John Monnet, Florent Holveck e Marcel Beck della Zona francese, e Walter W. Kunkel, che era stato inviato nella Zona americana a settembre dai Boy Scout d'America e vi era rimasto per i due anni successivi. In rappresentanza del Comitato internazionale, sono arrivati Ove Holm da Copenaghen e Sten Thiel, che era stato cooptato nel Comitato al posto di Folke Bernadotte, da Stoccolma. Essi mi furono di grande aiuto nel presentare il caso scout, con il risultato che il movimento scout nella Germania occidentale fu liberato dal controllo alleato e la responsabilità della sua supervisione passò al Comitato internazionale.

Ci sono voluti quattro anni per raggiungere questo risultato, ma molto doveva essere fatto. Il compito non meno importante è stato quello di assicurare la formazione di capi. Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Svezia e Svizzera hanno contribuito ad accogliere i capi tedeschi per la loro formazione, sia in corsi come quello di Gilwell Park, sia consentendo loro di vedere lo scoutismo in azione nei Distretti e nei Gruppi.

Mi sono poi recato ad Altenberg per una conferenza con i Commissari Esecutivi delle tre Associazioni e altri tre membri di ciascuna. Abbiamo discusso gli Statuti della Federazione (Ring Deutscher Pfadfinderbuntle) e abbiamo concordato la loro forma definitiva. In poche parole, mentre le

tre Associazioni si autogovernavano, il Ring si assumeva la responsabilità di preservare gli obiettivi, i principi e i metodi dello scautismo in tutta la Germania occidentale e a Berlino Ovest, rappresentava lo scautismo tedesco presso lo Stato, era responsabile di tutti i contatti e della corrispondenza con l'Ufficio di presidenza e con le altre Associazioni scout, e supervisionava la formazione degli scout. Sulla base di questa intesa, il 21 agosto 1950 il Ring fu finalmente riconosciuto e registrato come membro della Conferenza internazionale dei Boy Scout.

Nel marzo 1950 ho effettuato la quarta visita in Germania e in due settimane ho visitato ventotto località, da Amburgo a Monaco; sono rimasto particolarmente colpito dall'innalzamento del livello delle pratiche scout, dall'uso del sistema delle pattuglie e dalla cooperazione raggiunta tra le tre Associazioni. Lo scautismo internazionale ha fatto un buon lavoro in Germania e, attraverso la Germania, nel mondo. Ora ci saranno quasi 150.000 scout tedeschi addestrati all'autosufficienza e alla responsabilità reciproca.

I Paesi scandinavi avevano istituito una consuetudine di incontri periodici tra i capi scout della regione, per raggiungere uno scopo comune nello scautismo. Nel marzo 1948 l'incontro si tenne a Helsinki, in Finlandia, e ciò mi diede l'opportunità di fare una prima visita in quel Paese. Durante il viaggio ho partecipato a una conferenza del K.F.U.M.'s Scoutforbund svedese a Uppsala, la città universitaria. Sono partito da Stoccolma con Folke Bernadotte e altri. Siamo stati ricevuti dal presidente finlandese Passikivi in un momento di forte tensione politica. Il Presidente ha espresso la sua fiducia nel valore dello Scautismo, a livello nazionale e internazionale, e ha sottolineato che la Finlandia aveva perso un'intera generazione di leader che era necessario sostituire, e lo Scautismo era una delle agenzie per farlo.

Tornato a Stoccolma, ho pernottato dal conte e dalla contessa Bernadotte a Dragongarden, ho deposto una corona di fiori sulla tomba del principe Gustavo Adolfo e ho pranzato con la principessa Sibylla. Quella sera ho parlato a grandi raduni di capi pattuglia e scout, con Folke che ha insistito per farmi da interprete. Mi accompagnò sul treno per Oslo e quella fu l'ultima volta che lo vidi.

Alla Conferenza di Rosny era stato deciso che negli anni in cui non c'era una Conferenza internazionale si sarebbe dovuto tenere un incontro dei Commissari internazionali. Il primo si tenne a Kandersteg, in Svizzera, per tre giorni alla fine di luglio del 1948 e si rivelò molto utile per lo scambio di idee ed esperienze. Il gruppo dei Commissari internazionali è stato paragonato a un'orchestra con il Direttore dell'Ufficio come direttore.

Il Commissario internazionale americano, il defunto Thomas J. Watson della International Business Machines, è stato un membro molto gradito e, nonostante l'età, ha partecipato a tutti i giochi e al divertimento. Il primo agosto è la festa nazionale svizzera e il gruppo si è recato a Lugano, vicino al campo nazionale svizzero. Il Presidente della Federazione Svizzera si trovava a Lugano e, come di consueto, ha parlato alla gente nello stadio dove si erano riuniti anche tutti gli scout. Ho avuto la sfortuna di dover parlare davanti a lui solo in inglese, mentre il Presidente parlava in tutte e tre le lingue svizzere: francese, tedesco e italiano.

Il Comitato internazionale ha tenuto la sua riunione annuale per due giorni. Gli affari sono stati di routine, ma i Commissari Internazionali hanno presentato una raccomandazione molto importante sulle finanze dell'Ufficio.

Fin dall'inizio, il Bureau è stato sostenuto da un contributo pro capite di ogni Associazione membro. Tale contributo era stato fissato a 2 sterline per 1.000 scout (circa un mezzo penny a testa). Il Comitato, in base alla Costituzione, ha deciso di aumentare la quota di iscrizione annuale a 4 sterline per 1.000 scout. Il Comitato ha inoltre deciso di chiedere a ciascuna Associazione-membro di effettuare un pagamento ex gratia di un importo pari alla quota di iscrizione per il 1948, sulla base di 2 sterline ogni 1.000 scout.

Questo è stato un grande sollievo per me, in qualità di tesoriere del Comitato. Nonostante l'aumento del numero di soci nel corso degli anni, c'era stato un aumento più che corrispondente delle spese. Un tempo avevo dovuto chiedere un prestito di 500 sterline per mandare avanti l'Ufficio. Fu anche nominato un sottocomitato finanziario, composto da Jackson Dodds, un banchiere di cinquant'anni, Ove Holm e il direttore dell'Ufficio.

Nel 1955 fu nuovamente necessario aumentare la quota di iscrizione annuale: questa volta a 5 sterline ogni 1.000 scout.

Oltre all'America, l'unica altra visita del 1948 che è importante ricordare è stata una quindicina di giorni trascorsi in Islanda in agosto per partecipare all'interessantissimo e riuscito Campo Nazionale. Il Bandalag Islenskra Skata controlla sia i Boy Scout che le Guide. Nel campo le due realtà erano separate da una distanza considerevole, con il campo della sede centrale nel mezzo.

L'Islanda è stato il primo Paese dopo la Finlandia a concedere la piena emancipazione alle donne. Nell'isola, le donne possono accedere a tutti i lavori e a tutte le posizioni, e spesso svolgono i lavori degli uomini quando questi ultimi sono fuori a pescare. Una separazione completa tra Scout e Guide sarebbe contraria a tutte le usanze e le prospettive nazionali.

Nei comitati di quasi tutti i tipi la proporzione tra uomini e donne è uguale e le piccole comunità, come quelle islandesi, non potrebbero sostenere due organizzazioni separate. Essendoci stati, non si può che concordare sul fatto che l'argomentazione a favore di un'Associazione unita è valida. Per quanto possibile, gli scout e le guide sono addestrati separatamente sotto i propri capi.

La Conferenza Internazionale dei Boy Scout riconosce solo la parte maschile delle associazioni congiunte, come in Islanda, lasciando le ragazze all'Associazione Mondiale delle Guide e delle Scout, anche se questo comporta una certa difficoltà tra l'Ufficio Mondiale delle Guide e l'Ufficio Internazionale degli Scout. Prima della guerra, sia l'Associazione polacca che quella cecoslovacca! Prima della guerra sia l'Associazione polacca che quella cecoslovacca erano a carattere congiunto, e associazioni congiunte esistono ora in Israele e in India e, a tutti gli effetti, nelle Associazioni "aperte" di Belgio e Francia.

## 1948-1950 - II

*Il collegamento dello scautismo con le organizzazioni mondiali - un campo internazionale per scout disabili - Conferenza internazionale, Norvegia, 1949 - un Jamboree per adulti - visita in Medio Oriente - un questionario personale - Giordania - Israele - Libano - Baghdad - Iraq - Egitto - un "progresso reale" dall'Est all'Ovest - la storia dello scautismo in Grecia - un "Villaggio dei Ragazzi" - lavoro di salvataggio in una città saccheggiata dai banditi - Campo Nazionale - lo scautismo in Italia - primo corso italiano di Wood Badge - un campo scout cattolico permanente - Seconda Conferenza Internazionale dei Lupetti a Edimburgo, 1950 - Seconda riunione dei Commissari Internazionali in Portogallo - bozza di Costituzione per la Federazione Internazionale degli Ex Scout e delle Guide - il Comitato Internazionale si riunisce in forze - annuncio la mia intenzione di dimettermi - le due Associazioni Scout portoghesi si dimostrano ammirevoli ospiti*

Oltre alla naturale e stretta collaborazione con le Guide e le Scout, l'ambito delle relazioni dello scautismo con le organizzazioni mondiali si è notevolmente ampliato. Sono stati menzionati i rapporti con l'UNESCO e l'I.R.O..

L'Ufficio internazionale dei Boy Scout ha ottenuto lo status consultivo dal Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, in quanto rappresentante di un'organizzazione non governativa. Ciò significava il riconoscimento del valore e della competenza dello scautismo in campo sociale. Quando visitai Lake Success, allora sede dell'ONU, non fui sorpreso di trovare alcuni ex scout che lavoravano nel Consiglio economico e sociale. Un rappresentante dei Boy Scouts of America era il collegamento tra lo scautismo internazionale e l'ONU, così come lo scautismo francese con l'UNESCO a Parigi. Lì lo scautismo è diventato un membro attivo del Consiglio Internazionale Temporaneo per la Ricostruzione Educativa.

Lo scautismo ha svolto un ruolo non trascurabile nell'Appello delle Nazioni Unite per l'infanzia: Canada, Cile, Cuba, Danimarca, Gran

Bretagna, Grecia, Guatemala, India, Italia, Nicaragua, Norvegia, Svizzera e Stati Uniti hanno dato un contributo encomiabile. Nel riconoscere il rapporto completo del lavoro preparato dall'Ufficio di presidenza, è stato reso questo tributo: *"La vostra bella cooperazione nella campagna dell'Appello delle Nazioni Unite per l'infanzia ci ha aiutato a renderla un successo come lo è già, e le vite che avete contribuito a salvare saranno una testimonianza eloquente del vostro lavoro"*.

Di anno in anno sono state mantenute relazioni amichevoli con diverse organizzazioni internazionali di volontariato, in particolare con la Y.M.C.A.. L'Esercito della Salvezza annunciò che era ora possibile per le Reparti di boy scout dell'Esercito della Salvezza essere affiliate alle associazioni membri della Conferenza internazionale dei boy scout e nominò un ufficiale di collegamento per lo scautismo. Dall'inizio del 1948, inoltre, il Bureau aveva un Ufficiale Scout di collegamento con il Vaticano, i cui primi due titolari sono diventati i Nunzi Papali rispettivamente in Bolivia e in Cile.

Su iniziativa della signorina Nel Lind, olandese, e della signora Ursula Richardson, britannica, nel luglio 1949 si è tenuto a Lunteren, nei Paesi Bassi, un piccolo campo internazionale per scout disabili. Oltre ai loro due Paesi, erano rappresentati solo il Belgio e la Francia, ma erano presenti anche gli scout del gruppo Scout Malgre Tout della Svizzera.

Il campo era in gran parte di carattere sperimentale e necessariamente di natura ristretta. È stato visitato da S.M. la Regina Giuliana e anche da molti dei delegati al Secondo Congresso Internazionale per l'Educazione dei Bambini Disadattati, ai quali ho avuto il privilegio di parlare del lavoro corrispondente che lo Scautismo ha svolto per tanti anni. Tutti sembravano colpiti dalla quantità di lavoro che gli scout erano in grado di fare per se stessi e dall'evidente piacere che provavano nel farlo.

Al campo è stato dato il nome "Agoon", dal greco ΑΓΩΝ (pronunciato Agon). Ci sono diversi significati di questa parola, ma in generale significa una lotta, uno sforzo speciale o un lavoro duro per uno scopo di successo, e come tale è una parola molto appropriata per un raduno di scout disabili. Un secondo Agoon si tenne a Gilwell Park alla fine di luglio del 1958.

In preparazione alla Conferenza internazionale del 1949, l'Ufficio di presidenza, a seguito di questionari inviati a tutti i Paesi membri, ha preparato tre sondaggi sugli scout senior, sui rover e sugli scout anziani. Per questi ultimi due temi sono stati costituiti dei sottocomitati ad hoc. Queste indagini hanno costituito la base per i gruppi di discussione della Conferenza, che si è tenuta a Elvesaeter, in Norvegia, per tre giorni nell'agosto 1949.

Una discussione sullo scautismo e la religione, pur non portando a nessuna risoluzione, ha chiarito che la necessità del "Dovere verso Dio o verso la religione" come prima parte della Promessa scout sarà rigorosamente rispettata nel considerare le richieste di riconoscimento da parte di qualsiasi Paese che non sia già membro della Conferenza.

Rispetto a due anni prima, la Conferenza può essere sembrata un po' più mite, nonostante l'asprezza del paese circostante - Elvesaeter si trova alle pendici di Gollapiggen, la montagna più alta della Norvegia - ma il Movimento era di nuovo sulle sue linee consolidate e non c'era bisogno di decisioni o progressi molto importanti. Come si è detto, l'accorato appello dei polacchi contro la politica di D.P. fu purtroppo respinto, soprattutto, se non del tutto, nell'interesse dei ragazzi, "per incoraggiarli a stabilirsi e a diventare cittadini del paese di adozione, pur conservando il ricordo della cultura dei loro antenati".

La cooptazione di Sten Thiel nel Comitato è stata confermata per altri quattro anni, mentre gli eletti per l'intero mandato di sei anni sono stati: Antony Benaki, Capo Scout della Grecia; Amory Houghton, Presidente dei Boy Scout d'America; e il Maggiore Generale D. C. Spry, Commissario Capo dei Boy Scout del Canada.

Una sera alla Conferenza fu mostrato il filmato originale della "Spedizione Kon-Tiki" da uno dei suoi membri, Knut Haugland, che fungeva da mio addetto. (Mentre ero al Moisson Jamboree, ho ricevuto da lui un messaggio via radio che mi comunicava che la spedizione aveva raggiunto la sua destinazione). La conferenza era entusiasta di sapere che lui e altri quattro della spedizione di sei uomini erano scout e di vederli, per così dire, in carne e ossa.

Mentre la Conferenza era in corso, i Rover, che partecipavano al quarto World Rover Moot a Skjaak, facevano escursioni internazionali nello Juttenheimen, con un clima molto freddo e umido. È stato in un certo senso notevole che non ci siano state vittime di alcun tipo durante questa escursione.

Al Moot, il primo da dieci anni a questa parte, hanno partecipato solo 2.500 persone, provenienti da quaranta parti del mondo. Era stato inaugurato il 2 agosto da S.A.R. il Principe ereditario Olaf, che aveva fatto il saluto alla Marcia Past, aveva pronunciato un discorso informale di benvenuto ai Rovers in Norvegia e aveva poi trascorso la notte al campo. Il giorno successivo è stato inviato un telegramma a S.M. Re Haakon VII per congratularsi con lui per il suo settantasettesimo compleanno, ringraziando lui e il suo popolo per l'accoglienza ospitale ed esprimendo gratitudine per il suo esempio di fermezza e rettitudine.

Il Capo Scout della Norvegia, il pastore Birger Brekke, ha tenuto il discorso durante il servizio protestante domenicale e il coro della chiesa locale, in costume nazionale, ha cantato un inno. Un membro del Comitato internazionale ha descritto il Moot con queste parole:

Il Rover Moot di Skjaak era un Jamboree per adulti. Non c'era uno staff numeroso che si occupava del campo, né leader di sottocampo. I Rover di diversi Paesi hanno gestito il loro Moot da soli. Il tempo è stato trascorso alla maniera scandinava. Era dedicato quasi interamente allo scautismo e all'artigianato del legno, o al roverismo e all'escursionismo... Fin dall'inizio, le escursioni e le passeggiate erano organizzate in gruppi composti da rover di diverse nazionalità, guidati da norvegesi che conoscevano il paese, le condizioni del terreno e i pericoli delle montagne. I campeggi di ogni equipaggio erano vicini tra loro. La vita quotidiana al campo avvicinava le persone. C'era un solo fuoco di campo principale per il pubblico e la gente del villaggio, che arrivava con ogni tipo di carrozza dalle fattorie locali per vedere e ascoltare la strana folla di Rovers. Ma c'erano molti piccoli fuochi informali ogni notte. La cerimonia di chiusura non era solo un simbolo. C'erano folle di Rovers - non contingenti - seduti in una radura di trifoglio ad ascoltare il colonnello Wilson che portava loro il messaggio e la benedizione di B.- P.

Nel 1950 ho aperto una nuova strada per il Comitato effettuando un'importante visita in Medio Oriente durante le sei settimane di aprile e maggio. Atterrato a Damasco, fui accolto da Ali Bey Dandachi, in seguito membro del Comitato internazionale, e dal Commissario internazionale siriano, Zouher Dalati, in seguito Ministro siriano ad Atene. Mi hanno presentato un documento su cui erano dattiloscritte tre domande personali. Le riproduco, insieme alle mie risposte, perché illustrano una lungimiranza che i viaggiatori internazionali incontrano molto raramente:

Q. Cosa le piace mangiare?

A. Non troppo ricco.

Q. Cosa le piace bere?

A. Non troppo.

Q. Quando le piace andare a letto?

A. Non troppo tardi.

Una mattina è stata dedicata a vedere le Guide di Damasco in cinque centri diversi. Si trattava di una rinascita relativamente recente e il loro abbigliamento, la disciplina e l'allegria erano impressionanti. I Brownies si chiamano Antilopi - un nome così grazioso. Anche lo scautismo era in crescita, diventando un movimento nazionale e diffondendosi nei villaggi.



A Farouge, per esempio, vicino a Horns, abbiamo trovato 130 lupetti e scout su una popolazione totale di 900 persone. Ho anche avuto il privilegio di godere di una notte di ospitalità beduina a Talkalaks per mano del padre di Ali, nel fiore degli anni un cavaliere di fama internazionale.

Prima di allora ero andato direttamente ad Amman in taxi da Damasco. Lo scautismo in Giordania non era un movimento riconosciuto e stava appena ripartendo, con l'aiuto di ex scout palestinesi e con la consulenza di Bill Beale del British Council, che in precedenza era stato consigliere del Bureau in Turchia. La domenica di Pasqua l'ho trascorsa a Gerusalemme, dove, utilizzando due passaporti, ho potuto attraversare il settore di Israele e trascorrere due ore con i leader della Federazione dei Boy e delle Girl Scout di Israele, interrogandoli sui loro precisi obiettivi e metodi.

Un anno dopo tornai in Israele per dieci giorni e potei raccomandare il riconoscimento dell'Associazione al Comitato e alla Conferenza. Mi resi conto allora dello spirito e dell'intensità di intenti che tutti i ragazzi e le ragazze più grandi sembravano possedere, da qualsiasi parte del mondo fossero venuti come immigrati, come ad esempio un Rover canadese di Toronto e un Ranger sudafricano di Città del Capo. Sono rimasto anche stupito nel vedere insediamenti fiorenti nel deserto che avevo visto vent'anni prima. L'Associazione Israele è aperta a tutti, indipendentemente dal credo religioso. Il piccolissimo contingente del Jamboree del 1955 in Canada comprendeva un arabo e due cristiani, e tutte e tre le religioni erano rappresentate nel contingente di Israele del Jamboree del 1957.

Torno al 1950. In Libano ho tenuto due conferenze presso il Ministero dell'Istruzione. Il commissario generale degli "Eclaireurs du Liban", Selim Lahoud, sarebbe stato un futuro ministro dell'Istruzione e poi degli Affari esteri.

I segnali incoraggianti in tutto il Libano sono stati il desiderio di una maggiore cooperazione e unità nello scautismo tra le diverse associazioni, il numero crescente di rami di lupetti guidati da donne cubmaster e lo sviluppo del Guidismo per le ragazze. Purtroppo, l'attesa unità in un'unica Associazione non è stata ancora raggiunta e una proposta di legge in tal senso sta ancora prendendo polvere in un ufficio parlamentare. Al momento in cui scrivo, la tensione arabo-cristiana è ancora più acuta.

Mustafa Bey Fatalla mi riportò da Beirut a Damasco e in seguito mi guidò lungo la strada del deserto da Damasco a Baghdad e in Iraq fino a Niniveh e Mosul, tornando a Beirut una settimana dopo. Lo scautismo in Iraq era decaduto durante la guerra e solo nel 1956 fu riconosciuto nuovamente a livello nazionale e internazionale. Il Ministero dell'Istruzione

era favorevole, ma i cambiamenti politici causarono dei ritardi. Il gruppo assiro della stazione della R.A.F. di Habbaniya esisteva ancora e svolgeva un certo lavoro missionario a Baghdad, così come diversi scout iracheni e un palestinese che aveva frequentato i corsi a Gilwell Park negli anni Trenta. Lasciai Baghdad il giorno del compleanno di Re Feisal e potei essere presente all'esposizione delle scuole in suo onore ed essere ricevuto da lui e da S.A.R. il Reggente, nel palco reale. Entrambi furono assassinati nel 1958.

L'intero viaggio ha avuto carattere di ricognizione e ha seguito il modello del 1948 in America Latina, collegandosi con associazioni scout con le quali il Comitato internazionale e l'Ufficio di presidenza non erano stati molto in contatto. Ha aperto la strada a una migliore conoscenza delle condizioni e dei sentimenti locali.

Al nostro ritorno a Beirut, fui ricevuto dal Presidente della Repubblica, che espresse il suo intenso desiderio che lo scautismo si facesse promotore della formazione di un'unica Associazione unita. Questo desiderio lo trasmisi al Ministro dell'Educazione e, il giorno dopo, al direttore del giornale di Beyrouth, che aveva guidato il contingente libanese-siriano al Jamboree in Ungheria nel 1933. Ma tutto sembra non sortire alcun effetto.

Sono volato al Cairo. L'Associazione egiziana era molto conosciuta e sempre in prima linea nelle Conferenze internazionali, nei Jamboree e nei Rover Moot. Molti degli scout che avevo incontrato in questi incontri o durante la mia visita nel 1932. Qualcosa era stato fatto per portare lo scautismo nel Fellahin, ma era ancora su una base piuttosto reale. Una sorpresa mi attendeva alla fabbrica tessile di Kafr El Dawar, vicino ad Alessandria, poi danneggiata dai vari disordini. La fabbrica era il quartier generale di 300 Rovers, tutti operai, con dodici scout e quaranta lupetti, figli di operai. Il direttore parlò con entusiasmo dei benefici dello scautismo per l'atmosfera e il tono della fabbrica.

Il finale di questo tour è stato così raccontato: "Il nostro arrivo (all'aeroporto di Farouk) per prendere l'aereo che vola dal Congo belga a Bruxelles è stato quasi un progresso reale. Due poliziotti (Vecchi Scout) hanno preso immediatamente il controllo; due doganieri (Vecchi Scout) hanno preso in consegna le mie valigie e i miei documenti; due hostess (Guide Ranger) ci hanno portato al ristorante per un caffè e dei panini, che insistevano essere offerti dalla casa. Entrambe erano state felici di vedere la Capo Guida mondiale Olave, Lady Baden-Powell, qualche settimana prima".

Al giorno d'oggi, l'Oriente e l'Occidente quasi si incontrano. Un mese dopo sono volato a Montreal, dove sono stato ricevuto da Jackson

Dodds e Dan Spry, con i quali ho discusso del prossimo Jamboree e della Conferenza in Austria. Ho anche avuto colloqui con il signor Justice Vivian Bose, commissario capo dell'Associazione dei Boy Scout in India, in merito alla fusione tra la sua Associazione e l'Associazione Hindustan del Partito del Congresso, che è stata realizzata alla fine del 1950 come "Bharat Scouts and Guides".

Questa volta sono riuscito a recarmi a Ottawa per discutere delle questioni presso la sede del Dominion Scout e sono stato ricevuto dal Governatore generale, Lord Alexander di Tunisi, che era particolarmente ansioso di sapere cosa stesse succedendo allo scautismo nel mondo arabo. Dopo alcuni giorni di riposo a Rochester, N.Y., mi sono recato a Filadelfia per il 40° incontro annuale dei Boy Scout d'America, durante il quale ho presentato un ritratto di B.-P. come segno di buona volontà da parte degli amici scout di altri Paesi. Al successivo Secondo Jamboree Nazionale a Valley Forge, ho avuto di nuovo colloqui con il piccolo contingente indiano sulla fusione, il che dimostra quanto lo scautismo sembri essere universale.

In agosto sono tornato a est, in Grecia, per la mia prima visita al Paese e per partecipare al Campo Nazionale. Sono stato accolto da Antony Benaki, il donatore del Museo Benaki e dello Yacht Club di Atene, e dal Commissario internazionale Dem Alexatos, comunemente noto come "Rann", che ora è Commissario nazionale e membro del Comitato internazionale. Ho volutamente tralasciato la storia dello scautismo in Grecia fino ad ora, anche perché ho potuto coglierne appieno il significato solo quando sono stato in Grecia.

L'inizio fu curiosamente simile a quello degli Stati Uniti. Nell'agosto del 1908, Athenasios Lefkaditis si trovava a Londra come allenatore della squadra olimpica greca alla IV Olimpiade. In caso di dubbio, un ragazzo sveglio e allegro gli indicò la strada da seguire e gli fece notare, in modo un po' misterioso, che come scout stava solo facendo il suo buon lavoro. Lefkaditis ha fatto esattamente come William D. Boyce. Visitò la sede centrale degli scout, raccolse la letteratura e la portò ad Atene. Lì formò un gruppo di studio con gli alunni più grandi della scuola in cui era istruttore di ginnastica. Nel 1910 si recò nuovamente a Londra per ottenere ulteriori informazioni e consigli e, nel novembre dello stesso anno, formò il primo gruppo scout greco. Nel febbraio successivo fu costituito un comitato per sviluppare lo scautismo in Grecia e organizzarlo come movimento regolare. Costantino Melas fu il primo Segretario generale e poi il primo Commissario nazionale e dedicò tutta la sua vita allo scautismo.

Il 25 marzo 1912, giorno dell'Indipendenza, gli scout fecero la loro prima apparizione pubblica in una parata davanti al Re e a maggio

la formazione dell'Associazione Scout "Soma Hellinon Proskopon" fu riconosciuta con un ordine reale. Per i servizi resi nelle guerre balcaniche, nell'ottobre 1917 le fu conferita una Carta Reale. La bandiera del quartier generale dell'S.H.P. è stata decorata con diverse medaglie, tra cui quella della Croce Rossa.

Dal 1912 al 1922, nel 1928, nel 1931, nel 1938, nel 1941 e nel 1949, e ancora nel 1953, il soccorso prestato dagli scout greci nelle guerre, nei terremoti, negli incendi e nelle carestie, nei campi per la riabilitazione dei bambini e dei prigionieri di guerra rimpatriati, è stato straordinario. Ci vorrebbe un libro intero per raccontare la storia - francamente, sono stupefatto dalla sintesi che ho letto. Chi crederebbe che, a rischio di prigione e peggio, più di mille scout hanno partecipato al funerale di Athenasios Lefkaditis ad Atene nel 1944? Chi crederebbe che un giovane tenente di marina abbia suggerito che un campo di riformatorio in Egitto per 300 giovani marinai - tecnicamente ammutinati - fosse gestito sulla base degli Scout, con il risultato che in pochissimi mesi avrebbero chiesto, e ottenuto, il permesso di tornare alle loro navi e servire nuovamente il loro Re e la causa alleata? Quel tenente era Dem Alexatos.

Il mio primo giorno ho visitato uno dei "Boys' Villages" avviati sotto il patrocinio della Regina per la riabilitazione dei ragazzi catturati dal nemico o provenienti da villaggi in rovina. All'epoca venivano utilizzati per l'educazione dei ragazzi all'agricoltura come parte dei programmi di sviluppo dei villaggi. Il commissario speciale degli scout ne aveva visti passare oltre 5.000 dai corsi ai loro villaggi. Dei 140 che ho visto, 50 avevano scelto di diventare scout.

Con Alex Comminos, Commissario per il Servizio Nazionale, come amico e interprete, ho visitato Rodi, il Peloponneso e la Macedonia, vedendo lupetti e scout quasi ovunque. A Salonicco ho conosciuto Macredis, il vice-capo campo, che negli anni successivi ha svolto un ruolo importante nel condurre i corsi di formazione per gli scout turchi sia in Grecia che in Turchia. Non si può non sottolineare l'aiuto amichevole dato dagli scout greci agli scout turchi. Alex e io abbiamo attraversato la pianura di Salonicco per raggiungere la zona montuosa liberata da poco dai banditi. Fino ad allora, gli scout non erano stati in grado di uscire all'aperto. Campeggiare era impossibile. Abbiamo quindi avuto la fortuna di visitare un campo del Distretto di Verria a circa 1.200 metri di altezza. Anche se centralizzato per le ragioni che ho detto, le attività della giornata nei boschi erano tutte su base di pattuglia. Il commissario del distretto si era guadagnato una certa fama grazie al servizio reso alla vicina città di Naoussa dopo la sua cattura da parte dei banditi nel gennaio 1949.

Subito dopo la loro ritirata, lui e un gruppo di scout, armati di cibo e materiale ospedaliero, avevano contribuito a ripristinare alcuni danni. Tra l'altro, il municipio di Naoussa era il quartier generale degli scout, costruito prima del 1941, ma fortunatamente senza tetto, per cui non era stato demolito. In attesa della ricostruzione di un nuovo municipio, gli scout si arrangiavano con una baracca costruita con casse da imballaggio.

Tornati a Salonico, Theodor Litsas (Gilwell 1928) ci ha portato alla American Farm School, di cui è responsabile amministrativo. La scuola fu fondata nel 1903 dal padre dell'attuale direttore, Charles House, ex commissario scout di New York. La scuola ha rigenerato l'agricoltura in quasi tutta la Grecia, insegnando l'aratura a strisce e a contorno, introducendo un migliore allevamento di bovini, suini e pollame, insegnando la cura dei macchinari agricoli e l'inscatolamento cooperativo. Alla scuola era annessa una scuola femminile sotto gli auspici della Società Britannica degli Amici.

Il 19 agosto, Alex, Macrides e io siamo volati ad Atene in tempo per l'apertura del Campo Nazionale di Dionisio. La fiamma del Jamboree è stata accesa in stile tradizionale. Al campo erano presenti circa 4.000 scout, tra cui 30 dalla Gran Bretagna e un numero minore di scout americani e francesi. Il campo della sede centrale è stato chiamato appropriatamente Olympus. Si è svolta una gara tra pattuglie, in cui ogni Reparto del campo ha iscritto una pattuglia. I preliminari si tennero nei sottocampi e durarono quasi tutto il giorno, incorporando in modo fantasioso artigianato, studio della natura, segnalazione, cucina e pionierismo. C'erano anche pratiche di osservazione, come nominare l'uomo più grasso del campo e stimarne il peso, e descrivere e disegnare ciò che piaceva di più al campo. Quest'ultimo ha ottenuto molti risultati interessanti, che variano dalla "Torre di B.-P." alla figlia guida di Hsu. Sette pattuglie si sono presentate per la finale, montando tende, erigendo pennoni, accendendo fuochi, occupandosi di ferite, costruendo e scoccando frecce e scomparendo tra gli alberi su scale di corda di loro produzione.

S.M. Re Paolo, Capo Supremo di Soma Hellinon Proskopon, accompagnato dal Principe Ereditario in uniforme da Lupetto, è arrivato un pomeriggio, ha cenato al campo e ha assistito al Fuoco di Campo che si è svolto in un'atmosfera di grande gioia e allegria.

Grande gratitudine è stata espressa nei confronti degli scout del Canada, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna per l'aiuto fornito negli ultimi anni. Il Canada è in testa alla lista, forse perché Jackson Dodds, il loro vice Capo Scout, era anche console generale per la Grecia a Montreal. Il Canada aveva pubblicato un'edizione greca di 15.000 copie della World Brotherhood Edition of Aids to Scoutmastership.

L'ambasciatore canadese ha presentato in segno di omaggio i 3.500 bastoni scout che gli scout canadesi avevano tagliato e inviato.

Una delle migliori pattuglie era una pattuglia solitaria di un piccolo villaggio al confine con l'Albania. Il capopattuglia aveva quindici anni e, con solo una copia di *Scouting for Boys* e senza l'aiuto di un adulto, aveva raccolto e addestrato una pattuglia di sette persone più giovani di lui.

Un ospite del campo era Mehmet Arkan, il rappresentante dell'embrione dei Boy Scout della Turchia. Ho avuto modo di parlare a lungo con lui, il che ha portato al riconoscimento della Turchia come membro della Conferenza internazionale il 1° dicembre 1950.

Nello spirito dell'amicizia, dell'allegria, dell'impegno e del lavoro di squadra, sono stati celebrati i quarant'anni dello scautismo greco e si è vista la verità delle parole di Platone: "Non usare la forza sui bambini, ma lascia che la loro educazione sia per loro un gioco".

Nel frattempo, il Movimento in Italia aveva acquisito forza ed efficacia. Il Corpo Nazionale Giovani Esploratori - l'Associazione Aperta - aveva naturalmente incontrato maggiori difficoltà rispetto all'Associazione Cattolica, che aveva il sostegno della Chiesa, pur portando avanti la propria ricostruzione come si addiceva al suo Presidente, e poi Capo Scout, **Oswaldo Monass**, ingegnere edile.

I G.E.I. (Giovani Esploratori Italiani), invece, avevano raccolto forze sufficienti per poter organizzare il loro primo Jamboree nazionale nell'agosto del 1949, vicino a Torino, tra le colline piemontesi.

Le cerimonie, le preghiere e le funzioni del campo si tenevano in ambienti naturali sullo sfondo delle colline. Le escursioni della pattuglia esploravano boschi e ruscelli. I Reparti di Roma colsero l'opportunità di provare la loro abilità pionieristica - da sempre una caratteristica dello scautismo italiano - nella campagna collinare.

Anche il G.E.I., con l'aiuto degli scout americani e britannici, fu largamente responsabile del ripristino dello scautismo nel Territorio Libero di Trieste. I capi scout e i lupetti sono



stati lentamente trovati o sono cresciuti dai Reparti scout e dai gruppi rover.

In un rapporto del 1950 si legge:

Con le Alpi Carniche e le Dolomiti a quattro o cinque ore di viaggio, i campi estivi si sono svolti con successo in uno splendido scenario. La maggior parte dei ragazzi più grandi è appassionata di alpinismo e un gran numero di sciatori di tutte le età. Quasi tutti sono bravi nuotatori. Per quanto riguarda le attività invernali, l'artigianato è ben sviluppato e la maggior parte delle tane e degli angoli della pattuglia sono ottimamente attrezzati e utilizzati. Il sistema di pattuglia viene enfatizzato come base di tutte le attività, e periodicamente vengono organizzati corsi per Capi Pattuglia. Ecco la prova che la rinascita dello Scouting era sulla buona strada, nonostante i diciotto anni di interregno. Quando si realizzò l'accordo tra Italia e Jugoslavia su Trieste, lo scouting nella provincia italiana divenne parte integrante della Federazione Esploratori Italiani e le due Associazioni lavorarono insieme.

Al Quarto Congresso Internazionale per l'Educazione all'Aria Aperta, la Federazione ha avuto l'opportunità di allestire esposizioni molto efficaci alla sua Mostra Internazionale. Al Congresso sono state presentate relazioni su "Lo scouting come attività formativa nelle famiglie, nella scuola e nella società" e "Lo scouting e l'educazione fisica".

Uno dei relatori è stato il professor Mario Mazza, Commissario centrale dell'A.S.C.I., che in seguito ha dimostrato di credere nel valore dello scouting per l'educazione fondando un Istituto Tecnico a Verona, organizzato secondo il modello scout.

**Il primo campo di formazione italiano Wood Badge** si tenne alla fine di settembre del 1949 sotto la guida di E. E. Reynolds, sulle colline romane sopra Frascati. Gli scout del corso erano per lo più commissari, provenienti da città distanti tra loro come Trieste e Napoli.

Questo passo è stato seguito dalla partecipazione di scout italiani di entrambe le Associazioni alla formazione Gilwell stessa e dall'accREDITAMENTO di D.C.C.e Akela



Leader italiani (*Ak.L. Fausto Catani, D.C.C. Salvatore Salvatori e R.D.C.C. Osvaldo Monass - ndr*).

Il 1950 fu l'Anno Santo e gli scout cattolici stabilirono un **campo permanente a Tre Fontane**, a tre chilometri dalla Basilica di San Paolo, con strutture per 1.000 tende, letti e biancheria. Nella stessa località fu allestito un campeggio per 2.000 persone, con illuminazione, acqua e servizi igienici, per coloro che potevano portare la propria attrezzatura da campeggio. Anche in questo caso i campeggiatori potevano usufruire del servizio di ristorazione del campo permanente. Questo si è rivelato un buon affare per tutto l'anno.



La prima Conferenza internazionale dei lupetti si era tenuta a Gilwell Park nel 1938, la seconda a Edimburgo nell'agosto del 1950. Per me è stata una felice coincidenza essere responsabile di entrambe le conferenze: della prima quando ero capo campo, su richiesta speciale del Comitato internazionale, e della seconda come direttore dell'Ufficio di presidenza. Tra i venti Paesi rappresentati c'erano Canada, Pakistan, Nuova Zelanda, Messico e U.S.A. Quest'ultimo ha dato un contributo molto interessante ed educativo descrivendo la politica dello Scouting negli Stati Uniti, fondata principalmente sulla necessità di ripristinare la famiglia come la parte più importante dello sviluppo di un ragazzo.

La Conferenza è stata un grande successo, come si addice alla sua ambientazione, con vista sul Castello di Edimburgo e sul King Arthur's Seat, e alla sua divisione in clan: Stewart (dal nome della Casa Reale); Cameron (Lord Rowallan, Capo Scout del Commonwealth e dell'Impero Britannico); Graham (Sir Ian Bolton, Presidente del Consiglio Scozzese);



Gunn (io e la signora D. Wilson Dodds, fantasiosa organizzatrice e calorosa padrona di casa); Rose (Sir Hugh Rose, Commissario Scout di Edimburgo). Questa atmosfera è stata rafforzata la prima sera da un ricevimento presso la City Chambers da parte del Lord Provost's Deputy e degli Aldermen della città di Edimburgo, circondati dalla Guardia Civica nelle loro antiche uniformi. Si è assistito a un'esibizione di danze delle Highland, intervallate da canti scozzesi.

Lord Rowallan ha aperto la Conferenza e ha parlato anche Lord Clydesmuir, presidente onorario del Consiglio scozzese.

Il discorso di Lord Rowallan alla cena finale è stato replicato da colei che aveva viaggiato più lontano, dalla Nuova Zelanda, e che era anche la più giovane Lady Cubmaster presente. Non c'è stato nessuno di noi che, in un momento o nell'altro, non abbia trovato un nuovo richiamo, una nuova ispirazione per illuminare la visione del nostro essere lupetto e per moltiplicare i nostri sforzi per fare del nostro meglio con e per i nostri lupetti.

Le differenze che esistono nel metodo dei lupetti sono dovute alle diverse condizioni nazionali o alle esigenze particolari di alcuni Paesi. Lo scautismo è fortunato per quanto riguarda la leadership dei lupetti, in quanto l'età dei lupetti può essere servita altrettanto bene, e a volte meglio, dalle donne. I lupetti non sono troppo giovani per voler conoscere i lupetti di altri Paesi e una buona base per la comprensione e la buona volontà internazionale può essere posta, e lo è tuttora, nei Branchi Lupetti.

Il secondo incontro internazionale dei commissari si è tenuto a settembre a Monte Estoril, vicino a Lisbona, in Portogallo. Si è rivelato ancora più rappresentativo di quello di Kandersteg: Canada e Brasile si sono uniti agli Stati Uniti, insieme alla Germania e ad altri tredici Paesi scout europei. Questo incontro familiare ha discusso e scambiato opinioni su ogni questione riguardante i compiti del Commissario internazionale e della sua squadra di specialisti, traduttori e così via. È stato reso omaggio al valore del primo incontro:

Le idee e le conoscenze si diffondono più ampiamente di prima e gli scout di molti Paesi che non erano molto interessati allo scautismo all'estero hanno acquisito una mentalità più internazionale.

Il sottocomitato degli ex scout si riunì nello stesso luogo per un giorno e raggiunse rapidamente un accordo completo su un progetto di Costituzione per una Fellowship internazionale di ex scout e guide. Descriverò nei dettagli la storia e le vicissitudini di questo progetto quando, tre anni dopo, la Fellowship fu inaugurata ufficialmente.

Anche il Comitato Internazionale si è riunito al Monte Estoril per un paio di giorni, con due soli assenti su dodici membri. Ciò la dice lunga sulla dedizione al dovere e sull'abnegazione dell'intero Comitato, che, tranne uno, ha partecipato interamente a proprie spese, come di solito accade in queste riunioni. Il Comitato ha accettato all'unanimità le raccomandazioni del Sottocomitato per gli anziani scout. Il direttore dell'Ufficio di presidenza ha formalmente informato il Comitato che non sarebbe stato disponibile per una nuova nomina dopo il 1953, in quanto riteneva che le sue funzioni dovessero essere assunte da un uomo più giovane. È forse un'anomalia che, fin dall'inizio, la consuetudine fosse quella di riconfermare il Direttore ogni due anni, anche se ciò non era previsto dalla Costituzione.

Un Sottocomitato composto da Ove Holm, Amory Houghton e Jean Salvaj, con il Direttore a titolo consultivo, fu nominato per valutare la scelta di un successore, che potesse fungere da Vicedirettore per un certo periodo di tempo prima del pensionamento definitivo del Colonnello Wilson. Al Sottocomitato è stato anche chiesto di formulare raccomandazioni sul periodo di nomina, sui problemi finanziari e su tutte le altre questioni relative alla carica di Direttore dell'Ufficio Internazionale dei Boy Scout. L'ultimo giorno il Comitato è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica e dal Cardinale Arcivescovo di Lisbona.

Le due associazioni scout portoghesi - Associacio dos Escoteiros de Portugal (Open) e Corpo Nacional de Escutas (Catholic) - si sono dimostrate ospiti ammirevoli per quanto riguarda le visite e i ricevimenti. D'altra parte, questi tre incontri successivi hanno dato loro l'opportunità di sottolineare il carattere internazionale dello Scautismo, in modo da trarne beneficio a loro volta.

Ho potuto trascorrere un'altra settimana nel Paese, viaggiando verso nord fino a Oporto e altrove con il Maggiore (ora Generale) Leo Borges Fortes, Commissario internazionale per il Brasile e ora membro del Comitato consultivo scout interamericano. C'è stato un grande raduno di scout cattolici a cui ha partecipato anche l'arcivescovo di Porto, che è quasi il cappellano generale ereditario dell'Associazione, dato che il suo predecessore è stato il fondatore del Corpo Nazionale. In precedenza avevo visto un grande campo dell'Associazione Open fuori Lisbona, dove gli standard del campeggio erano buoni e i vari siti molto decorosi.

## **L'Associazione Mondiale delle Guide e degli Scout**

*Le Girl Guides diventano maggiorenni - i primi giorni a Calcutta - i miei legami con il Guidismo nel corso di 25 anni - Miss Agnes Baden-Powell - il sostegno reale - la crescita e lo sviluppo - le guide alla Prima Conferenza Internazionale, Oxford, 1920 - il Primo Campo Mondiale, Foxlease, 1924 - la formazione dell'Associazione Mondiale delle Girl Guides e delle Girl Scouts, 1928 - Statuto - differenze rispetto allo scautismo - La nostra Arca - La nostra Cabana - Ufficio mondiale istituito a Londra, 1926 - Dame Katherine Furse - Thinking Day Fund - progetti per una sede futura - temporanea - Bandiera mondiale - Distintivo mondiale - Distintivo per il "personale mondiale" - Distintivi e bandiere scout - Sede distaccata di New York - contatti personali*

L'anno 1932 è stato celebrato come quello della nascita del Movimento delle Guide, anche se le Guide hanno iniziato la loro attività nel 1910, quindi la data dovrebbe essere il 1931. Questa è un'altra somiglianza con il Movimento Scout, che ha celebrato la sua nascita nel 1932, con un anno di ritardo, mentre si è fissata la data corretta per il suo Giubileo d'Oro, come stanno facendo le Guide.

Ho fatto molti riferimenti alle Girl Guides e alle Girl Scouts e ho avuto il privilegio di vederle in ogni parte del mondo, anche ai tempi di Calcutta, quando fornivo loro il trasporto per i raduni.

Le ragazze stesse non erano mai sicure se preferivano viaggiare nei furgoni della polizia o nei camion antisommossa. I primi li nascondevano alla vista del pubblico, ma erano molto caldi; i secondi, essendo gabbie di lamiera stirata, erano più freschi, ma ricordavano lo zoo di Calcutta! Tuttavia, ritengo che l'Associazione mondiale meriti un capitolo a sé, in modo da poter colmare le lacune e rendere alle ragazze un omaggio più grazioso.

Dichiaro inequivocabilmente di aver sempre creduto fermamente nel valore della cooperazione tra i due movimenti, per quanto riguarda le loro politiche e la realizzazione dei loro obiettivi.

Nel 1933 ho scritto in Gilcraft's Rover Scouts:

L'Associazione dei Boy Scout e l'Associazione delle Guide hanno un fondatore comune in Lord Baden Powell. La fondazione delle Guide è stata il risultato diretto della fondazione degli Scout. Nei primi anni di vita dello scautismo, molte ragazze ne furono attratte e vennero accettate come scout, tanto che divenne evidente che gli stessi obiettivi e metodi piacevano alle ragazze quasi quanto ai ragazzi. Si decise quindi di fondare un'organizzazione separata su basi simili per occuparsi delle ragazze. Le Promesse e le Leggi delle Guide e degli Scout sono identiche nello spirito e praticamente identiche nelle parole. L'organizzazione e i metodi utilizzati dalle due associazioni sono molto simili e tra loro è sempre esistito uno stretto legame.

La formazione alla cittadinanza non può essere completata se non si comprende il ruolo svolto dall'altro sesso nella vita e nella comunità. La promozione di questa comprensione mi sembra uno dei compiti e dei privilegi peculiari del Guidismo e dello Scautismo.

Ho proseguito dicendo che mi stavo occupando specificamente dell'età dei Rover Scout:

Questo può essere fatto a patto che tutti i nostri incontri e le nostre attività comuni siano mantenuti su un piano elevato, ed è per questo motivo che suggerisco che un "Rangers'-Rovers' Own" comune (un semplice servizio religioso familiare) potrebbe essere un'aggiunta necessaria e preziosa a qualsiasi schema di cooperazione elaborato a livello locale. Se i Rangers e i Rovers possono essere riuniti di proposito su questo piano, si può dare loro un grande incoraggiamento a realizzare la prima parte della loro Promessa di Guida e Scout.

In questi venticinque anni ho partecipato a molti incontri congiunti di questo tipo, non solo in Gran Bretagna, e ho avuto la prova del loro valore. Un obiettivo simile è stato alla base della fondazione della International Fellowship of former Scouts and Guides.

Sono orgoglioso anche di aver parlato a molti incontri di Guide. Ricordo bene la mia prima Conferenza dei Commissari delle Guide, quando dalla tribuna vidi con allarme, essendo l'unico maschio nella sala, che tutta la prima fila lavorava furiosamente a maglia come se fosse in competizione tra loro.

Mi sono tranquillizzato quando la signora Presidente mi ha detto: "*Parla sopra le loro teste, ma non sopra le teste di quelli dietro di loro*".

Poi c'è stata la conferenza dei formatori di guide diplomate a Foxlease, l'equivalente delle guide di Gilwell Park, che ho condotto per una settimana come corso per il distintivo di bosco degli scout.

Agnes Baden-Powell, unica sorella del fondatore, divenne presidente

del nuovo Movimento nel 1910. La sua personalità e il suo interesse per la natura e l'arte ebbero la massima influenza nei primi anni.

Nel 1920 si dimise e divenne vicepresidente, in modo che S.A.R. la Principessa Reale - la Principessa Mary, come era allora - potesse diventare presidente della British Girl Guides Association. Il legame tra il Guidismo e i reali nei Paesi monarchici è sempre stato molto forte. La Regina Elisabetta e la Principessa Margaret sono state Girl Guides e Sea Rangers; le Regine di Danimarca e Grecia sono sostenitrici entusiaste. Nel gennaio 1953, il Jamboree ha salutato il fidanzamento tra S.A.R. il Principe Jean di Lussemburgo, Capo Scout del Lussemburgo, e S.A.R. la Principessa Josephine Charlotte, Capo Guida del Belgio.

Il Guidismo si è diffuso in diverse parti del mondo a un ritmo un po' meno veloce dello Scouting. Le difficoltà da superare erano maggiori finché l'emancipazione delle donne non fosse completa come oggi. Nei primi anni sono iniziati gli scambi di visite tra Guide di Paesi vicini. Dopo la prima guerra mondiale, Lady B.-P. si mise alla ricerca dei luoghi in cui il Movimento esisteva. Con l'aiuto di alcuni amici che avevano legami con vari Paesi, nel febbraio 1919 formò a Londra un Consiglio internazionale, di cui faceva parte Hubert S. Martin, che di lì a poco sarebbe diventato direttore dell'Ufficio internazionale dei Boy Scout. La signora Mark Kerr, che aveva legami particolarmente stretti con la Grecia, era il vicepresidente e in seguito divenne commissario per i Paesi dei Tenderfoot.

Nel 1920, due leader di ciascun Paese Guida furono invitati alla Conferenza dei Commissari di Contea britannici tenutasi al St Hugh's College di Oxford. Questo incontro divenne noto come la Prima Conferenza Internazionale. La tredicesima Conferenza mondiale si tenne nello stesso college nel 1950, quando ebbi il privilegio di essere presente. Il Primo Campo Mondiale si tenne a Foxlease nel 1924, contemporaneamente alla Terza Conferenza Internazionale. La quarta conferenza si tenne al campo scout Edith Macy nel 1926, quando le delegate rientrate suggerirono la formazione di un'Associazione mondiale che prendesse il posto del Consiglio internazionale informale. Con l'approvazione e l'aiuto attivo della Fondatrice, nel 1928 fu costituita l'Associazione mondiale delle guide e delle scout e fu redatto un semplice statuto che fu ratificato due anni dopo.

Vi erano ventotto Paesi membri fondatori, i cui membri delle Guide erano complessivamente 886.627. Nel 1957 l'effettivo totale comprendeva quarantadue Paesi e 4.500.000 Guide e Scout attivi e le loro guide. L'attuale statuto prevede due gradi di appartenenza: I Membri Effettivi sono i Paesi che sono stati accettati dalla Conferenza Mondiale in quanto

sulla buona strada e hanno raggiunto uno standard soddisfacente; i Membri Pieni sono quelli in cui sono stati mantenuti progressi soddisfacenti e in cui l'organizzazione centrale è diventata più sviluppata. In questo c'è una differenza rispetto alla Conferenza Internazionale dei Boy Scout, che prevede una sola forma di appartenenza.

I principi fondamentali, come stabilito dal Fondatore, sono le stesse. La limitazione dei membri a un solo sesso è la stessa, tranne che per le Lady Cubmaster. Ci sono piccole differenze per quanto riguarda il Comitato mondiale, composto da nove membri, che sarà portato a dodici nel 1963, quando il periodo di servizio sarà di nove anni. Attualmente viene nominato un presidente per il periodo di tre anni tra le riunioni della Conferenza mondiale. Esistono sottocomitati per le Finanze, le Costituzioni, la Formazione, la Regione dell'Emisfero Occidentale, il Nostro Chalet, la Nostra Arca, la Nostra Cabana.

Ero presente all'inaugurazione di Our Ark, un ostello per le Guide e le Scout in visita a Londra, nel maggio 1939. Mia figlia Margaret fece parte dello staff come cuoca-catering fino a poco dopo lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, quando si arruolò nella Croce Rossa, come fecero tante Guide e Guiders. La Nostra Cabana è stata aperta a Cuemavaca in Messico nel 1957, come controparte dell'emisfero occidentale del Nostro Chalet in Svizzera e anche come Memoriale del Centenario di B.-P.. Memoriale del Centenario.

Il World Bureau, il segretariato dell'Associazione mondiale, fu istituito nel 1928 a Londra. La ragione principale addotta è che "era importante che fosse abbastanza vicino a Lord e Lady Baden-Powell per poter beneficiare dei loro consigli e della loro guida". Dal 1930 al 1939 fu trovata una stanza presso la sede dell'Associazione britannica delle guide femminili, ma nel 1939 uscì dalla porta sul retro e attraversò la strada al numero 9 di Palace Street, con la Nostra Arca accanto.

L'Ufficio mondiale e l'Associazione mondiale ebbero la fortuna di avere come primo direttore Dame Katharine Purse, che aveva redatto lo statuto. Anche in questo caso, ho avuto la fortuna di essere suo amico fin dal mio primo arrivo a Gilwell Park, dove lei era un'assidua frequentatrice e dove i suoi due figli soggiornavano di tanto in tanto. Fu direttrice dal 1928 al 1938.

Ha plasmato l'organizzazione mondiale e vi ha lasciato un'impronta indelebile. Il suo interesse per lo scoutismo e per il guidismo era informato e intenso. Credeva fermamente negli obiettivi, nei principi e nei metodi propugnati dal Fondatore. La sua ultima apparizione pubblica fu alla Conferenza degli ex scout a Londra nel settembre 1952.

Ne scrisse un resoconto per il numero di novembre 1952 di Jamboree, di cui riporto alcuni passaggi caratteristici:

Quando scrivo queste parole, mi viene in mente una vecchia stampa a colori che, quando ero bambino e vivevo in Svizzera, vedevo sempre appesa nelle stube o nei salotti dei miei amici contadini. Mostrava una piramide di tre gradini ai lati, ognuno calpestato da un bambino, un ragazzo o un uomo di varie età. In cima c'era un uomo molto vecchio, che mi lasciava perplesso perché sembrava così distaccato.

E ora, essendo io stesso sulla vetta, mi rendo conto delle aspirazioni della vecchiaia: la fretta di finire il proprio lavoro in tutte le direzioni e la convinzione che, anche se logori, si hanno ancora alcune qualità da offrire a beneficio dei giovani, senza voler in alcun modo comandare e quindi usurpare i loro diritti - i nonni hanno funzioni come i genitori.

Tutto questo è emerso con forza durante la conferenza, e mi ha interessato in modo particolare l'approccio pratico degli uomini - soprattutto il fatto che si è sentito parlare poco di ciò che gli uomini stessi potrebbero guadagnare unendosi come Vecchi Scout, a parte, naturalmente, ciò che deriva dal cameratismo e dall'impegno a favore dei giovani.

Non si è mai dimenticato che la ragion d'essere fondamentale degli Old Scout è ciò che possono fare a beneficio dei ragazzi, sia in termini di benessere che di sviluppo del carattere attraverso le attività all'aperto e l'auto-indipendenza...

Sicuramente lo scautismo ha tutto da guadagnare dall'avere un background di uomini esperti nelle vie del mondo che si uniscono per la causa comune, ma a parte l'organizzazione vera e propria dei boy scout...

Esprimo ancora una volta la mia gratitudine per la partecipazione al mondo dello scautismo.

Dame Katherine è morta lo stesso mese, il che rende le sue impressioni ancora più toccanti. Morì felice nella consapevolezza che la proposta di una Fellowship internazionale avrebbe incluso sia le ex Guide che gli ex Scout. Aveva sempre predicato e praticato la cooperazione tra i due movimenti, che avevano molto in comune.

Il secondo direttore dell'Ufficio mondiale fu la signora Leigh-White, il cui mandato durò nove anni e terminò nel 1947.

La signora Leigh-White dovette affrontare i difficili anni della guerra e trascorse un periodo nell'emisfero occidentale. La ricostruzione dell'immediato dopoguerra in Europa fu sotto di noi e lei ed io dovemmo naturalmente adeguare le politiche, in particolare per quanto riguarda

la Germania, l'Austria, gli sfollati e tutte le centinaia di questioni che si presentavano. A questo punto, il collegamento tra l'Ufficio mondiale e l'Ufficio internazionale dei Boy Scout era ormai un fattore consolidato, e continuò sotto i due direttori successivi - o dovrei dire tre, dato che l'instancabile e sempre disponibile signorina Elizabeth Fry ha tenuto le redini per otto mesi nel 1948-49?

L'attuale direttrice del World Bureau è Dame Leslie Whateley, con la quale sono stato felice di condividere molte esperienze e convinzioni. La prima direttrice era stata a capo del Women's Royal Naval Service durante la Prima Guerra Mondiale, mentre Dame Leslie era stata a capo del Women's Royal Army Corps alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Avevano una conoscenza pratica delle donne e delle ragazze e avevano lavorato anche con gli uomini.

Non voglio fare distinzioni tra il Guidismo mondiale e lo Scouting internazionale, ma ci sono alcuni particolari in cui il primo è superiore al secondo. Il più importante è il suo Fondo per il Thinking Day.

Durante la Conferenza internazionale del 1926, è stata avanzata la proposta di dedicare il 22 febbraio, data di nascita congiunta del Fondatore e di sua moglie, alla Giornata del Pensiero, un giorno in cui le Guide avrebbero dovuto pensare l'una all'altra in ogni parte del mondo. Il suggerimento fu accolto con entusiasmo, come un modo appropriato di celebrare l'anniversario e di rendere grazie alle P.B.. Sei anni dopo, una ragazza belga ebbe un'idea: i compleanni non erano forse un'occasione per fare regali? Parlò della sua idea alla Capo Guida Mondiale, che la pubblicò su *The Council Fire*, la rivista trimestrale dell'Associazione Mondiale: "Pensare con noi non porta di solito all'azione?". Lady B.-P. scrisse: "E non sarebbe bello se, oltre ai nostri pensieri, potessimo dare qualcosa per aiutare a sviluppare l'amicizia mondiale che cresce lentamente ogni anno e che speriamo di vedere sempre più grande?".

Le guide e le ragazze scout di ventiquattro paesi diversi hanno concordato sulla bontà dell'idea e, prima della fine del primo anno, sono arrivate all'Ufficio mondiale 300 sterline in piccole somme.

Di anno in anno il totale è cresciuto fino a raggiungere le cinque cifre. L'intero importo viene utilizzato per la promozione del Guidismo e dello Scouting femminile, ovunque sia noto il bisogno e si possa rispondere alla richiesta di aiuto. Subito dopo la Seconda guerra mondiale, il Fondo è stato inestimabile ed è stato integrato da donazioni speciali per consentire il servizio personale e materiale nei campi D.P. e nei campi profughi.

Oltre a questo fondo, il finanziamento della Conferenza mondiale, del Comitato e dell'Ufficio di presidenza è assicurato, come negli scout, da



una quota annuale di ciascun Paese membro. Prima di lasciare l'argomento, però, vorrei ricordare che la sedicesima Conferenza mondiale, tenutasi in Brasile nel 1957, ha deciso di fare uno sforzo per raccogliere 150.000 sterline all'interno del Movimento entro la fine del 1959, per procurarsi una sistemazione adeguata a Londra per ospitare nello stesso edificio sia l'Ufficio mondiale che l'Arca. Poiché il numero 9 di Palace Street si è rivelato del tutto inadeguato alle esigenze del Bureau, è stato effettuato un trasferimento temporaneo al numero 132 di Ebury Street, sempre a Westminster, quando il Bureau internazionale dei Boy Scout lo ha lasciato all'inizio del 1958. Sono stato molto contento che il lungo contratto di locazione sia stato trasferito dal mio nome al presidente del Comitato mondiale e al direttore dell'Ufficio mondiale.

Mi dicono che le donne si dilungano molto di più nei dettagli rispetto agli uomini. A volte è una perdita di tempo, altre volte è utile.

Tra i dettagli di quest'ultima categoria vorrei citare i simboli, in cui gli scout sono rimasti indietro. Una bandiera mondiale è stata disegnata dal norvegese Froken Kari Aas e adottata alla Sesta Conferenza Mondiale del 1930. Il disegno è un trifoglio d'oro su un campo blu brillante. La Bandiera del Mondo viene sventolata nei Centri delle Guide e delle Scout, nell'Ufficio mondiale e in tutte le riunioni internazionali. I Reparti e le compagnie possono portare la Bandiera del Mondo oltre alla propria bandiera nazionale.

Un distintivo mondiale è stato infine adottato formalmente nel 1948. Ha un design simile e può essere indossato da chiunque in un Paese membro abbia fatto la Promessa della Guida. Le ragazze più giovani non dovevano essere lasciate indietro, sia che si chiamassero Brownies o Bluebirds o Antelopes o altro, così nel 1950 fu proposto un distintivo mondiale Brownie e il disegno fu approvato quattro anni dopo. Il distintivo mostra una mano d'oro, sollevata nel saluto a due dita, su uno sfondo blu.

Esiste anche uno speciale distintivo in smalto blu bordato d'argento, raffigurante il Trifoglio mondiale, incluso in un anello. Questo distintivo viene indossato dal Comitato mondiale e dai membri dei suoi sottocomitati, dal personale dell'Ufficio mondiale e dai rappresentanti delle associazioni mondiali. L'anello sta a significare che essi lavorano per il "mondo".

Sono arrivato un po' in ritardo su questi aspetti.

Ho introdotto il **distintivo scout internazionale** solo nel 1939: un distintivo a forma di fiore d'argento o di punta di freccia su fondo viola, circondato dai nomi dei cinque continenti in argento all'interno di una cornice circolare. L'uso di questo distintivo non è universale, ma è limitato ai membri passati e presenti del Comitato internazionale e dello



staff dell'Ufficio di presidenza. È seguita automaticamente una bandiera di disegno simile, il cui sventolio è limitato ai raduni scout internazionali.

Per completare il tema, la Federazione internazionale degli ex scout e delle guide ha adottato un distintivo universale e una bandiera. Il disegno è quello del giglio scout in rosso sovrapposto a un trifoglio bianco, a significare l'unione dei due Movimenti in età adulta.

Per tornare al Guidismo e allo Scautismo femminile: dal 1940 l'Ufficio mondiale ha un ufficio distaccato a New York. È supervisionato da una vicedirettrice, la signora Rusk-Dermady, che ha costantemente dimostrato uno spirito di disponibilità nei confronti dello scautismo. Lavora insieme al Sottocomitato della Regione dell'Emisfero occidentale e in stretta collaborazione con il Direttore.

Nello staff dell'Ufficio mondiale e delle sue Succursali ci sono Commissari itineranti, che lavorano sul campo in aree specifiche per promuovere il Guidismo e lo Scautismo femminile sulle giuste linee, visitando, formando e dando tutta l'assistenza possibile ai Paesi in cui ci sono nuove Associazioni o in cui il Movimento è appena agli inizi. Non c'è bisogno di dire che uno dei contributi più importanti e preziosi al successo dell'Associazione Mondiale delle Guide e delle Scout è dato dai contatti personali che la Direttrice e la sua Assistente hanno nei loro uffici, e ancor di più dai continui viaggi in cui sono impegnate. Sono molto legato a loro. A loro va la mia simpatia e le mie felicitazioni.

## 1951-1952

*Ancora viaggi - Israele - Pionierismo - Svizzera - Sono salvato - Germania - Norvegia - Campo nazionale in Danimarca e Svezia - Jamboree della semplicità - preparativi - omelia il discorso di apertura - Tredicesima Conferenza Internazionale - Lady B.-P. presente per la prima volta - nuovi membri - una parola magica - varie nomine - considerazioni religiose - visite in Francia e in Irlanda - "Mixite" - un'udienza con Re Baldovino - Svizzera e Liechtenstein - Norvegia - Terzo incontro dei Commissari Internazionali in Italia - il Primo "Indaba" mondiale degli Scout, 1952*

**A** prescindere dal fatto che il 1951 è stato l'anno del Jamboree mondiale e della Conferenza internazionale, il direttore dell'Ufficio di presidenza non è stato esonerato da una discreta quantità di viaggi sia prima che dopo questi eventi. Sulla strada per Israele ho trascorso quattro giorni a Roma alla fine di marzo.

Il ricordo è quello dei lupetti e degli scout dell'ospedale ortopedico cattolico che hanno mostrato la normale allegria e cordialità degli scout disabili. Inoltre, attraverso la vendita dei loro prodotti artigianali, avevano aiutato un Rover Scout normodotato ad andare al World Rover Moot di Skjaak.

Su Israele aggiungerei solo questo: una "Tribù" scout è divisa in "Gruppi" di una trentina di membri, che sono a loro volta suddivisi in Pattuglie. Fino ai 15 anni, ragazzi e ragazze sono in "gruppi" separati. In seguito, si riuniscono per l'addestramento teorico più intenso e per il "Pionierismo". A 18 anni è obbligatorio il servizio nazionale di due anni per entrambi i sessi. In breve, "Pioniere" è l'espressione della parola Halutzit. Questo non significa semplicemente insediarsi nella terra, ma deriva dalle idee dello scrittore A. D. Gordon. Gli ebrei avevano perso il loro legame con la terra. Dovevano imparare a lavorare su di essa e con essa. C'è un'associazione spirituale con la trasformazione di luoghi desertici in aree fertili. Questo è lo scopo principale del programma "Pionieri".

Due settimane dopo, ho trascorso dieci giorni in Svizzera, accompagnato da Jean Salvaj. Il programma era vario per quanto riguarda

i luoghi, le altitudini e le attività. A Davos ho assistito a una dimostrazione scout di attività invernali sugli sci e di soccorso, e sono stato portato giù per il pendio della montagna legato a una slitta di soccorso canadese. A Berna ho assistito alle normali attività del sabato pomeriggio di lupetti e scout. Ogni città svizzera sembra aver previsto le esigenze dello scautismo e ha fatto in modo che i suoi boschi fossero facilmente accessibili.

Questo rende lo scautismo all'aria aperta il modo normale di praticarlo. Le "case scout", come suggerisce il nome, offrono più che altro discussioni teoriche e sociali e la pratica delle arti. Ho assistito ad ampi giochi, inseguimenti, stime, schizzi sul campo, studio della natura, pionierismo, lavori di salvataggio, segnalazione, ecc. Gli scout svizzeri sanno che la capacità di segnalare è un'arte da cui possono dipendere vite umane in caso di emergenza improvvisa. Le sue difficoltà devono quindi essere superate con volontà. La capacità di emettere segnali morse e di dare segnali visivi si è rivelata utile in una recente serie di gravi valanghe.

In Germania ebbi nuovamente colloqui con le autorità educative alleate e incontrai molti scout tedeschi e americani. Il numero di potenziali Boy Scout e Girl Scout americani in Europa occidentale stava aumentando rapidamente e i Boy Scout americani stavano prendendo accordi per inviare un dirigente scout a organizzare un Consiglio locale per la zona, più o meno come avevano già fatto i loro alleati britannici e francesi.

La Danimarca mi ha reclamato per un'importante riunione di rappresentanza degli ex scout, di cui parlerò in un capitolo successivo.

Poi, in Norvegia, per una visita promessa da tempo in occasione della loro festa nazionale, il 7 maggio. I cortei di scolari festanti e colorati che hanno attraversato il Palazzo al mattino sono stati uno spettacolo unico.

A luglio il Det Danske Spejderkorps ha tenuto un campo nazionale a Grenaa, nello Jutland settentrionale, con l'incontenibile Jens Hvass al comando. La prima sera una Gilwell Reunion di 160 persone mi ha accolto nelle cantine del castello, durante la quale sono stati trasmessi messaggi da Inghilterra, Finlandia, Norvegia, Scozia e Svezia.

C'era un "etnografisk lejr" in cui venivano continuamente mostrati campeggi primitivi - età della pietra, africani, pellerossa, eschimesi. Sono state scavate canoe in tronchi con il fuoco, usando conchiglie come raschietti, ed è stata costruita una zattera Kon-Tiki in miniatura. I preparativi erano durati mesi nelle Reparti a cui erano stati assegnati i vari compiti.

Quindi, con Sten Thiel, al campo nazionale del K.F.U.M.'s Scoutforbund svedese, vicino a Oresund, dove il conte e la contessa Ian Hamilton mi hanno ospitato. Il conte discendeva da un ufficiale scozzese dell'esercito di Gustavo Adolfo. Era giusto che il campo fosse visitato da

Re Gustavo VI, che era accompagnato dalla Principessa Sybilla nella sua uniforme di Guida e che ha mostrato un continuo interesse per le questioni scout internazionali. L'Orienteering è diventato un'attività popolare tra gli scout scandinavi e uno sport serio tra gli anziani. Si è svolta una gara di Orienteering in miniatura su un percorso di 3 chilometri con 12 punti da individuare. La gara era suddivisa in tre classi di età, le due più giovani avevano handicap di 5 e 10 minuti. È stato un merito che uno scout inglese di Newcastle sia arrivato quinto nella gara senior.

Alla Conferenza internazionale del 1949 in Norvegia, gli inviti per la Conferenza del 1951 e per il Jamboree mondiale quadriennale furono presentati da Austria e Danimarca. È possibile che le montagne circostanti abbiano influenzato il voto, che fu a stragrande maggioranza a favore dell'Austria. Ma in realtà la Conferenza accettò l'invito austriaco per ragioni molto più importanti. L'Austria era un piccolo Paese; non vi era mai stato organizzato un Jamboree mondiale; gli scout austriaci erano stati proibiti nel 1938 e avevano fatto il loro ritorno nel 1946; la maggior parte dei Paesi rappresentati alla Conferenza era stata in guerra con l'allora Stato austriaco solo cinque anni prima; c'era un intenso desiderio di dimostrare che la Fratellanza degli scout era una realtà e non solo un'espressione.

Nel formulare l'invito, il Commissario internazionale austriaco, **Adolf Klarer**, aveva detto che il settimo Jamboree "avrebbe dovuto supportare una grande semplicità". La Conferenza ha ritenuto che questo aspetto fosse adatto allo scopo principale dei Jamboree mondiali: "riunire gli scout di tutto il mondo e rafforzare il sentimento di unità e affiatamento". Allo stesso tempo c'era il desiderio che il prossimo Jamboree non fosse troppo grande. Così il "Jamboree della semplicità" fu accolto con favore da tutti.

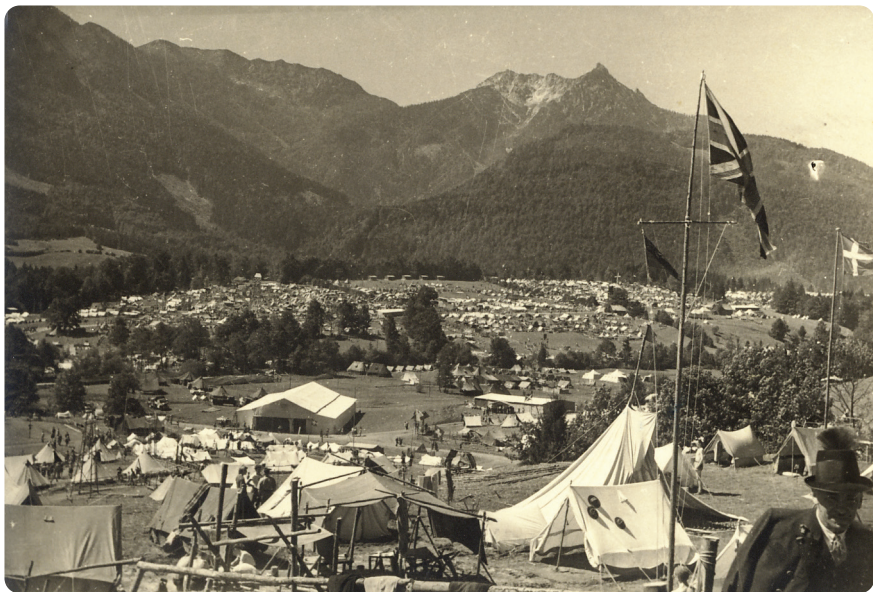
Come in Francia, anche in Austria, in misura ancora maggiore, i 10.000 scout austriaci dovettero affrontare difficoltà evidenti e molteplici. Sebbene il governo austriaco amministrasse il Paese, lo faceva sotto il controllo straniero, essendo il Paese ancora diviso in



quattro zone di occupazione - americana, britannica, francese e russa. I preparativi furono avviati immediatamente e il sito vicino a Bad Ischl, nel Salzkammergut, fu scelto nel novembre 1949, mentre la neve era ancora al suolo.

Il compenso è stato fissato, dopo aver aggiunto il 15% al preventivo austriaco. E' stato un bene, perché poco prima dell'apertura del Jamboree il prezzo del latte è aumentato del 50%. Chi non ha mai organizzato un Jamboree, o anche un Campo Nazionale o un Jamborette, non conosce i mille e uno dettagli che devono essere presi in considerazione prima, le politiche da decidere, le cortesie da osservare, i piani da realizzare, le ansie, finanziarie e non, e i mal di testa. Prima, durante e dopo il Jamboree, gli scout austriaci non hanno permesso che nulla scuotesse la loro fede o la loro equanimità.

Sono stati espressi dubbi da fuori Europa perché **Bad Ischl**, pur essendo nella zona americana, non era molto lontana dalla zona russa. In tutta onestà si deve affermare in modo definitivo che dall'Est non è stata avanzata alcuna proposta di interferire con il Jamboree o con i suoi preparativi.



Ai Reparti scout austriaci era stato permesso di iniziare e di proseguire tranquillamente nella Zona russa e non era stato fatto alcun tentativo di interferire o di influenzarle negativamente.

Membri di questi Reparti erano presenti al Jamboree.

La partecipazione è stata di quasi 13.000 persone provenienti da 61 diverse parti del mondo; 675 scout tedeschi hanno ricevuto un caloroso benvenuto come orgogliosi partecipanti a un Jamboree mondiale per la prima volta. Erano rappresentati tutti i membri del Commonwealth britannico e 12 possedimenti britannici e 9 francesi d'oltremare. Gli scout austriaci, compreso il personale di servizio, erano in numero inferiore, anche se di poco, alla Gran Bretagna e ai suoi possedimenti d'oltremare. Questa disparità sarebbe stata maggiore se l'età minima per gli scout austriaci non fosse stata ridotta da 14 a 13 anni - da 14 a 17 anni è l'età normale per i Jamboree - dato che l'Associazione austriaca rinata esisteva solo da cinque anni. Questi giovani austriaci erano particolarmente appassionati e interessati e hanno stabilito un buon livello di campeggio, nonostante la mancanza di attrezzature.

La cerimonia di apertura, eseguita su richiesta degli austriaci dal direttore del Bureau, è stata all'insegna della semplicità. Non c'era una tribuna e i visitatori, compresi gli Alti Commissari americani e britannici, stavano in piedi o accovacciati sul pendio della collina. Sette torri furono rapidamente erette per rappresentare i sette Jamboree mondiali, e la canzone del Jamboree di ciascuno di essi fu cantata quando la bandiera fu spezzata.

Gli sforzi congiunti del Capo Campo del Jamboree, Adolf Klarer, e del Direttore non riuscirono a spezzare la bandiera del "Jamboree della Semplicità" finché non fu ripiegata.

Questo è stato l'unico evento spiacevole, a parte due forti temporali che hanno distrutto uno o due campeggi e hanno riportato alla memoria il fango del Jamboree della Prima Età del 1929.

Ci sono state alcune caratteristiche speciali, come la presentazione in massa dei distintivi scout del Re da parte di Lord Rowallan, Capo Scout del Commonwealth e dell'Impero Britannico, per indicare agli altri l'importanza di questa cerimonia; un discorso molto informato dell'Ambasciatore Walter J. Donnelly, l'Alto Commissario Americano, che ha parlato con i suoi collaboratori. Donnelly, Alto Commissario americano, a una colazione offerta dai Boy Scout d'America e cucinata dai loro scout; un concerto serale dell'Orchestra Mozart di Salisburgo in una delle grandi tensostrutture davanti a un pubblico gremito e molto apprezzato; il Fuoco di Campo, guidato da Axi Stachowitzch (che mi aveva aiutato molte volte in Germania con il trasporto e l'interpretazione), alla presenza del Cancelliere austriaco, che aveva due figli al campo; e le affollate e stimolanti funzioni cattoliche e protestanti della domenica. Il tutto è meglio riassunto nelle parole di uno scout che partecipava al suo primo Jamboree mondiale:

La mia impressione è che il titolo "Jamboree della semplicità" non sia così appropriato come "Jamboree della familiarità". Sullo sfondo di un campeggio di alto livello, di allegria nonostante i capricci del tempo, ho trovato un calore di amicizia, un sentimento sincero e un'assenza di sentimentalismo, una comprensione, un apprezzamento e un vero spirito scout. . . Ho pensato a quanto sarebbero state sorprese certe persone che sostengono sempre la solidarietà, l'unità e la fratellanza dei popoli, se avessero potuto vedere questa assemblea di giovani, rappresentanti del più grande movimento giovanile volontario del mondo, conoscersi e divertirsi... Anche l'idea di piccoli gruppi di scout seduti attorno al bagliore del fuoco serale, fumando la pipa e bevendo tazze di cacao, discutendo dei problemi quotidiani dello scautismo mondiale, è così semplice, così reale e così piena di sincerità. Per me, questo carattere intimo è stata la chiave di volta del Jamboree, e finché il Movimento conserverà questa intimità, dovrà prosperare.

Qui vediamo qualcosa della realizzazione degli scopi dei Jamboree mondiali, dei Moot mondiali dei Rover e di altri raduni scout internazionali.

Prima del Jamboree, la tredicesima Conferenza internazionale si era tenuta a Salisburgo in condizioni altrettanto semplici, nonostante la bellezza e la fama dei dintorni, così come le montagne del Salzkammergut facevano da cornice al campo. Questa è stata la prima Conferenza scout a cui l'onorevole vicepresidente del Comitato internazionale, Olave, Lady Baden-Powell, ha potuto partecipare, a causa dei suoi continui viaggi come Capo Guida mondiale. Introdotta da Georg Reininghaus, Presidente del Pfadfinder Oesterreichs, ha espresso la sua gratitudine al pensiero che gli Scout e le Guide debbano sempre progredire insieme:

"Entrambi sono stati fondati da mio marito e vorrei che ci fosse una piena e preziosa collaborazione quando lo riterremo opportuno. Lo scautismo mi sta molto a cuore, così come mi sta a cuore il guidismo. Ho visto Scout e Guide in quasi tutto il mondo e ovunque sia andata a trovare le mie ragazze, di cui sono sia capo che servitore, ho visto anche i miei fratelli Scout".

Dal 1949 erano stati ammessi alla Conferenza Bolivia, Germania, Panama e Turchia. Era stata riaffermata anche l'iscrizione del Giappone, che era rappresentato dal visconte Michiharu Mishima, Capo Scout e uno dei fondatori dei Boy Scout del Giappone.

Era l'unico rappresentante del Giappone alla Conferenza; ma un boy scout giapponese lo raggiunse in seguito al campo, conoscendo solo la parola inglese "Jamboree", che gli fu sufficiente per arrivare lì da solo.

Le sue spese sono state pagate dai contributi di altri Boy Scout



giapponesi.

Il programma della Conferenza prevedeva diversi argomenti: "Lo scautismo nelle aree rurali", introdotto dalla Grecia; "Far conoscere lo scautismo", i cui mezzi e modi sono stati illustrati da Dan Spry; e le relazioni del Gruppo Rover e del Sottocomitato per la traduzione e i diritti del pubblico, che si sono occupati della letteratura scout. Lord Rowallan ha tenuto un discorso stimolante su "Lo scautismo nel mondo di oggi".

Pierre Delsuc, Velen Fanderlik, Rogelio Pina (Cuba) e Jean Salvaj si ritirarono dal Comitato; al loro posto furono eletti Ali Bey Dandachi (Siria), Juan Laine (Messico), [Osvaldo Monass \(Italia\)](#) e il senatore Jorge B. Vargas (Filippine). Delsuc e Salvaj furono rieletti nel 1953 dopo due anni di riposo.

Il Rapporto del Gruppo Rover si concludeva citando il "Poscritto dell'Editore" al numero di maggio 1949 di Jamboree:

Solo nel 1922 B.-P. pubblicò *Rovering to Success*. Il fatto che nelle sue pagine non fornisse uno schema dettagliato di addestramento, ma si accontentasse di fissare un obiettivo e creare un'atmosfera, mi suggerisce che il Roverismo dovrebbe essere il più possibile adattabile e flessibile. Da allora sono stati prodotti molti schemi per i Rover; alcuni sono stati sperimentati con successo, ma la discussione e l'argomentazione sui Rover è andata avanti fino alla nausea. Perché B.-P. non ha fatto valere la sua autorità in questo problema? In parte perché non era perché riteneva che questi ragazzi più anziani dovessero trovare la propria salvezza. Di tanto in tanto ci ha ricordato i semplici obiettivi che si era prefissato per i Rover, eppure ogni tanto qualche appassionato è riuscito a catturare l'attenzione e ha dato l'impressione che le sue idee preferite fossero l'essenza del Roverismo. Fortunatamente, per tutto il tempo, molti hanno continuato a fare escursioni, campeggi e lavori di servizio, non disturbati dal rumore delle voci contrastanti.

In due brevi riunioni tenutesi a Salisburgo, prima e dopo l'elezione dei nuovi membri, il Comitato Internazionale ha chiesto al Maggiore Generale D. C. Spry di prendere in considerazione la nomina a Vice Direttore a tempo parziale dell'Ufficio Internazionale, pur mantenendo la sua posizione di Commissario Capo dell'Associazione dei Boy Scout del Canada, che ha acconsentito all'offerta.

È stato deciso che ciò avrebbe permesso a entrambe le parti di verificare la possibilità di succedere al Direttore uscente tra due anni. La nomina è entrata in vigore il 1° ottobre 1951, quando il Comitato ha espresso il suo profondo senso di responsabilità nei confronti dell'Associazione

canadese per la sua cooperazione e dei Boy Scout d'America per la creazione di un fondo speciale per coprire gran parte dello stipendio e delle spese di viaggio del vicedirettore.

I compiti di Dan Spry erano quelli di assumere "la completa responsabilità, sotto la guida del Comitato e del Direttore, per lo scoutismo internazionale in Nord, Centro e Sud America e nei Caraibi, e per le indagini e lo studio di argomenti speciali che gli sarebbero stati assegnati dal Direttore".

Il Comitato ha inoltre espresso la propria gratitudine ai Boy Scout del Canada per aver continuato a pagare la quota di iscrizione annuale al vecchio tasso di cambio, il che rappresenta una donazione sostanziale, e alla Danimarca per un'ulteriore donazione speciale. Grazie a questi mezzi, l'Ufficio ha potuto ampliare le proprie attività e assumere l'anno successivo il signor Franz Tros, olandese, per un periodo di circa diciotto mesi, al termine del quale è stato richiamato per il servizio militare nazionale.

La politica religiosa del Movimento scout era stata elaborata su linee ampie ma solide e aveva incontrato l'approvazione dei responsabili della leadership religiosa, non solo in Gran Bretagna ma anche nella maggior parte degli altri Paesi. Era forse triste che le differenze interconfessionali cristiane dovessero essere tenute sotto controllo per evitare il separatismo. In Europa si sono tenute periodicamente delle "Conferenze cattoliche internazionali", a cui ha partecipato un membro o un rappresentante speciale dell'Ufficio internazionale. La sesta si è tenuta a Gilwell Park nel giugno 1951 con i rappresentanti di quindici Paesi, tra cui l'Australia e il Tanganica.

**Padre Marcel-Denys Forestier o.p.**, cappellano generale degli Scouts de France, ha avuto un ruolo di primo piano nel dirigere le deliberazioni, che si basavano in parte su alcune domande pertinenti da lui poste ai delegati sui metodi utilizzati per promuovere la vita religiosa degli Scout. Alcuni volevano un approccio più formale e accademico, mentre altri sottolineavano l'importanza dell'esempio degli scout. Ho visitato la Conferenza su richiesta speciale e ho



sottolineato la necessità di mantenere i piedi per terra nella formazione dei ragazzi, aggiungendo che i Gruppi scout sponsorizzati da Associazioni o Chiese cattoliche avevano una duplice responsabilità: quella di promuovere la vita religiosa dei ragazzi e quella di mantenere i metodi pratici e gli ideali del Fondatore del Movimento.

Sette mesi dopo ero presente alla prima Conferenza internazionale protestante, o - per darle il titolo completo - "Conferenza europea dei capi scout legati alle Chiese che collaborano con il Consiglio mondiale delle Chiese", tenutasi a Genval, vicino a Bruxelles. Sia le discussioni che le mie osservazioni avevano un carattere simile a quello che avevo detto ai cattolici, ma le opinioni settarie mi sembravano più estreme, forse perché questa era la prima conferenza di questo tipo.

Entrambe le Conferenze hanno continuato a riunirsi di tanto in tanto. Pur non avendo poteri esecutivi, sono utili per riunire gli scout che condividono le stesse idee e che hanno problemi particolari; le discussioni aiutano a diffondere le idee e i colloqui informali sono un mezzo per rafforzare il sentimento di uno scopo comune e di ideali comuni. Con il passare del tempo il pericolo di estremismo è sembrato attenuarsi e le teste più sagge hanno contribuito a temperare gli entusiasmi giovanili.

Ho chiuso l'anno 1951 con due visite di una certa importanza generale: in Francia e nella Repubblica d'Irlanda (Eire). In entrambi i casi lo scautismo è influenzato, forse a causa delle caratteristiche nazionali, dal sentimento politico e religioso.

All'esterno, lo Scoutisme Franc.ais si era assicurato un'unità, ma non era del tutto in grado di parlare a nome dello scautismo francese nel suo complesso. Gli Eclaireurs Unionistes (protestanti), pur essendo i più piccoli in termini numerici, costituivano una sorta di ponte tra gli Eclaireurs de France (aperti) e gli Scouts de France (cattolici), che insieme superavano gli altri due di circa due a uno. In occasione del 14° Consiglio nazionale degli Eclaireurs Unionistes, ho citato il Times di Londra:

Può essere più facile rispettare e ammirare una tradizione religiosa che appare molto diversa dalla propria, piuttosto che accettarne una che presenta molte somiglianze ma alcune sottili differenze. Il fatto stesso di queste differenze non sembra essere una negazione, ma una critica delle proprie convinzioni. Tuttavia, se questo sentimento si trasforma in autocritica, può essere creativo. C'è troppo di sé nella religione di ognuno, e le differenze nel discepolato di un altro possono aiutare a metterlo in evidenza.

Dal momento che gli Eclaireurs Unionistes avevano preso sotto la loro ala protettrice e quindi fornito un riconoscimento internazionale

agli Eclaireurs Israelites, sembra che abbiano indicato la strada in questo particolare, così come nello scautismo in Francia.

Ho trascorso una giornata in Francia con gli Eclaireurs Israelites, ora riconosciuti come quarta parte dello Scoutisme Français, in una delle loro scuole che illustrano gli sforzi sinceri che vengono fatti per educare in modo più mirato i corpi, le menti e gli spiriti della giovane generazione ebraica. Li ho invitati a prestare un servizio particolare ai Boy Scout di Israele, recentemente riconosciuti, e ad aiutarli con letteratura, attrezzature, consigli e formatori. Gli scout armeni, guidati dal loro capo, il dottor Kourkene Medzadourian, mi hanno accolto con la consueta ospitalità.

Con gli Scout di Francia ho partecipato alla Messa commemorativa del defunto **Padre Jacques Sevin**, che aveva avuto un ruolo importante nella fondazione dell'Associazione Cattolica ed era stato Capo Campo del Centro di Formazione di Chamarande, dove è stata celebrata la Messa.

Fu così che avvenne la chiusura ufficiale di Chamarande, prima che il Centro di formazione si trasferisse allo Chateau de Jambville, una tenuta di 135 acri di terreno ben alberato, intervallato da spazi aperti, che era stata acquistata di recente.

Con l'E. de F. e gli Israeliti, Bob Steward è stato il mio interprete, come lo era stato alla Conferenza Cub di Edimburgo e in Austria. Con il S. de F. Pierre Peroni ha assunto questo

compito. Pierre ha servito lo Scautismo Internazionale in modo eccellente per moltissimi anni, traducendo gli articoli dei Jamboree, i resoconti biennali delle Conferenze Internazionali e interpretando i Rapporti per me più volte, fino al 1957, quando è stato assegnato allo staff del Bureau per il Jamboree del Giubileo e la Conferenza di Cambridge. Pierre è stato uno dei tanti che hanno servito la causa dello scautismo mondiale in modo silenzioso ed efficace dietro le quinte.

Pierre Delsuc, in qualità di Commissario Internazionale dello Scoutisme Français, mi ha accompagnato in conversazioni molto importanti con gli Eclaireurs de France. Il giorno precedente avevo avuto il piacere di



consegnargli il suo Lupo di Bronzo alla presenza del Reparto da lui fondato nel 1923, il 5° Parigi degli Scout de France, e di Jean Beigbeder che, pur essendo quasi totalmente cieco, era diventato Presidente dello Scoutisme Français dopo il ritiro del Generale Lafont come Capo Scout.

L'E. de F., con un certo disappunto del Comitato Internazionale e del Comitato Mondiale delle Guide e delle Scout, aveva introdotto la "Mixite" (ragazzi e ragazze insieme), in collaborazione con le Eclaireuses de France.

Le ragioni erano molteplici. C'era anche il sincero desiderio di rendere popolare lo scoutismo nei centri industriali. Lo scoutismo popolare è stato oggetto di discussione in più di una Conferenza internazionale. Come scrissi all'epoca, *"un direttore del Bureau deve essere un diplomatico, ma deve anche essere un severo difensore dei principi fondamentali dello Scoutismo. I due ruoli non sono affatto opposti l'uno all'altro, ma bisogna sempre tenere a mente il consiglio del nostro Fondatore di "guardare lontano e poi guardare ancora più lontano"*.

L'argomento non è stato discusso solo a livello teorico; Andre Poussiere, il Commissario nazionale appena nominato, mi ha portato nei boschi tra St Cloud e Versailles per vedere qualcosa della pratica del Lupettismo e dello Scouting secondo le linee sperimentali che si stavano provando. Nei branchi di lupetti predominava il mixite, che non era praticato all'età degli scout e delle guide, ma era prevalente all'età dei rover e dei ranger.

Ciò che mi rincuorava di più era trovare un buon e fantasioso Reparto Scout di tre pattuglie impegnato nella sua riunione mensile all'aperto con un Reparto di dimensioni simili composto da ragazzi con handicap mentali. Il capo scout del primo Reparto ha parlato del valore di questa iniziativa per i suoi scout, insegnando loro la responsabilità e la cortesia nei confronti di chi è meno fortunato di loro. I benefici per gli altri erano evidenti. Abbiamo anche visitato il Clan Nautique, una sorta di club misto costruito attorno al nucleo di E. de P. Rovering. C'erano molte cose per cui congratularsi con i promotori: la costruzione della sede e delle officine da negozi danneggiati dai bombardamenti, la costruzione di decine di canoe, i filmati che mostravano viaggi avventurosi in canoa, le riprese delle rapide e l'esplorazione delle grotte. È stata una buona nota per concludere una visita di notevole interesse e importanza.

I Boy Scout d'Irlanda hanno ottenuto un riconoscimento separato alla Conferenza del 1949. In precedenza erano stati una branca dell'Associazione Boy Scout del Regno Unito. Il Ministro dell'Istruzione della Repubblica aveva certificato che l'Associazione aveva funzionato in Irlanda senza interruzioni dal 1908 ed era stata riconosciuta dalla legge

come ente di beneficenza educativa.

Nel presentare la domanda, l'Eire Scout Council ha espresso l'auspicio che non vi siano ostacoli al successivo riconoscimento dei boy scout cattolici d'Irlanda e ha sottoscritto senza riserve la politica di organizzazione federale in qualsiasi Paese e di non discriminazione dei membri. Da ciò si può dedurre che la stragrande maggioranza dei Boy Scout d'Irlanda era protestante, sebbene l'Associazione contenesse alcune Reparti cattoliche.

I Boy Scout cattolici d'Irlanda avevano chiesto di essere riconosciuti sia nella Repubblica che nell'Irlanda del Nord, cioè di avere un'unica Associazione sotto due distinti governi costituzionali, una deroga al precedente che il Comitato internazionale non poteva accettare e che, per loro stessa ammissione, era basata su considerazioni politiche.

Sebbene la mia visita di novembre sia stata ufficialmente rivolta ai Boy Scout d'Irlanda, sotto la guida del Visconte Powerscourt, Commissario Capo, e di Percy Scott, Segretario Onorario di lunga data, ho incontrato i rappresentanti dei Boy Scout cattolici e ho avuto un colloquio con l'Arcivescovo cattolico di Dublino.

Non ho ottenuto più successo di quanto ne abbia ottenuto l'arcivescovo O'Hara, appassionato sostenitore dei Boy Scout d'America, quando in seguito è diventato nunzio pontificio. Il tempo potrà sanare le differenze, ma nel frattempo Paddy Hughes, il segretario nazionale dei Boy Scout cattolici, è sempre il benvenuto alle periodiche conferenze degli scout cattolici che si tengono in Europa. È stato comunque un piacere che Sean T. O'Kelly, Presidente della Repubblica, e Eamon de Valera, Primo Ministro, mi abbiano espresso la loro opinione favorevole sullo scoutismo e abbiano sottolineato i vantaggi della sua formazione come movimento strettamente non militare.

Devo passare rapidamente in rassegna la maggior parte del 1952. In aprile Dick Lund ha compiuto trent'anni di servizio presso l'Ufficio. È un omaggio alle sue capacità dire che ho potuto assentarmi dall'Ufficio per diversi mesi all'anno senza alcun problema di coscienza. A febbraio sono stato nuovamente in Belgio e in Olanda. Ho avuto l'onore di avere un'udienza privata con S.M. Re Baldovino. Il suo continuo interesse e apprezzamento per lo Scouting è stato evidente e meglio illustrato dalla sua prima domanda: "L'esprit de B.-P. è ancora forte come sempre?"

In aprile sono stato in Svizzera e nel Liechtenstein per i preparativi del World Rover Moot e della Conferenza internazionale dell'anno successivo. In luglio e parte di agosto sono stato in Norvegia, principalmente per il Campo nazionale di Verdahl, annunciato da uno speciale servizio scout

nella cattedrale di Trondheim. Quattro anni prima ero stato al Campo nazionale norvegese di Mandal, nel Sud, e quattro anni dopo sarei stato al Campo nazionale di Voss, quasi a metà strada tra i due. L'importanza di questi campi è che riuniscono scout provenienti da diverse parti del Paese, così come i Jamboree li riuniscono da diversi Paesi. Alcuni scout dell'estremo Nord hanno dovuto viaggiare per una settimana prima di arrivare al campo.

A settembre, la Federazione Esploratori Italiani ha ospitato, attraverso le sue due Associazioni, il Terzo incontro internazionale dei Commissari a Tremazzo (*Tremezzo ndr*). Erano rappresentati diciotto Paesi, tra cui la Birmania. È stato consegnato un riconoscimento al decano uscente, Sten Thiel. La procedura per la gestione dei campi e delle visite all'estero e lo scambio di corrispondenza sono stati esaminati con minuziosa attenzione e sono state fatte alcune raccomandazioni al Comitato Internazionale che si è riunito a Londra la settimana successiva. Quest'ultima riunione è durata tre giorni e ha visto la partecipazione di sette dei dodici membri eletti e cooptati, nonché del Direttore e del Vicedirettore.

L'evento più importante dell'anno fu una nuova iniziativa. Alla Conferenza del 1949, la Gran Bretagna presentò un documento che raccomandava "Un raduno mondiale per gli scout del gruppo". In questo documento si sosteneva che del gran numero di Scout che lavorano in un Branco, in un Reparto o in un Equipaggio, solo una percentuale molto piccola era in grado di partecipare a un grande raduno scout internazionale.

La Conferenza sostenne con forza la proposta e nel 1951 accettò l'invito della Gran Bretagna a organizzare la prima "Indaba" l'anno successivo, al fine di "fornire agli Scout del Gruppo un campo scout internazionale, in modo che individualmente possano scambiarsi idee e informazioni". Il suggerimento per il titolo venne da Lord Rowallan dopo uno dei suoi viaggi in Africa; il significato generale della parola è una conferenza tribale.

Così la prima Indaba mondiale degli scout si svolse a Gilwell Park per una settimana nel luglio 1952. L'organizzazione era affidata a Fred Hurl, commissario capo esecutivo, e a J. F. Colquhoun, commissario per le relazioni presso la sede centrale degli scout britannici. Quest'ultimo, in qualità di Commissario della sede centrale per i lupetti, era stato l'organizzatore della prima Conferenza internazionale dei lupetti a Gilwell nel 1938.

Lord Rowallan, in qualità di Capo Scout del Paese ospitante, ha aperto l'Indaba, esprimendo la speranza che sia considerata un'occasione storica nella storia dello Scouting. Il numero dei partecipanti è stato di

gran lunga inferiore alle stime fatte in precedenza, e ammonta a soli 500 uomini e donne. Ma questo ha avuto la sua contropartita, poiché il numero relativamente ridotto ha permesso di ottenere un'allegria e una cordialità che sarebbe stata difficile da raggiungere altrimenti.

La stessa Gilwell offriva l'atmosfera giusta per divertirsi e progredire. Si sono tenuti gruppi di discussione separati per Lupetti, Boy Scout, Scout disabili, Scout anziani - compresi i Rover e i Commissari. Le relazioni interessanti e utili di ciascun gruppo sono state presentate in una sessione plenaria a cui ha partecipato l'intera Indaba.

S.A.R. il Duca di Gloucester, in qualità di Presidente dell'Associazione dei Boy Scout, ha concluso l'Indaba con queste parole: "*Che tutti coloro che sono stati qui a Gilwell si impegnino a diffondere lo spirito scout ovunque vadano, quello spirito di pace e di amicizia di cui c'è tanto bisogno nel mondo di oggi*".

L'esperimento era stato un successo e il Comitato internazionale aveva raccomandato di continuare a organizzare questi incontri ogni quattro anni, limitando i partecipanti a un migliaio.



*John Wilson a Fiumicino il 29 marzo 1951. Si riconoscono da sinistra: 1° Mario Caramitti (CNGEI), 3° Paolo Cassinis (ASCI), Wilson, Fausto Catani (ASCI), Mario Mazza (ASCI), in uniforme Osvado Monass (ASCI)*



## America Latina

*Inizio dello scautismo in America Latina grazie alla visita di B.-P. nel 1909. P. nel 1909 - il Cile è il primo paese al di fuori del Commonwealth britannico a fondare lo scautismo - registrazione di altri paesi nella regione - movimento scout cubano - Messico - due gruppi separati - unità finale - storia simile in Venezuela - Comitato consultivo scout interamericano - un tour di sei settimane - il mio "bagaglio" totale - uno standard elevato in Brasile - tutto bene a Cuba - formazione degli scout - letteratura in spagnolo e portoghese - visite del Maggiore Generale Spry, 1952-3 - quarta Conferenza scout interamericana, Brasile, 1957 - ulteriore espansione*

Che venti repubbliche dell'America centrale e meridionale e dei Caraibi hanno una popolazione di 175.000.000 di abitanti e una superficie di 8.600.000 miglia quadrate. Il Paraguay è l'unico Paese a non avere un'associazione scout nazionale che sia membro della Conferenza internazionale dei boy scout. All'interno della regione si trovano anche alcune dipendenze d'oltremare britanniche, olandesi e francesi che ospitano branche delle rispettive Associazioni.

Gli abitanti delle venti Repubbliche sono prevalentemente di religione cattolica, ma non esiste una Chiesa istituita e, di fatto, Stato e Chiesa sono stati spesso in contrasto. Questo ha avuto un effetto sulla crescita e persino sui principi dello scautismo nelle prime fasi, in parte perché la sua leadership in alcuni Paesi sembra essere stata nelle mani di non cattolici o di membri di ordini massonici considerati di carattere politico. Anche i frequenti cambi di governo non hanno giovato a un movimento che si propone di rappresentare la continuità e la stabilità. L'America Latina ha comunque un importante possesso di una lingua comune - lo spagnolo - tranne che in Brasile, dove si parla il portoghese.

L'inizio dello scautismo nella regione si può far risalire direttamente a Baden-Powell, che nel 1909 visitò l'Argentina, il Brasile e il Cile in una sorta di missione militare. A Buenos Aires fu accolto da un piccolo gruppo di scout del St George's College, dove venivano educati i ragazzi della

comunità britannica. Un gruppo scout continuò ad esistere in quella città e ad avere una notevole influenza sullo scautismo argentino fino all'ascesa al potere del presidente Peron, quando tutte le organizzazioni straniere vennero abolite, indipendentemente dal loro scopo o dai loro membri.

A Santiago del Cile, B.-P. tenne un discorso pubblico sul movimento scout, in seguito al quale il 21 maggio 1909 fu fondato il Boy Scout de Chile. Una copia del discorso è stata conservata e costituisce una lettura interessante.

Ho sentito in Cile un'espressione caratteristica: "È necessario che un uomo sia un uomo". Queste parole sono una nobile ispirazione e indicano la strada per la formazione del carattere - lo sviluppo di uno spirito energico che sia forte e sano in ogni modo. Molte istituzioni hanno detto che questo è l'obiettivo della formazione degli uomini, ma molte hanno preso una strada sbagliata e si sono sgretolate. Hanno detto ai giovani: "Venite e fate i bravi". Vi confesso che se qualcuno mi avesse detto queste parole, avrei sentito un irresistibile desiderio di essere cattivo. Noi intendiamo la questione in modo diverso e procediamo come il pescatore che, per catturare i pesci, offre loro le cose che preferiscono - l'esca, per esempio, di una mosca o di un verme...

Mi sono posto l'obiettivo di attirare giovani ragazzi e uomini e di insegnare loro a diventare veri uomini. Li invitiamo a essere scout ed esploratori come gli eroi dei romanzi, e diamo loro esercizi pratici per sviluppare in loro la fiducia e lo spirito di sacrificio. Pescando "con quest'esca, migliaia di ragazzi si uniscono al Movimento e, senza saperlo, lo fanno con gioia, come in un gioco, imparando così a essere uomini".

Sono sicuro che l'idea si svilupperà in Cile e che il vostro lavoro qui sarà fruttuoso.

Il Cile è legittimamente orgoglioso di essere stato il primo Paese al di fuori dei Dominions britannici e dell'Impero a fondare un'associazione di Boy Scout ed è stato l'unico Paese latinoamericano a essere rappresentato al Jamboree di Olympia nel 1920.

Tuttavia, non solo il Cile, ma anche l'Argentina, il Brasile, l'Ecuador e il Perù furono registrati tra i membri originali della Conferenza internazionale nel 1922. Il Messico seguì il loro esempio nel 1926 e Cuba nel 1927. Dominica e Guatemala furono registrati nel 1930.

A metà degli anni Trenta si unirono Colombia, Costa Rica e Venezuela. El Salvador e Haiti entrarono nell'orbita internazionale nel 1940, il Nicaragua nel 1946, Bolivia, Panama e Uruguay solo nel 1950. Una delle tre piccole organizzazioni scout separate di Haiti aveva ottenuto

il riconoscimento internazionale in precedenza, ma fu sciolta per ordine del governo nel 1939 e il nuovo riconoscimento riguardò l'unica organizzazione degli "Scout d'Haiti" che ne emerse.

Non è ingiusto affermare che le organizzazioni scout dei Paesi più piccoli dell'America Latina erano relativamente poco conosciute quando sono state riconosciute. Alcune contenevano gruppi in guerra

Si è rivelato difficile distinguere tra le organizzazioni rivali e determinare quale, se del caso, avesse una solida comprensione del significato dello scautismo - teoricamente e praticamente - e anche l'approvazione del pubblico. Si dovettero fare indagini di terza mano, e non sempre da consiglieri ben informati.

Ad esempio, dopo molti anni di indagini, il riconoscimento dell'Ecuador dovette essere trasferito dai "Boy Scout dell'Ecuador", con sede a Guayaquil, all'"Asociacion de Scouts Ecuatorianos", già nel 1955.

Nella maggior parte dei Paesi, nei primi anni, molto è dipeso dall'iniziativa di stranieri, inglesi e francesi in particolare, e questo in alcuni casi ha portato a un contesto e a un'atmosfera che non erano adatti al Paese, alle sue condizioni e alla sua gente.

Ho scelto Cuba, Messico e Venezuela per illustrare i modi in cui lo scautismo è nato in America Latina, rappresentando i Caraibi, l'America centrale e il Sud America.

L'esistenza e l'influenza dello scautismo in Europa è stata oggetto di un discorso tenuto da Gabriel Ricardo Espana nel 1913 alla "Centra de Dependientes" de La Habana, Cuba.

La rivista Bohemia sponsorizzò il suggerimento di introdurre un movimento simile a Cuba, essendo l'editore molto influenzato da suo padre, Miguel Angel Quevedo.

Altri sostenitori furono il dottor Carlos Alzugaray, Felix Barthe e Jules Loustalot. Quest'ultimo aveva studiato ciò che stava accadendo in Inghilterra, in Francia, negli Stati Uniti, nelle Filippine e soprattutto in Spagna, dove era presente a un raduno degli scout di Gijon per dare il benvenuto a Re Alfonso nella città.

Questi signori e molti altri si riunirono nella Sala delle Conferenze di Boemia sotto la presidenza del dottor Alzugaray il 20 febbraio 1914 e il Movimento scout cubano fu ufficialmente lanciato.

Si diffuse troppo rapidamente, diventando una moda, ma senza la necessaria conoscenza dei principi e dei metodi da parte della maggior parte dei capi, generalmente autoproclamati. Si creò il caos, si perse la fiducia dell'opinione pubblica e il nuovo Movimento degenerò rapidamente da un'organizzazione civile per formare i ragazzi al buon senso civico in

una sorta di milizia giovanile sotto la guida di uomini che cercavano il proprio guadagno o il prestigio politico.

Forse è stato un peccato che il riconoscimento nazionale e internazionale sia stato concesso agli Scout di Cuba nel 1927. Il periodo rivoluzionario che iniziò nel 1930 suonò la campana a morto per tutti. Passata la crisi, però, uomini di buona volontà si sono riuniti di nuovo e hanno riformato l'Asociacion de Scouts de Cuba su linee più corrette, facendo tesoro di quanto avevano visto e sperimentato in Canada, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e altri Paesi. L'attuale Presidente, Serafin Garcia Menocal, e l'attuale Capo Scout, Alberto Joffre, sono stati tra i responsabili della riforma.

Si dice che lo scautismo in Messico sia iniziato nel 1914, ma in modo molto aleatorio e sporadico. L'anno 1920 è indicato come la data di fondazione ufficiale de Los Scouts de Mexico; ma anche in questo caso non sembra esserci traccia di fatti o personaggi.

Nel 1926, tuttavia, Andres Gomez Orejan riunì alcuni ragazzi a Vera Cruz, li addestrò secondo le linee scout e, sotto gli auspici del Rotary Club della città di Vera Cruz, chiese e ottenne la registrazione da parte dell'Ufficio internazionale.

A Città del Messico, due uomini, Edelmiro Traslesberos e Jorge Nunez, erano alla ricerca di un movimento giovanile che potesse aiutare i ragazzi a percorrere strade migliori. Dopo aver studiato a lungo e incoraggiati da ciò che Nunez aveva visto dello scautismo a Londra durante la Prima Guerra Mondiale, decisero di fondare un movimento simile in Messico.

Con l'approvazione dei Cavalieri di Colombo nelle diverse province del Messico, fondarono i Boy Scout del Messico il 12 ottobre 1929. Vennero poi a conoscenza dell'esistenza del gruppo di Vera Cruz e cercarono di collegarsi con esso, ma senza successo. La loro richiesta di essere considerati un gruppo sponsorizzato dai cattolici fu respinta e l'Ufficio internazionale disse loro che poteva essere riconosciuta solo un'associazione in ogni Paese.

Questo non li scoraggiò e il loro movimento cominciò a crescere, mentre quello di Vera Cruz iniziò a languire, finché alla fine Orejan cedette la registrazione alla loro Asociacion de Scouts de Mexico. A quel punto, l'Asociacion contava venticinque gruppi scout nel nord, centro, est e sud del Paese.

Fu una fortuna che Jorge Nunez avesse una buona conoscenza dell'inglese e fosse in grado di tradurre *Scouting for Boys* e altri libri di B.-P. in spagnolo, conservando lo spirito della parola stampata.

Nel 1937 un contingente messicano partecipò al Jamboree nazionale dei Boy Scout d'America a Washington e al Jamboree mondiale in Olanda. Tra i due, il contingente si accampò a Gilwell Park sotto la guida di Jorge Nunez come Capo Scout e Paul Loewe come capo tecnico. Fummo colpiti dal buon spirito dei ragazzi e dall'efficienza di Paul Loewe. Accettai subito la sua nomina a D.C.C. e nel 1939 condusse il primo corso Wood Badge in Messico.

L'anno precedente Nunez aveva fondato una rivista scout messicana, Escultismo. Era stato lui a suggerire per primo la formazione di un Comitato scout interamericano per promuovere lo scautismo in America Latina. America Latina, un'idea portata avanti dal suo successore come Capo Scout, Juan Laine.

L'Asociacion de Scouts de Mexico ha riscontrato gli stessi malintesi che si sono verificati in altri Paesi. È stato difficile far apprezzare al pubblico i veri obiettivi e metodi dello scautismo. I più lo consideravano una sorta di associazione sportiva che incoraggiava spedizioni e campi e non aveva scopi educativi. Inoltre, era considerato - questo vale per il Messico ma non necessariamente per gli altri Paesi latinoamericani - come un movimento religioso legato alla Chiesa cattolica.

Gradualmente questi malintesi furono superati, soprattutto grazie al lavoro di traduzione svolto da Nunez fino al 1957 e alla formazione impartita agli scout da Paul Loewe. Il leader tedesco, che aveva frequentato un corso a Gilwell nel 1934, aveva dimostrato il suo valore in un nuovo Paese, sia come scout che come radiologo.

L'Editorial Escultismo, fondata nel 1947, è stata di grande utilità per lo scautismo in America Latina, producendo riviste e libri scout. Avrò modo di parlarne più avanti.

Lo scautismo in Venezuela iniziò nel 1913 con una pattuglia organizzata da Walter Raleigh Douglass nella città di Maracaibo; la pattuglia ebbe però vita molto breve. Nel 1917, tuttavia, Ramon Ocando Perez, ex scout della pattuglia e redattore del Campamento, fondò il Reparto "San Sebastian" a Maracaibo, che esiste ancora come il primo Reparto scout del Venezuela, essendo Perez considerato il fondatore dello scautismo venezuelano.

Nel 1913, invece, Enrique Sapene e altri fondarono il Reparto "San George" a Caracas. I due Reparti portarono alla fine all'Asociacion de Scouts de Venezuela. I progressi furono lenti, ma nel 1936 il capitano Santos M. Rausseo fu eletto Capo Scout.

Egli interessò allo scautismo alcuni funzionari dell'amministrazione pubblica e fece capire loro l'importanza del programma di B.-P. per la

formazione dei ragazzi alla cittadinanza. Di conseguenza, il generale Eleazer Lopez Contreras, presidente della Repubblica, incluse l'incoraggiamento dello scautismo nei suoi piani governativi.

Il Movimento cominciò a crescere, ma c'era una grande carenza di capi formati. Enrique Tejera Paris, Federico Diaz Legorburu e Horacio A. Carias R. formarono una Pattuglia di Scout per seguire i metodi Gilwell nella formazione degli Scout e per fornire la letteratura scout di cui l'Associazione aveva urgente bisogno.

Il "Circolo Tecnico de Escultismo" lavorò sodo; furono organizzati diversi corsi di formazione per capi pattuglia e capi scout e furono tradotti in spagnolo diversi libri scout. Enrique Paris divenne in seguito Capo Scout, seguito da Federico Legorburu, l'attuale Capo Scout. Horacio Carias è stato Commissario Internazionale per diversi anni. Il Campamento è la rivista ufficiale dell'Associazione. Con Federico Legorburu come Capo Scout e Jose A. Mayoral come Presidente, l'Associazione è una delle meglio organizzate della regione. È stato nominato un Commissario Esecutivo, un ex scout svizzero, è stato acquistato un centro di campeggio e di formazione e lo standard dello scautismo è stato portato a un livello elevato.

Nel capitolo 12 ho descritto in dettaglio le tappe che hanno portato alla prima Conferenza scout interamericana a Bogotà, in Colombia, nel maggio 1946, e alla formazione del Comitato consultivo scout interamericano.

Alla Conferenza erano rappresentati diciotto Paesi, tra cui il Canada, attraverso John Stiles, Commissario Capo, gli Stati Uniti, attraverso Ray Wyland e Gunnar Berg, Curacao e la Giamaica, attraverso Leslie Mordecai. Erano presenti anche osservatori del Comitato dell'Emisfero Occidentale dell'Associazione Mondiale delle Guide e delle Ragazze Scout, della Conferenza Nazionale del Welfare Cattolico degli Stati Uniti e dell'Y.M.C.A. Juan Laine è stato nominato Presidente della Conferenza e io, in qualità di Presidente Onorario, ho tenuto il discorso di apertura su "I segni dello scautismo" durante la solenne sessione inaugurale alla presenza del Presidente dell'Unione Europea.

Repubblica. L'ospite era il Capo Scout della Colombia, il generale Delfin Torres Duran, morto tragicamente due anni dopo essere diventato capo della polizia.

Sono stati eletti all'unanimità membri del Comitato consultivo scout interamericano: Nord America ... Gunnar Berg, direttore della formazione professionale dei Boy Scout d'America; America centrale Juan Laine, Capo Scout del Messico; Mar dei Caraibi Salvador Fernandez, commissario amministrativo dei Boy Scout di Cuba; S. America (Nord) .. Horacio A. Carias R., Commissario internazionale dei Boy Scout del Venezuela; S.

America (Sud) ... Max Boucher, direttore tecnico-segretario dei Boy Scout argentini.

Il Comitato nominò Juan Laine come presidente, Salvador Fernandez come segretario e Gunnar Berg come tesoriere. Le finanze erano un problema e i principali contributi dovevano provenire dal Nord America, anche se avevo sottolineato che il termine "interamericano" era in realtà un termine improprio e che "latino-americano" era più corretto.

Mentre il Canada e gli Stati Uniti potevano aiutare in molti modi, lo scopo principale del Comitato era quello di promuovere lo scautismo nelle venti Repubbliche latinoamericane, con particolare riferimento alla letteratura e alla formazione, e di preservare la cooperazione tra le diverse Associazioni.

È stato sottolineato che il Comitato non aveva poteri esecutivi sullo scautismo nel continente americano e che lavorava alle dipendenze del Comitato internazionale e in consultazione con l'Ufficio internazionale. Si iniziò così a creare un organo consultivo regionale e si stabilì con fermezza il principio che lo scautismo internazionale era un tutt'uno e non doveva essere diviso in parti separate, e che nessuna forma di scautismo regionale poteva interporre tra lo scautismo nazionale e lo scautismo internazionale.

Un importante passo avanti è stato fatto con la nomina di Salvador Fernandez a Commissario itinerante dell'Ufficio per l'America Latina nel novembre 1947. I fondi per i primi dodici mesi sono stati messi a disposizione grazie alla gentilezza di un membro del Consiglio nazionale e di un membro dello staff nazionale dei Boy Scout d'America. All'inizio la sua sede era a Città del Messico, ma in seguito si trasferì a La Habana, nel suo Paese, Cuba, che si rivelò un centro più comodo. Mantenne un incarico ex officio, quello di segretario del Comitato consultivo interamericano.

La seconda Conferenza interamericana degli scout si tenne nel maggio 1948 a Città del Messico. Juan Laine era di nuovo alla presidenza, con me al suo fianco. Il suo resoconto degli ultimi due anni di lavoro del Comitato è stato tanto incoraggiante quanto il resoconto finanziario di Gunnar Berg. Oltre agli osservatori delle Guide, della Croce Rossa, degli Scout statunitensi e francesi in Messico e di altri organismi, erano rappresentati solo Colombia, Cuba, El Salvador, Guatemala, Messico, Nicaragua, Perù e Venezuela. Il costo del viaggio in Messico si era rivelato un deterrente. Cito da un articolo che scrissi per il Jamboree mentre ero ancora in Messico:

La prima Conferenza di Bogotà è stata dedicata ai principi e la seconda, propriamente, ai metodi. Sono state nominate delle

commissioni per approfondire i dettagli dei documenti letti su Lupetti, Scout, Rover Scout, Vecchi Scout, ecc. Questo ha comportato un duro lavoro, ma ha dato l'opportunità alle diverse delegazioni di imparare l'una dall'altra attraverso lo scambio di idee. Ciascuna delegazione ha inoltre riferito sui progressi compiuti dalla prima Conferenza, e il posto d'onore spetta a padre Louis Fernandez della Colombia per la sua dichiarazione sugli sforzi compiuti in circostanze molto difficili per assicurare il giusto sviluppo dello scautismo in quel Paese. La recente distruzione della sede scout di Bogotà durante i disordini ha messo in luce le qualità degli attuali scout. Agli scout colombiani è stato generosamente promesso un aiuto in natura, in denaro e libri, per rimediare alle perdite subite, e in molti casi queste promesse sono state messe in pratica durante la settimana.

Il mercoledì mattina si è tenuta una Messa solenne in memoria del generale Delfin Torres Duran e il sabato una Messa di ringraziamento condotta dall'arcivescovo del Messico, che in qualità di delegato pontificio ha letto un messaggio di Sua Santità il Papa.

Il nuovo Comitato eletto era composto da Juan Laine - Presidente; Adolfo Amado Padilla del Guatemala - Vicepresidente; Federico Diaz Legorburu - Tesoriere; Rogelio Pina Estrada di Cuba e Jose Florez-Leon del Perù - Membri.

**Salvador Fernandez** e io siamo partiti per un tour durato sei settimane. (Da Londra attraverso il Canada e gli Stati Uniti e ritorno via New York, ho calcolato di aver percorso 23.000 miglia in 110 ore di volo).

Avremmo dovuto iniziare dal Costa Rica, ma i gravi disordini in quel Paese hanno imposto una certa discrezione e siamo partiti per Balboa, con una sosta di cinque ore a Città del Guatemala per incontrare il Presidente e i membri del Consiglio Nazionale degli Scout Guatemaltechi.

Nella Zona del Canale abbiamo visitato il Consiglio n. 801 dei Boy Scout d'America e gli Scout "internazionali" della Zona. Ho fatto visita al comandante in capo degli





Stati Uniti nei Caraibi, il tenente generale Willis N. Crittenberger, la cui ammirazione per lo scautismo è quasi pari a quella per il Capo Scout del Canada, Lord Alexander.

I nostri amici della Conferenza del Messico, Jose Florez-Leon, Capo Scout, e Padre Gustavo Habersperger, Cappellano Generale, ci hanno raggiunto a Lima, insieme al Generale Jose Marin, Presidente del Consiglio Scout ed ex Ministro della Guerra. Quest'ultimo era stato a Bogotà durante i disordini e aveva una triste storia da raccontare.

Avevo deciso in anticipo che era essenziale per me fare un gran numero di visite di cortesia in ogni Paese, al fine di ottenere un maggiore sostegno allo scautismo sia da parte dello Stato che della Chiesa, oltre a vedere il più possibile lo scautismo in azione. A Lima questo ha significato una visita al Cardinale Arcivescovo, che era ansioso di vedere uno sviluppo più ampio e profondo dello scautismo in Perù, e al Ministero dell'Educazione, e un'udienza con il Presidente della Repubblica.

Per quanto possibile, questa routine è stata seguita in tutti i Paesi che abbiamo visitato. Ammetto di essere rimasto sorpreso dall'evidente conoscenza dello scautismo e del suo significato da parte di vescovi, arcivescovi e cardinali cattolici.

A parte il Canada e gli Stati Uniti, il mio bagaglio totale, se così si può dire, è stato di dieci Paesi visitati, altri sei in cui sono atterrato e ho visto i principali rappresentanti scout per un'ora o poco più, cinque Presidenti di Repubblica, tre Ministri dell'Educazione, due Ministri della Difesa, due Governatori, due Comandanti in capo, cinque Cardinali, cinque Arcivescovi, tre Vescovi e molti altri dignitari civili ed ecclesiastici minori.

Il cardinale arcivescovo di Rio de Janeiro ha riassunto in modo chiaro l'opinione della Chiesa, dello Stato e dell'opinione pubblica in America Latina: *"Sono pronto e ansioso di sostenere lo scautismo quando e dove lo scautismo è reale e secondo B.-P. e non secondo qualcun altro"*.

In Cile ho dovuto far incontrare per la prima volta il Presidente dei Boy Scout del Cile e il Cardinale Arcivescovo di Santiago e avviare una politica di cooperazione che, spero, sia durata nel tempo.

Il Presidente della Repubblica, S.E. Gabriel Gonzalez Videla, si è dimostrato un vecchio scout. Ancora una volta, cito me stesso:

Una delle esigenze importanti dello scautismo in Cile è quella di unire le diverse organizzazioni. Ho fatto il possibile per predicare il vangelo di B.-P. di buona volontà e fratellanza e anche di moderazione in tutte le cose. È stato lui stesso a dare il via allo scautismo nel Paese e vorrebbe che fosse ancora più diffuso.

Le successive visite di Salvador Fernandez e Dan Spry hanno dimostrato che sono stati compiuti notevoli progressi.

Come in Cile, anche in Argentina esistevano diverse organizzazioni che utilizzavano il metodo e il nome scout. L'Union Scouts Catholicos Argentines non faceva parte dell'Associazione riconosciuta, ma certamente aveva le giuste idee scout. Sotto il regime di Peron ci furono naturalmente delle difficoltà, e fu qualcosa che permise allo scautismo di esistere.

Cito ancora una volta dal mio articolo:

Non posso rendere giustizia al Brasile. Siamo stati accolti da Guide e Scout, mostrati e intrattenuti in modo eccellente. Erano tutti ovviamente felici di poter rinnovare i loro contatti con il mondo dopo un intervallo di tempo di molti anni. Abbiamo visto molto scautismo sia a Rio che a San Paolo. L'Unaio dos Escoteiros è svantaggiata in quanto è nata dopo che lo scautismo era già stato avviato e avviato da tempo in diverse parti del vasto Paese e che erano state fondate associazioni separate per gli scout di terra, di mare e dell'aria. Si sta facendo tutto il possibile per unificare sia le divisioni geografiche che quelle "elementari", e il successo sarà indubbiamente raggiunto. Il livello dello scautismo in Brasile, tuttavia, è più alto che nel resto del Sud America e questo parla da sé.

Sono felice di essermi dimostrato un vero profeta, perché è stata raggiunta una grande unificazione.

Le quarantotto ore trascorse a Trinidad furono un sollievo sia per Salvador che per me. Lui è stato sollevato dal tradurre tutto ciò che dicevo in spagnolo o in portoghese, e io mi sono trovato tra parenti e vecchi amici. Abbiamo trovato i Boy Scout del Venezuela molto ansiosi di migliorare i loro standard e di sviluppare la loro portata e influenza. Sembra che questo obiettivo sia stato raggiunto negli ultimi tempi, sotto la guida dinamica di Federico Legorburu. Mi dispiace che abbiamo disperato per gli Exploradores Dominicanos, con sede a San Pedro, ma da allora la situazione è cambiata con il trasferimento del riconoscimento all'Associacion de Scouts Dominicanos, con sede nella capitale.

Haiti presentava un quadro più luminoso, in particolare l'Equipaggio Rover di Don Bosco, che stava svolgendo un eccellente servizio sociale in un quartiere molto povero; le Reparti della Scuola Industriale, che stavano portando qualcosa di libertà, ordine e disciplina di tipo scout nella vita di un gran numero di ragazzi che peccavano più che altro; e due eccellenti Reparti a Cap Haitian.

Ho completato la mia ricognizione dello scautismo in America Latina a Cuba. Tutto andava bene per lo scautismo, che era in grado di andare

avanti e abbastanza forte da non risentire troppo dei successivi problemi civili. La scelta di Salvador Fernandez come primo Commissario itinerante del Bureau era stata pienamente confermata, come hanno dimostrato i suoi dieci anni di servizio in America Latina.

Il compito principale di Fernandez era quello di guidare e incoraggiare la formazione degli Scout come il modo migliore per garantire uno sviluppo sulla giusta linea. Prima del 1947 nella regione erano stati tenuti solo due corsi Wood Badge, entrambi in Messico. Da quell'anno fino al 1957, sono stati tenuti trentotto corsi di questo tipo e inoltre 131 corsi preliminari, 5 corsi per commissari e un corso di formazione per dirigenti professionisti tenutosi in Messico, con l'aiuto dei Boy Scout d'America.

Il Commissario canadese per l'addestramento ha tenuto il primo Cub Wood Badge nella regione in Messico verso la fine del 1949, con il Consiglio generale degli scout canadesi che ha pagato tutte le spese sostenute, e in questo stesso decennio, undici Paesi hanno tenuto campi nazionali annuali o biennali. Sette Camporee, Campi Internazionali Regionali o Jamboree si sono svolti in Giamaica, Messico, Nicaragua, Guatemala, El Salvador, Brasile e Uruguay. Oltre 10.000 ragazzi di tutti i Paesi latinoamericani ne hanno beneficiato e hanno ampliato le loro prospettive.

Editorial Escultismo, grazie all'entusiasmo di Augustin G. Lemus e al meraviglioso dono di Jorge Nunez come traduttore, ha reso un grandissimo servizio a tutta la regione. Tra i libri che ha pubblicato in spagnolo ci sono le edizioni della Fratellanza Mondiale di *Scouting for Boys* e *Aids to Scoutmastership*, *The Wolf Cubs' Handbook*, *Rovering to Success*, *Gilcraft's Letters to a Wolf Cub*, *Wolf Cubs*, *Boy Scouts*, *Rover Scouts*, e *Reynolds' Scouting for Catholics and Others*.

L'Editorial Escultismo del Brasile ha pubblicato letteratura scout in portoghese e ha potuto avvalersi anche di alcune pubblicazioni del Corpo Nacional de Escutas del Portogallo, con il quale il generale Leo Borges Fortes ha stabilito uno stretto legame.

Complessivamente si calcola che dal 1947 siano apparse un centinaio di pubblicazioni scout in spagnolo o portoghese. Inoltre, il Comitato consultivo scout interamericano è stato responsabile di una rivista mensile prima in ciclostile e poi in forma stampata. Questa è apparsa per la prima volta come Boletin Scout de las Americas nel 1952, e ora ha una tiratura di 1.600 copie come Revista Scout de las Americas, con l'instancabile Fernandez come editore.

La nomina del maggiore generale D. C. Spry a vicedirettore a tempo parziale ha permesso al Comitato internazionale di dedicare un'attenzione ancora maggiore all'America Latina e, attraverso di lui, di dare un ulteriore

impulso allo scautismo nella regione. Nel febbraio-aprile 1952 visitò Messico, Cuba, Giamaica, Colombia, Ecuador, Perù, Cile, Argentina, Uruguay, Brasile, Trinidad, Venezuela e Haiti, e nel febbraio-marzo 1953 Panama, Costa Rica, Nicaragua, Honduras (dove non esisteva ancora un'associazione scout riconosciuta), El Salvador, Guatemala e Repubblica Dominicana.

Dan Spry era presente anche alla Terza Conferenza scout interamericana tenutasi a La Habana, Cuba, nel febbraio 1953, dove erano rappresentati quattordici Paesi latinoamericani, oltre alla Giamaica e agli Stati Uniti. Dopo otto anni di presidenza del Comitato consultivo scout interamericano, Juan Laine si è ritirato ed è stato nominato presidente onorario. L'intero movimento scout ha un profondo debito di gratitudine nei suoi confronti per l'ispirazione e la leadership che ha dato allo scautismo in America Latina. Al suo posto è stato eletto presidente del Comitato Romeu Jaime di Cuba, mentre Augustin Lemus del Messico, Leo Borges Fortes del Brasile, Federico Legorburu del Venezuela e Amado Padilla del Guatemala, eletti membri per i prossimi quattro anni.

Grazie a una cospicua donazione del signor Peter Grace degli Stati Uniti, è stata fornita assistenza allo scautismo in Ecuador dopo la sua riorganizzazione. L'assistenza si è concretizzata in una missione speciale di formazione condotta da Federico Legorburu e Eugenic Pfister, Commissario esecutivo in Venezuela, nella fornitura di letteratura adeguata e di distintivi scout. Fernandez ha continuato a viaggiare, visitando campi, tenendo corsi e stimolando l'interesse delle autorità civili ed ecclesiastiche. Anche altri membri del Comitato consultivo hanno effettuato visite in Paesi diversi dal proprio. Come sempre, il lavoro è stato ostacolato dalla mancanza di fondi, nonostante i generosi contributi di Juan Laine e Federico Legorburu.

La quarta Conferenza interamericana degli scout si è tenuta a Rio de Janeiro, in Brasile, nel febbraio 1957, con la partecipazione di delegati di sedici Paesi latinoamericani. Erano rappresentati i Boy Scout d'America e un osservatore dal Giappone.

Jean Salvaj ha rappresentato il Comitato internazionale e ha parlato su "La personalità del fondatore Baden-Powell". Altri argomenti di discussione sono stati: Il posto degli adulti nel movimento scout, "Campagna di estensione e reclutamento per le associazioni scout dell'America Latina", "Piano latino-americano per la conservazione delle risorse naturali" e "Consolidamento ed espansione del Comitato consultivo scout interamericano".

Il numero dei membri del Comitato consultivo è stato portato a otto, con un ulteriore membro dal Canada o dagli Stati Uniti se nominato.

Juan Laine rimase presidente onorario, Federico Diaz Legorburu fu nominato presidente e un nuovo membro fu eletto: Leslie R. Mordecai della Giamaica, in riconoscimento del lavoro svolto nel Jamboree della Giamaica e del suo continuo interesse per lo scautismo nei Paesi latino-americani.

La storia dello scautismo in America Latina deve essere lasciata lì. Molto è stato fatto, ma molto resta ancora da fare. Il numero totale di scout attivi nella regione è inferiore a centomila. Come elemento essenziale per il futuro successo, è necessario porre l'accento sulla qualità. L'équipe di formazione, sotto la guida e la supervisione di Salvador Fernandez, è stata notevolmente potenziata. Sono stati nominati quindici leader professionisti in sette zone della regione. Sono stati migliorati i rapporti con le Guide e con le Nazioni Unite, l'UNESCO, l'Organizzazione degli Stati Americani e l'Organizzazione degli Stati Centroamericani.

I governi dei diversi Stati sono stati tenuti pienamente informati sulle attività scout e sui piani per il futuro. Sono stati mantenuti ottimi rapporti con la Chiesa cattolica e con le Chiese protestanti, con la nomina di Monseigneur Muller a consigliere religioso del Comitato consultivo. Sono stati mantenuti contatti con il Rotary, i Lions e altri club simili. Le finanze sono migliorate, anche se non sufficientemente per soddisfare tutte le esigenze. Tutte queste misure e miglioramenti, si spera, faranno sì che negli anni futuri i bisogni di molte centinaia di migliaia di ragazzi in America Latina possano essere soddisfatti in modo più adeguato attraverso il Movimento dei Boy Scout.

## **L'Estremo Oriente e il Pacifico**

*Il tour in Australasia - settimana in Turchia - il Libano - Pakistan - investo il governatore a Peshawar - un feu de joie - antiche faide riconciliate al campo - una fusione in India - anche le ragazze guida - il doppio atto Brownie-Lupetti - un raduno combinato - volo a Dacca - Birmania - lo scautismo nel Delta - un'appassionato Reparto in un monastero - lo scautismo in Thailandia - tre giorni a Hong Kong - Giappone - scout coreani - Cina (Formosa) - Viet-Nam - Filippine - gli scout salvano le riserve d'acqua - secondo Jamboree pan-pacifico - Australia e Nuova Zelanda ottengono il riconoscimento internazionale indipendente, 1953 - Indonesia - federazione come "Ipondo" - Singapore e Malaya - Scout in un lebbrosario - un grido unico del Reparto - Comitato per l'Asia Libera - Ceylon - conclusioni generali del tour*

Nella riunione del 1951, il Comitato internazionale aveva deciso che avrei concluso i miei viaggi degli ultimi sei anni visitando l'Asia meridionale e sudorientale e il Pacifico, o - come preferiamo chiamare l'ultimo continente del sigillo scout internazionale - l'Australasia. Questo

Il viaggio è durato cinque mesi, a partire dall'inizio di ottobre del 1952. Durante il viaggio ho trascorso una settimana in Turchia, visitando Istanbul e Ankara e i branchi, le Reparti e le compagnie di guide di entrambe le città. Ahmet Khan, Direttore dello Scautismo, e Muhettin Akdik, Direttore dell'Educazione a Istanbul, si erano recati in Francia, Gran Bretagna e Svizzera nel 1946 per studiare lo Scautismo e la sua amministrazione. Erano tornati determinati a costruire il movimento su linee fondamentali e moderne. Un altro aiutante fu Sitki Sanoplu, che fu il principale responsabile dell'avvio del lupettismo nel 1950. I gruppi di lupetti esistevano solo nelle scuole elementari coeducative e contenevano sia maschi che femmine, ma erano collocati in sestì separati. Praticamente tutti i capigruppo erano donne e si dimostrarono molto entusiasti di questa nuova impresa. I bambini si erano abituati al gioco come le anatre all'acqua. La loro felicità era evidente e l'orgoglio per il loro aspetto prodigioso. È

stato il Lupettismo a colpirmi di più come nota profetica di ciò che Turkie Izcileir sarebbe diventato in futuro.

Mi sono fermato per tre giorni a Beirut e, sotto la guida di Mustafa Fatalla, ho fatto una visita di cortesia al neoeletto Presidente, M. Chamoun. Il Ministro britannico stava dando un ricevimento a un congresso medico dell'UNESCO, dove ho incontrato quattro vecchi scout, il Ministro stesso, uno dei suoi collaboratori, Holbrook del British Council e il dottor Critchley di Baghdad, che nei primi tempi aveva aiutato nei corsi Wood Badge degli scout condotti nel Somerset da Harry Strachey (l'artista responsabile dei murales nel refettorio di Gilwell Park). Questo è stato un preludio al gran numero di vecchi scout in posizioni importanti che ho incontrato in ogni paese durante i cinque mesi.

Il comandante dell'aeroporto di Karachi era uno di questi, e questo mi ha fatto guadagnare il trattamento V.I.P. lì.

J. D. Shuja, segretario generale del Pakistan B.S.A., ha assunto il comando. Lo scautismo pakistano era subentrato all'All-India B.S.A. subito dopo la spartizione, senza alcun clamore o problema, e aveva ottenuto un riconoscimento internazionale separato nell'aprile del 1948. Senza dubbio deve molto a Shuja, la cui perseveranza ha portato all'accettazione dello scautismo come vantaggio nazionale e internazionale per il Paese.

Nei nove giorni trascorsi nel Pakistan occidentale ho avuto modo di vedere molti degli sviluppi che si stavano verificando. L'isola di Bhit, al largo di Karachi, ospitava una comunità di pescatori, per lo più rifugiati. Era stata adottata da un gruppo scout di Karachi. Mi tornò in mente l'equipaggio Rover di Mysore di diciotto anni prima. I Rover e gli Scout del Gruppo stavano gestendo una scuola fino a quando non fosse stato nominato un insegnante regolare, avevano dato vita a un gruppo di lupetti e a un Reparto scout e stavano ottenendo una formazione reale e continua al servizio.

A Bahawalpur sono stato accolto dal principe, il brigadiere M. A. Abbasi, ora vice commissario capo, che aveva partecipato al Jamboree austriaco e avrebbe guidato il contingente pakistano al Jamboree del Giubileo. Il punto più alto di Lahore è stato fornito dagli Scout e dai Bluebirds (Brownies) presso l'Istituto dei Sordomuti.

A Lahore ho incontrato tre vecchi amici scout: A. R. Sardar Hussain, ora Capo Campo per il Pakistan, il Capo Squadriglia H. V. Bhatti, Segretario Provinciale e Vice Capo Campo, e Mir M. Mohsin, che ora è succeduto a Shuja come Segretario Generale. Bhatti ha guidato Shuja e me lungo la Great North Road - non così pittoresca come ai tempi di Kim - fino a Cambellpur, vedendo lupetti e scout in ogni luogo di qualsiasi

dimensione e i campi annuali dei Rover Scout della Ferrovia del Nord-Ovest e del distretto di Cambellpur. A Peshawar ho avuto il privilegio di investire il governatore, Khawaza Shahabuddin, come scout, in modo che potesse assumere le sue funzioni di capo scout della provincia.

Siamo quindi partiti per il Khyber Pass, visitando la scuola di Jamrud, al di là della barriera tribale, e venendo accolti da tutti i ragazzi, oltre che dai Lupetti e dagli Scout. Erano presenti anche i capi tribù, fino a ottant'anni, e i più giovani hanno sparato un feu de joi. Vicino al confine con l'Afghanistan abbiamo visto di nuovo lupetti e scout nella scuola tribale di Landi Kotal. Il lavoro svolto dallo scautismo nelle aree tribali è degno di ogni elogio. L'anno prima, un campo scout aveva riunito come scout i figli di coloro che erano stati in mortale inimicizia tra loro per generazioni. Da Peshawar sono tornato a Lahore in aereo e poi a Delhi.

In India, come ora, il passaggio dal vecchio al nuovo non è stato così facile. Ho citato i miei colloqui in Canada e negli Stati Uniti sulla fusione tra l'Associazione dei Boy Scout in India e l'Associazione Hindustan. Questo risultato è stato raggiunto dopo molte discussioni e grandi difficoltà. Alla fine è arrivata l'inaspettata fusione anche delle Guide femminili nel Bharat Scouts and Guides. Il Comitato mondiale delle Guide aveva forti dubbi su questo passo e aveva chiesto che la direttrice dell'Ufficio mondiale, Dame Leslie Whately, facesse la sua prima visita in India in coincidenza con la mia, in modo da poter approfondire insieme l'intera questione e vedere se i dubbi potevano essere risolti.

La prima Conferenza dei Guidatori e Scout di tutta l'India si tenne al campo e fu aperta dal Presidente della Repubblica, Rajendra Prasad. Io e Dame Leslie abbiamo partecipato e parlato alla Conferenza; insieme abbiamo partecipato a varie riunioni; insieme abbiamo deposto una corona di fiori sul Luogo della Memoria del Mahatma Gandhi, abbiamo pranzato con il Primo Ministro, Pandit Nehru, e abbiamo partecipato a un ricevimento del Presidente.

Abbiamo visitato il campo del Punjab occidentale a Tara Devi, sulla collina opposta a Simla. Siamo volati a Jaipur, lei per un raduno di guide e io per visitare diverse centinaia di scout accampati nel campo scout dello Stato. Eravamo etichettati come la coppia Brownie-Cuccioli di Lupo, ma siamo rimasti colpiti quando ci siamo trovati assegnati i posti letto nello stesso coupé nel treno notturno per Allahabad! Lì ci accolse il defunto Pandit Bajpai, capo del contingente indiano ai Jamboree austriaci e canadesi.

Il Commissario nazionale degli Scout e delle Guide del Bharat, dalla sua nascita fino al 1957, era il dottor Hridayanath Kunzru, uno dei leader



della rigenerazione sociale dell'India. Per quanto riguarda una questione di principio molto importante, cito una nota che consegnai al Commissario nazionale:

In qualità di direttore dell'Ufficio internazionale dei Boy Scout, ufficialmente mi occupo solo dei Bharat Scout in quanto tali. La Conferenza internazionale dei Boy Scout ha concesso loro il riconoscimento su questa base e ha registrato presso il Bureau solo la parte maschile dell'organizzazione comune. Questa importante distinzione è tuttora mantenuta. La Conferenza internazionale dei Boy Scout e il Comitato internazionale non hanno sollevato obiezioni alla fusione delle Guide e degli Scout ai fini di un'amministrazione globale, ma sono fermamente contrari a qualsiasi guida, formazione e campeggio congiunti di Boy Scout e Guide. In questi aspetti sostengono le opinioni espresse dal Comitato mondiale delle Guide e delle Scout.

Il dottor Kunzru ha accettato queste opinioni in linea di principio, lasciando che le questioni di dettaglio vengano regolate in seguito.

La fusione di Scout e Guide ebbe, tuttavia, un effetto sfavorevole. Poco dopo ci fu una scissione tra gli scout e coloro che si opponevano alla fusione formarono la "All India Boy Scouts Association". Ho visto i loro leader a Nuova Delhi, ma non potevo sperare che il riconoscimento internazionale venisse esteso a loro. Questa Associazione, che ha forza numerica e prestigio, esiste ancora. Non sembra esserci alcuna speranza di fusione con gli Scout e le Guide del Bharat.

Da Allahabad sono andato a Calcutta, dove mi sono ritrovato tra vecchi amici. Ho visitato di nuovo il gruppo scout della Calcutta Blind School e ho posato la prima pietra di un nuovo quartier generale per il distretto di Calcutta Sud, il cui commissario era Satta Bose, che trent'anni prima si era descritto come "assistente personale degli scout di Sir Alfred Pickford".

Abbiamo tenuto una riunione di Gilwell nel giardino della Bishop's Lodge, a Barrackpore. Il vescovo della nuova diocesi è R. W. Bryan, che aveva scritto I lupetti di Gilcraft su mia richiesta quando era studente al Cuddesdon Theological College, vicino a Oxford.

Un raduno combinato di Guide e Scout si è tenuto al Raj Bhavan (Casa del Governo) e ha riunito 4.000 persone. L'evento si è svolto esattamente nello stesso luogo del raduno del Principe di Galles nel 1921. Il Segretario di Stato, Saroj Ghosh, durante i miei sei giorni a Calcutta e dintorni, è stato il mio costante aiutante e compagno. Ora è Segretario generale presso la sede di Delhi degli Scout e delle Guide del Bharat.

Nel mezzo della mia visita a Calcutta sono volato a Dacca, la capitale del Pakistan orientale, a quarantaquattro anni, quasi alla data odierna, dal mio primo incarico. Le due parti del Pakistan sono divise l'una dall'altra da quasi mille miglia. Si differenziano per lingua, cultura, prodotti e quasi ogni altro aspetto, tranne che per il fatto che la popolazione di entrambe è musulmana. Prima della spartizione, la maggior parte degli scout del Bengala orientale erano indù, ora emigrati nel Bengala occidentale. È stato difficile trovare il giusto tipo di uomini al loro posto e garantire un adeguato livello di scoutismo, ma la volontà di vincere questo problema era evidente. Ammetto di essere orgoglioso di essere stato invitato a visitare l'East Bengal Police Training College e a rivolgermi agli ufficiali cadetti, utilizzando le parole che sono incise sul retro della medaglia della polizia del re (ora della regina): "To Guard my People".

La Birmania ha fatto parte dell'Associazione Boy Scout in India fino al 1922, quando è diventata una branca separata della sede britannica di Londra, ma condivideva lo stesso Capo Scout dell'India, il Viceré. La separazione politica avvenne molti anni dopo. Dopo la Seconda guerra mondiale divenne uno Stato indipendente e, all'inizio del 1948, i boy scout birmani divennero membri a pieno titolo della Conferenza internazionale. A causa della guerra e delle sue conseguenze, lo scoutismo era praticamente scomparso, ma gli ex scout e i vecchi scout si stavano impegnando per farlo rivivere.

I viaggi in Birmania erano ancora pericolosi e il mio unico viaggio al di fuori di Rangoon fu quello in aereo verso Myaungmya, nel Delta. Lo scoutismo nel distretto era dovuto all'entusiasmo e all'energia di un uomo, un Gurkha di sangue e un Ufficiale Preventivo di professione. Ricordando l'Himalaya da cui era nato, aveva costruito per durare.

Tutti gli uomini influenti della città, ufficiali e non, si erano riuniti in un'Associazione locale. Molti di loro avevano ricevuto una formazione scout preliminare per capire di cosa si trattava. Gli scout (e i guidatori) avevano ricevuto una formazione più intensa. Il suo stesso successore come Commissario distrettuale stava svolgendo il suo apprendistato. Un tale esempio potrebbe essere seguito da coloro che sono inclini a costituirsi come gruppo unico.

Nelle mie ventiquattr'ore di lavoro ho visto molto: Bluebirds e Guide, Lupetti e Scout in un villaggio di rifugiati che sta rapidamente diventando un insediamento cooperativo; Guide e Scout nella loro stessa località; un'appassionata piccola banda di Scout nel complesso di un monastero buddista dall'altra parte del fiume. Questo piccolo Reparto stava già influenzando il villaggio verso un senso civico al posto del malcontento

e dei disordini precedenti. Questo è lo scautismo migliore e più utile, anche se l'uniforme è solo un fazzolettone, un bastone e un perizoma di tessuto.

Al mio arrivo al modernissimo aeroporto di Dommuang, alle porte di Bangkok, sono stato accolto da Swang Vichak Khana, appena tornato dall'Indaba e capo del contingente thailandese al Jamboree del Giubileo, nel suo nuovo ufficio di Direttore dello Scautismo. Per diversi anni, tra la fine degli anni '20 e l'inizio degli anni '30, circa sei o otto siamesi che studiavano a Londra erano stati accettati appositamente ogni anno nei corsi di Gilwell Park. Ne ho conosciuti parecchi, anche se quasi nessuno era uno scout attivo. Tuttavia, in qualità di presidi, banchieri, funzionari e uomini d'affari, erano ancora interessati e ansiosi di fare il possibile per aiutare l'organizzazione nazionale dei Boy Scout di Thailandia per riprendersi dal regime militare sotto il quale aveva sofferto.

Sebbene l'Organizzazione fosse uno dei membri fondatori della Conferenza Internazionale degli Scout, era sempre stata sotto la guida ufficiale e risultava ancora difficile operare una rottura completa e trasformarla in un movimento volontario e non ufficiale.

Lo scautismo era stato avviato dal re Rama VI (1910-1925) con l'obiettivo di consolidare e sviluppare quanto era stato realizzato per il Paese negli ultimi quarant'anni. Allo stesso tempo era stata avviata l'educazione popolare e garantita l'autonomia in materia di giurisdizione e costumi. Il Capo Scout è un amico personale dell'attuale Re in carica e, insieme agli uomini di Stato più anziani e ai giovani Scout, desiderava vedere un ritorno alle forme più originali dello Scautismo, introdotte da Re Rama VI all'inizio del suo regno. La mia visita è stata quindi tempestiva.

Ho fatto una visita a sorpresa al gruppo scout "straniero" di Christ Church. Il Padre era il capo dei lupetti ed era stato a Gilwell nel 1928 prima di unirsi alla Fratellanza del Bush nel Queensland.

Quando, dopo il Grande Urlo di benvenuto dei lupetti, mi voltai per ringraziare il Senior Sixer, egli mi disse con tono accusatorio: "Non ti ricordi di avermi incontrato ad Amman due anni fa!". Era John Hilton, figlio del rappresentante del British Council in Giordania, ora trasferito a Bangkok. Il Gruppo Christ Church era decisamente internazionale: America, Australia, Austria, Gran Bretagna, Cina, Germania e Norvegia erano tutte rappresentate. I Brownies, che si riunivano nello stesso complesso, erano guidati da due ragazze svizzere.

Sono rimasto a Hong Kong per tre giorni, incontrando di nuovo inglesi e cinesi che avevano partecipato ai raduni scout internazionali. L'aspetto più importante - per me - è stato l'intenso sforzo compiuto per avviare i lupetti e gli scout nei "Nuovi Territori". Hong Kong nel suo

complesso è fortunata per il sostegno che riceve dal pubblico. Questo garantisce stabilità e continuità.

L'ascesa dello scautismo in Giappone è stata descritta nel Capitolo 3. Durante la Seconda guerra mondiale ha subito un'eclissi quasi totale e ci è voluto un po' di tempo per riprendersi. Le autorità di occupazione avevano inserito nella lista nera tutti gli ex ufficiali dei servizi, indipendentemente dalla loro età o dalle loro simpatie. Questo ha trattenuto il nostro amico conte Sano e molti altri dal loro sincero desiderio di riportare i Boy Scout del Giappone alla loro precedente base corretta. A poco a poco, la supervisione militare si allentò e la vecchia squadra cominciò a prendere il sopravvento, con risultati positivi. Per rimettere tutto a posto, nel luglio 1950 l'Associazione è stata formalmente riconosciuta come membro della Conferenza internazionale.

Il mio primo dovere nel Paese, essendo arrivato il sabato sera tardi, è stato quello di partecipare alla funzione episcopale americana nella cappella dell'ospedale di St Luke, accompagnato da Paul Furuta, un vice capo campo di lunga data. In seguito sono seguiti i necessari colloqui e discussioni, un ricevimento ufficiale e un breve, veloce e intonato fuoco di campo con circa 300 scout di Tokyo.

Si è tenuta una riunione di formazione presso il campo nazionale di addestramento al lago Yamanaka, sulle pendici del Fujiyama. I cinquanta scout presenti sono stati ospitati in una comoda capanna, il che è stato un bene, dato che c'era mezzo metro di neve al suolo. Ho consegnato al Capo Scout la sua Wood Badge, guadagnata a Gilwell dopo il Jamboree austriaco. Questo è sufficiente per indicare l'impegno e la sincerità sua e dei suoi colleghi. La sera successiva ho incontrato il conte Sano alle sorgenti termali di Hakore, scoperte da Hidesaburo Kurushima, presidente del Consiglio nazionale e Commissario internazionale.

È doveroso menzionare le migliaia di scout dei Boy Scout d'America e le centinaia di scout "ospiti" di altre nazionalità non giapponesi, che erano sotto la guida del capitano Harry Rand, U.S.A.F., dirigente scout del Consiglio consultivo giapponese dei Boy Scout d'America.

Prima dell'invasione della Corea del Sud, era stato fatto un buon inizio per stabilire lo scautismo con l'assistenza di alcuni esperti scout americani. Lo scoppio delle ostilità aveva inferto un duro colpo al nuovo movimento, ma alcuni gruppi scout e alcuni dei principali scout erano sopravvissuti ed erano determinati a ricostruire il movimento.

Mentre ero in Giappone ricevetti richieste di andare in Corea, ma - saggiamente o meno - ritenni che questo potesse essere un errore tattico. Chang Ho Lee, Capo Scout dei Boy Scout della Corea del Sud, e William J.

Rhee, membro del Comitato esecutivo, arrivarono da Seoul appositamente per vedermi e per riferire del loro lavoro e dei loro progressi. Seguendo l'esempio della Grecia, gli scout coreani stavano aiutando con i campi di riabilitazione per gli ex prigionieri di guerra coreani e riportando agli uomini, per lo più ancora ragazzi, un senso di stabilità e una crescente fiducia nei valori positivi. In seguito ai rapporti favorevoli ricevuti, nel gennaio 1953 è stato concesso il riconoscimento internazionale ai Boy Scout della Corea, che da allora si sono sviluppati notevolmente in termini di numero e di efficacia, sotto la guida di Rhee come Capo Scout.

Il World Friendship Fund dei Boy Scout d'America ha stampato in coreano 15.000 copie dell'edizione World Brotherhood dello *Scouting for Boys*. Gli scout coreani sono stati invitati negli Stati Uniti per un corso di formazione e un dirigente scout americano è stato inviato in Corea come consigliere.

A questo punto è opportuno menzionare i Boy Scout della Cina e del Vietnam. Lo scautismo è stato avviato in Cina nel suo complesso a metà degli anni Trenta. L'Associazione Generale dei Boy Scout della Cina è stata riconosciuta alla fine del 1937. Essa era rappresentata a Londra da Kenneth Eng, amico del Bureau dal 1922.

Ben presto divenne evidente che l'addestramento impartito dall'Associazione era di carattere pre-militare, soprattutto con l'avanzare dell'invasione giapponese. Non ci si poteva aspettare altrimenti e il Comitato Internazionale decise di non interferire. Dopo la guerra, la sede dell'Associazione fu ritirata a Taiwan e il riconoscimento fu mantenuto a nome dei Boy Scout della Cina (Formosa). Furono fornite prove dell'assenza di controllo governativo e di addestramento pre-militare, e le pratiche scout si dimostrarono di buon livello.

Dal 1953 i Boy Scout della Cina (Formosa) sono stati rappresentati ai Jamboree mondiali e alle Conferenze internazionali. Ho constatato che ci sono stati naturalmente molti contatti tra Hong Kong e Formosa e che gli scout della prima sono stati in grado di aiutare quelli della seconda con consigli, attrezzature e altri beni.

Lo scautismo era stato avviato in Viet-Nam intorno al 1932, con branche delle tre principali associazioni francesi. Dopo aver attraversato molte difficoltà e vicissitudini, è sorto con il nome di Hoi Huong-Dao Viet-Nam e ha ottenuto un riconoscimento internazionale separato all'inizio del 1957. A seguito della divisione del Paese al 17° parallelo, gli scout persero il loro vecchio campo di addestramento, ma presto ne stabilirono uno nuovo vicino a Dalat. L'attuale statuto è stato redatto nel 1952, con l'approvazione del Ministero della Gioventù.

Il movimento è aperto a tutti ed è ben organizzato in ogni provincia. È stato rappresentato da un piccolo contingente al Jamboree del Giubileo. Come in Corea del Sud, è stato fatto un ottimo lavoro nell'assistenza ai rifugiati.

Da Tokyo sono arrivato a Manila con un'accoglienza straordinaria e un pranzo presieduto da Jorge Vargas, presidente dei Boy Scout delle Filippine e membro del Comitato internazionale. Lo scoutismo nelle Isole era nato sotto i Boy Scout d'America, di cui era un Consiglio locale non indifferente. Ha sofferto sotto l'occupazione giapponese, ma si è rapidamente riorganizzato dopo la guerra ed è diventato membro della Conferenza internazionale nell'ottobre 1946.

È difficile avere una visione completa del Paese, diviso come è in tante isole, grandi e piccole. Lo scoutismo assume quindi un modello molto locale, ma non per questo sembra peggiore. Sono stati organizzati due Jamboree nazionali, che hanno contribuito a riunire gli scout, e i contingenti filippini si sono dimostrati molto popolari ai Jamboree mondiali. Lo scopo e lo spirito del Movimento hanno un grande debito con il defunto giudice Camus, che potrebbe quasi essere definito il B.-P. delle Filippine.

Ho trascorso tre giorni nelle isole meridionali, volando da un luogo all'altro e assistendo a raduni, fiaccolate e a varie imprese di allevamento di pollame, di giardinaggio, di ripopolamento ittico e di rimboschimento, in cui gli scout sono stati i pionieri di ulteriori sforzi da parte di scuole e adulti. L'approvvigionamento idrico di Cebu è stato salvato da un programma di rimboschimento ideato dal Commissario distrettuale scout e portato avanti da staffette di scout durante i fine settimana, anche se la temperatura e l'umidità non sono favorevoli al duro lavoro.

Si può dire che il rimboschimento è diventato una caratteristica dei servizi resi dagli scout filippini in tutto il Paese. A questo proposito si può ricordare un gesto molto gradito da parte dei Boy Scout del Giappone, quando nel 1955 un migliaio di alberi di ciliegio furono donati ai Boy Scout delle Filippine in segno di apprezzamento per i servizi resi al contingente giapponese al Primo Campo Nazionale di quest'ultimo. Dieci anni prima, i loro due popoli erano in aspra ostilità.

Nelle Filippine il "servizio" è più di un motto. Ho viaggiato per 250 chilometri a nord di Manila fino a Baguio, una località di montagna.

Durante il tragitto abbiamo fatto diverse soste annunciate per vedere gli scout e i loro sostenitori, e altrettante soste non annunciate per parlare con gli scout che si erano radunati lungo la strada, alcuni provenienti da ben 15 chilometri di distanza attraverso i campi.

Ho chiesto a un ragazzo di undici anni perché fosse diventato scout.

La sua risposta è stata sincera e completa: "Per imparare ad essere utile".

Non c'è quindi da stupirsi che i Boy Scout delle Filippine abbiano ospitato il decimo Jamboree mondiale nel luglio 1959.

Ho volato da Manila a Sydney in compagnia di trenta militari australiani di ritorno dalla Corea. Il mio vicino di casa era un Assistente Capo Scout di Victoria e mi parlò con entusiasmo dello scautismo e della Compagnia di ambulanza indiana in Corea. Bruce H. Garnsey, Commissario per l'addestramento nel Nuovo Galles del Sud e in seguito capo del contingente australiano al Jamboree, mi accolse, mi protesse dalla stampa e, insieme al maggiore E. A. Lloyd, Commissario capo, e a Colin Watson, Commissario dei lupetti, mi tenne compagnia fino alla partenza del mio aereo per Melbourne. Lì mi ha accolto il colonnello A. Gordon Oldham, che mi ritiene responsabile delle sue attività scout del dopoguerra, che sono molte e varie.

Trascorremmo insieme il giorno di Natale e visitammo Gilwell-Gembrook, fondato da Archie Hoadley, un esploratore antartico che si trovava a Gilwell nel 1924. Oldham mi portò in moto via Canberra al secondo Jamboree Pan-Pacifico a Greystanes, vicino a Sydney.

Erano rappresentati tutti gli Stati australiani e anche, per lo più in numero ridotto, il Brunei, la Gran Bretagna (11), Hong Kong (26), l'Islanda (1), l'Indonesia, l'Indocina francese, il Giappone (la solitaria Kurushima!), la Malesia (82!), la Nuova Guinea (58), la Nuova Zelanda (101), il Borneo settentrionale, Noumea, Singapore (56), le Isole Salomone, Suva e il Vietnam. Pan-Pacifico era la descrizione giusta. J. P. Colquhoun rappresentava il Capo Scout del Commonwealth e dell'Impero britannico.

Ogni Stato australiano era ancora registrato come branca dell'Associazione Boy Scouts della Gran Bretagna. Ci fu una riunione lunga e un po' polemica dei capi commissari degli Stati australiani, quando sia io che Colquhoun cercammo di convincerli a unirsi e a registrare l'Australia come membro separato e indipendente della Conferenza internazionale. Legami tradizionali e sentimentali li tenevano legati alla Gran Bretagna, nonostante il fatto che l'Australia fosse un Paese autonomo e co-equiparato alla Gran Bretagna nel Commonwealth. Tuttavia, i nostri sforzi e quelli di altri hanno dato i loro frutti e l'Australia ha ottenuto il riconoscimento internazionale il 1° agosto 1953, preceduta dalla Nuova Zelanda di sedici giorni.

La settimana trascorsa in Nuova Zelanda ha incluso una riunione speciale del Comitato esecutivo del Dominion Scout, durante la quale è stato deciso di raccomandare una richiesta immediata di riconoscimento della Nuova Zelanda come membro separato della Conferenza internazionale.

Ho raggiunto il punto più lontano da Londra, con una differenza di dodici ore nell'ora di Greenwich, alla 5ª Regata Dominion Sea Scout tenutasi a Bluffs, quasi il punto più meridionale dell'Isola del Sud. Con le sue acque costiere e interne, la Nuova Zelanda è perfettamente adatta alle attività acquatiche che i Sea Scout hanno il privilegio di praticare, oltre alle normali attività scout di campeggio, escursionismo e così via, che il Paese nel suo complesso offre in larga misura. È naturale che il numero di scout sia elevato in proporzione alla popolazione e che lo standard dello scautismo, come dimostrato ripetutamente ai Jamboree e ai Moot mondiali, sia altrettanto elevato.

Come le Indie Orientali Olandesi, l'Indonesia era stata un ramo delle Associazioni Scout dei Paesi Bassi. Anche se sotto controllo straniero, lo scautismo è stato molto popolare e ha raggiunto livelli più che ragionevoli in termini di numeri e di standard. Come nelle Filippine, ma ancora di più, le migliaia di isole che compongono il Paese rendono l'amministrazione e la supervisione estremamente difficili. L'occupazione giapponese e i successivi combattimenti hanno teso a distruggere le vecchie tradizioni. Di conseguenza, sono sorte una ventina di organizzazioni scout separate, che hanno avuto bisogno di tempo per orientarsi e iniziare a coalizzarsi. A ciò non contribuirono le numerose e varie influenze in gioco a livello nazionale - politiche, religiose, sociali, educative. Nel settembre 1951 tredici delle organizzazioni scout più forti si riunirono e decisero di fondare un organismo federativo per soddisfare le esigenze nazionali e internazionali. Nacque così l'Ikatam Pandu Indonesia, in breve Ipindo. Tuan Soemardjo fu eletto Commissario Capo e il dottor Bahder Djohan, vecchio scout e Ministro dell'Istruzione, divenne Presidente Onorario. L'approvazione dell'Ipindo da parte del governo fu concessa il 22 febbraio 1952 e il Presidente dell'Indonesia, Soekarno, acconsentì a diventare patrono del Consiglio scout nazionale unificante e correlato.

Conoscevo Soemardjo dal Jamboree mondiale del 1937 e dal suo successivo corso Wood Badge a Gilwell. Eravamo in corrispondenza dal 1945. Durante i miei quindici giorni di permanenza nel Paese, è stato il mio compagno costante. I suoi servizi allo Scautismo sono stati inestimabili e la maggior parte del peso della responsabilità per Ipindo è stata portata sulle sue ampie spalle. La mia visita aveva due scopi principali: uno, quello normale della fratellanza e della buona volontà scout; l'altro, quello di verificare se Ipindo fosse abbastanza forte da assumersi la responsabilità nei confronti del Paese e dello Scautismo internazionale di mantenere intatti gli obiettivi, i principi e i metodi fondamentali suggeriti da B.-P. Prima di partire, sono stato in grado di annunciare pubblicamente che



Ipindo era diventato membro della Conferenza internazionale a partire dal 31 gennaio 1953.

Si potrebbe dire molto dei lupetti, degli scout, degli scout e dei vecchi scout che ho incontrato, tra cui tre membri del governo e quattro governatori di province. Mi limito a un episodio. Poco prima della mia partenza, abbiamo saputo delle disastrose inondazioni nei Paesi Bassi. Un gruppo scout decise di dirottare il denaro raccolto con un'animazione dal fondo per la costruzione della propria sede all'Olanda. Durante il fuoco di addio al campo, è stato lanciato un appello affinché gli scout indonesiani inviassero vestiti e altri materiali agli scout olandesi. Ciò ha confermato la conclusione a cui ero già giunto: lo spirito scout era ben presente.

I dieci giorni trascorsi a Singapore e in Malesia non sono stati così impegnativi come in Indonesia. Ogni territorio ha la sua sezione dell'Associazione britannica dei Boy Scout, che si è sviluppata nel corso degli anni sotto una successione di abili commissari e scout. A Singapore la grande maggioranza dei gruppi scout è composta da ragazzi di origine cinese. Sono arrivato per la cena annuale di compleanno del 22° gruppo Rover Scout, in coincidenza con il Capodanno cinese, durante la quale il cibo cinese era di rigore e sono state mostrate alcune usanze cinesi. L'equipaggio aveva fondato un gruppo scout nel suo quartiere - non sempre pacifico - e stava per fondare un gruppo di lupetti. Aveva intrapreso un servizio di volontariato con le auto radio della polizia. I lupetti e gli scout dell'Ospedale ortopedico infantile erano allegri e vivaci come quelli che avevo visto a Roma.

Lo scautismo stava lasciando il segno anche in un orfanotrofio malese. Di interesse ancora più personale per me, che sono stato legato all'ospedale per lebbrosi di Calcutta per sette anni, è stata la visita agli scout dell'insediamento per lebbrosi a quattordici miglia da Kuala Lumpur.

Il loro spirito è stato caratterizzato dall'urlo del loro Reparto: "Olio di carpa. Giù! Giù! Giù!!! Composti di solfone. Su! Su! Su!!! Uno specifico! Una cura! Uno scarico! Rah! Rah!" Quante persone sane e robuste speculerebbero in questo modo sul loro futuro?

I ragazzi possono essere fisicamente e mentalmente abili, ma il loro passato immediato può essere stato difficile e pericoloso, e l'ambiente attuale strano e nuovo. Questo era il caso di tutti i tipi di D.P. e campi profughi. È stato così anche per i cinesi riuniti nei villaggi di reinsediamento o "nuovi" in Malesia. Le persone che avevano "occupato abusivamente" la giungla ed erano in contatto o in pericolo con i banditi erano state sfollate e stavano imparando a diventare cittadini rispettosi della legge in questi nuovi villaggi.

Essendo un vecchio scout e Capo Scout della Federazione, il generale (ora feldmaresciallo) Sir Gerald Templer era naturalmente desideroso che lo scautismo svolgesse il suo ruolo in questo piano. Un ufficiale del reinsediamento - non un vecchio scout - ha reso il suo tributo, dicendo che un fattore importante è stato il fatto che i Rover Scout e altri sono venuti di tanto in tanto da Kuala Lumpur per aiutare i nuovi scout, gestire i fuochi da campo e così via. Questo ha aiutato molto l'atmosfera del villaggio nel suo complesso.

Il riconoscimento separato a partire dal giorno dell'indipendenza, 1957, è stato concesso alla Malaya dalla Conferenza internazionale di Cambridge del 1957.

A Kuala Lumpur ho avuto il mio ultimo incontro con un rappresentante del Committee for a Free Asia, un'associazione di uomini d'affari californiani che cerca di garantire la stabilità. Mi ero incontrato con altri rappresentanti in Giappone e nelle Filippine. Erano tutti uomini di alto livello che condividevano l'opinione del Comitato che lo scautismo fosse un movimento che avrebbe dovuto ricevere il loro sostegno. Sia io che Dan Spry ci eravamo assicurati che il Comitato fosse del tutto apolitico e privo di pregiudizi nei suoi sforzi, e avevamo messo i suoi rappresentanti in contatto con i movimenti scout dell'Estremo Oriente. Di conseguenza, tra gli aiuti forniti c'è stato il finanziamento di un giornale mensile per gli scout in Giappone, la pubblicazione di una traduzione in singalese di *Scouting for Boys* e la concessione di borse di studio per lo scautismo negli Stati Uniti e altrove.

Come Singapore e Malaya, anche Ceylon era stata una branca dell'Associazione dei Boy Scout e aveva stabilito un buon livello di scautismo come nessun altro. Il Commissario Capo, Colonnello C. P. Jayawardana, mi ha accolto insieme ai suoi due assistenti, il Senatore E. W. Kannangara, ora Commissario Capo, e Charles Dymoke Green, figlio dell'ex Segretario Generale dell'Associazione Boy Scout di Londra. Durante il grande raduno di benvenuto, ho avuto il privilegio di consegnare diversi certificati scout della Regina, due dei quali agli scout del riformatorio, che avevano ottenuto un impiego governativo come istruttori.

Lo scautismo a Ceylon è stato pioniere molti anni fa nel lavoro di servizio sociale nelle carceri, un lavoro che ha dato ottimi risultati. Il mio ultimo impegno è stato quello di partecipare al Corroboree scout di Galle. Lì, domenica 22 febbraio, era il Giorno del Fondatore e ho avuto il privilegio di parlare del B.-P. e di annunciare che da quel giorno Ceylon era registrato, a pieno titolo, come membro della Conferenza Internazionale dei Boy Scout.

Sulla via del ritorno mi sono fermato a Bombay per un paio di giorni, per scoprire che lo scautismo continuava a mantenere il suo alto livello. A Karachi sono rimasto solo trentasei ore. Ho avuto un colloquio con il Governatore generale, Al Haj Ghulam Mohammed, in qualità di Capo Scout. Sua Eccellenza aveva dimostrato il suo personale interesse per lo scautismo in molti modi, in particolare durante la sua visita al Jamboree nazionale pakistano tenutosi il mese precedente. Questo ha raggiunto l'obiettivo di riunire gli scout di diverse parti del Pakistan occidentale e orientale, di stimolare l'interesse del pubblico e di rafforzare la cooperazione scoutistica tra Pakistan e India.

Una volta atterrato a Beirut, Ali Bey Dandachi e Zouher Dalati mi hanno riaccompagnato in Siria per visitare, il giorno seguente, quattro campi scout e un possibile sito per un futuro Jamboree mondiale. Un'altra giornata è stata trascorsa con Mustafa Fatalla a Beirut, dove ho rivisto il direttore del Ministero dell'Istruzione e ho parlato a lungo delle prospettive future con Selim Lahoud, segretario della Federation Libanaise du Scoutisme.

Al ritorno a Londra, il 5 marzo 1953, la mia opinione era che il viaggio di cinque mesi era stato ben ripagato. Ho calcolato di aver visto più di centomila scout nel corso del viaggio. Tutto questo è stato scritto in modo ancora più personale, per dare un'idea dello scautismo in queste particolari parti del mondo. Il viaggio ha portato a termine la mia missione settennale di riunire lo scautismo, di permettere al Comitato internazionale di avere informazioni il più possibile complete su di esso e di vedere dove era più necessario il sostegno e il rafforzamento già previsto per il futuro. La mia raccomandazione finale è stata quella di nominare dei Commissari itineranti per il Medio Oriente e per il Sud-Est asiatico e l'Estremo Oriente, sulla falsariga del Commissario itinerante già istituito in America Latina, ogni volta che le risorse fossero disponibili.

## Verso una nuova fase e nuovi orizzonti

*Quinto World Rover Moot, 1953 - Servizio comunitario di bonifica - Quattordicesima Conferenza Internazionale degli Scout, Liechtenstein - Un castello illuminato - Mi dimetto da Direttore dell'Ufficio Internazionale - Nomina del Maggiore Generale D. C. Spry - Inaugurazione della Fellowship Internazionale degli Ex Scout e Guide, 1953 - Storia della Fellowship - Assemblea Generale e Campo di Amicizia, Danimarca, 1953 - una nuova fase - metodi più incisivi - un giro di visite - pubblicazioni - Quarto raduno internazionale dei commissari, Finlandia - Jamboree regionale per il mondo arabo - diciassette paesi organizzano raduni internazionali - ospitalità nelle case - il Jamboree diventa Scautismo Mondiale - Ottavo Jamboree Mondiale in Canada primo organizzato al di fuori dell'Europa: il Jamboree dei Nuovi Orizzonti - Uragano Connie - discorso della Capo Guida Mondiale - Quindicesima Conferenza Internazionale - Notte Internazionale*

In preparazione al quinto World Rover Scout Moot, che si sarebbe tenuto a Kandersteg in Svizzera dal 29 luglio all'8 agosto 1953, il Jamboree pubblicò una serie di quattro articoli sui principi della sezione Rover Scout del Movimento. Il primo articolo affermava:

Lo sviluppo a tutto tondo, quindi, è l'ideale roveretano. Se ci concentriamo troppo su una sola parte della nostra natura, o su un interesse o un'abilità particolare, non riusciamo a raggiungere questo ideale... Il principio dell'equilibrio è fondamentale per lo Scautismo, anche se non è stato espresso di frequente. . . La visione di un ragazzo è limitata e i suoi desideri non spaziano molto, ma una delle caratteristiche del giovane è che la sua visione si allarga e diventa più consapevole delle possibilità che la vita gli offre. È proprio allora che il pericolo di uno sviluppo sbilenco o irregolare è più acuto. L'addestramento di un Rover Scout ha lo scopo di aiutare il giovane a mantenere il suo equilibrio e a vedere l'ideale della completezza, della vita piena.

L'ultimo articolo concludeva:

Questi articoli separati su Corpo-Mente-Spirito tendono a dare l'impressione che si tratti di parti distinte della nostra natura. Non è così. Lo studio della psicologia mostra sempre più quanto siano intimamente legati tra loro e quanto sia pericoloso concentrarsi troppo su uno di essi trascurando gli altri. Torniamo quindi al principio dell'equilibrio. L'addestramento di un Rover dovrebbe essere governato da questo principio: un'eccessiva attenzione a una parte, o a una parte di una parte, significa uno sviluppo disomogeneo e frustrato. Se vogliamo godere appieno della vita, dobbiamo dedicare a ogni parte di essa la giusta attenzione. Non sono tuttavia di uguale importanza; sono stati discussi in ordine crescente di valore, il Corpo come il meno importante e lo Spirito come l'elemento più alto e dominante.

Kandersteg ha naturalmente riportato alla memoria il primo Moot mondiale, tenutosi lì ventidue anni prima, e i due Moot hanno dimostrato nella pratica la veridicità di questo principio. Questa volta si sono riuniti oltre 4.000 Rovers, provenienti da trentatré Paesi membri della Conferenza internazionale.

L'Impero britannico era rappresentato da 800 persone, l'Unione francese da 400, la Germania da oltre 200 e la Svizzera da 1.000. Più sorprendenti, sia per numero che per prestazioni, sono stati i 64 del Canada, i 18 della Nuova Zelanda e i 77 dell'Australia, questi ultimi sotto la guida di Bill Waters, che aveva guidato il contingente australiano ai Jamboree dell'Impero e del Mondo del 1924 ed era stato responsabile di numerosi e faticosi Moots and Hikes nel Victoria. Lo sviluppo fisico era soddisfatto dalla necessità di combattere le condizioni atmosferiche avverse al campo e dalle escursioni in montagna. L'ampliamento della mente è stato garantito dalle discussioni organizzate, ma ancora di più dai colloqui più intimi intorno ai piccoli fuochi da campo e durante le escursioni. Le aspirazioni dello spirito sono state aidate dalle funzioni domenicali, quella dei protestanti è stata introdotta dal vescovo di St Albans, Michael Gresford-Jones, che in gioventù era stato capo dell'equipaggio Rover Scout dell'Università di Cambridge e vice capo campo. Il vescovo cattolico di Basilea si dimostrò altrettanto scout.

Il Moot è stato visitato dal Presidente della Federazione Svizzera, Dr. Philipp Etter, il giorno dopo che la Giornata Nazionale Svizzera era stata adeguatamente e coloratamente celebrata, nonostante la pioggia. Il Capo Campo del Moot era il corpulento Manfred de Wattenwyl, il Segretario del primo Moot; gli onori di casa sono stati fatti da Arthur Thalmann,

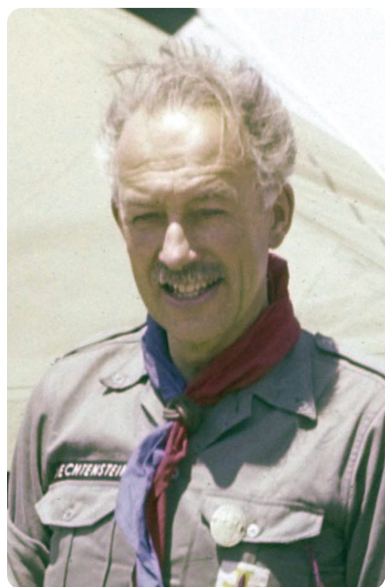
Capo Scout della Svizzera, e dal dottor Louis Blondel, Presidente della Federazione degli Scout svizzeri. All'apertura formale, tenutasi di fronte allo Chalet Internazionale degli Scout, il Direttore dell'Ufficio Internazionale ha dichiarato:

In questo contesto non possiamo non ricordare la conquista da parte dell'uomo della montagna più alta del mondo. L'Everest ci offre, come il Nanga Parbhat, un esempio di cooperazione e lavoro di squadra di carattere internazionale per diversi anni. Il successo di quest'anno è stato costruito sulla base dell'esperienza acquisita dalle spedizioni successive. Due uomini hanno raggiunto la vetta, ma come rappresentanti di tutti gli alpinisti e come pionieri di tutta l'umanità.

Un'ulteriore dimostrazione dei principi dello scautismo rover è stata data dal servizio alla comunità reso volontariamente da tutti i 4.000. Un grande terreno sul fianco della montagna è stato ripulito dai cespugli di ginepro per renderlo adatto al pascolo. Altri terreni da pascolo sono stati ripuliti dai sassi trasportati dalle nevi invernali. Molte tonnellate di scisto sono state rimosse dalla riva del fiume Kander, di fronte allo Chalet, in modo da creare più posti per il campeggio; lo scisto è stato usato per costruire un sentiero permanente da una parte all'altra del campeggio. Si trattava di un lavoro non specializzato, ma che richiedeva un notevole sforzo fisico; compiti che, se svolti da manodopera professionale, sarebbero stati al di là delle possibilità della piccola comunità di Kandersteg.

Molti di coloro che erano presenti al Moot in veste di consulenti o organizzatori, o semplicemente per trarre beneficio dall'esperienza, si sono recati in Liechtenstein per partecipare alla quattordicesima Conferenza internazionale degli scout a Vaduz, dall'8 al 12 agosto.

Il Principato del Liechtenstein è il Paese più piccolo d'Europa. Tutta la popolazione, dal principe regnante fino alle bambine e ai bambini, ha accolto l'invasione scout con una cordialità e un'allegria fuori dal comune. S.A.S. il **Principe Emanuel**, Capo Scout del



Liechtenstein, è stato una figura ben nota alle Conferenze, ai Jamboree e ai Moot nel corso degli anni.

Egli e il sindaco di Vaduz hanno dato il benvenuto ai delegati la prima sera, dopo di che il sindaco ha consegnato il municipio, compresa la sala del sindaco, alla Conferenza. Il giorno successivo, domenica, la Conferenza è stata aperta formalmente solo nel pomeriggio, quando Sua Altezza Serenissima il Principe regnante, accompagnato dalla Principessa, ha tenuto un discorso molto apprezzato.

Sten Thiel, Jean Salvaj e Dick Lund sono stati insigniti del Lupo di bronzo per i loro servizi speciali allo Scouting mondiale. Il tenente generale Baron van Voorst tot Voorst, eletto al Comitato internazionale nel 1949, ha riconosciuto l'aiuto generoso e la solidarietà dimostrata all'Olanda dagli scout di altri Paesi al momento delle disastrose inondazioni, quando 630.000 acri di terra fertile furono sommersi dal mare.

Le discussioni si sono incentrate principalmente sul problema del mantenimento degli scout oltre i quindici anni, per il quale non è stata trovata una soluzione univoca; sulla necessità o meno che la Conferenza abbia un presidente del Comitato internazionale, che si è conclusa in modo indeterminato; e sulla questione, spesso dibattuta, di un'alleanza internazionale degli ex scout, che questa volta è stata benedetta in via definitiva.

Il tema "Che cosa può fare il movimento scout per i Paesi sottosviluppati?" ha portato a un'esposizione di ciò che lo scouting ha già fatto in misura non trascurabile. La Svezia ha presentato un documento ben congegnato sulla "Cooperazione con il Movimento delle Guide", sul quale è stato raccomandato uno studio approfondito.

Il Principe e la Principessa regnanti hanno dato un ricevimento al castello, illuminato ogni sera; il Governo ha invitato la Conferenza a una cena, alla quale erano presenti le Loro Altezze Serenissime, così come alla festa di addio e all'intrattenimento organizzato dalle Guide e dagli Scout del Liechtenstein nella vicina città di Schaan. Quest'ultima ha riassunto la buona volontà e lo spirito di cordialità che sono stati sperimentati durante l'intero periodo della Conferenza.

Al termine della Conferenza, lasciai il mio incarico di Direttore dell'Ufficio Internazionale. Il Comitato Internazionale, di cui facevano parte i nuovi e fino ad allora mai sperimentati membri Niels Engberg di Danimarca e il generale Sir Rob Lockhart, in sostituzione rispettivamente di Ove Holm e Lord Rowallan, fu così gentile da nominarmi Presidente Onorario, carica che era rimasta vacante dalla morte di S.A.R. il Principe Gustavo Adolfo.

È stato formalmente annunciato l'ingresso del Maggiore Generale Dan Spry come Direttore, che ha ricevuto un caloroso benvenuto. Dan ha assunto le sue funzioni a Londra a novembre.

Un risultato diretto e rapido della Conferenza di Vaduz fu l'inaugurazione della Fellowship internazionale degli ex scout e guide a Lucerna, in Svizzera, a mezzogiorno di domenica 25 ottobre 1953.

Non è dato a tutti gli uomini e le donne di avere la capacità, il tempo e l'opportunità di riprendere il lavoro attivo con gli scout e le guide come capi, anche se molte centinaia di migliaia lo fanno. Altri trovano uno sbocco nel servire nei Comitati scout e guide. Milioni di altre, tuttavia, come i loro fratelli più fortunati, conservano il desiderio di sentirsi parte integrante dello scautismo e del guidismo. I vecchi club scout, di solito collegati a un unico Reparto scout, sono stati fondati nel 1912 in Gran Bretagna, mentre altri Paesi hanno avuto idee simili. È documentato che le "Vecchie Guide" sono state formate in Inghilterra nel 1920. Questa iniziativa non ebbe molto successo: all'epoca si diceva che a nessuna donna piaceva essere chiamata "Vecchia", e non c'era un interesse o un obiettivo sufficiente per la sua nascita". Solo nel 1943 l'idea è stata ripresa dalla "Trefoil Guild".

Nel frattempo, nel 1930, l'Associazione dei Boy Scout (britannica) incoraggiò di proposito la formazione di club di vecchi scout e nominò un commissario di sede per i vecchi scout, ma nel loro caso fu solo nel 1948 che venne fondata la "B.-P. Scout" e uno sforzo mirato non solo per associare i vecchi scout al movimento attivo, ma anche per incoraggiarli nella loro vita adulta a vivere secondo lo spirito della Promessa e della Legge scout. La Danimarca era molto avanti; la St George's Guild fu fondata nel marzo 1934 e l'adesione era aperta sia agli ex scout che alle ex guide.

Il tema dei vecchi scout è stato discusso alle Conferenze internazionali degli scout nel 1933, 1935, 1937 e 1939; in particolare, la Cecoslovacchia e l'Ungheria hanno mostrato interesse e intraprendenza nei confronti di ciò che veniva fatto per gli ex membri delle loro associazioni di scout e guide.

La Seconda guerra mondiale è passata e dalla Danimarca è arrivato l'appello a trovare un modo per collegare gli ex scout e le ex guide all'interno dei loro paesi e tra un paese e l'altro.

Quest'idea fu proposta in occasione delle successive Conferenze internazionali degli scout e delle guide. È stata guardata con un certo sospetto, nel timore che un'organizzazione internazionale adulta tendesse a prevalere sulle organizzazioni internazionali e nazionali per la formazione del carattere di Guide e Scout. Non c'erano prove a sostegno di questo sospetto, e gradualmente i responsabili dei movimenti attivi nei diversi Paesi hanno potuto rendersi conto che avrebbero piuttosto tratto aiuto e



incoraggiamento dalle ex Guide e Scout.

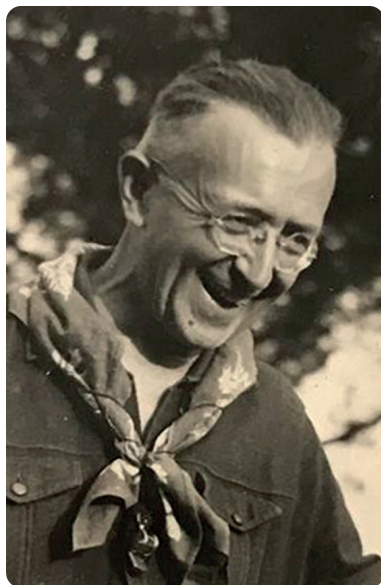
Incontri informali dei capi delle organizzazioni di vecchi scout interessati alla cooperazione internazionale si sono tenuti a Montreux, a Walk e a Venezia rispettivamente nel 1948, 1949 e 1950. Questi incontri hanno contribuito molto a promuovere l'idea. Di conseguenza, sotto gli auspici dell'Ufficio internazionale dei Boy Scout, si sono tenute conferenze più formali e più ampie in Danimarca nel maggio 1951 e a Londra nel settembre 1952, durante le quali è stato discusso e approvato un progetto di costituzione di una Fellowship internazionale per ex scout ed ex guide.

Come si è detto, questo progetto di Costituzione era stato elaborato dal Sottocomitato degli Antichi Scout durante una riunione in Portogallo nel 1950 ed era stato approvato dal Comitato Internazionale.

Il Sottocomitato era composto da J. F. Colquhoun (Gran Bretagna), Pierre Delsuc (Francia), Hr Erik Sjøqvist (Danimarca), **Professor Mario Mazza (Italia)**, Sten Thiel (Svezia), con me, in qualità di Direttore dell'Ufficio di Presidenza, come Presidente. I suoi membri si sono impegnati a fondo durante i tre anni di esistenza del Comitato e hanno preso in considerazione ogni aspetto della questione.

Alla Conferenza in Danimarca, Madame Ada Cornil era presente in rappresentanza del Comitato Mondiale delle Associazioni delle Guide e delle Scout, e ha dichiarato che il Comitato Mondiale era aperto a prendere in considerazione un'azione congiunta per la creazione di un sodalizio internazionale che includesse sia le ex Guide che le ex Scout. Alla Conferenza di Londra questa dichiarazione è stata ribadita da Dame Leslie Whateley, direttrice dell'Ufficio mondiale, che ha affermato che le Guide volevano partecipare fin dall'inizio.

La Conferenza scout del 1951 subì una battuta d'arresto inaspettata, ma l'idea fu approvata all'unanimità a Vaduz. Allo stesso tempo, il Comitato mondiale delle Guide diede la sua approvazione, confermata dalla Conferenza mondiale delle Guide del 1954. È stato perché



quest'ultima, non essendo ancora stata data l'approvazione formale, alla Conferenza di Lucerna si decise di adottare la Costituzione in via provvisoria e di eleggere solo un Consiglio provvisorio.

I prescelti furono Lord Baden-Powell (Gran Bretagna), M. Werner Barblan (Svizzera), Mme Ada Cornil (Belgio), l'Abbé Paul Lambot (Belgio), Dr Josef Mieggl (Austria), M. Michel Rigal (Francia), Fru Lis Starcke (Danimarca), Ing. Sten Thiel (Svezia), **dott. Alberto Vaghi (Italia)**. Sono rimasti due posti, per i quali il Consiglio ha cooptato la signora P. R. Davies-Cooke (Gran Bretagna) e Fraulein Elisabeth Lotz (Svizzera). Durante la riunione inaugurale, il



colonnello J.S. Wilson è stato eletto membro straordinario del Consiglio - in modo incostituzionale, come ho sottolineato - e gli è stato chiesto di agire come consigliere onorario della Fellowship e di assumerne le funzioni di segreteria per i primi anni.

Il Consiglio ha nominato Erik Sjøqvist presidente e Mme Cornil vicepresidente. Dame Leslie Whateley e M. Pierre Delsuc sono stati nominati rispettivamente dal Comitato mondiale e da quello internazionale come membri aggiunti previsti dallo Statuto per garantire il necessario collegamento tra i tre organi.

I membri fondatori della Fellowship internazionale erano Austria, Belgio, Costa Rica, Danimarca, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Islanda, Italia, Liechtenstein, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Pakistan, Portogallo, Svezia e Svizzera, a cui si sono aggiunti in seguito solo Colombia, Irlanda e Nuova Zelanda.

La Danimarca ha ospitato un'Assemblea Generale e un Campo di Amicizia a Horsens nell'agosto 1955. In quell'occasione fu confermato lo Statuto. Il Consiglio provvisorio, compresi i membri cooptati, fu rieletto per un ulteriore periodo di quattro anni, ad eccezione di Fraulein Lotz, che fu infine sostituita dalla signora E. C. Peereboom-Kikkert dei Paesi Bassi. Nel giugno 1957 Michel Rigal è stato sostituito da André Schneider, anch'egli francese. Vengono riconfermati il Presidente, il Vicepresidente

e l'Onorevole Consigliere. Sempre in modo incostituzionale, l'Assemblea Generale mi elesse membro aggiunto del Consiglio a vita!

L'adesione alla Fellowship internazionale viene concessa a un Paese in quanto tale, il che significa che deve esistere una forma di federazione tra gli organismi rappresentativi delle Ex Guide e degli Ex Scout di quel Paese. Questi organismi rappresentativi devono avere anche l'approvazione delle rispettive Associazioni di Guide o Scout attive. Queste disposizioni hanno garantito una notevole unità e cooperazione in diversi Paesi.

Ma qual è l'idea alla base di questa novità nello Scouting e nel Guidismo internazionale? È molto semplice:

Aiutare gli ex scout e le ex guide a mantenere vivo lo spirito della Promessa e della Legge degli scout e delle guide nella loro vita, a portare questo spirito nelle comunità in cui vivono e lavorano e, ricordando le loro altre responsabilità, a sostenere attivamente lo scouting e il guidismo nelle loro comunità, nei loro Paesi e nel mondo.

In teoria tutto questo può sembrare non così difficile, ma nella pratica reale è molto diverso. È curioso che questi obiettivi siano stati enunciati quasi negli stessi termini alla Conferenza internazionale degli scout di Edimburgo nel 1939, ma in fondo non sono altro che l'espressione del buon senso civico che è l'obiettivo dichiarato di entrambi i movimenti, Guide e Scout.

Con il cambio dei direttori, il lavoro dell'Ufficio internazionale entrò in una nuova fase, che era già stata preannunciata. La politica decisa dal Comitato internazionale dopo la Seconda guerra mondiale - ristabilire la cooperazione, assicurare l'unità e preservare i fondamenti dello scouting - era stata portata a termine con successo. L'autorità personale del Fondatore era stata sostituita da un Comitato internazionale rafforzato, anche se nello scouting, come in quasi tutte le altre cose, non è facile sostituire la leadership personale con quella di un comitato, soprattutto se si tratta del Capo Scout del mondo. Le ricognizioni necessarie erano state fatte per sondare i punti deboli e scoprire dove e come potevano essere rafforzati. Ora si trattava di sviluppare ulteriormente lo scouting internazionale sulle linee più pratiche, per ottenere metodi più incisivi per presentare lo Scouting ai ragazzi e al mondo.

Grazie ai progressi compiuti nella sua vita scout, all'esperienza acquisita nel corso della sua brillante carriera militare e alle conoscenze acquisite come Commissario Capo dei Boy Scout del Canada e come Vicedirettore a tempo parziale, Dan Spry era perfettamente in grado di

pianificare e portare a termine le misure necessarie per garantire questo ulteriore progresso.

Un ulteriore membro, L. F. Jarrett, è stato aggiunto al personale dell'Ufficio, per occuparsi dell'amministrazione. Sono stati nominati un addetto alle pubbliche relazioni a tempo parziale e un consulente legale d'onore. Al sempre più importante Sottocomitato per le Finanze, composto da Jackson Dodds, Ove Holm e Amory Houghton, si aggiunsero tre Comitati consultivi che si occupavano di scautismo per disabili, pubblicazioni e pubbliche relazioni. A margine, fu introdotto un programma di francobolli per suscitare interesse tra gli stessi scout e, incidentalmente, per aumentare le entrate del Bureau.

Durante i primi due anni di mandato, il Direttore ha potuto visitare le organizzazioni scout di Danimarca, Svezia, Finlandia, Norvegia, Gran Bretagna, Francia, Italia, Svizzera, Liechtenstein, Germania e Olanda, ottenendo così un quadro completo dello scautismo europeo, e visitare anche Grecia, Turchia, Siria, Libano, Giordania, Kuwait, Iraq ed Egitto.

Il Comitato per le pubblicazioni ha supervisionato la ristampa dei Fondamenti del metodo scout, la produzione di un opuscolo sulla Struttura dello scautismo mondiale, un fascicolo sull'Ufficio internazionale dei Boy Scout e un foglio con i distintivi scout del mondo. Una pubblicazione più elaborata è stata *Boy Scouts in Five Continents*, che fornisce una panoramica dell'espansione dello scautismo e un elenco delle associazioni membro con i loro distintivi.

Il quarto incontro dei Commissari Internazionali si è tenuto a Helsinki, in Finlandia, dove l'Unione Scout Finlandese, sotto la guida del Rev. Verner Louhivuori, il Capo Scout, e di Edwin Tormala, il Commissario Internazionale, ha organizzato in modo eccellente. Varie raccomandazioni per ampliare ulteriormente la portata dello scautismo internazionale sono state trasmesse al Comitato internazionale, che si è riunito poco dopo per tre giorni a Londra nel settembre 1954.

Il Comitato ha studiato attentamente un documento preparato dal Direttore e dallo staff dell'Ufficio di presidenza sul tema della futura espansione del movimento scout. Il documento esaminava in dettaglio i problemi che ostacolavano un più ampio e rapido sviluppo dello scautismo in tutto il mondo e forniva suggerimenti su come affrontarli e superarli. Questi suggerimenti sono stati accettati con la consapevolezza che potevano essere attuati solo gradualmente, quando le condizioni lo permettevano. Le finanze sono ovviamente un fattore determinante. Il Comitato era fermamente convinto che il pilastro delle proprie finanze dovesse sempre essere la quota di iscrizione annuale pagata dalle Associazioni affiliate,

ma ha accolto con favore i vari progetti per la raccolta di fondi aggiuntivi con altri mezzi, approvati dal Sottocomitato finanziario. Il Governo di Sua Maestà ha dato un ricevimento ufficiale al Ministero degli Esteri per il Comitato, che è stato anche intrattenuto a cena dal Consiglio e dal Vice Capo Scout dell'Associazione Boy Scout, essendo Lord Rowallan partito per uno dei suoi numerosi e faticosi tour nell'Impero e nel Commonwealth.

La riunione del gruppo di formazione internazionale a Gilwell Park è stata menzionata in precedenza. Il Direttore ha effettuato diverse visite ai corsi. Una novità è stata l'organizzazione di un Jamboree regionale, sempre in agosto, per i dieci Paesi del "mondo arabo", nel luogo vicino a Damasco, in Siria, che avevo visitato diciotto mesi prima. In ben diciassette Paesi diversi si sono tenuti vari raduni di carattere internazionale.

Un aspetto importante di alcuni di questi campi è stata l'ospitalità offerta nelle case scout a coloro che venivano dall'estero. Questo contatto più intimo con la vita familiare è un beneficio aggiuntivo molto prezioso per tutti, come è già stato dimostrato in relazione ai Jamboree e alle Jamborette. I Boy Scout d'America, con la collaborazione dell'Aeronautica Militare degli Stati Uniti, hanno invitato sedici scout più anziani a visitare gli Stati Uniti e a trascorrere alcuni giorni in un'area di formazione, il Philmont Scout Ranch. Il trasporto aereo è stato assicurato e l'intera operazione si è svolta a basso costo per gli scout (o per i loro genitori). I partecipanti provenivano da Danimarca, Finlandia, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Norvegia e Svezia. Questa operazione di buona volontà è stata ripetuta negli anni successivi.

L'anno 1955 portò a nuovi orizzonti.

Il titolo e il formato di Jamboree furono cambiati e dal numero di gennaio fu intitolato World Scouting - Scoutisme Mondial.

L'ottavo Jamboree mondiale a Niagara-on-the-Lake, in Canada, nell'agosto 1955, fu il primo Jamboree mondiale a svolgersi fuori dall'Europa. Un Jamboree mondiale in un altro continente era atteso da tempo. I Paesi extraeuropei hanno avuto una certa riluttanza a far valere la loro pretesa di essere ospitati. Forse hanno dato troppo peso alle difficoltà e ai costi del viaggio, dato che la maggior parte della popolazione scout del mondo si trovava in Europa. Ma il pendolo si era ormai invertito e il numero di scout nel Nuovo Mondo era diventato maggiore di quello del Vecchio Mondo.

L'invito del Canada, presentato a Vaduz nel 1953, fu accettato e accolto con favore, in quanto offriva ai Paesi dell'America centrale e meridionale una migliore opportunità di essere presenti a un Jamboree mondiale. In tutta onestà, tuttavia, va detto che Paesi lontani come l'Australia e la Nuova Zelanda sono stati entusiasti sostenitori dei Jamboree mondiali e dei Rover

Moot, anche a costo di assentarsi per sei mesi da casa e di risparmiare denaro per un paio d'anni prima.

Tra gli 11.000 presenti, i Paesi non rappresentati in precedenza a un Jamboree erano la Colombia, la Repubblica Dominicana, il Guatemala e vari possedimenti britannici, francesi e olandesi nei Caraibi. Israele e il Kuwait sono stati accolti come nuovi membri della Conferenza internazionale, anche se il riconoscimento del Kuwait (insieme a Iran e Giordania) è avvenuto solo negli ultimi giorni della successiva riunione della Conferenza.

Il Capo Campo del Jamboree dei Nuovi Orizzonti, come è stato chiamato, era il veterano Jackson Dodds, con Eli Boyaner del New Brunswick come suo vice.

La loro disparità di altezza era una novità mai sperimentata prima e, con una coppia del genere, il Jamboree non poteva che essere un successo in questi importanti fattori di allegria, buona volontà e spirito. Ma, quando l'occasione lo richiedeva, sapevano essere decisi. È il caso della pratica dello "scambio", che da un amichevole scambio di distintivi e simili in nome dell'amicizia si era trasformato in una sorta di baratto commerciale.

Il pendolo era tornato a oscillare in un'altra direzione e c'era un netto contrasto tra il Jamboree della semplicità e della familiarità e il Jamboree dei nuovi orizzonti; ma lo scoutismo può adattarsi alle circostanze e trarre il meglio da entrambi i mondi.

Nessun altro Jamboree mondiale aveva dovuto affrontare un uragano, solo il caldo o la polvere o la pioggia o il fango o una combinazione di questi elementi. Cinque giorni prima dell'apertura, l'uragano Connie è arrivato sferzando il lago Ontario e ha travolto il campeggio del Jamboree, creando scompiglio tra tende, strade e attrezzature. Sebbene la situazione sia stata triste per molte ore, lo staff del Jamboree, sotto la guida di Fred Finlay, che era succeduto a Dan Spry come commissario capo dei Boy Scout del Canada, e di George Simmons, non ha mai avuto dubbi sul fatto che l'ordine sarebbe stato ristabilito, come in effetti è avvenuto prima del giorno dell'inaugurazione.

Io stesso ho seguito Connie attraverso il lago Ontario. Ero stato negli Stati Uniti per vedere la nuova sede dei Boy Scout d'America a New Brunswick e avevo trascorso un paio di giorni con i miei vecchi amici a Rochester. Robbert Hartog, figura internazionale degli scout, arrivò da Toronto con i suoi capi pattuglia scout a bordo del suo yacht a motore e mi traghettò. Il Governatore Generale e Capo Scout del Canada, il Rt Hon. Vincent Massey, ha tenuto la cerimonia di apertura, parlando sia in inglese che in francese e sottolineando tre attributi che considerava di immensa

importanza: l'autodisciplina, le buone maniere e il senso di responsabilità. La Capo Guida mondiale Olave, Lady Baden-Powell, era presente sulla piattaforma e ha visitato il campo in diverse occasioni.

C'è stato un programma ricco di grandi esibizioni nell'arena, ma con il passare dei giorni è stato evidente che prevaleva il consueto spirito del Jamboree: gli scout si mescolavano tra loro e invitavano i loro amici a condividere un pasto o a unirsi al fuoco del campo, gli scout parlavano in modo informale dei loro problemi e dei loro trionfi. Il 26 agosto quasi tutti i partecipanti al campo sono stati portati a Toronto su strada, ferrovia o treno per visitare il Museo Nazionale Canadese. Lord Rowallan ha aperto questa grande mostra nazionale con un magnifico discorso, come aveva fatto B.-P. molti anni prima.

La cerimonia di chiusura è stata caratterizzata da una gradita semplicità sotto la guida geniale del Capo Campo del Jamboree. La Capo Guida mondiale ha rubato la scena con un discorso improvvisato quando si è fatta avanti per dire alcune parole di ringraziamento. Rex Hazlewood, redattore di *The Scouter* (Gran Bretagna), ha descritto la scena: "Senza direttive, spontaneamente come se fossero una cosa sola, come se un grande e potente spirito li muovesse, ogni scout delle migliaia di scout presenti nell'arena, all'improvviso come il sole che esce da una fenditura in una nuvola di tempesta, è balzato in piedi in un'acclamazione di saluto alla Capo Guida Mondiale e alla magia eterna del nome che porta. Applausi e cappelli sono stati lanciati verso il cielo blu acciaio. È stato commovente e meraviglioso, e lo ricorderemo". È stato un omaggio notevole, anche se indiretto, al Capo, il loro Fondatore, che nessuno di loro aveva mai visto. È stata una risposta ad alcuni dei loro anziani, che sono inclini a dire: "L'era di B.-P. è finita".

Aggiungo il "Poscritto" che chiudeva *The Jamboree Story*, un libro che ampliava e aggiornava *From Jamboree to Jamboree*, pubblicato dall'Ufficio Internazionale nel 1957 come omaggio a B.- P.:

L'ottavo Jamboree mondiale raggiunse un record assoluto, dal punto di vista finanziario! Nel 1947 la Conferenza Internazionale degli Scout approvò una risoluzione, che molti ritenevano ottimistica, secondo la quale "qualsiasi profitto sostanziale derivante da Jamboree o Moot dovrebbe essere diviso tra il paese ospitante e l'Ufficio Internazionale, in una proporzione da decidere a discrezione del paese ospitante". Il quarto raduno mondiale dei rover tenutosi in Norvegia nel 1946 ha fruttato un piccolo profitto, di cui una parte uguale è andata all'Associazione norvegese dei boy scout e all'Ufficio internazionale. Grazie alla straordinaria generosità dei

governi federale e dell'Ontario, del commercio e dell'industria canadese e allo splendido sostegno dato dal pubblico canadese all'ottavo Jamboree mondiale, e non alle elevate quote di iscrizione al Jamboree, il profitto netto di Niagara è stato di 16.000 dollari. Il Comitato Esecutivo del Consiglio Generale Canadese ha consegnato metà di questa somma all'Ufficio Internazionale. La maggior parte di questa generosa donazione è stata messa nel Fondo di riserva, in modo che lo scautismo mondiale possa essere pronto ad affrontare e sconfiggere qualsiasi uragano improvviso e inaspettato che possa scatenarsi in futuro.

Il sostegno dato dal pubblico canadese è stato dimostrato in modo più personale dal caloroso benvenuto nelle loro case dato a migliaia di scout provenienti dall'estero, sia prima che dopo il Jamboree. I ragazzi stessi sono stati molto colpiti e hanno apprezzato molto la cordiale ospitalità e l'accoglienza ricevuta.

La quindicesima Conferenza internazionale si è svolta per tre giorni alle Cascate del Niagara, in Canada. Gli intrattenimenti offerti dai governi federale e dell'Ontario, dal sindaco e dalla corporazione della città e dal Consiglio generale canadese sono stati pari al benvenuto dato ai ragazzi, anche se di carattere più formale. Jackson Dodds è stato il Maestro di Cerimonia in tutte queste occasioni; ed è stato un piacere personale per me consegnare a lui e ad Amory Houghton i Lupi di Bronzo assegnati loro dal Comitato Internazionale per i loro eccezionali servizi allo Scautismo. Un terzo premio al colonnello Granville Walton della Gran Bretagna è stato consegnato successivamente a Londra. I quattro nuovi membri del Comitato internazionale sono Eli Boyaner (Canada), Bengt Junker (Svezia), Paul Koenig (Germania) e John M. Schiff (Stati Uniti). Quest'ultimo è diventato presidente del Sottocomitato Finanze.

La Conferenza ha adottato il Rapporto dell'Ufficio Internazionale dei Boy Scout che copre il periodo dei primi due anni di mandato del Maggiore Generale Spry e si è complimentata con lui per la vigorosa efficacia della sua leadership. Affinché lo sviluppo dello scautismo internazionale e il necessario lavoro dell'Ufficio non siano ostacolati dalla mancanza di fondi, la Conferenza ha deciso che il Comitato aumenti la quota di iscrizione annuale a 5 sterline ogni 1.000 membri attivi e ha approvato l'istituzione di un Fondo di sviluppo e gli sforzi che si stanno facendo per ottenere donazioni aziendali e individuali.

L'invito degli organizzatori dell'Anno geofisico agli scout a collaborare al loro lavoro e alle loro squadre sul campo è stato accolto con grande favore, in quanto si tratta di una forma di formazione molto utile



per gli scout e i rover più anziani.

Un'innovazione molto gradita è stato il sistema di traduzione simultanea fornito dalla International Business Machines Corporation grazie alla generosità di Thomas J. Watson, la cui presenza a Kandersteg nel 1948 e a Vaduz nel 1953 era stata di grande incoraggiamento e la cui morte, avvenuta nel 1956, è stata una grave perdita sia per i Boy Scout d'America sia per la causa dello scautismo internazionale.

Lady Baden-Powell è stata presente per tutta la durata della Conferenza e ha tenuto, come di consueto, un discorso straordinario e stimolante. Prima sono state annunciate le nomine effettuate dal Comitato:

Il colonnello J. S. Wilson è stato riconfermato presidente onorario per il prossimo biennio. Egli ha chiesto di non essere nominato nuovamente, in modo da lasciare la strada libera nel caso in cui il Comitato desideri onorare un'altra persona in questo modo. Olave, Lady Baden-Powell, è stata riconfermata per altri due anni come Vicepresidente onorario. Il Comitato ha inoltre deciso di nominare un secondo Vicepresidente onorario, Jackson Dodds, in omaggio ai suoi servizi allo scautismo internazionale.

La risoluzione finale è stata:

La Conferenza guarda al Centenario di Baden-Powell nel 1957 ed esorta tutte le Associazioni a impegnarsi per raggiungere uno standard scoutistico che sia un degno ricordo del nostro grande Fondatore Lord Baden-Powell nell'anno del Giubileo del Movimento. Che questo obiettivo sia il nostro Nuovo Orizzonte.

Dopo la Conferenza, i Boy Scout d'America hanno invitato un rappresentante di spicco di ogni delegazione a partecipare alla loro Conferenza nazionale di formazione presso l'Università di Ann Arbor, nel Michigan. La serata internazionale della Conferenza, con tutti gli ospiti scout stranieri ammassati sulla piattaforma, è stata una sorpresa per molti. Dan Spry e io abbiamo condiviso la presentazione del "World Scouting", io ho raccontato la storia fino al 1953 e lui ha continuato da lì verso il futuro.

Da Ann Arbor sono volato nella Columbia Britannica e ho iniziato un faticoso ma interessantissimo tour su strada e ferrovia, visitando i principali centri di quella provincia e di Alberta, Saskatchewan, Manitoba e tornando a Toronto, Ottawa e Montreal. Questo viaggio è durato sette settimane e mi ha permesso di apprezzare le difficoltà e i trionfi che i Boy Scout del Canada hanno sperimentato nel loro cammino. Come negli Stati Uniti, un grande sostegno viene dato dai numerosi club di servizio, come il Rotary, il Lions e il Kiwanis. Solo durante questo tour ho potuto rendermi

conto della grande estensione del Paese e delle vaste aree che gli staff provinciali e distrettuali devono coprire.



1947 - John Wilson con Salvatore Salvatori (Commissario della Branca Esploratori ASCI) al Jamboree di Moisson (© Piero Gavinelli)

## Il Centenario e il Giubileo d'oro

*Un anno di anticipazioni - nuovi membri - elenco impressionante di Jamboree nazionali - riorganizzazione dello staff - istituzione del Comitato Consultivo dell'Estremo Oriente - il Comitato Internazionale si riunisce all'Aia - ricevimento reale - riunione del Team Internazionale di Formazione per l'Emisfero Occidentale in America - importanza della formazione Wood Badge - celebrazioni del Centenario di B.-P. celebrazioni del Centenario in tutti e cinque i continenti - funzioni a Londra - deposizione di una corona di fiori sulla tomba di B.-P. - Servizio di ringraziamento nell'Abbazia di Westminster - a Nyeri in Kenya - un anno di celebrazioni mondiali - Raduno mondiale degli scout a Sutton Coldfield, in Inghilterra, per celebrare sia il Centenario di B.-P. che il Giubileo d'oro. Centenario e il Giubileo d'oro dello scautismo - il "Jamborain" - "Jamboree di tutti i tipi" - il Giorno della Regina - Lady B.-P. - discorso di chiusura - Sedicesima Conferenza Internazionale degli Scout - l'ufficio dell'Ufficio Internazionale si trasferisce in Canada*

L'anno 1956 fu un anno di anticipazione, ma non si trattava di segnare il tempo. Il Sudan e l'Iraq divennero nuovi membri della Conferenza, seguiti all'inizio del 1957 dall'Honduras. L'elenco dei Jamboree nazionali era impressionante - Brasile, Cina (Taiwan), Costa

Rica, Cuba, Germania, India, Indonesia, Iran, Italia, Giappone, Kuwait, Norvegia, Portogallo, Svezia, Svizzera e Stati Uniti; Rover Moots in Canada e Ceylon; Jamborettes o Campi di Pattuglia Internazionale in Danimarca, Inghilterra, Lussemburgo e Scozia. In tutti questi campi erano presenti contingenti ospiti provenienti dai Paesi vicini. È notevole come le visite e le escursioni all'estero continuassero ad aumentare di anno in anno, come una sorta di conseguenza naturale e senza troppa pubblicità o propaganda.

Il tutto è stato preso come una cosa ovvia, senza trascurare in alcun modo i legami e i vantaggi nazionali.

In agosto diverse migliaia di scout provenienti da tutto il mondo arabo, compresi Libia, Arabia Saudita e Tunisia, hanno partecipato a un Jamboree ad Abukir, in Egitto. Ali Bey Dandachi, durante il suo mandato come membro del Comitato internazionale, aveva fatto molto per incoraggiare lo scautismo in tutto il Medio Oriente e aveva visitato praticamente tutti i Paesi. In seguito fu istituito un Ufficio scout arabo, con Mohammed Ali Hafez d'Egitto come segretario generale.

La Conferenza di Niagara aveva deciso che i raduni dei Commissari internazionali avrebbero dovuto continuare a tenersi negli anni in cui non c'era la Conferenza internazionale, ma che in futuro si sarebbero dovuti tenere su base regionale. Tredici Paesi europei erano rappresentati al raduno di Altenburg, in Germania, e sei Paesi arabi a Ramleh, in Egitto.

Tra i numerosi argomenti discussi in questi incontri vi sono stati la pianificazione e il programma dei Jamboree, la cooperazione nella formazione degli Scout, le procedure coinvolte nel loro lavoro e l'esame di nuove idee e schemi per diffondere lo spirito di comprensione internazionale. L'Ufficio di Presidenza ha pubblicato un Manuale dei Commissari Internazionali a fogli sciolti come aiuto per i vari aspetti del loro lavoro in patria e all'estero. L'Ufficio ha inoltre pubblicato un elenco di Ufficiali di collegamento portuale, in modo che i viaggiatori scout via mare e via aerea potessero sapere a chi rivolgersi per ottenere aiuto o consulenza.

Il personale dell'Ufficio internazionale è stato riorganizzato. R. T. Lund è diventato vicedirettore, come riconoscimento per i suoi molti anni di devoto servizio; L. F. Jarrett è diventato commissario esecutivo per l'amministrazione e P. A. Siebold commissario esecutivo per il collegamento con i paesi membri della Conferenza.

Il personale dell'ufficio latino-americano, diretto da Salvador Fernandez a La Habana, Cuba, è stato aumentato e, cosa ancora più importante, è stato istituito un ufficio per l'Estremo Oriente a Manila, nelle Filippine, sotto la guida di Guillermo R. Padolina. Da tempo il Comitato internazionale stava valutando la possibilità di istituire un Comitato consultivo in Estremo Oriente sul modello di quello già esistente in America Latina.

Padolina, direttore nazionale dei Boy Scout delle Filippine, è stato esonerato dalla sua Associazione per diventare Commissario itinerante del Bureau. Il suo territorio copriva un'area di 16.690.000 miglia quadrate, con una popolazione di 1.300.000.000 dal Pakistan occidentale fino a tutto il Pacifico. Percy Siebold aveva effettuato un tour in Estremo Oriente verso la fine del 1955 e Dan Spry aveva effettuato un tour di tre mesi nelle regioni del Medio Oriente e dell'Estremo Oriente all'inizio del 1957. Grazie

all'attenzione prestata alla regione dell'Estremo Oriente, l'effettivo scout è aumentato del 32% rispetto al 1954. Ovviamente il merito è soprattutto dei Paesi interessati, ma gli stimoli provenienti dall'esterno sono stati indubbiamente utili.

Il Comitato internazionale si è riunito per tre giorni all'Aia, nei Paesi Bassi, nel settembre 1956, preceduto da una riunione di un'intera giornata della Sottocommissione Finanze. I sette membri presenti, insieme al Direttore, al Vicedirettore e ai due Commissari esecutivi dell'Ufficio di presidenza, hanno dedicato particolare attenzione ai piani per lo sviluppo dello scautismo mondiale. Sono stati ricevuti da Sua Maestà la Regina dei Paesi Bassi e da S.A.R. il Principe Bernhard.

Come estensione dei periodici incontri internazionali del gruppo di formazione, in ottobre si è tenuto un incontro per l'emisfero occidentale presso la Schiff Scout Reservation negli Stati Uniti a cui hanno partecipato rappresentanti degli Stati Uniti, del Canada, dei Caraibi, del Centro e del Sud America, sotto la triplice guida di William E. Lawrence, Direttore della Formazione dei Volontari, dei Boy Scout d'America, di John Thurman, Capo Campo di Gilwell Park, e di Eli Boyaner, Presidente del Comitato di Formazione canadese e rappresentante del Comitato Internazionale.

Non è per pregiudizio che sottolineo ancora una volta il ruolo importantissimo che la formazione dei distintivi di legno ha continuato a svolgere nel movimento scout internazionale. Fin dall'inizio si è rivelato un fattore unificante e stabilizzante, indirizzando i capi dello scautismo praticamente in ogni paese lungo la strada del B.-P. Molte migliaia di Scout sono stati formati a Gilwell Park; e questo numero potrebbe essere moltiplicato molte volte per coloro che sono stati formati in centri e corsi in paesi diversi, tutti provenienti dall'influenza e dall'ispirazione di Gilwell.

Alla fine del 1956 il totale dei membri attivi del Movimento scout internazionale era salito a 7.589.183, con un aumento del 56% dal 1938 e del 43% dal 1948. Tuttavia, resta il fatto che in molte parti del mondo lo scautismo è in grado di accogliere solo una piccola parte della popolazione di ragazzi che potrebbe essere attratta da esso e trarne beneficio.

C'è un numero immenso di ragazzi, anche nei Paesi di antica tradizione scout, per i quali l'attrazione delle attività semplici, all'aria aperta e di autosviluppo dello Scautismo è forte e affascinante come non mai. Resta il dovere di superare tutte le difficoltà che si frappongono alla soddisfazione dei loro desideri. In alcuni Paesi è la mancanza di personale; in altri può essere la mancanza di libertà per i ragazzi di svolgere più attività da soli e senza troppe restrizioni da parte degli adulti. L'organizzazione nazionale e internazionale fa la sua parte, ma è solo una parte.

L'eccessiva organizzazione rappresenta un pericolo reale.

Il centenario della nascita di Robert Stephenson Smyth Baden-Powell, Primo Barone Baden-Powell di Gilwell, Capo Scout del Mondo, Fondatore dei Movimenti dei Boy Scout e delle Guide, è stato celebrato dagli Scout e dalle Guide di tutti i cinque continenti, anche in quei Paesi in cui i Movimenti non sono più autorizzati ad esistere. È impossibile descrivere nel dettaglio tutte queste celebrazioni e devo limitarmi alle importanti funzioni che si sono tenute a Londra il 22 febbraio 1957. Nel corso di una semplice cerimonia alla presenza del Decano di Westminster, un vecchio scout, ho avuto il privilegio, in qualità di Presidente Onorario del Comitato Internazionale, di deporre una corona di fiori sul B.-P. Memorial nell'Abbazia di Westminster a nome degli Scout di tutto il mondo; corone sono state deposte anche a nome dell'Ufficio Internazionale dei Boy Scout e dell'Ufficio Mondiale delle Guide e, congiuntamente, dalla B.-P. Scout, dalla Trefoil Guild e dalla International Fellowship of former Scouts and Guides.

A mezzogiorno, il Direttore dell'Ufficio Internazionale ha organizzato un ricevimento presso la Goldsmiths' Hall. Olave, Lady Baden-Powell, era l'ospite d'onore e tra gli altri invitati c'erano molti membri del corpo diplomatico. L'Associazione delle Guide ha intrattenuto per un tè a Westminster Hall i 2.000 Guiders e Scouters con venticinque anni di servizio o più, prima che partecipassero alla funzione di ringraziamento nell'Abbazia di Westminster, alla quale erano presenti S.A.R. il Duca di Gloucester e S.A.R. la Principessa Reale, presidenti rispettivamente delle Associazioni dei Boy Scouts e delle Guide, nonché la Capo Guida Mondiale e la sua famiglia.

Il Decano di Westminster, il Molto Reverendo A. C. Don, ha pronunciato l'Offerta:

"Siamo qui riuniti alla presenza di Dio nel centesimo anniversario della nascita di Robert Baden-Powell, per rendere onore alla sua memoria e ringraziare per la sua vita e la sua opera.

Il suo corpo è sepolto in pace in una terra lontana, al di là dei mari, ma finché questa Abbazia resterà in piedi il suo nome si troverà iscritto su una pietra sotto il paravento della Cappella di San Giorgio.

Siamo qui per onorare colui che, sia come soldato che come cittadino, ha servito bene il suo Paese in molti e diversi campi.

Ma soprattutto, dobbiamo commemorare il coronamento della sua vita con la fondazione dei movimenti dei Boy Scout e delle Guide, che per la provvidenza di Dio si sono diffusi in molti Paesi del mondo.

Sua Grazia l'Arcivescovo di Canterbury (Dr. Fisher) ha predicato il sermone, che si è così concluso:

Baden-Powell, che è morto, parla ancora e, da un'epoca più semplice, porta alla nostra generazione, calda e frettolosa, un messaggio di semplicità. Posso dirvi come essere buoni. Dovete pregare Dio ogni volta che potete; ma non potete essere buoni solo pregando. Dovete anche sforzarvi di essere buoni.

Sua Grazia ha citato quest'ultima frase dalle parole che B.-P. ha scritto quando aveva otto anni. Quello stesso giorno e la domenica successiva, i discorsi sono stati trasmessi alla radio e si sono tenute funzioni di ringraziamento in tutto il mondo. Dopo l'Abbazia di Westminster, il raduno più impressionante fu la cerimonia sulla tomba a Nyeri, in Kenya. Tremila e seicento scout e guide provenienti da tutto il Kenya, dal Tanganica e dalla Somalia hanno marciato davanti alla semplice tomba di B.-P. e l'hanno salutata. Tra loro c'era anche un piccolo contingente di venticinque scout italiani provenienti da Mogadiscio, che avevano percorso mille miglia in un camion, completo di tende e attrezzature, per rendere omaggio al loro Capo.

Le celebrazioni si sono protratte per tutto l'anno, attraverso campi e raduni, conferenze e servizi, radio e televisione, articoli e libri su B.-P., Conservation Good Turns - con la guida di Canada, Filippine e Stati Uniti, l'emissione di francobolli speciali, i contributi all'appello per il completamento della Baden-Powell Memorial House a Londra, il B.-P. Centenary Fund del Comitato Internazionale dei Boy Scout e l'appello per i fondi per la sede dell'Ufficio Mondiale delle Guide e l'Ostello Mondiale. Mentre la cerimonia di apertura del quarto Jamboree nazionale dei Boy Scout d'America a Valley Forge, tenutosi a luglio, ha illustrato l'esempio e la tradizione di George Washington, la cerimonia di chiusura ha illustrato quella di Robert Baden-Powell.

Poi ci fu il raduno mondiale degli scout a Sutton Park, nel Warwickshire, in Inghilterra, per celebrare il centenario del fondatore e il giubileo d'oro del movimento scout.

Di comune accordo, il raduno comprendeva un ulteriore Jamboree scout, il sesto (quadrimestrale) World Rover Moot e la seconda Indaba mondiale, tutti e tre adiacenti l'uno all'altro, con il Jamboree come elemento centrale. Questa grande impresa fu sotto la triplice guida di Sir Rob Lockhart, Vice Capo Scout, in qualità di Capo Campo; A. W. Hurl, Commissario Capo Esecutivo, in qualità di Vice Capo Campo; e K. H. Stevens, Vice Capo Campo a Gilwell Park, in qualità di Commissario

Esecutivo. Il Jamboree-Indaba-Moot (noto come J.I.M.) è stato inaugurato da S.A.R. il Duca di Gloucester il 1° agosto, alla presenza di circa 30.000 membri della fratellanza scout provenienti da 85 diverse parti del mondo, accampati a Sutton Park, e degli altri 17.000 scout britannici nei campi organizzati nel raggio di 15 miglia.

Alcuni chiamarono questi dodici giorni il periodo del Jamborain. È vero che le piogge superarono in volume e durata tutto ciò che avevo sperimentato in precedenza a un Jamboree mondiale o a un Moot; ma le notizie di migliaia di scout evacuati da Sutton Park si basavano su voci selvagge e su fatti non accertati. Credo che il forte temporale del 5 agosto abbia sollevato lo spirito degli scout e abbia certamente fornito loro l'opportunità di conoscersi e di aiutarsi reciprocamente in modo più intenso. Lo definirei piuttosto il Jamboree di tutti i tipi: tutti i tipi di tempo; tutte le sezioni dello Scouting - Scout, Rovers, Scouters, comprese le Lady Cubmasters, i Compagni della International Fellowship of former Scouts and Guides - erano tutti rappresentati; tutti i tipi di attività; tutti i tipi di supporto - locale, nazionale, internazionale, reale, politico, commerciale; tutti i tipi di attività e di esposizioni; tutti i tipi di campraft e di decorazioni del campo; tutti i tipi di interscambio di idee - specialmente nel Moot e nell'Indaba.

Il Queen's Day di sabato 3 agosto è stata la prima volta che un monarca regnante ha abbellito con la sua presenza un raduno scout mondiale in Gran Bretagna.

Sua Maestà ha svolto il suo ruolo in modo nobile ed è stata abilmente supportata da S.A.R. il Principe Filippo, Duca di Edimburgo, la cui passione e il cui desiderio di conoscenza lo hanno fatto allontanare di tanto in tanto dal percorso prestabilito. Lui ha dimostrato ancora una volta di essere un esploratore, mentre lei ha dimostrato di essere una signora cortese.

Tra gli altri ospiti d'onore di ogni giorno c'erano il Primo Ministro, Harold Macmillan, Sir John Hunt, famoso per l'Everest, l'attuale Lord Baden-Powell (Peter) e, naturalmente, la Capo Guida Mondiale.

Le esibizioni nell'arena sono state molte e varie, storiche, pittoresche, musicali; le più attive sono state quelle dei Lupetti nel loro giorno. Preminente è stata la storia di B.-P. promulgata dagli scout del Regno Unito: la sua infanzia, Zululand, Mafeking, Brownsea Island e i successivi Jamboree mondiali, da Olympia 1920 all'ultimo a Vogelenzang nel 1937. B.-P. da ragazzo è stato ritratto dal nipote Michael e da uomo dal figlio Peter, la cui somiglianza con il padre è notevole.

La prima del film sulla vita di B.-P. è stata proiettata a Sutton Coldfield e nel teatro del J.I.M..



E così, la sera di lunedì 12 agosto, **Olave, Lady Baden-Powell**, ha tenuto un discorso di chiusura nell'arena. Parlando alternativamente in inglese e in francese, ha riassunto lo spirito del J.I.M. e ha proiettato le nostre menti nel futuro.

Tornate alla vostra vita quotidiana nel mondo esterno, alla vostra casa, ai vostri gruppi, portando con voi un po' della felicità e della salute, della disponibilità e dello spirito di amicizia che avete appreso qui, portandola via non solo per voi stessi, ma perché possiate darla e diffonderla intorno a voi, chiunque e dovunque siate... Il vostro Fondatore era uno degli uomini più felici, perché conosceva la grande verità che la felicità non viene da ciò che abbiamo, ma da ciò che diamo e condividiamo... Allora, quando arriverà il momento di andarsene, anche voi potrete dire: "La fine era solo l'inizio".



Il silenzio delle migliaia di persone che l'ascoltavano è stato un tributo sufficiente. Il momento di silenzio dopo che la Promessa scout è stata ripetuta da ogni scout nella propria lingua, è stato di per sé una promessa di fare meglio in futuro.

Poi è scoppiata la tempesta, gli scout si sono precipitati in avanti applaudendo e salutando, e io ho portato di corsa la Capo Guida Mondiale giù dalla tribuna, attraverso il palco reale e nella sua auto in fondo alla tribuna, perché era stato mio privilegio fare da "infermiera" per tutto il Jamboree, come avevo fatto per suo marito tante volte negli anni passati.

Ho ripreso questi e altri impegni più formali in occasione della sedicesima Conferenza Internazionale degli Scout, tenutasi a Cambridge dal 14 al 16 agosto.

La maggior parte dei delegati è stata ospitata nel Trinity College, con il suo mix di austerità, tradizione e cordialità - dal Maestro del Trinity e Vice Cancelliere dell'Università, Lord Adrian, ai domestici del College.

La Conferenza è stata aperta da Lord Rowallan, in qualità di ospite principale sia al J.I.M. che ora: *"Che enorme eredità abbiamo! Che enorme potere per il bene! Che enorme potere per la felicità! Dobbiamo avere fede*

*in ciò che B.-P. ci ha dato. Cerchiamo di vedere la visione che dovrebbe essere davanti a noi".*

L'adagio del segugio, "Prendi i tuoi punti di riferimento quando inizi e guardati indietro di tanto in tanto mentre vai avanti", è stato messo in pratica in due interventi: uno da parte mia con alcuni ricordi personali di B.-P., e l'altro da parte di Jean Salvaj sul mezzo secolo di scoutismo.

**Michel Rigal**, segretario generale di Scoutisme Français, ci ha portato al presente con un discorso erudito e completo su "Lo scoutismo nel mondo di oggi". Successivamente Dan Spry, direttore dell'Ufficio di presidenza, ha proiettato le nostre menti nel futuro con "Lo scoutismo di domani". Ci sono stati brevi interventi su progetti scout internazionali di successo: lo Swedish Scout Mix (scambi di visite), i camporei interamericani, i voli aerei e marittimi americani, gli scambi scout internazionali, i club scout internazionali, il progetto People to People, l'International Fellowship of former Scouts and Guides, lo Scouts Alpine Club e lo Chalet di Kandersteg. Guillermo Padolina ha aggiunto un resoconto molto informativo sullo scoutismo in Estremo Oriente, come aveva fatto Salvador Fernandez in una precedente conferenza per l'America Latina.

John Thurman, capo campo di Gilwell Park, ha parlato in modo incoraggiante della futura formazione dei capi. I delegati hanno sicuramente fatto il pieno di energie, perché hanno anche potuto partecipare a gruppi di discussione su "Formazione e ruolo dei laici", "Raccontare la gente" e "Progetti di programma".

Sul versante più ordinario, forse, c'è stata l'elezione di quattro nuovi membri del Comitato internazionale: Demetrios Alexatos (Grecia), Mohammed Ali Hafez (Egitto), Federico Diaz Legórburu (Venezuela), M. V. de los Santos (Filippine). Si decise che il regolare Jamboree mondiale quadriennale si sarebbe svolto nelle Filippine nel 1959, seguito dalla diciassettesima Conferenza internazionale degli scout a Delhi, in India. Così il pendolo si spostò dal Nord America all'Estremo Oriente, passando



per il Paese in cui lo scautismo era nato.

Anche la cerimonia ha avuto la sua parte. Il Master and Fellows del Trinity College ha intrattenuto i delegati a cena, il sindaco e i consiglieri della città di Cambridge hanno dato un ricevimento di benvenuto alla Guildhall, il governo di Sua Maestà un altro presso le University Combination Rooms, e l'Associazione dei Boy Scout (britannici) una cena di addio, con Lord Rowallan a presiedere.

Per quanto riguarda le onorificenze, il Comitato Internazionale ha deciso di celebrare il Centenario di B.-P. assegnando il Lupo di Bronzo a sei persone molto meritevoli. In primo luogo, a Olave, Lady Baden-Powell, vicepresidente onorario dal 1947, per il suo instancabile impegno a favore dei movimenti scout e delle guide.

L'ultima frase dell'encomio recitava: *"La prima assegnazione del Lupo di Bronzo è stata fatta a Robert Baden-Powell, Capo Scout del Mondo, nel 1937, e lo Scautismo mondiale è onorato dell'accettazione da parte di sua moglie della stessa decorazione - assegnatale in segno di affetto e ammirazione per la sua persona e il suo instancabile servizio"*. Poi, a Lord Rowallan: *"Nonostante i molteplici altri interessi, la sua missione scout è stata portata a termine indipendentemente dalla sua salute personale e dai suoi legami familiari, ed è degna del più alto elogio"*. Gli altri quattro sono stati assegnati a Jens Hvass (Danimarca), Salvador Fernandez Bertram (America Latina), Herman van Voorst tot Voorst (Paesi Bassi) e T. Glad Bincham (Gran Bretagna) - *"Per l'eccezionale lavoro svolto durante e dopo la Seconda guerra mondiale nell'aiutare il ripristino dello scautismo in molti Paesi e nel salvare e sostenere singoli scout e scout"*.

Alla Capo Guida Mondiale è stato inoltre consegnato un libro appositamente rilegato contenente le firme dei Capi Scout o dei Presidenti delle Associazioni membri della Conferenza, insieme al distintivo di ciascuna Associazione a colori.

L'unica decisione di vitale importanza della Conferenza è stata l'accettazione, dopo una lunga ma sempre amichevole discussione, della raccomandazione del Comitato Internazionale di spostare la sede dell'Ufficio Internazionale da Londra a Ottawa, in Canada. Le ragioni principali addotte per questo spostamento erano che in Nord America si potevano trovare ulteriori risorse e contatti organizzativi e che era consigliabile avere l'Ufficio di presidenza in un paese non troppo esposto alla politica mondiale. È meglio riportare i fatti di questa decisione piuttosto che soffermarsi su tutti i pro e i contro presentati. Nella sessione conclusiva mi sono congedato dalla Conferenza, che ho cercato di servire al meglio delle mie capacità per oltre trent'anni, citando una fonte sconosciuta:

"La tradizione non è tanto una questione di ciò che hanno fatto coloro che sono venuti prima, quanto di ciò che coloro che vengono dopo fanno della loro eredità. Noi abbiamo una grande eredità. Sta a voi farne ciò che volete".

Olave, Lady Baden-Powell, ha concluso dicendo:

Così, come Movimento in pieno successo, possiamo raggiungere il valore più grande per il bene del maggior numero di giovani che stiamo servendo oggi. Guardiamo al passato con gioiosa gratitudine. Oggi guardiamo con grande orgoglio e felicità ai risultati ottenuti e al modo in cui abbiamo superato tutte le difficoltà che mettono alla prova la nostra abilità. Guardiamo avanti con grande fiducia nell'accuratezza del nostro compito e nella perfezione dello strumento che abbiamo tra le mani. Vi ricordo quello che ho detto alla fine di quel grande raduno a Sutton Park: "La fine è solo l'inizio".

Si concludeva così un'altra fase dei primi cinquant'anni del Movimento scout. Il 1° gennaio 1958, nel Commonwealth Building di Ottawa, in Canada, fu inaugurata la sede dell'Ufficio internazionale dei Boy Scout.



*settembre 1945 - Villa Doria Pamphilj; incontro con Olave B.-P. in visita in Italia. Alla sua destra Mario Mazza e Salvatore Parisi (ASCI) e alla sua sinistra Alberto Savini (CNGEI)*

## Tradizione

*Il mio percorso negli ultimi quarant'anni - tre regole di tracciamento - lo spirito missionario - una sintesi dell'idea scout - un'allegoria*

Nel concludere questa storia dello scautismo nel mondo, ripercorro il mio percorso personale negli ultimi quarant'anni. Le mie ultime parole alla Conferenza internazionale dei Boy Scout sono state: "Abbiamo una grande eredità. Sta a voi farne ciò che volete".

In linea di massima ho seguito tre regole di tracciamento ben note:

Prendete i vostri punti di riferimento quando iniziate e guardatevi indietro di tanto in tanto mentre procedete.

Chiunque desideri avere successo come leader - a livello locale, nazionale o internazionale - deve avere un'idea chiara di ciò che lo scautismo rappresenta e di ciò che egli stesso si propone di fare attraverso di esso. Gli obiettivi, i principi e i metodi del Movimento sono chiaramente enunciati e si sono dimostrati validi negli ultimi cinquant'anni. So da ciò che ho visto, sentito e sperimentato che le tre regole hanno portato al successo. A volte e in alcuni luoghi, sono state fatte varie eccezioni e deroghe, che hanno prodotto un assetto del tutto estraneo allo Scautismo e che alla fine hanno avuto scarso successo, se non nullo. Mussolini sosteneva di aver migliorato i boy scout. Qual è stato il risultato? La coercizione di qualsiasi tipo è contraria all'idea scout.

Il mio sforzo è stato quello di sottolineare la solidità delle idee originali di B.-P., sia in base alle mie convinzioni personali, sia seguendo la determinazione fissa della Conferenza Internazionale dei Boy Scout fin dal suo inizio.

Non si tratta di estremo conservatorismo o di incapacità di stare al passo con i tempi, ma piuttosto di dimostrare che la prospettiva di base dello scautismo è valida per tutti i tempi. Le condizioni e le circostanze possono variare e cambiare, ma la strada da percorrere è sempre la stessa, anche se a volte viene ostacolata o oscurata. Basta leggere alcuni dei primi discorsi e scritti di B.-P., come ad esempio quello sul disarmo del 1905, per rendersi conto che contengono verità fondamentali. Più ho viaggiato, più mi sono reso conto che lo Scautismo è per ieri, per oggi e per domani.

Ottenere una visione completa dell'intero tracciato.

Lo scautismo non può essere esaminato e considerato a pezzi, ma solo nel suo insieme. È proprio grazie alla sua completezza che si è diffuso così tanto e si è rivolto a tanti tipi e condizioni diverse di uomini e ragazzi. Scopi, principi, metodi, tutto deve essere considerato nel suo insieme.

La Promessa e la Legge sono i fattori che governano, e questo è il legame più forte dello Scautismo a livello internazionale. Sono convinto che l'introduzione del Good Turn sia stato un colpo di genio. Se ne vedono le prove in queste pagine. Cinquant'anni fa a molti sembrava assurdo che i giovani desiderassero essere utili e non semplicemente distruttivi. L'idea non solo piacque ai ragazzi - e alle ragazze - ma colpì l'immaginazione pubblica e attirò attenzione e sostegno. Questo vale ancora oggi: basti pensare alla risposta del giovane scout filippino: "Per imparare a essere utili".

Con la crescita dell'organizzazione in ogni Paese, si è sviluppata una tendenza quasi inevitabile a considerare la macchina più importante del prodotto. Ciò rischia di portare su una falsa strada.

L'avventura e il divertimento non devono essere eliminati dalla formazione di uno scout. Entrambi sono essenziali per il suo autosviluppo volontario, per attirare il suo interesse e per mantenere il giusto equilibrio tra corpo, mente e spirito. L'umanità si è sempre lanciata alla conquista di difficoltà e pericoli, e continua a farlo. La scalata dell'Everest e la traversata del continente antartico non vengono tentate per motivi esclusivamente scientifici, ma perché l'uomo possa misurarsi con forze conosciute e sconosciute.

Così è anche per i ragazzi, su una scala più piccola ma non meno importante. La felicità è stata forse la chiave del messaggio di B.-P.

Quindi, se vogliamo seguire la strada giusta, dobbiamo preservare la semplicità elementare dello Scautismo e non oscurarla con troppe regole e norme, che possono solo portare all'irreggimentazione.

Guardare nell'occhio del sole.

La tradizione non è tanto una questione di ciò che hanno fatto coloro che sono venuti prima, quanto di ciò che coloro che vengono dopo fanno della loro eredità".

Quando si guarda nell'occhio del sole, la traccia diventa più chiara, ogni piccolo dettaglio più nitido. Il futuro dello Scautismo è davvero luminoso, se prendiamo i nostri punti di riferimento alla partenza e abbiamo una visione globale dell'intera idea.

In cinquant'anni l'esperimento è cresciuto fino a diventare un Movimento internazionale, con dodici milioni di ragazzi e ragazze e,

diciamo, cinquanta milioni di uomini e donne che hanno seguito la pista e, per favore, continuano a farlo.

Spero vivamente che lo spirito missionario così evidente nei primi tempi non vada mai perso. È questo, forse, il fattore che più di ogni altro ha contribuito alla diffusione dello Scautismo. So che questo spirito è ancora vivo. L'ho visto in azione, soprattutto in quelle parti del mondo che sono meno sviluppate di altre. Ho con me una lettera di uno scout di Sarawak, che ha fondato un Reparto scout e un gruppo di lupetti in un campo di concentramento giapponese durante l'ultima guerra. Scrive delle Reparti e dei gruppi Dyak e cinesi che ha avviato di recente e dei suoi progetti per il futuro. Se questo verrà realizzato", scrive, "sarà il ventiquattresimo Branco Cub che ho avviato negli ultimi dodici anni". Finché rimarrà questo tipo di spirito, lo scautismo continuerà a crescere e a prosperare - naturalmente, come B.-P. continuava a ripetere.

L'intera idea scout - il sole a cui guardiamo - è stata riassunta in una risoluzione della Conferenza Internazionale dei Boy Scout, riunitasi a Cambridge nell'agosto del 1957, riunione che ha rappresentato a suo modo il culmine delle celebrazioni per il Centenario della nascita del Capo Scout del Mondo e il Giubileo d'Oro del Movimento Boy Scout:

La Conferenza riafferma la propria fede nei principi fondamentali dello Scautismo, fondati dall'ex Capo Scout del mondo, il defunto Lord Baden-Powell di Gilwell:

Il dovere verso Dio.

Fedeltà al proprio Paese.

Fede nell'amicizia e nella fratellanza mondiale.

Accettare, intraprendere e praticare liberamente gli ideali enunciati nella Legge e nella Promessa scout. Indipendenza da influenze politiche.

Adesione volontaria.

Il sistema unico di formazione, basato sul Patrol System, sulle attività all'aria aperta e sull'imparare facendo Servizio agli altri.

La Conferenza è fermamente convinta che questi principi, che si sono dimostrati così efficaci, contribuiscano fortemente alla formazione del carattere nel ragazzo di oggi, l'uomo di domani, a grande beneficio di ogni nazione e, attraverso la diffusione della comprensione e dell'unità di intenti, del mondo intero.

Che questo sia il nostro impegno nel rafforzamento della libertà e della pace.

Se vogliamo, tutti noi - scout o meno - possiamo cogliere il pensiero che si cela dietro un'allegoria che ho scritto poco dopo che mio figlio aveva preso la sua Promessa di Lupetto:

Il sole splendeva sulla montagna che si trovava davanti a noi e la cui cima si perdeva tra le nuvole.

Ma Jamie sapeva in cuor suo che non sarebbe arrivato in cima nella sua vita attuale, anche se era determinato a salire il più in alto possibile.

Jamie si svegliò dal suo sogno e vide un raggio del sole del primo mattino che cadeva sulla sua maglia verde da lupetto, che aveva steso la notte scorsa sullo schienale della sua sedia, e il raggio illuminava il distintivo "Lupetto" che sua madre vi aveva cucito di recente.

Che cosa ha detto Akela ieri sera, quando ho fatto la Promessa?".

Ora sei un "Lupetto" e fai parte della Grande Fratellanza Mondiale degli Scout". Evviva!





B.-P. and Lord Somers watching display of Scottish dancing with Jack Stewart, the producer, at the Vogeleisang Jamboree, 1937.



(Below)

The Boy Scouts International Committee at Buckingham Palace, November 1945. L. to R.: Sir Alfred Pickford, General Lafont, Dr James E. West, H.M. King George VI, Prince Gustaf Adolf, J.S.W., Lord Rowallan, Ove Holm, Lord Hampton.





J.S.W. with Michiharu Mishima, Chief Scout of Japan, at the National Training Camp, Lake Yamanaka, on the slopes of Mt Fujiyama, December 1952.

Australian Scouts in camp.





A British Scouter welcomes Philippine Scouts on their way to a Jamboree.

A welcoming party in Singapore, 1953.



J.S.W. off on an inland flight in Indonesia, 1953.





The President and Vice-President of the Boy Scouts International Committee with the Chief Scout for South Africa, at the Centenary-Jubilee Jamboree, 1957.



Father Gustavo Habersperger, Salvador Fernandez and J.S.W. with the Colegio Recoleta Scout Group, Lima in 1948.



Dan Beard, National Commissioner of the Boy Scouts of America, with U.S. Scouts.

Trinidad Scout Steel Band at the Eighth World Jamboree, Niagara-on-the-Lake, Canada, 1955.





Greek Sea Scout greets J.S.W. at the Sea Scout Base shortly after his arrival at Athens airport, 1950.

Work in Patrol Corners at Tel Aviv, Israel, 1951.



J.S.W. greets the Scouters of the Group at the Kafr El Dawar Textile Factory near Alexandria, 1950.





A Patrol of German Scouts making a camp mattress.  
*Photo by Arthur Hamer.*

International Commissioners from all over the world meet during the Seventh World Jamboree at Bad Ischl, Austria, 1951.



J.S.W. is informally introduced to Czechoslovak Scouts on arrival in Prague, April 1947.







Pathfinder Scouts off on a hike in South Africa.



A Muslim Boy Scout from Northern Nigeria.

